Sabato 2 Settembre.

Num. 25. — 1848.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 239, presso gli Ajani, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo tenuissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	vq	1 50
Per le Provincie (franco)	»	1 80
Per l'Estero (franco ai Confini .	»	1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO

	31 AGOSTO			1 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 *pom.*	9 *sera*	*Ore 7 mat.*	3 *pom.*	9 *sera*	
Barometro a 0° R. . .	28 0, 7	28 0, 2	28 0, 3	28 1, 0	28 0, 4	28 0, 9	
Termometro esterno .	15, 4	22, 0	17, 9	14, 2	21, 9	17, 7	
Igrometro	23	53	39	16	50	11	
Anemoscopio.	Calma	O. s.	N O. dd.	N O. dd.	O. m.	Calma	
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Chiarissimo	Sereno	Sereno	Chiarissimo	
Termometrografo . . .	Mass. 23, 3		Min. 13. 9	Mass. 22, 3		Min. 12, 8	

ROMA 2 *Settembre.*

Qualche giornale ha senza fondamento asserito che l'Illmo e Rmo Monsig. D'Andrea Segretario della S. Congregazione del Concilio sia stato eletto a Nunzio Apostolico in Isvizzera. Ciò è ben lungi dal vero mentre con la luminosa carica ch'egli attualmente possiede mai si addirebbe per ragion di rango il suo ritorno colà con la stessa rappresentanza. Le parole poi che si aggiungono contro quel distinto Prelato sono del tutto calunniose, dappoichè egli si comportò nel corso della sua missione con gradimento della S. Sede, e lasciò anzi in quella Confederazione desiderio di se, come ne fanno prova gli stessi giornali Svizzeri che han parlato con piacere del supposto di lui ritorno.

La soverchia credulità dei semplici ha fatto nascere in ogni tempo cerretani, facili promettitori di salute in qualunque difficoltà di morbi, e pronti a vendere ancora per pochi soldi il segreto di fabbricar l'oro. Siamo in tempi di agitazioni politiche ed ecco nuovi Camaleonti, i quali improntano le loro squamme del colore che predomina.

Il *Monitore* fa menzione di un sedicente rappresentante del popolo francese, che percorrendo la frontiera della Contea di Nizza, spacciava che per incarico ricevuto dal Ministro degli affari esteri egli doveva negoziare la riunione alla Francia di quella provincia o della Savoja.

Lo stesso *Monitore*, e con lui molti altri giornali francesi e italiani, han pure annunziato testè come un certo Abate Orlandi amico e consigliere (così quei giornali) del Pontefice PIO IX era giunto a Parigi incaricato da SUA SANTITA' di una missione particolare: e l'*Amico della Religione* non lasciò anch'essa di segnalare alcuni pretesi inviati del Sommo Pontefice fra cui un Monsig. Massimi, che percorse il Belgio, ed un sedicente Cardinal Massimi (forse la persona medesima) che andò con tal nome e titolo mostrarsi nelle Spagne (*).

Ora importa assai che le buone persone si pongano in guardia contro ciurmatori di tal genere, i quali non mirano come gl'impostori volgari ad uccellare le borse dei particolari, ma azzardano più grosso giuoco, cercando di compromettere famiglie e paesi in affari di governo, e di espilare le fortune come le coscienze del pubblico.

(*) Possiamo assicurare che il supposto Monsignore e Cardinal Massimi, è stato arrestato mentre dal confine del Portogallo introducevasi nuovamente in Ispagna.

La nota Chiesa di San Domenico di Fermo, eretta in quella città fin dall'anno 1233 dalla Regina Berengaria minacciava in più parti rovina. Sorse il genero-so pensiero di restaurarla, e in meno di due anni per le cure dell'illustre Ordine de' Predicatori venne quasi per intero restituita all'antica sua magnificenza. Nel che in singolar modo è a lodarsi lo zelo e l'attività del P. Maestro Vincenzo Vegezzi priore di quel convento. I lavori si eseguirono sotto la direzione del valente ingegnere sig. Luigi Micheli da Offida, e l'Emo e Rmo sig. Cardinale De Angelis Arcivescovo e Principe di Fermo si compiacque stabilirne la solenne consecrazione il 30 del prossimo passato luglio, ultima domenica di quel mese.

Incominciarono fin dalla sera le prescritte cerimonie preparatorie, che coll'intervento delle moltiplici corporazioni religiose continuarono fino alla mattina.

Messa cantata dall'Emo Arcivescovo, armoniosa musica istrumentale e vocale, estrazione di doti a sollievo di povere zitelle, sontuosa e divota processione colla statua del Taumaturgo San Vincenzo Ferreri, della orazione panegirica recitata dal P. Maestro Gaude dello stesso ordine de' Predicatori, benedizione col SSmo Sagramento compartita dal solludato Emo Pastore, tutto concorse a rendere più magnifica la solennità, al cui decoro contribuì non poco l'assistenza delle cittadine milizie e l'affluenza de' divoti di ogni classe.

Affinchè poi la memoria di un fatto che tanto onora l'ordine domenicano non avesse giammai a mancare ne' posteri, vicino alla latina epigrafe, che ricorda la prima erezione del Tempio, se n'è aggiunta altra dettata dal ch. sig. Canonico D. Michele Cossi, nella quale con molta eleganza si narrano i restauri fatti e l'avvenuta consecrazione.

L'Accademia francese ha proposto per soggetto di un premio di poesia da aggiudicarsi nel 1849, la *morte dell'Arcivescovo di Parigi*. Il premio sarà una medaglia d'oro, di 2,000 franchi. I lavori per tale concorso non si riceveranno che fino al primo giugno 1849. Questo termine è imprescrittibile.

(Ami de la Religion.)

La Diocesi di Lione ha fatto da poco una perdita lamentevolissima nella persona del sig. Filiberto Gardette, antico superiore del nostro gran seminario, morto in età di 84 anni, dopo una malattia lunga e dolorosissima. Se il nostro clero detto al mondo intiero missionarii, sacerdoti, vescovi e martiri, egli è al zelo ardentissimo, alla vera scienza ed alla solide virtù di questo veterano del sacerdozio, che in gran parte bisogna attribuirne la gloria.

(Gazette de Lyon.)

Ci si scrive da Vanves 15 Agosto.

« A quattro ore pomeridiane, la processione « istituita per compiere il voto di Luigi XIII, che « pose la Francia sotto la protezione della Vergi- « ne, è uscita maestosamente dalla cattedrale. Tut- « ta la grandezza di cui le pompe religiose posso- « no rivestire una cerimonia si dispiegò innanzi « agli abitanti di questa città, per volgere verso il « cielo, d'onde aspettiamo ogni nostro aiuto, i lo- « ro voti ed i loro cuori stanchi dalle agitazioni « di questo momento di crisi politica. Gli ecclesia- « stici del seminario e tutta la guardia nazionale, « formavano una doppia linea che seguiva la cro- « ce e precedeva il venerabile sacerdote che venia « a pregare in pubblico per la pace e la felicità « del popolo. Dopo lui venivano il prefetto, il ge- « neral di brigata comandante il dipartimento e « tutte le autorità civili e militari. Noi animo di « vedere in tal modo tutti coloro che il paese mette « alla sua testa per dirigerlo, dargli l'esempio del « rispetto verso la religione, che è la base più so- « lida della pace e dell'ordine pubblico. Tutta la « popolazione delle città seguiva in gran folla la « processione, e, se v'è spettacolo degno di pia- « cere al cielo e d'attirare i suoi sguardi sulle mi- « serie del tristo mondo, certo era questo di tut- « to un popolo riunito senza rumore, senza disordi- « ne, divoto e raccolto, che seguiva il suo pastore « fece e tutti i suoi capi per render con essi pub- « blico omaggio alla religione.

(Ami de la Religion.)

Gli allievi del collegio di S. Giuseppe diretto da fratelli delle scuole cristiane hanno *tutti* pregato il sig. superiore di disporre a profitto della società de' lavoranti i fondi destinati alla compra de' premi. In conseguenza di questa generosa e patriottica determinazione, il superiore del collegio ha fatto consegnare la somma di 500 fr. al sig. Muther presidente del circolo filantropico. Noi siamo fortunati ed orgogliosi di veder la nostra gioventù sacrificare i suoi più dolci e leggittimi piaceri per concorrere ad un opera di fraternità e d'amore.

(La revell du midi.)

Domenica 6 agosto Samuele Weston di Pallantine protestante per 86 anni, rinunziò alle credenze di quella chiesa, e dopo abbracciata la fede cattolica ricevette il SSmo Sagramento dal Rmo Tommaso Mahony nella Cappella di Templecrodan in Inghilterra. *(Lemerick Examiner)*

STATI ESTERI

AMERICA

Le notizie del Messico 14 giugno recano che le truppe degli Stati-Uniti sonosi ormai ritirate tutte da quella città, e che la tariffa doganale messicana resta in vigore.

Il ponte sospeso sulla cascata di Niagara per i passaggieri a piedi è stato aperto il 4 luglio. L'*Albany Journal* dice che questo ponte è il primo capo d'opera del nuovo mondo. Il suo aspetto incute terrore, eppure lo si passa senza pericolo di sorta. Esso è lungo 800 piedi ed è gittato ad un'altezza di 250 piedi sopra l'acqua che sotto vi corre precipitando colla celerità di ben 30 miglia inglesi all'ora. Al sorgere di un vento impetuoso il ponte vacilla sotto a piè di chi lo percorre sicuro. Il sig. Elliot, che lo costruisse fu il primo a passarvi.

INGHILTERRA

Avvenimenti dell' ultima settimana.

La grande epopea della Nazionalità Italiana ha toccato un punto da cui può essere risibile il suo melancolico scioglimento se venga abbandonata a se stessa. Carlo Alberto dopo avere pronunziato la sua risoluzione di fare una fermata finale a Milano e dopo cominciate le operazioni in proposito la capitolato ed è fuggito tra le esecrazioni e le funesti agonie del popolo; gli austriaci sono entrati in quella città quando per quanto sembra con tatto e moderazione della lor forza; un convegno preliminare ha tornato ogni cosa allo *statu-quo* colla resa di ogni acquisto sardo. Tutta la speranza residua d'Italia ripone nella negotiazione di sei settimane, che ora cominciano, e nell'intervento armato dei francesi, se quella trattativa fallisse. L'Austria sicuramente anderà a ribasso in lasciare la presa di una provincia che ha ricuperata con abilità, forza e costanza coraggio; doni i quali per alcun modo raccomandano la politica fredda ed oppressiva che gli ha posti in suo favore, ma secondo il possesso dei quali il comando delle azzioni è stato sempre distribuito.

Per il presente la Francia sembra così dormigliosa su questo punto come se giacesse sotto Luigi Filippo, e come poteva aspettarsi dalla tattica adottata da lei in riguardo alla polonia ed altre sperperate nazionalità. Finchè il partito moderato si rimane al potere il Governo Francese si mostrerà sempre più di un carattere bramoso di sbarazzarsi dall'entusiasmo da cui oggi trabocca. Anche questo è un disappunto. Ma un fondamento più reale e più sicuro di speranza si sta nella pubblica opinione dell'Europa che agisce in Austria come in ogni altro luogo. Gli Italiani dovettero combattere una dura battaglia, e molti del partito nazionale commisero più scapponcci dopo la rottura della guerra. Ma finalmente dimmo a vedere che in una causa sovra d'ingratitudine e maneggiata da un capo vacillante a condurlo, essi si sarebbero mostrati degni di quella libertà, che così ardentemente desideravano. Possa la voce generale d'Europa essere quel potere che renda indipendente almeno una gran porzione di Lombardia. Nel ricevere un beneficio da quel potere essi non accettano un padrone, mentre un intervento armato dei Francesi non farà che presentare un altro esempio del proverbio così meritamente rispettato, che la sapienza di un grand'uomo ha stampato nell'animo di Europa « chi vuole esser libero deve fare il colpo da se ». Basta a disperarsi circa una nazione il solo udire « un partito Francese » ovvero « un partito Inglese che grida di dar quello che niun potere esteriore può dare.

Le notizie Romane hanno quello strano e duro carattere per cui si sono rese recentemente tanto notabili. Il considerare Pio Nono fra i turbini di quella fiera democrazia che ha scoppiato in questi ultimi dodici mesi, scorgere la sua dignità e grandezza rivestita da tutti, tranne da quelli che gli son più vicini, una lezione si è questa triste e sublime. Pure presto o tardi la ferma risoluzione della regolata coscienza stabilirà il suo dominio sulla preita passione e frenesia popolare. A dispetto di tanti oltraggi di una forza occupazione di Ferrara e dell' ulteriore avanzamento sopra Bologna, della dissoluzione del ministero quando il costituirne un altro era quasi impossibile, delle minaccie di deposizione ed anche di morte abbaiate quasi all'orecchio di Sua Santità; a dispetto di tutto questo le cose tornerranno all'ordine. L'augusto contrasto del Venerando Pontefice che di giorno in giorno compivee i sacri uffizi della religione in mezzo di tali scene e costantemente aderisce a ciò che il suo cuore gli detta esser retto ci predice la fine.

Le notizie della Francia e della Germania a questo confronto hanno poca importanza. L'ordine continua a ristabilirsi gradatamente in Parigi. Quattromila arresti sono state purgate avanti alla commissione per il processo degli insorti; ma vi rimane ancora il gran cimento cioè far cessare lo stato di assedio. *(Tablet)*

Dopo che lord Palmerston, nella sua tornata del 16, ebbe risposto alle interrogazioni del sig. Disraeli relative alla politica del governo inglese nella quistione italiana difendendone l'operato dopo la missione di lord Minto, ed esponendo la buona intelligenza ch'esiste colla Francia, si parlò anche delle quistioni spagnola, portoghese e francese, non che di nuovo dell'italiana. Circa alla Spagna ed al Portogallo, i signori Hume ed Osborne avevano rimproverato al ministero che il suo intervento nel Portogallo non avesse avuto le conseguenze che se ne era ripromesso, quel paese non avendo ricevuto alcuna libera instituzione. Nella Spagna affermavasi che l'azione del governo inglese nell'altra avesse prodotto che l'espulsione del sig. Bulwer. Quanto all'Austria, all'Italia ed alla Francia, lord Palmerston sostenne il principio di non intervento e dell'assoluto rispetto che si deve ai trattati vigenti.

BRUXELLES

Si avvicina sempre più il momento in cui i Governi illuminati riconosceranno la necessità di rinunciare al potere aborrito, che sotto pretesto di protezione vessi, sonosi arrogati sulla Chiesa Cattolica.

Noi apprendiamo con la più viva soddisfazione che nei conti resi alla seconda Camera del Regno dei Paesi Bassi sull'intenzione del Governo, in quanto alla revisione dell'atto costituzionale, questa Camera ha dichiarato sua volontà che il *placet regium* sia immediatamente soppresso e che l'insegnamento cattolico sia dichiarato interamente libero. Quando queste due clausole saranno inscritte nella costituzione riveduta, la Chiesa Cattolica nel Regno dei Paesi Bassi si troverà emancipata dal potere politico.

COLONIA 18 *Agosto.*

Alle notizie già date della solenne consecrazione della magnifica cattedrale di Colonia, aggiungiamo quanto appresso.

Il 16, giorno della grande solennità a cui presero parte l'Arcivescovo e 9 Vescovi, ebbe luogo un gran pranzo; sul finire del quale si fecero molti brindisi, e fra questi furono rimarchevoli quelli del Re di Prussia: « Al nome del cuore veramente germanico, ad uno de' miei amici fedeli e sperimentati, all'uomo di vostra confidenza, che possiede anche il mio amore e l'intiera mia fiducia; che ci dia popoli uniti e liberi, che ci dia principi uniti e liberi; all'Arciduca Giovanni, e Vicario dell'impero: — Ai bravi operaj che travagliano all'edificio dell'unità della Germania, ai membri presenti ed assenti dell'Assemblea nazionale a Francoforte »; — non che gli altri dell'Arciduca Giovanni: « Al Re di Prussia ed alla nostra unione, alla nostra perseveranza, che siano solide come la cattedrale di Colonia; — Alla città che ha dato questa festa, che prosperi ed ingrandisca in forza e vigore come la sua cattedrale. » — Alla sera la città fu illuminata. L'indomani, l'Arcidnca-Vicario ripartiva per Francoforte, ed il Re per Elberfeld. *(Gazz. Ticin.)*

PARIGI 22 *agosto*

Le Moerschaulle di Hamburgo annunzia l'arrivo del Re di Danimarca a Malmoë, che ha avuto immediatamente un colloquio col Sig. di Bclow. L'istesso giornale crede potere annunziare che l'armistizio definitivo sarà probabilmente firmato dentro quindici giorni o tre settimane al più.

I principali punti dell'armistizio sarebbero ritirata del Governo provvisorio attuale e suo rimpiazzo da un nuovo nominato dal Re di Danimarca, scelta un numero di candidati delle Schleswig Holstein presentato dal Vicario dell'impero.

Ritirata delle truppe tedesche all'eccezione dei 4000 prussiani. L'armata dello Schleswig Holstein è conservata. *(Debats)*

Altra di detto giorno.

Nella tornata di ieri il sig. Ledru-Rollin, spinto dalle interpellazioni del sig. Creton, e da quanto risultava dai documenti pubblicati dalla commissione d'inchiesta, confessò che le spedizioni rivoluzionarie contro il Belgio, il Ducato di Baden e la Savoja, erano state pagate di suo ordine su i fondi del tesoro pubblico. *(Correspond. de Paris.)*

Altra di detto giorno.

Il dì 22 del corrente S. E. il Marchese Brignole Sale presentò al gen: Cavaignac capo del potere esecutivo della repubblica francese le lettere che lo accreditano qual ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Sardegna presso la medesima. *(Costitut.)*

Altra del 23.

Pubblichiamo qui appresso il decreto col quale il gen: Cavaignac ha nuovamente sospeso fin dal giorno 21 i giornali già da noi annunziati nel precedente numero del nostro periodico.

Il Presidente del Consiglio incaricato del potere esecutivo.

Considerando che i giornali *le Représentant du Peuple, le Père Duchesne, le Lampion* e *la Vraie Republique* per le dottrine che professano avverse allo Stato, alle famiglie, alle proprietà, per gli eccitamenti violenti ch'essi fomentano contro la società, contro l'armata, la guardia nazionale, i privati e contro il pubblico potere emanato dal popolo sono di tal natura che non fossero tollerati d'avvantaggio servirebbero a far rinascere in seno alla capitale l'agitazione, il disordine, la guerra civile.

Considerando che le pubblicazioni di questi giornali sparse a profusione (e sovente ancora gratuitamente) per le strade, per le piazze, nelle botteghe e perfino fra la truppa sono istrumenti di disordine, di licenza e non di libertà.

Ha sospeso a datare da questo giorno i giornali sopranunciati. Cavaignac

---

Altra di detto giorno.

Qualunque sobrietà di osservazioni che oggi ci venga imposta dall'abbondanza eccessiva delle materie, noi non possiamo astenerci di pagare un giusto tributo di ammirazione, di stima e di riconoscenza alla manifestazione semplice, franca e leale dei sentimenti veramente grandi di cui il gen: Cavaignac ha dato ieri alla tribuna una sì solenne testimonianza. Il desiderio sincero e nobilmente espresso da un giovine generale di risparmiare all'Europa le sciagure di una guerra universale, questa ravvegnazione personale, e il dichiarare, com'egli ha fatto, essere dovere di un buon governo rettificare l'opinione popolare allorchè essa è tratta in errore piuttosto che cedere alla sua foga irreflessiva, mostrano com'egli sia dotato di gran mente e di cuor generoso. Per servirci delle stesse espressioni del Capo del Potere Esecutivo, noi speriamo che la repubblica non sarà fondata in Francia, che l'educazione repubblicana del paese non sarà matura, se non quando vedremo i nostri uomini politici elevarsi all'altezza morale alla quale si è posto il gen Cavaignac. *(Voix de la Verité)*

Altra di detto giorno.

M. de Montalembert ha deposto sul Banco dell'Assemblea le petizioni di sessantasei comuni dei cantoni di Malrieu, Fourneis, Marvejols, la Canourgue, Saint-Chely, Meyrueis, Aumont, Nasbinals, Chanac, Messegros, Florac, Saint Germain du Teil, Chateauneuf, Serverette et Saint-Enemie, dipartimenti della Lozère i quali reclamano il diritto di scegliere a loro grado gl'instituttori, e le instituttrici delle loro scuole primarie. *(Univers)*

Monsignor Vescovo d'Orleans ha fatto altrettanto, presentando una petizione firmata da un gran numero di abitanti della comune *de Buriac* che domandano pur essi siano gl'instituttori in tutta l'estensione della Repubblica, nominati a piacimento delle comuni. *(Voix de la verité)*

VIENNA 23 *Agosto*

Da alcuni giorni si parla di note del feld-maresciallo Radetzky al nostro governo, relative al

rifugiati: essendo probabile che di esse sia fatta comunicazione al Gran Consiglio, crediamo dover sospendere di riferirne quanto si dice intorno al loro tenore. *(Gazz. Tic.)*

STATI ITALIANI

TORINO 25 *Agosto*

S. M. ha nominato Ministro Segretario di Stato per gli affari di guerra e marina S. E. il Sig. Maggior generale Cavalier Luigi Dabormida deputato.

S. E. il Sig. Conte Franzini riprende le Funzioni di presidente del consiglio permanente di guerra.

Altra del 26.

Il Teol. Michelangelo Albertini parroco di Piobesi si mostrò caldo oltremodo nel raccomandare ai suoi parrocchiani la colletta in favore dell'esercito. Il sig. Paolo Bonino ed alcune signore si pigliarono la cura di raccogliere camicie, lenzuola, ecc. nel paese, ed ebbero 146 camiciе, 7 lenzuola, e un gran numero di fovaglie, asciugatoi ecc. Questi oggetti che furono consegnati alla direzione del Giornale saranno rimessi all'Ospedale Cottolengo, dove si riceveranno più di 120 soldati ammalati. *(Conciliatore)*

Riceviamo dal sig. piovano di Salassa D. Luigi Traburco 35 camiciе, alcune lenzuola, flacce, ecc. per soccorrere gli ospedali militari. Sia lode alla popolazione di quel paese, che si di buon grado rispose all'invito del suo Pastore. I nostri valorosi guerrieri avranno per loro sincera riconoscenza. *(Idem)*

Ricordiamo parimente con gioia la limosina generosa fatta dalla popolazione di Rivara dopo un caldo appello dell'egregio suo parroco D. Carlo Mva. *(Idem)*

Essendo nostro istituto di annunziare, quando giungono a nostra notizia, le azioni del clero che tornano a vantaggio de' suoi simili, facciam noto che gli Oblati della B. V. Consolata, dietro l'esempio dei parrochi e dei rettori delle chiese torinesi, hanno raccomandato di soccorrere i soldati reduci dal campo. Inoltre da 10 giorni danno cortese ospitalità a molti emigrati Lombardi. *(Idem)*

VENEZIA 23 *Agosto.*

Qualche giorno indietro furono mandati parlamentari al Baron de Welden per proporre la sospensione delle ostilità durante l'armestizio, ma ripigliate che ciò non stava nelle sue attribuzioni.

La città continua ad essere tranquilla: furono aperti tre nuovi ospedali, e tanto questi che i presistenti riboccono dei militi malati, la maggior parte di febbri terzane delle quali pochi ne vanno esenti. Oltre a quanto fece il Governo per l'allestimento di questi ospedali, si va questuando di casa in casa per materazzi, biancheria ed altro. I generi di prima necessità sono tutt'ora a un prezzo non basso ma modico. Si è aumentato quello del tabacco, e trattasi di mettere un dazio di consumo sul caffè, zucchero ed altri generi coloniali, essendo necessario accrescere gl'introiti che sono assai scarsi. Grazie si pozzi artesiani abbiamo acqua per quanto basti. La perforazione di questi pozzi fu una vera provvidenza. *(Corr. Part.)*

LIVORNO 29 *Agosto.*

Reduce la Deputazione Livornese da Firenze pubblicò jeri dalla terrazza del Palazzo Municipale notizie soddisfacenti sulle domande avanzate al Principe. Questa mattina poi si è per mezzo della seguente Notificazione reso ostensibile il risultato della missione medesima. Quindi alle ore 8 antemeridiane di questo giorno ha approdato nel porto il Piroscafo Mercantile *« si Dante »* con 178 volontari provenienti da Genova. Quando il detto Vapore stava per entrare nel Molo, la fregata da Guerra Inglese ha chiamato il Capitano d'esso a parlamentare, dal quale essendosi rilevato, che i Volontarii suddetti erano Toscani, un Ufficiale di quella Fregata ha fatto ciò conoscere a questo Governo; allora si è dato ordine, che il detto Piroscafo si dirigesse al Gombo (compartimento Toscano) per ivi sbarcare i suindicati Militi, e ciò anche per la ragione di volere usare la medesima misura per quei Militi Volontari, che si attendevano con altro Vapore, come difatto sono ora giunti da Genova 375 Volontari sul Piroscafo *« Il Commercio di Bastia »* il quale è stato pure chiamato a parlamento dal Comandante della fregata a Vapore da Guerra Francese *Vauban*, che tutt'ora trovasi quivi.

La Città è adesso in festa per la riconciliazione fatta col Governo, per cui tutta la popolazione si muove ad incontrare le Truppe Toscane, che giungono da Pisa in queste istante, che sono le 6 pomeridiane. *(Corrisp. Partic.)*

CONCITTADINI!

Noi abbiamo esposte le vostre domande al Governo Toscano, e l'abbiamo appoggiate al Parlamento colla maggiore sincerità d'affetto.

Ecco quali risposte ne abbiamo avute: Riguardo alla domanda che il Governo si adoperi efficacemente, come è suo dovere, per la guerra dell'Indipendenza, il Ministero per bocca dell'integerrimo Cittadino Gino Capponi, rispose che la sua ferma risoluzione è di armarsi per esser pronti a ripigliare la guerra se non si potrà ottenere una pace che secondi le giuste speranze d'Italia.

In quanto alla Guardia Civica, il Ministero rispose che credeva opportuno di ricomporla in modo da rispondere ai suoi doveri verso la Patria.

La diminuzione del prezzo del Sale è stata subito proposta al Parlamento, il quale ha immediatamente deliberato di farne soggetto di una Legge che si estenda in sollievo di tutta la Toscana.

In quanto alle pensioni pure, il Parlamento si occupa con premura di una legge che le regoli come vuole giustizia, e fra giorni ne avrà luogo la solenne discussione.

Riguardo alla Marina Militare, il Governo non solo ha accontentato al desiderio espresso dai Livornesi, ma ha dichiarato che questo era pure il suo vivissimo desiderio.

Anche per l'esame sulle Tariffe giudiciarie, il Ministero ha detto di occuparsene il più presto possibile.

Il Ministero ha aggiunto che oltre questi miglioramenti, altri molti ne sta preparando per il bene della Toscana, e della comune Patria l'Italia.

Livornesi! le agitazioni della nostra Città hanno recato profondo dolore nel Parlamento Nazionale, e nel Paese; il voto di tutti i Toscani ne chiede la cessazione e per il nostro bene, e per il bene d'Italia.

Se questi disturbi durassero il Governo è assolutamente determinato a farli cessare; ma ascoltando le nostre istanze e il suo buon volere, dimenticherà il passato in favore dei Livornesi, purchè rientrino immediatamente nell'Ordine, e nella quiete. E per conseguire questo fine bisogna che coloro che non appartengono alla Guardia Civica attiva continuino a restituire le armi, depositandole presso le Autorità Municipali, e sia consegnata la Fortezza alle competenti Autorità, ritornando così nel seno della famiglia Toscana colle forme di un Governo regolare, cessando da agitazioni che finirebbero col chiamare lo straniero nelle nostre contrade.

Adesso la nostra missione è ressata: Noi sentiamo di averci soddisfatto con rettitudine d'intenzioni e di coscienza. Non ci resta che a confortarvi a desistere da ogni agitazione.

Vi è fra voi chi sparge false voci per tenerci continuamente in sospetto, nutrirsi d'ingiuste diffidenze, e spingersi ai tumulti. Non credete a nostro: non è degno di voi di dar fede a vane e funeste pauce.

Concludiamo coll'accertarvi che nessuna forza Militare marcierà ostilmente su Livorno, a meno che la Città si rifiuti di ritornare nella dovuta tranquillità, e nel rispetto alle leggi. I vostri fratelli militari allorchè ritornevanno fra voi li riceverete al certo senza diffidenza anzi con accoglienza benevola, e quale a loro si conviene per l'onore riportato sui rampi di Montanara e Curtatone.

Livorno li 29 Agosto 1848.

I deputati della Commissione aggiunta al Municipio

ANG. D. GIOVANNI ZUCCHI
AVV. VINCENZO MALENCHINI

NAPOLI 30 *Agosto.*

La salvezza del paese, l'avvenire dell'Italia, e la tranquillità dell'Europa addimandano la pacificazione della Sicilia. Questa pacificazione avea luogo; le milizie partono per ristabilir colà l'ordine, e tra pochi giorni non dovremo più deplorare la divisione che si era manifestata nello Stato, ed il regno tornerà nella sua integrità. *(Tempo.)*

Altra del 31.

Nella scorsa notte la flotta napolitana con 24 mila uomini fra quelli che ha preso a bordo e quelli che prenderà a Reggio è partita per la ricupera della Sicilia. Il comando dell'impresa è stata affidata al General Filangeri. *(Corrisp. part.)*

NOTIZIE INTERNE

BOLOGNA 29 *Agosto*

Gli Austriaci che occupavano Ponte Lagoscuro, Bondeno e Stellata hanno sgombrato quei posti ritirandosi di là del Pò. *(Gazz. di Bologna.)*

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dall' Osservat. - Corsa Aeronautica

Dopo una interessante serra contestarono i due arditi viaggiatori Sigg. Luogotenente Gale e Gypson, coi loro compagni nei globi Cremon ed Alberto effettuarono anni e salvi la loro discesa a piccola distanza l'uno dall'altro circa 16 miglia lungi da Londra. La partenza ebbe luogo dal giardino circa le 7 e ½ giovedì sera: una più bella salita non fu mai o raramente veduta. Il vento soffiava al Sud-Ovest e quindi i globi si diressero al Nord-est. Il Sig. Gypson sulle prime si levò ad altezza maggiore circa un miglio e mezzo (inglese) ma il luogotenente in seguito salì più alto. Sopra la chiesa di san Paolo i globi si rimasero stazionari per qualche tempo e solamente nello scendere si partirono da sopra la città per si distrettii all'est. Nella vicinanze del parco Vittorio il Reale Alberto si abbassò a 1500 gradi (4500 piedi da terra). Qui alcune migliaia di persone si assembrarono per ricevere il Sig. Gypson ed i suoi compagni, ma quel gentil uomo non volle azzardare la discesa fra tanta folla, e gittando sia della zavorra rapidamente risalì finchè arrivò ad una immensa altezza dove egli ed i suoi compagni sentirono un freddo eccessivo fino alla sensazione dei brividi, ed a mancare loro il respiro come s. fosse il mese di Decembre. Essi cominciarono allora la loro ultima discesa ed afferrarono la terra al luogo suddetto circa le 8. Il Sig. Gypson giunse alla città circa un ora e mezzo del seguente mattino. Il Luogotenente descrive il suo viaggietto con vivacissimi termini come uno dei più belli che abbia mai fatto, essendo stato lo spettacolo dell'orizzonte ai raggi del sol cadente veramente sublime. Ogni assistenza fugli prestata dai custodi del Parco, ed egli con i suoi compagni ebbe una gentilissima ospitalità alla residenza dello scalco del Conte. Il luogotenente che era disceso per il primo calcolò che in un certo tempo egli salì all'altezza di almeno due miglie, e mezzo inglesi (circa 5 miglia nostrali). Le due comitive volatrici dai cieli rispettivi frequentemente si barattavano in reciproci saluti amichevoli, e udivano distintamente l'eco delle loro voci.

Considerazioni sull'uso comparativo dell'Etere e del Cloriformio per cagionare l'insensibilità nella macchina umana. Nuova applicazione del Cloriformio per la cura di alcune malattie.

Ha già vari anni che fu fatta l'importante scoperta così utile umanità della *sterizzazione*. Consiste questa come è ben noto nel far fiutare l'etere all'infermo che deve subire qualche tormentosa operazione per alcuni minuti, dopo i quali rimane insensibile al dolore sotto il ferro chirurgico. Appresso scoprissi un altra sostanza cioè il cloriformio che anche meglio dell'etere si presta al medesimo scopo. In paragone fra le due dette sostanze etere e cloriformio si è l'oggetto della seguente memoria presentata dal sig. M. L. Byer all'Accademia delle Scienze. Secondo i fatti che io ho osservato negli uomini e negli animali secondo le osservazioni che ho lette nelle numerose stampe in proposito, l'uso del cloriformio oltre il vantaggio di essere meno disaggradevole all'infermo non crea un esaltamento simile a quello dell'etere, e l'infermo passa sempre con calma dallo stato di veglia a quello di sonnolenza e da questo allo stato normale. Una tale preziosa circostanza rende il metodo stupefacente applicabile a casi ai quali non poteva prima adattarsi. Io praticai per un saggio l'operazione della

cataratta e quella dello strabismo (occhio losco) in casi sottoposti all' azione del cloriformio : niuna maniera di movimenti si è manifestata nell' occhio nè pure di quelli che nello stato naturale son prodotti negli animali al minimo contatto. Concludo da questo che un tal metodo può essere assai colto almeno vantaggio nella nostra specie. Difatti mi è riuscito felice nella estirpazione di un tumore nell' interno dell' orbita dall' occhio. Questo e le palpebre si rimasero perfettamente immobili mentre duro l'influenza del cloriformio.

Questo metodo può riuscire singolarmente utile nelle operazioni sopra persone puerilmente che rifiutano all' avvicinare degli strumenti chirurgici, come altresì riguardo a' fanciulli, i quali per la loro età non hanno un sufficiente di ragione per comprendere l'importanza di essere docili in siffatti momenti.

Credo inoltre che l' uso prudente del cloriformio potrebbe essere indicata nell' epilessia (ostinatissimo malore e refrattario agli altri rimedi).

— Il sig. Kroening ha diretto da Stalberg all' Accademia delle scienze dei saggi di filo di seta dorate col metodo galvano-plastico, e sembrano perfette. Egli domanda una ricompenza per la comunicazione del processo col quale ha ottenuto questo prodotto.

Clausola anti-cholerica.

Il *Lancet* di domenica dice :

« Fra pochi giorni il bill della salute delle città sarà *sicuramente* la legge del paese. Meriterà osservazione come il primo grand' atto sanitario che questo nostro paese abbia mai dato in luce ; e dobbiamo aspettarci di veder scrivere i suoi risultati nel registro delle morti, essendo questo il vero luogo per conoscere i frutti di un decreto sanitario. Nella prossima tornata la riforma sanitaria terrà di nuovo un posto distinto nel parlamento e sarà probabilmente promossa in direzioni che sono fino ad ora sfuggite alle misure sanitarie. I medici intanto prenderanno notizia della pratica operazione del bill e staranno preparati sono aperiamo , a prendere una posizione assai più risoluta rispetto a questa gravissima questione, che non abbiam fatto finora. Se le misure sanitarie rispondono al loro nome debbono assolutamente diventare provinzia della medicina ed essere amministrate da teste e mani mediche. La seguente si è la clausola del bill che si ha intenzione di formare contro il cholera, e l'esecuzione della sua pratica applicazione peculiarmente dipenderà dalla rapidità dell'avanzamento di quel malore. Al presente questo è tale e tanto imperioso da non perdere un punto solo di tempo.

Il morbo ora minaccia il continente in una colonna immensa, la quale si estende dalla Norvegia al Nilo. Raggiando nel suo progresso dall' Asia ha già invaso i due continenti d'Europa e di Affrica nella sua via. I nostri presagi son tetri ; solo ci resta a sperare che il caro non aggiungerà le miserie del bisogno ai guai della peste; sarà ordinato che di quando in quando alla dimanda di non meno d' un decimo degli abitanti dei luoghi dove costa che la proporzione delle morti ivi avvenute di tifo, febre, diarea, scarlattina, o altre malattie febrili epidemiche, endemiche, o contagiose classificate nei registri generali ha superato per i tre mesi innanzi quest' ordine la proporzione di 20 per cento del totale delle morti, la commissione generale di sanità mandi un ispettore per visitare tale città, villaggio, parrocchia o luogo e per prendere testimonianze circa le cloache fogne e fornimento di acqua, stato di cimiteri, numero e condizione sanitaria degli abitanti, come anche circa gli atti del parlamento in vigore in tali luoghi rispetto al pavimentare, illuminare, nettare, sorvegliare e regolare il fornimento delle acque e i miglioramenti su ciò, pavimenti quanto all' area delle castere, e limiti municipali, parrocchiali o di altro sorta, ed i limiti che paiano essere il più utilmente adottati in proposito di quest' atto ; come anche per qualunque altra materia su che la commissione brami di essere informata per abilitarla a giudicare se convenga fare una relazione a Sua Maestà e per dare gli ordini opportuni.

Accademia delle Scienze di Parigi.

Il sig. Blanchet essendo stato condotto dai fatti a riconoscere che indipendentemente dai fenomeni nervosi (da cui dipende l'insensibilità al dolore nelle operazioni chirurgiche anche più tormentose) vi era in tutti gli animali sottoposti all' azione del cloriformio un cangiamento più o meno apparente nel colore del sangue arterioso, ha creduto che l'asfissia la quale lo accompagna dovesse essere presa in considerazione allorchè si tratta di richiamare agli usi della vita persone colte quali l' azione del cloriformio fosse stata spinta al di là del dovere. Il mezzo poi più efficace per farla cessare sarebbe di far penetrare nei polmoni un aria più ricca di ossigene che non sia l' aria atmosferica. Egli annunzia che le sue congetture sono state pienamente confermate dall' esperienze fatte sugli animali.

Il dì 20 del corrente, presso Pescara, nelle vicinanze di Napoli, caddero dalla scafa nel fiume dello stesso nome Rosaria Cipollone con un bambino di tre mesi in fasce, e stavano per affogarsi, quando accorse animoso Vincenzo Colucci soldato dell' 8.° di linea. Afferratosi costui con la manca ad un palo della scafa , s'immerse a mezzo corpo nell' acqua , e con la destra prese la madre per un braccio , dopo aver già assicurata la salvezza del bambino che teneva per le fasce fortemente afferrate coi denti , sospeso a fior d'acqua. Stava ancora in sì difficile posizione , incerto di quel che avesse a fare, ma deciso a non lasciar quegl' infelici preda delle acque, quando due altri prodi sopraggiunsero a contribuire a sì bell'azione, Giovanni Petrocino e Grazio Attuino del 16.° di linea, e per opera loro furon salvi affatto la madre e il figlio, compiendo l'onorata impresa così bellamente incominciata dal Colucci.

VARIETA'

Monumenti primitivi delle Arti Cristiane in Roma. Catacombe , Cimitero esclusivamente cristiano.

(Vedi Num. 17.)

Debbesi per mente che l'opera del cavare arene a pietre va tra le non ultime della civile economia e del pubblico e privato commercio. Ma perchè il suolo romano abbonda di ricchissimi strati di tali roccie , perciò il loro prezzo in ogni tempo debbe avere di perbavimo sorpassato il valore delle spese sostenute nello scavarle. Quindi gitterebbe il suo quegli che volendo fornirsi di *puzzolana pura* abbandonasse que' banchi, ne' quali trovasi purissima, e tagliasse il *tufo granulare*, con romperlo sgretolarlo e stritolarlo lo ridurrebbe in puzzolana. Però finchè le arene si cavarono per il solo oggetto della economia e del commercio , non si poterono mai providamente cavare se non da quelli strati ove facilmente incontrassi purissime , e dove sono le vere arenarie.

Sia pel cristiano sia pagano lo mun dell'uomo che cava l' arenaria , non sarà mai possibile alla umana industria il convertirla in cimiterio cristiano. Consiste il cimiterio in una cute d'infiniti violetti fiancheggiati da due parati , nelle quali sono cavati in diversi ordini l' un sopra l'altro i forati, e le arche orizzontali , per seppellirvi i cadaveri , preso a poco come nelle biblioteche sono ordinati gli scaffali per riporvi i moderni libri. Questo lavoro nella roccia delle pareti in cui i sepolcri cavavansi , esigeva tale solidità quale bastar potesse a reggersi in sè stamezzo tra un ordine e l'altro di sepolcri e di arche : talchè giungendo talora fino a tredici gli ordini de' sepolcri nell' altezza d' una medesima parete , non meno di dodici esser ne potevano i tramezzi. Nella roccia della *puzzolana pura* può forse prima che abbia sentito il prosciugamento , che è l'effetto d'una libera ventilazione , cavarsi una buca , che abbia la forma somigliante a quella d' un' area cimiteriale. Ma se cavarlone una prima , si volesse sotto o sopra a questa aprirne una seconda , non potrebbe per fermo ottenersi l'intento : perchè ogni colpo che riceverebbe la roccia della seconda apertura , ferirebbe e distruggerebbe il tramezzo fragilissimo , che non potrebbe rimanersi immobilmente sospeso tra l' un' area e l'altra, talchè alla fin del lavoro si avrebbe una buca più ampia e sformata , non già due arche da racchiuderri due cadaveri.

Dalla quale osservazione non vorrei si deducesse , che almeno un ordine di sepolcri cavar si potesse nella parete d' un' arenaria di pura puzzolana. Non basta il poter aprire , conviene che il sepolcro si possa ermeticamente chiudere, ricevuto che abbia il cadavere. I cristiani facevano queste chiusure con lastre pesanti di marmo , ed ampie regole che sostenevano entro una specie di cornice ricavata nella solidità della roccia stessa intorno alla bocca del locolo, e queste lastre congiungevano tra loro e alla cornice rendendole immobili con molto cemento. Ove tali chiusure non fossero state esatte e perfettissime , i micidiali effetti della putrefazione de' cadaveri avrebbero reso il cimitero al tutto impraticabile. Venga il miglior mastro che abbia l'arte, e cavata l'area e intorno alla sua bocca la cornice a cui applicare la chiusura , incominci a posarvi sopra tegole e marmi e colla cucchiaja a gettarvi calce. Edificare sull' arena dicesi del pessimo modo di edificare. Pur tuttavia su d'uno strato orizzontale di puzzolana può alzarsi, se non un edifizio regolare , una mole anche immensa. Ma con qual virtù si potranno ricavar cornici , posar pietre , gettar calce sopra l'arena fragile d'una parete , se essa neppur ritiene l'impronta della calce da scialbo. L'esperienza l'ho tentata io medesimo quando nel rilevare l'icnografia dell' arenaria che è sopra il cimitero di S. Agnese volevo con pennello intinto in una soluzione di calce candidissima seguare sopra la puzzolana i punti delle direzioni e progredimenti delle mostre misure. L' arena toccata appena dalla punta del pennello si sgretolava e cadeva sul piano ; per cui cotesti segni se convenivo sempre di farli in uno de' due strati del *tufo granulare* che si chiudono in mezzo lo strato della *pura puzzolana*.

Ancorchè poi non fosse tanta la friabilità e caducità della puzzolana , la forma stessa che i pagani hanno dato costantemente alle cave di questa roccia si opporrebbe al loro trasformamento in cimitero cristiano. Questo richiede una via augusta e due pareti dirette io pianta a verticali nella elevazione. Le vie delle arenarie sono spinte sin dalla lor prima origine alla massima larghezza possibile, si per cavarvi la quantità maggiore di arena , si per averle praticabili e comode al tragitto e dagli schiavi che vi lavorevano e de' veicoli e delle bestie da soma che l' arena trasportavano. Non ma' arca proporzionata alla misura di un cadavere, ma un taglio di pochi centimetri che vi si volesse in quelle larghezze approfondare , bastarebbe a cagionare uno squilibrio tra la volta ed i fianchi , e quindi lo sconcendamento dell' arenaria. Le pareti poi che quivi in pianta serpeggiano quasi ovunque, senza nuovi tagli non sarebbero adatte ai cadaveri che ne' cristiani cimiterj si distendon sempre in linea perfettamente rette. E perchè queste pareti non sono tagliate a perpendicolo , ma in un arco rientrante , perciò non permetterebbero mai che le chiusure delle arche ne' diversi loro ordini cadessero a perpendendo la une sulle altre , servendo le inferiori di fondamento alle superiori , ciò che sarebbe assolutamente necessario alla loro solidità. Dalle quali tutte incongruità e disconvenienze apparisce agli occhi miei in una piena evidenza l'impossibilità di trasformare in cimitero cristiano una qualsiasi cava o pagana o cristiana di *puzzolana pura*.

Per opposto nel *tufo litoide* il cimitero cristiano avrebbe potuto avere un'ampiezza e solidità maravigliosa : mercechè questo tufo è vera pietra, nella quale impunemente si possono cavare e vie e piazze anco di venti e trenta metri di larghezza. In sotterranei cotanto spaziosi avrebbe il cristiano potuto vivere con quelle comodità, o poco meno, che negli edifizj sopra terra, non che dare sepoltura ai suoi morti. Contuttocio per esplorazioni ed esami ch' io per tanti luoghi son venuto facendo , non ho trovato finora nè tutto un cimiterio , nè una parte d' esso in banco di *tufo litoide*. La ragione di ciò non è per me , che truovomi sulla faccia de' luoghi , gran fatto impenetrabile , e bramerei che gli studiosi attentamente la considerassero , perchè casa altresì valevolissima a scoprirci gli unici autori de' nostri cimiterj.

L'opera che nel *tufo granulare* richiede le braccia d' uomo per lo spazio d' una giornata , nel *tufo litoide* esige il triplo forse e di braccia e di tempo , perchè tripla almeno è la durezza di questo in comparazione di quello. Nella sanguinolenta età delle persecuzioni la chiesa romana tra l'altre glorie risplendette eziandio di quella che le seppero procacciare i suoi *fossori* o cavatori. Erano questi un collegio d' eroi che nella gerarchia del clero di Roma tenevano l' infimo grado o la vita propria consacravano ad aprir cimiterj , a raccoglier cadaveri , comporli e seppellirli. G. M.

A. Ajani Editore Responsabile.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM. 232.

Martedì 5 Settembre.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Ajauti, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo.

Num. 26. — 1848.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre . . . . . sc. 1 50
Per le Provincie (franco) . . . . » 1 80
Per l'Estero (franco ai Confini . » 1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOBOLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO

	2 SETTEMBRE			3 SETTEMBRE			4 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	*3 pom.*	*9 sera*	*Ore 7 mat.*	*3 pom.*	*9 sera*	*Ore 7 mat.*	*3 pom.*	*9 sera*	
Barometro a 0° R. .	28 1, 3	28 1, 0	28 1, 6	28 2, 2	28 1, 9	28 1, 8	28 1, 7	28 0, 9	28 1, 1	
Termometro esterno.	14, 7	22, 8	18, 6	16, 4	22, 2	17, 4	13, 6	21, 3	16, 6	
Igrometro	16	42	12	49	51	37	35	47	24	
Anemoscopio	N. dd.	SO. d.	SSO. dd.	N. f.	O. f.	ONO. d.	N. dd.	OSO. f.	S. dd.	
Stato del Cielo . . .	Sereno	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	Sereno	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	Chiarissimo	
Termometrografo . .	Mass. 23, 9		Min. 13, 3.	Mass. 22, 5		Min. 15, 4	Mass. 22, 0		Min. 12, 5	

ROMA 5 *Settembre.*

La necessità che hanno le scienze di procedere unite con la Religione Cattolica per contribuire veramente al benessere della Società.

Spesso fu detto, che la Religione è nemica delle cognizioni umane; spesso che teme l'esame, le profonde ricerche; e che gli uomini religiosi naturalmente parteggiano per l'ignoranza. Asserzioni coteste calunniosissime per ogni titolo! Nò: La Rivelazione divina scesa dal Cielo per manifestare ai figli di Adamo la loro origine, i lor doveri, i lor destini immortali, non favoreggia l'indolenza dello spirito, e non ha la funesta proclività di estinguere la fiaccola della ragione. Lungi dal restringere l'intelligenza, o nuocere così al sapere, essa lo avviva, lo estende, e gli fornisce novelli lumi, prescrivendo all'uomo la temperanza, l'attività, l'amor dell'ordine, il perfezionamento morale di quell'anima, che costituisce la parte essenziale del suo essere, l'uso di tutti i mezzi che può avere di contribuire alla gloria del suo Creatore, e alla felicità de' suoi simili; essa tende a farlo libero dalle basse passioni che lo abbrutiscano, e lo addestra a ricercare tutto ciò che è utile, tutto ciò che è nobile, tutto ciò che è degno della sua ammirazione; e non basterebbe forse il ricordar qualche nome nella sì lunga serie di personaggi famosi che illustrarono cotesto i primi di della Chiesa Cristiana, un Giustino, un Tertulliano, un Clemente Alessandrino, un Origène, un Cirillo, un Basilio, un Gregorio, un Giovan Grisostomo, un Agostino, e nei tempi moderni i Bossuet, i Fenelon, i Pascal, i Descartes, i Newton, i Leibnitz, e tanti altri dotti di prim'ordine, che quantunque divisi su certi punti, si distinsero sempre pel loro attaccamento al Cristianesimo? Non basterebbero forse tali nomi per dimostrare vittoriosamente quanto la Religione innalzi lo spirito, e lo fecondi? Or più è elevato lo spirito, e più è proprio a formare vasti disegni, e ad intraprendere scoperte sublimi. E dunque per la Religione ben più che per tutt'altri mezzi umani, che i limiti delle scienze si sono estesi largamente. L'anima stanca dell'incertezza, e delle frequenti contradizioni dei sistemi, poté riposare finalmente nella maravigliosa contemplazione d'una causa unica che spiega tutto. Agli occhi dell'empio la natura non era che una unione fortuita scappata di mano al caso: agli occhi del vero saggio cristiano ella s'anima e s'abbellisce eziandio, apparendogli come emanazione della Intelligenza suprema, e della infinita bontà, o il sentimento più puro si confonde in esso col calcolo della scienza, senza niente togliergli di sua giustezza, senza mai compromettere i suoi trionfi.

Ma se è vero che la Religione lungi dall'essere contraria alle cognizioni umane, è favorevole ad esse per le disposizioni, cui produce in quelli che le coltivano, si può affermare di più che ella stessa è la scienza per eccellenza, a cui le altre presso che tutte s'attengono, come a sorgente naturale e comune, ed a lei fatte ancelle, per servirsi del linguaggio ispirato, servono obbedienti al suo cenno, e volano ovunque a lei piaccia per diradare le tenebre dell'errore, e dell'ignoranza. Or dunque se la face luminosa della Religione brillerà sulle scienze, e guiderà le loro scoperte otterranno il loro vero incremento e splendore, e toccheranno la meta a cui sono dirette, la felicità dei popoli.

E per lo sviluppo di questa proposizione, osserviamo il bisogno, che hanno le scienze di essere in stretto rapporto colla Religione Cattolica. Si presenta la prima la sana *filosofia*, quella che in vero è degna di un'appellazione sì gloriosa, e cui coltivano tutti gli amici della sapienza. La Religione l'aiuta possentemente nelle ricerche su Dio, sull'anima, su tutti gli esseri, tutte le generalità, tutte le innumerabili serie di agenti, e di effetti, che fanno dell'universo un sol tutto, e ci condiscono ad una prima causa, che non si può negare senza chiuder gli occhi alla luce.

Veggo le *scienze fisiche* che non contente di studiare le opere materiali della creazione, di osservarne i fenomeni, di esaminarne i rapporti e le coincidenze, debbono altresì ricondurle sotto certe leggi, e sotto certi principii. Giammai color che se n'occupano non osservan meglio, e non si rendono più utili, giammai non danno ai loro studi un interesse più vivace, e durevole, che quando ne parlano con un cuore religiosamente commosso.

Osservo la *Cronologia*; E nei libri Mosaici che se ne trovano le prime date sicure. Senza di cotal guida divinamente ispirata la Cronologia perderebbesi forse coi Caldei, e gli Egiziani, e i Cinesi in un numero incalcolabile di secoli, figli piuttosto della immaginazione che del tempo.

Percorro la *Storia*; ma come senza la Bibbia avrebbe ella potuto scoprire la verità nelle brillanti finzioni della Mitologia, e attraverso le profonde tenebre che avviluppano, e cuoprono i tempi favolosi?

Esamino la *giurisprudenza*, *e la legislazione diretta al miglioramento dei costumi*. Si percorrano tutti i trattati degli Scrittori antichi, e moderni su cotali soggetti importanti, e sì intimamente legati al ben'essere, ed alla prosperità delle genti, e ci si dica poi, se altrove che nel Vangelo possano trovarsi i migliori principii di legislazione, la più forte sanzione delle leggi, ed i sublimi precetti di una morale sempre relativa, e opportuna alla natura, e ai destini dell'Uomo? Mirabil cosa, dice a questo proposito *Montesquieu*, la Religione Cristiana che non sembra avere altro oggetto che la felicità di un'altra vita, fa pure la quiete la nostra felicità ..... E noi le dobbiamo nel governo un certo diritto politico, e nella guerra un certo diritto de' popoli, che la natura umana non saprebbe opportunamente immaginare, e conoscere bastevolmente.

Volgo un'occhiata a quella colta *socievolità*, senza di cui non esistono le scienze. Rammentiamo quel che erano ai giorni del Paganesimo gli abitanti delle Gallie e della Bretagna. Quelli immolanti gl'infelici cattivi sugli altari de'falsi Dii, e facentisi rimarcare per la infingardia, e la incapacità a tutte le arti della vita civile, talchè a sentenza di Tacito la *inersia dei Galli* era passata in proverbio. Osserviamo quei Britanni, dei quali Cicerone, ed Attico scrivea non potersi trovar fra loro schiavi proprii al servigio, grossolani che erano, e privi di ogni cultura, dimodochè quando Agricola li soggiogò, i suoi soldati dovettero insegnar loro a costruire i tempii, e le case. E dopo aver veduto con occhio sdegnoso un così umiliante spettacolo miriamo adesso i lor discendenti, già pervenuti a tal grado di attività, d'istruzione, d'industria, che nazione nessuna non li sorpassa. Infatti gli abitatori del nuovo Emisfero, cominciarono allora a coltivare le scienze, e presero luogo fra i popoli colti, e civilizzati, quando inalberarono sulle lor terre il vessillo del Golgota, e vi risuonò la voce del Vaticano.

Contemplo la *Politica*, quella scienza che a primo aspetto sembra fare ingiuria alla verità, alla buona fede, alla felicità dei popoli, ma se è guidata dalla Religione, la veggo difendere i diritti di ciascuno senza l'offesa degli altri, ed comma bene diretta, e con ragione in tal modo riguardar si deve come salvezza dei popoli.

Se la *Strategia* con cuor palpitante risuro, mi si presenta come distruggitrice dell'umano genere, o come protettrice del più forte non del vero diritto. Quando però dal sentimento di Religione è il Guerriero nella sua intrapresa animato, non più alla testa d'innumerabili schiere usurperà le altrui proprietà, insulterà all'umanità oppressa intuonando cantici di giubilo sulla distruzione de' suoi simili, ma lo ammireremo come sostenitore dei misconciuti diritti contro gl'ingiusti nemici, non infierire sui deboli, e liete le mani non di un sangue innocente, ma di un sangue ribelle tornare fra le acclamazioni del popolo suo liberato ad offrire

le sulle bandiere, e le spoglie opime dei vinti al tempio del Dio della pace e della giustizia. Ecco i frutti del Cristianesimo che porto, e porta ovo dovunque costantemente scienze, costumi, prosperità.

E non si creda che quel che fè l'Evangelio per trar l'Europa dall'ignoranza, e dalla barbarie, sia ha quasi quindici secoli, nol possa fare e nol faccia a di nostri, qual lo predicavano alcuni adirati farlier di sistemi che ripetono disperatisi « aver già il Cristianesimo fatto suo tempo, e compiuta la sua missione, che è già caduto per non risalirsi mai più, che non si può risuscitare il passato ». Lasciamo ai discepoli dello stravagante sansimonismo applaudire al loro trionfo ideale, col ripetere fino alla nausea coteste frasi quanto insidiosi altrettanto menzognere, e volgiamo piuttosto lo sguardo al Cristianesimo che prosegue sempre la sua gloriosa carriera, e non discontinua giammai presso tanti popoli differenti la sua opera rigeneratrice. Soffino pure i venti procellosi, e si scatenino le più furiose tempeste, nulla può esso temere, e tutti son vani, e ridevoli i progetti le minaccie le congiurazioni de' suoi nemici; da dieciotto secoli furon essi confusi, e lo saran sempre ancora, giusta la parola di Lui che disse « *io sarò con voi sino alla consumazione de' secoli* ». A. D.

(sarà continuato)

Le processioni a Marsiglia

Marsiglia ha potuto nella giornata di jeri (15 Agosto) dimenticare i suoi momenti di angoscie e di miseria. La città intera avea preso un aria di festa, nè si sarebbe detto che noi eravamo nel secolo delle barricate e di quelle orribili scene che desolano le famiglie ed insanguinano le strade. Dolce effetto delle idee religiose che si rivestono delle pompe del culto e delle sue commoventi cerimonie per far penetrare nelle intere popolazioni la consolazione o la speranza, e per dare alla rassegnazione medesima tutte le apparenze delle gioja e della felicità.

Il cattivo spirito, di cui un giornale locale si è disgraziatamente reso l'interprete, aveva da qualche tempo espresso i suoi timori e le sue diffidenze pel rimovellamento delle funzioni pubbliche. La vigilia ancora lo stesso giornale tornava a far molto delle illegalità delle processioni obbliando che in fatto d'illegalità, non ve ne n'è alcuna più qualificata del suo ritardo a sottomettersi alla legge sulle cauzioni; obbliando ancora che la legge per la quale le processioni venivano interdette non è stata giammai scrupolosamente eseguita, dappoichè Napoleone medesimo, autore del decreto dell'anno 9, volea vedere accompagnati i Ministri del culto portanti il Santissimo Sagramento, dai suoi prefetti, dai suoi generali rivestiti delle loro grandi uniformi; testimone il famoso *Thibaudeau* che videsi assistere officialmente a tutte le nostre processioni durante l'impero.

La retroguardia de' nostri clubisti ha potuto convincersi jeri dell'ingiustizia e della inopportunità de' suoi reclami, ed è stata astretta a fare un'analisi assai scoraggiante con le sue opinioni ultra-radicali. Le nostre processioni procedevano in mezzo allo splendore di una magnifica giornata, le pubbliche piazze, le strade principali erano gremite di popolo, adorne di tappezzerie di drappi, ricoperte di fiori che si gittavano a profusione per ogni dove. Quale diversità fra questa e le manifestazioni, così delte patriottiche in quali pazientè più sovente di notte che di giorno, ne' momenti refiuti che precedettero le nostre elezioni, non facevano che spaventar la città. In quelle, tutti i magazzini chiusi ad un tratto, in questa la gioja, l'allegrezza, la confidenza pubblica. Ricordiamo tutti l'ultimo giorno della settimana santa quando i clubisti si sparsero tumultuosamente nella città colle torcie alla mano e le grida sediziose sulle labbra, come se la repubblica di cui essi si chiamano i figli prediletti non potesse sussistere che col terrore e le minaccie! La repubblica sussiste, essa si purifica, ma se essa deve vivere sarà precisamente per aver saputo mettere da un lato la fantasmagoria del 93 e rendere al vero popolo la libertà di associarsi a queste dimostrazioni cattoliche la di cui popolarità si confà così bene con i più puri sentimenti di fraternità e di eguaglianza. E chi predica questi sentimenti meglio che la religione? Chi li rende obbligatorii, se non Iddio ricevendo da cento mila bocche, da cento mila anime un omaggio pubblico e solenne?

La statua di Nostra Donna della Guardia venne presa circa le ore nove della mattina, e dopo aver percorso tutte le vie principali fino a mezzo giorno, ricevendo lungo al suo passaggio dei ricchi donativi, venne deposta secondo l'uso al palazzo di città. La miseria dei tempi sembra aver risvegliato la pietà religiosa del nostro popolo, e soprattutto della gente di mare che prodigava le sue divote offerte alla grande Protettrice di Marsiglia. Nel dopo pranzo ebbe luogo la processione solenne, ordinata da Monsignor Arcivescovo in surrogazione di quella dell'ottava del *Corpus Domini*, sospesa per le disgraziate vicende di Giugno. Lungo tutto il suo cammino il più grande ordine la più grande divozione manifestarono universalmente.

La processione rientrò prima di sera nella Cattedrale e questa bella giornata terminò senza che il menomo accidente fosse venuto a turbarne la gioja.

Ecco una altra smentita ai sinistri profeti, a quegli uomini per cui il desiderio del disordine non diverra mai una realtà. Crediamo che per molto tempo ancora la nostra buona popolazione manderà a vuoto le colpevoli manovre degli agitatori con la sua attitudine tutta pacifica e dignitosa, e tale da far disperare l'anarchia. Eminentemente cristiana, Marsiglia mostra al giorno d'oggi, ch'ella vuol esserla pur sempre, e comprende meglio che in addietro quanto le idee religiose contengono di garanzia per l'ordine, la pace, l'amore del nostro prossimo.

Una scena commovente della giornata di jeri merita una menzione particolare. Quando la processione sostò alquanto sulla piazza dell'Ospedale Monsignor Arcivescovo, prima di dare al popolo la benedizione col SANTISSIMO SAGRAMENTO levò la sua voce al cielo per pregare in favore delle vittime della guerra civile cadute nel Giugno su questa stessa piazza. A questa religiosa inspirazione che risvegliava tante dolorose reminiscenze, una commozione facile a comprendersi s'impadronì di tutti gli astanti, e lacrime copiose vennero da molti e molti versate. *(Gaz. du Midi)*

Leggesi nella *Gazzetta di Lione*:

La via di Charlieux fu, egli è qualche giorno, testimone di uno spettacolo edificante. Una compagnia d'uno dei reggimenti di guarnigione in questa nostra città trasferivasi nel momento che il SSmo Viatico veniva recato ad un infermo di quel quartiere. Il Capitano ordina all'istante alla sua compagnia di lasciare un tratto della via libera, di far alto e mettere ginocchio a terra. La sollecitudine che i soldati misero nell'eseguire quest'ordine commosse gli astanti e fece piangere di tenerezza un buon vecchio ch'era fra loro.

Il comune di Mellerary ha nominato ad unanimità, membro del consiglio municipale il padre Gelase, vice-Procuratore dell'Abbazia e che esercita le funzioni di Segretario del Consiglio.

Da un altro lato apprendiamo che M. Rolland, vecchio Curato di Guérande è stato egualmente nominato membro del Consiglio di questa città e che esso pure inscritto disinteressa provvisoriamente le funzioni di *Maire*.

Nè questi sono i soli fatti di tal genere che abbiamo offerto le ultime elezioni. A Mantes il curato e il vicario della parrocchia ebbero un grande numero di suffragi. Nell'Alto Reno un curato venne nominato. *(L'Ere nouvelle)*

STATI ESTERI

EGITTO

Recenti lettere di Alessandria ci danno ragguagli assai chiari sugli ultimi avvenimenti d'Egitto, la cui importanza non è stata guari apprezzata in Europa.

È cosa nota che, caduto ammalato Mechmet-Ali, Ibraim Bascià suo figliuolo, formato un consiglio di reggenza, prese in nome di suo padre il governo del paese. Da quel momento infiniti intrighi si agitarono a Costantinopoli ed Alessandria, quali, ordii dalla Russia, non avean altro scopo che di richiamare a questione i trattati del 1840, quanto all'eredità dell'Egitto; ma Ibraim Bascià, compresa l'importanza della difficoltà, ed ubbidiente all'impulso dell'indole sua ferma e rivoltata, deliberò di assalirli di fronte. Ei nominò una commissione di scienziati, fra' quali si trovavano due celebri medici francesi, per esaminare la situazione di suo padre, e quindi farne un rapporto officiale. La commissione, fatto un profondo esame patalogico, dichiarò in un rapporto lungamente e seriamente motivato, che Mehemet-Ali era affetto di follia melancolica; che le alterazioni di cervello erano sì gravi in lui, che niuna speranza restava di guarigione, e che era imminente la sua morte. Armato di questo documento, Ibraim radunò al Cairo il suo consiglio, il quale unanimemente dichiarò, che il bene dello Stato esigeva che egli prendesse in suo proprio nome la direzione degli affari. Questa decisione era importante, perchè menava la soluzione immediata della questione d'eredità.

Quando la diplomazia seppe di che trattavasi, si agitò di bel nuovo; gli intrighi ricominciarono con maggiore energia; ma non per questo riuscì te Ibraim dall'esecuzione del suo disegno. Rifiutò sotto speciosi pretesti il pagamento del tributo annuale, mise la sua armata su piede di guerra, e mandò a Costantinopoli chiedendo il firmano d'investitura. A questa notizia il partito russo si agitò nel divano, e marciò. Ibraim tenne fermo contro gli intrighi e le minaccie, e dopo tre mesi d'indecisioni d'ogni genere, la Porta abbracciò il partito più sano. Mandò in Alessandria Maslen Bei, ministro della giustizia, a portare il firmano d'investitura a Ibraim-Bascià, firmano concepito in termini graziosissimi ed onorificentissimi, i quali consacrano ogni suo diritto adesso e in avvenire. Così, grazie all'indole energica e risoluta d'Ibraim, terminò una questione che poteva essere ragione di una guerra europea in Oriente. *(L'Opinione)*

Apprendiamo da notizia sicura giunta per la via di Marsiglia la morte di S. A. Mehemed-Ali.

TURCHIA

Una lettera di Costantinopoli del 5 Agosto dice: Il Colera è qui quasi finito, la Odessa è diminuito. A Jassi perirono in 6 settimane 12,000 persone. — Il Ramazan cominciò il 31 Luglio e la sera un incredo consumo 30 case. Questo Falò si aggiunse alla luminaria. — L'Ambasciatore straordinario di Persia il quale venne qui per la ratifica del trattato tra la Persia e la Porta partì jeri per ritornare a Jeberan. Il Colera è apparito a Salonica. *(Daily News.)*

MALTA

(*Estratto di una lettera del* 2 *Agosto*)

Si dice che il governo voglia rimandare tutti i forestieri che non sono guarentiti dal loro console. — Il tempo continua ad essere terribilmente caldo. Molti vecchi Indiani ed altri che servirono sulle coste Africane dicono di non aver provato un caldo così oppressivo. — Non ostante quest'ardore che va dai 90 ai 96 gradi del Term. Centig. i soldati inglesi vestono quasi gli stessi abiti di sito verno.

La nuova arrivata col vapore da Livorno della disfatta di Carlo Alberto ha sgomentato non poco i liberali Veneziani, ed altri che qui si trovano, i quali si erano abbandonati ad una troppo licenziosa polemica per essere sicuri nel loro ritorno in patria. *(Dailes News)*

RUSSIA

Scrivono da Berlino alla Gazzetta di Karlsruhe: Le notizie de' fogli della Slesia relative a rivoluzioni in Varsavia, Pietroburgo e Mosca non si confermano in modo alcuno. Lettere dirette da Pietroburgo a Varsavia non ne fanno alcuna parola.

Il *Giornale di Pietroburgo* del 15 agosto non contiene alcuna notizia importante: il colbera diminuisce. *(Gaza. Ticin.)*

GERMANIA

Una lettera da Berlino del 20 Agosto dice. — Il Colera continua a Berlino, ma generalmente va blandamente. I suoi progressi son tardi. Jeri, e avanti jeri si furono 42 nuovi casi, 17 morti, e 9 guarigioni. Il numero de' casi sotto cura si è questa mattina di 28. *(Galignani)*

FRANCFORT 22 *Agosto.*

— Il 14 Agosto fu notato in Lipsia il primo caso di Cholera.

— Il Re di Prussia era il 18 a Pillnitz. A Berlino il Cholera si contavano già 45 morti. Questo morbo è già scoppiato anche a Stettino. Flottwel, presidente della Westfalia fu dimesso per aver sottoscritto una petizione per l'abolizione del celibato del clero cattolico.

(Gazz. Ticin.)

LONDRA 19 *Agosto*

I tumulti dell'Irlanda sono dissipati, la tranquillità vi rinasce: ma il raccolto, specialmente delle patate, sarà scarso assai e la fame potrà suscitarvi l'insurrezione generale, che i radicali non poterono mandare ad effetto. *(Armonia.)*

— Il Cholera scoppiò a Londra. Si legge nel *Morning Post* del 19. — Jeri il signor Wathey Coroner venne chiamato per riconoscere il decesso di Williams Wahldron, giovane di 25 anni. Il Chirurgo signor Kaeyll, che prestò le sue cure all'ammalato, dichiarò, che attesa la natura delle sostanze rimutate, il giovane era stato colpito e morto da un violento attacco di Cholera.

Altra del 20.

— Si legge nei giornali Inglesi di jeri.

— Non resta più dubbio sulla necessità in cui si troverà l'Inghilterra di nutrire l'Irlanda durante l'Inverno.

— Il sig. D'Adrian vice presidente dell'assemblea nazionale di Francfort è arrivato ieri all'*Hotel Micart* incaricato di una missione straordinaria presso il governo Inglese. *(Debats)*

Altra del 21.

Si hanno notizie di Nuova-York dell'8 agosto. — Il Congresso doveva aggiornarsi pel 15. Al Messico, gl'insorti, sotto gli ordini di Paredes, sono stati battuti dalle truppe del Governo. Il padre Jarante è stato ucciso. I giornali di Nuova-York nulla riferiscono che possa far credere alla pretesa insurrezione di Cuba. Il nuovo Ministro della Repubblica francese presso la Corte d'Inghilterre, sig. Gustavo de' Beaumont, pranzò venerdì con lord John Russell nel parco Richmond.
(Gazz. di Milano).

Altra del 22.

Il *Times* fa cenno di una vittoria riportata dagl'Inglesi sui rivoltosi di Moultan alle Indie. L'Armata ribelle ha lasciato in potere degl'Inglesi sei dei loro dieci cannoni. *(Gazz. di Milano)*

Altra del 23.

È ora certo che il parlamento sarà prorogato il 1 settembre dalla Regina in persona. S. M. s'imbarcherà poi subito per Woolwirh e la Scozia.
(Gazz. Ticin.)

Notizie Compendiate

Il Times in occasione dei presenti movimenti Carlisti nella Spagna fa un lungo articolo su i matrimonii Spagnuoli. La Spagna egli dice fu il campo dove Palmerston e Guizot combatterono per una antica questione. Le lettere private scritte in allora da ogni sorta di persone che godevano un intima confidenza furono pubblicate nella *Revue Retrospective*. Nulla con quelle si provò da screditare la famiglia di Luigi Filippo. Ma la privata lettera scritta da Lord Abesdeen al sig. Guizot ora pubblicata dalla *Revue retrospective* contiene il racconto dell'avvenimento ed è un digiuto rimprovero al Ministro Francese . . . . Lord Palmerston ritorna al potere e dopo tre settimane s'involge in ostilità diplomatiche contro il governo francese e non è dir molto l'asserire che l'infelice alienazione delle due nazioni contribuirono non poco all'ultima rivoluzione di Francia ... In Italia gli abitanti appena possono conoscere se gli agenti di Lord-Palmerston siano gli amici della rivoluzione, o i difensori del congresso di Vienna ... La mediazione del nostro governo negli affari di Germania è d'Italia si è ridotta a una stretto blocco dell'Elba e se la pace sarà conchiusa lo sarà per altri mezzi e per altri uomini. Intanto Lord-Palmerston si gode pace nel parlamento.

PARIGI 25 *Agosto.*

Con decreto del potere esecutivo in data di oggi *La Gazzette de France* è nuovamente sospesa. *La Bouche de Fer* succeduta al giornale *le Lampion* è stato egualmente sospeso. Altre misure di questo genere, dice il *Messaggero*, si attendono domani.
(Univers.)

— Sua Eccellenza il Nunzio di Sua Santità ha presentato oggi le sue lettere credenziali al Generale Cavaignac capo del potere esecutivo.
(La Verité)

— M. Luciano Murat, dicesi sia tornato jeri dal suo viaggio in Italia in compagnia del signor Tommaseo. *(Idem)*

La commissione sul lavoro in Parigi ha dato alle autorità Municipali la facoltà di ordinare le misure che crede opportune per l'interna nettezza, e miglioramenti nelle case de'poveri braccianti sotto pena di proibire il fitto, se in sei mesi dopo l'ordine non venga questo eseguito. La Commissione stessa raccomanda premi da darsi per i miglioramenti a tenore della commissione centrale di salubrità, delle case da abitarsi dagli operaj.
(Galignani)

Possiamo dichiarare falsa la nuova data da parecchi giornali, che sia stata presentata al consiglio de' ministri una proposta per chiedere all'Assemblea nazionale una leva di 250 mila uomini. I 300 battaglioni di guardia nazionale che si organizzano per esser all'occorrenza mobilizzati, sono più che sufficienti per far fronte a qualunque evento.

Il governo ha decorato della legione d'onore un gran numero di officiali e guardie nazionali di Parigi che si sono distinti negli avvenimenti del 24 giugno.

Discorrevasi molto nelle sale dell'Assemblea di un progetto del governo di soccorrere in danaro Luigi Filippo che pare avesse gran bisogno. Però la maggioranza del Consiglio opinava esser pericoloso lasciare alla disposizione dell'ex-Re l'immensa fortuna ch'egli possedeva, potendo con questa scrivere torbidi interni per mezzo del partito Orleanista. Se siamo ben informati, il governo avrebbe risoluto fornirgli quanto possa aver bisogno per vivere secondo il suo grado. Anzi dicesi che l'ex-Re abbia presentato al Capo del Potere esecutivo un bilancio delle somme che sono indispensabili. Il sig. Montalivet è a Parigi per trattar questo affare.
(Estafette du Soir.)

Altra del 26

La più perfetta tranquillità regnò ieri in Parigi. Grandi misure di precauzione erano state prese dall'autorità. Nella mattina parecchi battaglioni di guardia mobile occuparono i baluardi San Dionigi e San Martino, non che una parte delle vie che vi riescono. Le truppe accampate sul terreno dell'isola Louviers, agl'invalidi, nelle caserme ed ai pubblici monumenti, erano consegnate. La sera fu molto calma. Noi ottimmo solo un molto maggior numero di passeggianti che all'ordinario, sui baluardi ove trovavansi eziandio forti distaccamenti di truppe. Su tutta la linea circolavano pattuglie a cavallo. Rumori di pretesi assembramenti, i quali avrebbero avuto luogo nel sobborgo Sant'Antonio, furono sparsi nella sera: noi ci assicurammo che tali rumori erano del tutto falsi. I sobborghi San Marcello e S. Antonio erano tranquilli come al solito.
(Debats.)

Borsa di Parigi. Agosto 25.

Le azioni hanno migliorato quest'oggi. I 5 per 100 son salite di un franco terminando a 75 franchi. I 3 per 100 salirono 50 centesimi terminando a 45 franc. e 45 cent. *(Galignani)*

LIONE 28. *Agosto.*

Il giornale Le Peuple Souvernin fu sequestrato jeri sera. *(Salut. Public.)*

VARSAVIA 4 *Agosto.*

Alla distanza di due miglia dalla frontiera prussiana vedesi il primo distaccamento dell'armata russa. I soldati sono ripartiti fra le città ed i villaggi. La cavalleria leggera forma l'avanguardia.

Intorno Varsavia vi è un campo di 40,000 uomini. In tutto il regno vi sono due corpi d'armata di 50,000 uomini; il terzo è aspettato, ma non ne arrivò che una parte. Il rimanente si ritirò a Luck, perchè il *cholera* scoppiò in quel corpo d'armata.

Virino di Radzivill vi è pure un corpo d'armata. L'Imperatore era qui aspettato, ma il suo arrivo è ritardato, in seguito delle stragi che il *cholera* fa a Pietroburgo. *(Gazz. de Breslau)*

SPAGNA 22 *Agosto.*

Gli ultimi bullettini della Catalogna annunciano piccola scontitte subite dalle bande di Forcadell, Borges, Arnau e Gurcho de Batera, sloggiati dalle lor formidabili posizioni.
(Corresp. Partic.)

— La sera del 10 Agosto Monsig. Brunelli Nunzio di Sua Santità in Ispagna prese possesso della Chiesa e dell'Ospedale degli Italiani. La funzione ebbe luogo circa le ore sette. La Chiesa era ornata di serici drappi, e magnificamente illuminata; grande quantità di devoti assistette a questa religiosa cerimonia ch'ebbe fine col canto dell'Inno Ambrosiano. *(Ami de la Religion.)*

TRIESTE 26 *Agosto*

Ordine di ritirata alla flotta e alle truppe Sarde in Venezia.

Ieri a sera, alle ore 9 e mezzo, è qui giunto un corriere inviato da S. E. il Feldmaresciallo Radetzky il quale recò un dispaccio aperto del ministero della guerra e della marina del Piemonte diretto all'Ammiraglio Albini, col quale gli viene ingiunto di tosto levare il blocco, di abbandonare colla flotta le acque di Venezia, e di mettere subito in marcia le truppe sarde che si trovano colà, onde ritornino nel Piemonte. S. E. il Tenente-Maresciallo Gyulai ha incaricato tosto il Tenente di fregata Willersdorf d'imbarcarsi indilatamente sul vapore di guerra *Vulcano*, e di recarsi a consegnare quel dispaccio.

Trieste il 25 agosto 1848.

(La Patria)

SVIZZERA 26 *Agosto.*

Dietro l'accusa sparsa nel Ticino che il Console svizzero in Milano, *sig.* Raymond, all'ingresso delle truppe austriache abbia innalzato bandiera bianca invece della bandiera federale, il Direttorio si è trovato in dovere di chiederne spiegazione al console stesso.

Non solamente a S. Louis, ma eziandio ai confini di Ginevra vengono respinti i rifugiati lombardi. Tutti i maires dei confini francesi hanno ricevuto l'ordine stesso dal Ministero in Parigi. Sembra che abbiano libero l'ingresso que'soli rifugiati che ottennero passaporti dall'ambasciatore francese a Berna, i quali prescrivono che debbano entrare per Varrières.

Il *sig.* di Kaisersfeld ambasciatore austriaco nella Svizzera ha presentato al Direttorio una nota, colla quale dimanda che siano fatti internare i rifugiati italiani che sono ne' Cantoni di confine.

— Dalle notizie che si hanno dai prossimi confini di Lombardia appare che la colonna Garibaldi, dopo varii combattimenti sostenuti contro un numero preponderante di austriaci, difettando in tutto che occorre per sostenere lungamente la lotta, siasi quasi tutta disciolta, ed in gran parte sia successivamente entrata nel nostro Cantone deponendo le armi. Garibaldi stesso era sin da jeri ad Agno, dove era arrivato per la via del lago.

STATI ITALIANI

NOVARA 28 *Agosto.*

Il generel Garibaldi, attaccato a Varese da una colonna di 10,000 austriaci dovette abbandonare le posizioni con grave perdita de'suoi per indietreggiare sino a Luino, dove le sue truppe volendo per più presto scampare, gettarsi sulle grosse basche che seguivano già il *Verbano* il quale non era in quel punto allestito per viaggiare, ed essendosi tagliate le gomene errarono lungo tempo senza guida e senza direzione sul lago per finalmente tentare uno sbarco a Canero, dove (se egli è veritiero quanto fu narrato) i cittadini ed abitanti si sarebbero opposti a lasciar loro prender terra; il *Verbano* sarebbe stato segno di sette ad otto colpi di cannone, che s'ignora se abbiano recato grave danno. Credesi che il Garibaldi siasi, sovra uno dei due vapori che stanno in suo potere: ritirato della Svizzera. *(Concordia)*

TORINO 29 *agosto*

Si dice che siano stati chiamati a compiere il ministero il cav. Bon-Compagni ed il Sig. Brigelli. Al primo sarebbe affidato il portafoglio di pubblica istruzione, al secondo quello del commercio. Il Ministro Merlo prenderebbe il portafoglio di grazia e giustizia. *(Concilliatore)*

FIRENZE 2 *Agosto*

Oggi, per ordine del Prefetto sig. Puccioni, sono stati chiusi tutti i Circoli del Compartimento fiorentino.

Fino dalle ore 4 pomeridiane un distaccamento di truppe guardava l'ingresso di ciascun Circolo di Firenze.

Numerose pattuglie di linea e cavalleria percorrono la Città, nella quale regna ordine e massima tranquillità. *(L'Alba.)*

LIVORNO 1 *Settembre*

La data di oggi sono stati emanate le seguenti

NOTIFICAZIONE

Viene ordinato a tutti coloro, i quali ritengono armi state tolte dai depositi dello Stato, o del Quartiere della Guardia Civica, di farne la restituzione dentro questo giorno riportandole alla Comunità: in difetto di che incorreranno nelle pene prescritte dalle Leggi.

Livorno 1 settembre 1848.

Il Commissario straordinario,
Leonetto Cipriani.

NOTIFICAZIONE

Il Commissario straordinario, persuaso che la gravità stessa delle perturbazioni, da cui nei giorni trascorsi venne afflitta questa Città, abbia ad essere motivo validissimo a prevenire qualunsi disordine, valendosi delle facoltà che gli sono state conferite, dichiara che non sarà ulteriormente proceduto contro i Livornesi che si fossero trovati avvolti negli avvenimenti predetti. Che se per caso malaugurato simili disordini si rinnovassero, il Governo sarebbe costretto a spiegare tutto il rigore delle Leggi.

Livorno 1 settembre 1848.

Leonetto Cipriani.

Altra del 3.

Già riportammo nell' ultimo numero di questo Giornale che Livorno era ritornata in perfetta tranquillità. Ora però siamo sommariamente avvertiti che vi si sono suscitati nuovi tumulti, e che il popolo ha obbligato la truppa a ritirarsi in fortezza.

(Corr. part.)

NAPOLI 1 *Settembre*

La flotta partita da Napoli ha percorso le coste della Calabria per raccogliere le milizie che devonsi rimbarcare a quelle da qui partite. Esse s'imbarcarono col più grande ordine, e sono piene di entusiasmo. *(Tempo)*

Altro del 2.

Il Re ha elevato il Brigadiere Marchese D. Ferdinando Nunziante al grado di Maresciallo di campo: ben degna ricompensa ad un uomo, il quale non seppe disgiungere il dovere di soldato da quello di cittadino, pacificando le estreme Calabrie e ricondacendo l'ordine senza alcuna effusione di sangue. *(Idem)*

NOTIZIE INTERNE

BOLOGNA 3 *Settembre*

BOLOGNESI!

Egli è colla più viva compiacenza dell' animo che ritorno fra voi. Se cari sempre mi foste, lo siete tanto più ora che conquistaste col vostro valore novella corona di gloria all' Italia. Nel memorabile 8 di agosto, mentrate come pensate discendeva nel cuore del suo popolo la voce di PIO, e questo pensa sinceri ed ardenti amore di patria. Ma incertissimo tuttavia le sorti d' Italia, affinchè potessero ci possono sorgere pericoli. E perciò d'uopo di raccogliere, ricordinare le forze, ed imprimere loro quella migliore direzione, che valga all' incolumità dei sacri diritti del Principe, ed alla salute dello Stato. A questo specialmente miravano le care parole del Santo Pontefice, e del suo Ministero allorchè mi vollero chiamato all' onore di presiedere il Supremo Commissariato di Stato per le Legazioni, che verrà meco assunto da quattro de' più cospicui personaggi, uno per ciascuna Provincia. Ma a raggiungere questo fine è necessario venga sollecitamente consolidato l'ordine e la tranquillità interna, per cui tanto valsero gli sforzi generosi del benemerito vostro Pro-Legato e suo Comitato; che la fiducia e la calma rinascano in ogni ordine di cittadini, e ritorni per tal modo l'industria ed il Commercio all' usata prosperità.

Bolognesi, lo mi sento orgoglioso di trovarmi fra Voi. La vostra savienza, il vostro coraggio, il vostro patriottismo agevoleranno l'adempimento dell'alta ed importante missione che mi venne affidata: e così offrirete allo Stato, e all' Italia luminosissimo esempio della virtù di un popolo che vuole esser libero, forte, e civile.

Porretta il 1 Settembre 1848.

Luigi Card. Amat. *(Gazz. Bolognese.)*

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Edificio rimosso dal suo sito senza alcun danno

In questi ultimi quindici di gli Americani sono stati superati in questa sorta di operazione in Ipswick dove una casa laterizia alta due piani è stata rimossa di 70 piedi dal proprio sito ed innalzata due piedi e mezzo senza fare il più piccolo pelo nelle mura o nei suffitti anzi neppure nella carta che ne parava le stanze. Il trasloramento fu eseguito sotto la direzione del sig. Wurby, e il *modus operandi* sembra essere stato il seguente — Una serie di fori di sei oncie fu primieramente praticata nell' opera laterizia, rasente al suolo coll' intervallo di tre piedi, intorno alla casa. Furono inseriti in questi fori delle lese o pezzi di legno lunghi quattro piedi all' incirca, ed essendo stata previamente la terra spazzata via al di dentro e al di fuori, i capi ne furono appoggiati a masai di legno; sicchè durante il traslocamento delle fondamenta la costruzione superiore proseguisse a riposare perfettamente sovra essi. La prossima operazione fu di rimuover le fondamenta e di collocare in suo luogo lunghi pezzi di legname di 11 oncie quadrate; questi erano intonacati di cemento sovraposto come un letto di un fabricato in mattoni; furono quindi innalzati alle mura, formanti una specie di telajo sul quale le leve ed i massi di legno essendo stati rimossi, la casa si stette così stabile come lo era sulle sue prime fondamenta. L'Edifizio venne allora sollevato all' altezza ricercata, un lato venendo alzato nel medesimo tempo, e sottoposto un numero di bislunghi legni di gran forza, continuato sul suolo per tutto lo spazio del nuovo fondamento.

Per sicurezza i lati della casa furon legati con forti tavole abbraccianti gli angoli e queste vanno date tra loro con venghe di ferro. Tutta questa operazione preliminare durò qualche tempo, occupandosene gli operaj quando non aveano nulla da fare. I legnami lunghi i quali in casa dovea circolare essendo stati ben bene ingrassati tre viti furono adattate ad un capo del telaio, e la locomozione ebbe principio. La velocità del camino fu di circa un piede ogni cinque minuti; ma siccome vi era un lungo ritardo ogni volta che le viti erano rimosse e risposte in giuoco non si potè in un giorno progredire più di 25 piedi. La casa al presente stassi sopra le sue seconde fondamenta niuna delle quali è stata danneggiata dalla dura pruova che ha subita. *(Suffolk-Chronicle.)*

Ieri s'effettuò la vendita di medaglie della seconda porzione della preziosa raccolta formata dal sig. tenente Conte di Pembrochk. Non fa d'uopo di ricordare che molte Medaglie formanti questa porzione di vendita sono le uniche conosciute e come tali vengono riferite da vari scrittori di Numismatica.

Le Medaglie Greche di argento vendute jeri erano sommamente rare, come apparisce dagli alti prezzi che segnono. — Città delle Peloponneso. — L'Isola di Zacinto, medaglia piccola avente nel davanti la testa di Apollo venduta per 14 lire sterline e 5 scillini. — L'Arcadia, avente nel davanti la testa di Giove e nel rovescio Pane dormiente sull'Olimpo, una delle medaglie più rare nella serie greca. Fu venduta lire 15. 15 scillini (s'intendono sempre lire sterline). Città di creta — due rare medaglie di Eneso, l'una avente nel davanti la testa di Apollo e l'altra la testa di Giove, venduta lire 23. 16?. Gortina (città), medaglia di estrema rarità avente nel rovescio una civetta sopra un anfora, con un toro venduta per lire 15 Polirrhenium medaglia rarissima in buono stato avente nel rovescio la testa di un toro ornata di ghirlanda, venduta per lire 10. 55.

Denari Romani — Marco Giunio Bruto, nel davanti il busto di Bruto, nel rovescio un berretto della libertà tra due pugnali medaglia rarissima in buon essere venduta per lire 10. 155. Una medaglia simile di Cajo Cassio, rarissima venduta per 6 ghinee. Cajo Antonio (coniato B. C. 42) medaglia di altissima rarità venduta per 10 ghinee. Medaglie Imperiali Romane in oro. — Severo (coniata A. D. 196) avente nel davanti il busto dell' Imperatore e nel rovescio il capo scoperto di suo figlio Caracalla, coniata quando era fra gli otto e nove anni venduta per 12 ghinee. Severo e Donna (coniata A. D. 202) medaglia rarissima battuta in Siria venduta per lire 15. Caracalla e Geta (coniati A. D. 198) nel primo assumere il nome di *Augustus* e *Geta Cæsar*, il primo aveva allora 14 anni il secondo 10; venduta lire 11. Plautilla (A. D. 202) all' epoca del suo matrimonio con Caracalla medaglia assai rara venduta per lire 10. Macrino — Medaglia di quest' Imperatore rarissima in perfettissimo stato (battuta A. D. 217) venduta lire 14. Tre Medaglie di Alessandro Severo (battute nell' anno 222) aventi tutti la stessa fronte cesia davanti, ma differenti rovesci, caso raro, venduti per lire 10 165.

Le altre medaglie romane di questa vendita furono della stessa importanza e meritarono simili alti prezzi avuto in considerazione il loro peso, alcuno di loro non pesando che 32 grani. La vendita produsse circa lire 450. *(Dal Times.)*

Essendoci riuscito di procurarci le ultime recentissime osservazioni presentate all' Accademia delle Scienze di Parigi sulle stelle cadenti passate dal 9 al 10 del corrente agosto ci facciamo un pregio di darne notizia a' nostri lettori.

Osservazioni delle stelle cadenti nella notte dal 9 al 10 agosto del sig. Guyon.

Dalle 9 ore e 45 minuti alle 11 ho contato 25 stelle cadenti. Alcune erano bellissime e lasciavano dopo se una striscia luminosa. Generalmente esse eran diretto dal Nord al Sud. Io era rivolto verso il Nord e scopriva un poco più del terzo del cielo. Questo al principio delle osservazioni era bello ma alla fine diveuno nuvolo; la luna era sull'orizzonte.

Dalla mezza notte e 30 minuti ad un ora e 30 minuti del mattino, osservai 70 stelle cadenti; esse erano dirette per lo più dal Nord al Sud. Il cielo era bellissimo e la luna non era sull' orizzonte. Io era rivolto verso l' Est e scopriva un terzo di cielo.

Osservazioni sulle stelle cadenti del sig. Coulvier-Gravier.

Si sa che il ritorno periodico delle stelle cadenti di novembre era stato annunziato dal signor Olmsted e quello del mese di agosto dal sig. Quetelet. Il primo di questi ritorni si è ravvisato presentato dappoi; quanto al secondo si è sempre rinnovato con più o meno abbondanza di stelle. Nelle mie prime relazioni all' Accademia avea fatto vedere che questi due ritorni sono due *maxima principali* del fenomeno in questione. Le mie nove osservazioni hanno dati i seguenti risultati:

26	Luglio 1848	22 stelle
27		15
29		4
30		25
2	Agosto 1848	17
5		16
6		27
7		30
8		40
9		86
10		81

Le soli osservazioni della notte dal 9 al 10 agosto presentano un totale di 414 stelle cadenti.

Qui ben si vede colla scorta di questi numeri comparabili, l'aumento per giungere al *maximum*, come si vedrà sicuramente la diminuzione nei giorni seguenti.

Non coincerò nelle minuzie di tutti gli altri dati dell'osservazione che hanno luogo nella parte storica già pubblicata. Farò solamente osservare che la direzione Nord-Est che seguono ordinariamente le stelle di questo periodo non ha predominato come è stato annunziato in un giornale.

A. Ajani Editore Responsabile.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GL' AJANI NUM. 232.

Giovedì 7 Settembre. **Num. 27. — 1848.**

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 282, presso gli Ajuti, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	pj.	1 50
Per le Provincie (franco)	»	1 80
Per l'Estero (franco ai Confini .	»	1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	5 SETTEMBRE			6 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 *pom.*	9 *sera*	*Ore 7 mat.*	3 *pom.*	9 *sera*	
Barometro a 0° R. . .	28 0, 8	28 0, 1	28 0, 1	28 0, 0	27 11, 9	28 0, 6	
Termometro esterno. .	13, 1	21, 8	17, 6	13, 7	21, 9	16, 7	
Igrometro	26	58	23	18	56	25	
Anemoscopio.	N. d.	OSO. m.	Calma	N. dd.	OSO. d.	Calma	
Stato del Cielo	Ser. nuv. sp.	Nuvoloso	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	
Termometrografo . . .	Mass. 22, 1	Min. 12, 1		Mass. 22, 3	Min. 12, 4		

ROMA 7 *Settembre*.

Anche in quest'anno la ricordanza del Sacro Cuor di Maria fu con bella pompa celebrata nella ven. chiesa collegiata e parrocchiale di Sant'Eustachio, ove n'è eretta la primaria Congregazione. Fin dal primo di agosto erasi incominciato il pio esercizio del mese in preparazione alla festa, sermoneggiando ogni giorno il P. Giustino da Padova de' Minori Cappuccini. Il 31, il 1 e 2 settembre videsi il tempio adorno di ricchi arazzi, e di copiosi lumi. Nella domenica (3 dello stesso mese) vi fu comunion generale. L'Illmo e Rmo Monsignor Giuseppe De-Ligne, prefetto delle cerimonie pontificie, Canonico della stessa collegiata, e presidente della Congregazione offrì l'incruento sagrificio, in cui dopo il Vangelo aggregò secondo il costume dodici giovanetti alla pia unione, e quindi distribuì il pane degli Angeli a più migliaia di fedeli. Più tardi con scelta musica diretta dal sig. Maestro Cav. Ahlegra e coll'assistenza in trono dell'Illmo e Rmo sig. Card. Grazioli Diacono di detta chiesa, vi fu la messa cantata dall'Illmo Monsig. Ludovico Brancadoro Canonico Decano e Cerimoniere pontificio.

Nelle ore pomeridiane si fece la pubblica offerta del cuore alla Santissima Vergine, dopo di che comparti l'Eucaristica Benedizione il sopranominato Monsig. De Ligne.

Ina mmerevole fu il concorso dei devoti si nell'intero mese, si nel tridun, e nella domenica, gareggiando tutti colle loro limosine in render più solenne e brillante la festa della loro benignissima Madre, la quale con ispeciale favore protegge questa nostra santa città.

Avendo il Governo della Santa Sede annuito alla richiesta della Repubblica dell'Equatore, la quale nel desiderio di sempre più stringere i suoi rapporti commerciali colle Stato Pontificio propose di stabilire un Consolato nella Città e Porto di Civitavecchia, la Repubblica suddetta ha nominato Console il sig. Gio. Battista Fraticelli, munito a tale effetto della relativa patente.

GIUBILEO IN COLONIA

Tutti i giornali nel parlare delle grandi e solenni feste celebrate in Colonia pel sesto centenario della fondazione della cattedrale, uno de' più magnifici tempii dell'Alemagna, limitandosi alla sola parte politica tacquero affatto delle cerimonie religiose ch'ebbero luogo per tale ricorrenza nei giorni 14, 15 e 16 agosto. A supplire in parte al silenzio de'giornali, riportiamo qui appresso alcuni cenni delle sacre funzioni, che desumiamo da una privata corrispondenza, cenni che facciamo seguire da una dotta e forbita descrizione storica della metropolitana, dalla narrazione dei magnifici donativi inviati dalla Società di Colonia alla Santità di Nostro Signore, e per ultimo dalla lettera che il *Sommo Pontefice PIO IX.* ha testè inviato all'Arcivescovo di detta città.

Nel giorno 13 agosto giunse in Colonia Monsig. Viale-Prela Arcivescovo di Cartagine Delegato Apostolico Straordinario, e fu ricevuto, ed ospitato da Monsig. Geissel Arcivescovo di Colonia.

Il giorno 14 nelle ore pomeridiane ebbe luogo una cerimonia, la quale strettamente parlando non avea un carattere ecclesiastico; essa consisteva nella consegna solenne, che l'Architetto del Duomo dovea fare all'Arcivescovo della nuova parte del Duomo medesimo. A tale effetto la società, che si è formata per completare quel vasto edifizio mosse in bon ordinata schiera per ricevere i Vescovi invitati ad assistere alla festa, e questi preceduti dalla società suddetta e quindi dal Clero, si condussero al Duomo ove l'atto di consegna ebbe compimento.

Nel medesimo giorno, vigilia della solennità dell'Assunzione le sacre fuorimi nella Metropoli vennero celebrate con la più sontuosa magnificenza. Al finire de' primi vesperi, l'Arcivescovo circondato dal suo capitolo e preceduto dal clero percorse processionalmente le tre grandi navate, l'estensione delle quali ha fatto così bene spiccare nell'augusto tempio le proporzioni del suo piano primitivo. Nel passaggio della processione offrivansi per la prima volta allo sguardo dell'immenso numero degli accorsi, le magnifiche invetriate che il Re Luigi di Baviera aveva fatto eseguire col mezzo dell'instituto reale di pittura con vetri fusi a Monaco, e la cui formazione gareggia di già così più belli modelli del medio evo.

La sera del detto giorno giunse in Colonia verso le 7 il Re di Prussia in un con quattro Principi della Casa Reale, informato Egli della presenza in Colonia del Delegato Apostolico, manifestò subito il desiderio di vederlo, il quale recatosi presso la M. Sa, ne fu accolto con molta benignità. S. M. s'informò dello stato di salute della S. di N. S. e mostro di prendere il più vivo interesse a tutto quanto riguarda la sua Sacra Persona.

Altrettanto ebbe luogo fra S. A. I. R. l'Arciduca Giovanni Vicario dell'Impero, ed il suddetto Monsig. Arcivescovo Delegato Apostolico.

Verso le 9 della sera i cittadini di Colonia ordinati in numerosissima schiera accorsero con fiaccole presso il Re di Prussia per festeggiarne l'arrivo; quindi si portarono egualmente presso l'Arciduca Giovanni, e in ultimo anche al palazzo arcivescovile per testificare la loro venerazione al S. Padre nella persona del suo degno Rappresentante. Questa specie di processione si schierò sulla piazza che si trova avanti al palazzo arcivescovile, preceduta da concerti militari e da bandiere delle diverse corporazioni d'arti e mestieri, ed avendo formato un quadrato, uno degl'individui che a ciò era stato destinato, indirizzò il discorso a Monsig. Delegato Apostolico, mentre Egli in un coll'Arcivescovo e gli altri Prelati si trovavano sulla loggia del palazzo medesimo.

Le parole erano intese ad esprimere la gioja della popolazione di Colonia nell'assersi il S. P. degnato d'inviarlo per assistere in sua nome alla lor festa secolare, doversi in questo ravvisare un nuovo segnamento della paterna benevolenza di S. Santità verso quell'antica cattolica città, alla quale questa corrisponderebbe mai sempre con sentimenti d'inviolabile devozione. Qual testimonianza di gratitudine verso il S. P. fu proposto dall'Oratore un triplice evviva a S. Santità, cui l'immensa moltitudine corrispose con vero entusiasmo.

Eccitato dallo stesso Arcivescovo a dagli altri Prelati ad indirizzare alcune parole ai cittadini di Colonia colà raccolti, il Delegato Apostolico credette allora di deferire al desiderio manifestatogli, e dalla loggia indirizzò al popolo in idioma tedesco sentimenti del tenore seguente.

I vostri antenati posero già la prima pietra del magnifico vostro Duomo. Questa era impresa di una fede viva, di uno zelo generoso, di una profonda pietà. Sei secoli hanno ammirato la pia e grandiosa idea che formerà l'ammirazione dell'età future.

Voi avete impreso di dar compimento all'opera incominciata dai vostri padri, e grazie al magnanimo sentire del vostro Augusto Sovrano (*), grazie all'instancabile vostro zelo, la Città di Colonia possiederà un giorno condotto a termine l'imponente suo Duomo.

Il pio sentimento, da cui erano penetrati i vostri antenati, anima pur voi in questa vostra opera, del che date prova colla magnifica festa, che in memoria della fondazione del Duomo di Colonia avete disposta.

Fede e pietà costituiscono il precipuo carat-

(*) Il Re di Prussia contribuisce con 40,000 talleri all'adempimento di quel lavoro.

loro di questa festa. Di ciò sono argomento le cerimonie ecclesiastiche, che a tal uopo vanno a celebrarsi: ne danno argomento i molti Vescovi, che il venerando vostro Arcivescovo da diverse e lontane contrade ha invitati a questa festa; sono di ciò argomento i sensi che or mi avete espressi e quelli in ispecie che alla stessa S. Padre nel vostro omaggio indirizzo avete rassegnati.

Sua Santità si è degnata farsi incontro a questi vostri pii e filiali sentimenti con onorarmi dell'alto incarico di assistere in suo nome a questa festa inginocchiandosi espressamente di darvi le assicurazioni le più positive del suo più caldo e tenero amore paterno.

In tale occasione il S. Padre vi unirà seco voi nella preghiera, implorando che il Datore d'ogni bene, voi de' suoi doni a delle sue grazie ricolmi, molte restiate salde nella cattolica fede, e nel bene operare, acciò mentre vi dedicate ad edificar questo vostro Duomo, continuiate a terminar l'opera ancor più santa e più importante della vostra salvezza.

In questo senso e qual pegno dell'amor suo paterno Sua Santità ha già dall'alto del Quirinale impartita l'Apostolica Benedizione, a voi alle vostre famiglie, a quante avete di care, a questa Città ed a questa Diocesi.

Gesù Cristo principe dei pastori avvalorerà la benedizione del suo Vicario sulla terra e darà, non è a dubitare alla medesima un pieno effetto.

Avuto termine il suo discorso l'arte arcivescovile di nuovi evviva in onore del S. Padre, e nell'ordine in cui eran venuti i cittadini di Colonia si diressero verso il luogo ove si eran dapprima radunati.

Il giorno 15 uno dei più solenni in onore della Gran Madre di Dio ebbe luogo la consagrazione della Chiesa nell'assistenza di tutti i Vescovi colà riuniti al numero di 11. Questa fu cerimonia veramente ecclesiastica e molto imponente, assistendo alla medesima i Vescovi suddetti, e il Delegato Apostolico in pluviale e mitra.

Le diverse confraternite, che sono ben molte nella Città di Colonia, erano schierate attorno della Chiesa, recitando preghiere per tutto il tempo che durò la consegrazione.

Finita la consagrazione medesima si recò al Duomo il Re di Prussia in un coll'Arciduca Giovanni, ed allora l'Arcivescovo tenne un Omelia relativa alla cerimonia medesima, la quale fece molta impressione su tutti gli astanti.

Cominciò quindi la messa pontificale celebrata dall'Arcivescovo. Al Re ed all'Arciduca Giovanni erano stati destinati dei posti fuori del presbiterio, mentre in esso i Vescovi occupavano la parte dirimpetto al trono; per il Delegato Apostolico era stato colocata un inginocchiatojo in mezzo al coro medesimo come posto di onore.

Il tutto procedè con somma dignità, e con gran pompa, e fu posto termine alla cerimonia ecclesiastica coll'inno ambrosiano, eseguito colle più scelte armonie da' più rinomati artisti Alemanni.

Un'ora dopo il mezzo giorno ebbe luogo un solenne banchetto dato dalla città di Colonia, ove assistè il Re di Prussia, l'Arciduca Giovanni e principi di Prussia, che avevano accompagnato S. M. il presidente del parlamento di Francfort, i ministri del governo centrale, e quindi altri moltissimi invitati al numero di circa 1600, vi assistette anche il Delegato Apostolico, ed essendo stati gl'invitati di qualità distribuiti in tavole di 12 persone Egli ebbe l'onore di trovarsi alla tavola di S. M. in posto assai distinto.

Verso le 3 dalla ora vi fu altro banchetto presso S. M. il Re di Prussia al suo castello di Brühl, cui intervenne eziandio il Delegato Apostolico, trovandosi egualmente alla tavola reale con non dissimile onorifica destinazione. Si è da questo rimarcato, che S. M. abbondava in testimonianze di molta benignità verso l'illustre rappresentante del Sommo Pontefice, e che si studiava distinguerlo sopra gli altri.

La sera vi fu illuminazione di tutta la città e particolarmente del Duomo, che riuscì brillantissima.

Il giorno 16 fu celebrata altra messa solenne coll'intervento di tutti i prelati, che si trovavano a Colonia, e dello stesso Delegato Apostolico nel modo come il giorno precedente, facendo cioè tutti gli atti che son propri dell'Arcivescovo (avendo Monsig. Gebsel così disposto) allorchè presta l'assistenza alla messa solenne.

La Società costituita per l'edificazione del Duomo si riunì quindi in un vastissima piazza per la nomina di coloro che dovevano in quest'anno presiedere alla società medesima.

Invitato ad assistere a tal nomina in un col'Arcivescovo e gli altri prelati, vi si recò pure il Delegato Apostolico assistendovi in una loggia a ciò destinata.

Giunto Esso appena sulla loggia medesima fu intuonato l'inno in onore del S. Padre, posto in musica dal Magazzari ed accompagnato da una numerosissima orchestra. Non è a dirsi quanto fosse grande e particolare l'impressione che questo fece sull'immenso popolo che era presente. Terminato l'inno fu fatta echeggiar l'aria da un triplice evviva in onore del S. Padre. Il Delegato Apostolico ringraziò a nome di Sua Santità; ed una deputazione essendosi recata nella casa ov'Egli si trovava per esprimergli di bel nuovo sensi di devozione verso la sacra persona del S. Padre diresse Egli alla medesima le seguenti parole, che mi riferiamo tradotte dall'idioma tedesco.

I sentimenti che mi avete manifestati, dimostrano quanto grande sia l'attaccamento e la devozione verso il S. Padre da cui siete penetrati voi e coloro nel cui nome mi avete espressi. Grande del pari sarà la gioja che Sua Santità ritrarrà dai medesimi. Questi vostri sensi sono bensì già bastantemente noti a Sua Beatitudine, ma è sempre cosa non men giocunda che preziosa per il cuore di un Padre di avere nuove prove del tenero amor de' suoi figli. Il Sommo Pontefice corrisponde a questo vostro amore colla più sincera tenerezza paterna. Nella qualità di mio rappresentante in occasione di questa sentra religiosa festa, mi reputo fortunato di potervi di ciò dare in suo nome le più positive assicurazioni.

Può ben dirsi che in generè la benignità del S. Padre nell'essersi degnato d'inviare un suo rappresentante alla suddetta cerimonia ha prodotto un grandissimo effetto non solo in Colonia ed in tutte le popolazioni del Reno, ma ben anche in tutta la Germania cattolica, e contribuirà, non poco a confermare sempre più quella città e quelle popolazioni nei sentimenti di filial devozione ed attaccamento verso il capo visibile della Chiesa, ed il padre comune dei fedeli.

Non sarà ora discaro ai nostri lettori di conoscere la storia di quel magnifico tempio, e di avere la descrizione dell'indirizzo con cui i Coloniesi esprimevano il desiderio di esser onorati dell'augusta presenza del S. Padre nella stabilita solennità.

Fra le più insigni opere d'arte, delle quali si onora la Germania cattolica, è certamente principalissima la cattedrale di Colonia. Concetto grandioso della religione de' fedeli del medio evo, dirobbesi che con essa siasi voluto elevare all'ultima altezza di dignità quello stile di architettura, che primi i tedeschi o crearono, secondo che intende provare l'illustre cavaliere di Wiebeking, ovvero perfezionarono, come altri vogliono: imperocchè quantunque avesse fatto di se nobil mostra ne' templi di Naumburg, di Minden, d'Hildeschim, di Bamberga, e di altre città germaniche, parea nondimeno che ancor le mancasse alcuna cosa a toccare la sua vera eccellenza, cioè la sublimità religiosa. L'impresa era veramente degna della città di Colonia: di lei che romana di origine, ha dalla sua fondazione ereditato lo spirito della romana maestà: di lei che pregiasi d'aver fra le prime accolta in Germania la fede cristiana predicatale da san Materno, discepolo come credesi degli Apostoli: di lei in fine che illustrata da tanto sangue di martiri, o' ha tratto fin da remoti secoli il glorioso titolo di città santa e di leale figliuola della Sede Apostolica.

Avvenne che nel secolo XIII la cattedrale di Colonia, la quale nel IX era stata edificata per cura dell'Arcivescovo Hildebaldo, parte ruino per vecchiezza, parte rimase preda alle fiamme. Al quale infortunio volendo la città riparare, fu consiglio del santo arcivescovo Engelberto che su quelle ceneri si elevasse un' altra chiesa, la quale rendesse più eccelsa fede all'Europa della religione e possanza de' coloniesi, ed incoraggiasse gli artisti a mostrare ciò che potesse di più gentile e magnifico la novella architettura della nazione. Magnanimo consiglio: ma non potè il pio pastore vederlo condotto ad effetto, avendolo Iddio destinato a più bella gloria, alla corona cioè del martirio. L'onor grande adunque di porre la prima pietra alle fondamenta del nuovo tempio fu dalla provvidenza serbato al successore di lui Corrado d'Hoesteden, personaggio di spiriti altissimi, come ce lo rappresentano gli storici di quella età: ed egli compiè l'augusta cerimonia nella vigilia della solennità dell'Assunzione della Vergine l'anno 1248, presenti il cardinale Pietro Capocci legato Apostolico, Enrico duca di Brabante, Gautieri duca di Limburgo ed altri nobilissimi principi, e principale fra essi per dignità Guglielmo conte di Olanda, che nell'ottobre dell'anno antecedente era stato innalzato all'impero nella stessa città di Colonia, avvenute lo innocenzo IV pontefice, il quale nel concilio di Lione aveva già privato della corona Federico II di Svevia. La fama ne corse subito grande per la Germania non meno che per l'Europa: talchè d'ogni parte pervennero aiuti all'opera, auspice e fautore principalissimo esso pontefice Innocenzo.

Proseguì la fabbrica in quel secolo e nel seguente con quell'ardore ch'è avvivato dalla fede e dall'amor nazionale: perchè nel 1322, essendo compiuto già il sovrano coro, d'onde ne' secoli di mezzo soleva incominciarsi la costruzione d'ogni sacro edificio, la chiesa fu consacrata solennemente e dedicata all'adorazione della santissima Trinità, e all'onore della beata Vergine, dei tre re magi e di san Pietro, dall'Arcivescovo Enrico di Virneburgo. Nove anni appresso, tratto alla gran fama che correvano in occidente, visitavala Francesco Petrarca. Ma chiuse in tante fatiose ore ne' seguenti anni la cristianità, e sì fiera fu il pubblico parteggiare così in Colonia come in tutta Germania, che poco andò più oltre il lavoro: e nel secolo XVI non solo allatto cessò, ma da una mano di empi il santo luogo fu pur profanato! « Trecento dieci e nove anni (dicono i prefetti della nuova fabbrica nella loro lettera alla Santità di N. S. PIO IX) « opus magnificum ruinae fere fuit relictum, fa« cinus est templum coloniense in paraboliam, re« nique in proverbium rerum non perficiendarum. « Tempora adhibuerunt ad temporum injuriam: vi« derunt illud oculi nostri desolatum, sede archie« piscopali orbatum, irruentes christiani nominis, « non minus ac germanorum gloriae, inimici po« suerunt illud in pecuari pabuli custodiam! »

A siffatta tristissima condizione pose però fine la Provvidenza, quando venuta Colonia in signoria di Federico Guglielmo III re di Prussia, operossi la santa memoria di Pio VII di restituirvi soprattutto l'antica sede arcivescovile. Certo niuna cosa meglio di questa favorì poi l'edificio della cattedrale: perciocchè, oltre alla cura che ne prese il nuovo pastore, si aggiunse che il figlio primogenito del re, principe di generosi sensi e mercatante splendidissimo delle lettere e delle arti, tolse incontanente a proteggerlo: laonde acceso al trono paterno feresi autore dell'animoso progetto di terminare la fabbrica: al qual effetto piacquegli instituire una società che sopravvedesse ed aiutasse il lavoro: società che divenne subito florentissima de' più preclari nomini della Germania, incitati altresì e quasi diremmo infiammati dalla voce e dall'esempio di quell'altro amatore munificentissimo d'ogni opera gentile, Ludovico I re di Baviera.

Di sempre grata e veneranda memoria sarà il dì 4 settembre 1842, in che il regnante monarca Federico Guglielmo IV, conducendi con pompa al tempio, collocò la prima pietra delle fondamenta de' propilei che guardano a mezzodì: perciocchè sì grande fu la festa, grandissime furono le speranze che vennero a conducitare la religione cattolica, le cui cerimonie adempiè all'insigne atto l'Arcivescovo d'heroico monsignor Giovanni Geissel, condiatore in quell'anno dell'arcivescovo di Colonia di santo ed immortale ricordo Clemente Augusto di Droste e Wischering. Oh quai lieti voti s'alzarono in quel dì all'Eterno pel divin culto degli avi, pel re e per la patria! E noi godiamo qui rinnovarli: noi, qual si conviene a romani, dal zelo della religione atterritissimi, e a Dio chiediamo che a degno fine della sua gloria rivolga tutte le umane virtù.

Nel corrente anno, il giorno della vigilia dell'Assunzione della Vergine, andava a compiersi il sesto secolo della prima fondazione del tempio. Di che i prefetti della fabbrica hanno voluto umiliare una riverente partecipazione a Sua Santità, sia per narrarle lo stato felice delle nuove costruzioni, sia per implorare la sua benedizione nel recarsi che farebbero insieme a piè dell'altare a pregar Dio pur quella pace sì cara all'animo supremamente pio ed evangelico di PIO IX. « Oh volesse il cielo (le dicono inoltre nella lettera che le hanno per ciò inviata) volesse il cielo che al popolo tedesco fosse concednto in giorno sì fausto accogliere nella chiesa di Colonia il Vicario di Cristo in terra, e vederlo a parte della comune letizia! Volesse il cielo che cogli occhi corporei, o Padre Beatissimo, potesse osservare quale e quanto sia il favore, onde sono accesi i vostri figliuoli nell'edificare questa casa di Dio! Volesse il cielo, che essi colle loro orecchie potessero ascoltare la voce del padre animarli a compiere la santa opera, ed insieme fossero degni di esaltarla nelle mani della Santità Vostra il voto d'essere costantemente nell'opera stessa concordi e perseveranti! Ma concedè per tanto spazio sinto da noi disguinto, certo con lo spirito ci siete ognor presente: e sollevato alla su-

vrana Mezza dell' episcopato , vedete ciò che per l'universo mondo si adopera nella Chiesa. »

A render bella testimonianza di sì tenera sollecitudine di più volute la Società far presente al Santo Padre d'un libro per ogni parte magnifico , e degno dell' alto amore ed ossequio della donatrice , ed un esemplare della maestà di chi accoglierlo doveva ; e lo ha certo accolto con particolarissimo gradimento ed affetto. È desso un foglio ed in pergamena , ritrovato tutto dell' eleganza tedesca del secolo XV , così per le iniziali delle lettere messe vagamente ad oro e [illegible] per rabeschi che n' ornano le pagine con [illegible] ogni maniera ed arte qua e là [illegible] d'angioletti e di putti , come per le maestrevole miniatura che gli arricchisce tanto pregio. Le quali miniature [illegible] e ad al prospetto interno ed esterno del tempio) rappresentano i santi protettori non solo di tutte le parrocchie di Colonia , ma sì delle città e de luoghi , ne quali la Società ha le sue diramazioni , come a dire Aquisgrana , [illegible] Lorenzo Borromeo , Ignazio di Loyola , Xaverio ed altri. Sotto poi le medesime leggonsi a cento o cento le sottoscrizioni autografe delle persone componenti non pure la Società medesima , ma le sue varie sezioni , sottoscrizioni di principi e di prelati illustri , di letterati ed artisti chiarissimi , d'uomini per valentia di senno o per dovizie cattolici non fra' cattolici , come fra' protestanti. Ma chi prova della riverenza, fu che presso ogni culto e nazione sono sempre le somme chiavi , e le virtù immense di che sulla cattedra vaticana fu sostenne con sì gran vantaggio e decoro della Religione santissima.

Descrivere partitamente ciò che si contenne nel libro sarebbe cosa e malagevole e lunga. A noi è sembrato però che fra le più belle miniature (oltre a quella che col nome augusto di PIO IX adorna di frontespizio e ritrae dall' un de lati la religiosa cerimonia della prima pietra posta dall Arcivescovo Corrado all' edificio) vogliamo annoverare l'adorazione de Magi , il San Lorenzo , il San Martino , la S. Orsola , e l'ultima della gloria dell augustissima Trinità , opera di D. Levy Alkeu. Non debbe [illegible] che [illegible] Gregorio XVI ha ad [illegible] grande uomo arcangelo in Roma (Clemente Augusto Arcivescovo di Colonia : l'altra , or è Pio VII che ordina nel 1823 la pubblicazione della bolla pontificia *De salute animarum*

Riportiamo quindi la risposta del S. Padre alla lettera direttagli dall Arcivescovo di Colonia nella medesima circostanza

VENERABILI FRATRI [illegible] ARCHIEPISCOPO COLONIENSI

Colonum Agrippinensium

PIUS PP IX

Vene ab te Frater Salutem et Apostolicam Benedictionem. Magnificentia [illegible] Nobilissimum [illegible] VIII Kal Iunias huius [illegible] Significabas nam magna [illegible] Metropolitanum templum [illegible] Ut hoc Templum Beatorum Principi Apostolorum hoc tempore dicatum jam inde ab anno 1248 Archiepiscopi Conradi cura , et studio aedificatum , ac ob tribulationes [illegible] restituendum diu interruptum , ac demum [illegible] , et impensis [illegible] per [illegible] ita ad optatum exitum [illegible] ut prius quam die 4 septembris anno 1843 [illegible] Quae [illegible] [illegible] [illegible]

le frequenti e fervorose preghiere a Dio Ottimo Massimo, acciò con la sua onnipotente virtù ajuti, rafforzi, e consoli la Nostra pochezza travagliata per la gravissima sollecitudine della Chiesa tutta, e ci sia sempre dirigere le Nostre operazioni a maggior gloria del suo Nome e alla salvezza delle anime Voi certamente, sebbene indegni, non cesseremo in ogni orazione, e rendimenti di grazie di chiedere instantemente dalla vicina ricuperatrice Signora, che nell' abbondanza della sua grazia celeste voglia asserti sempre propizio, e benedire le pastorali cure e fatiche, affinchè questa vigna prudisca ogni giorno più abbondanti frutti di giustizia. E pel auspicio di questo ajuto supremo, ed in pegno della particolarissimo benevolenza che Vi portiamo col più intimo del cuore compartiamo a Te, Venerabile Fratello, al Clero e fedeli tutti di codesta Chiesa l'Apostolica benedizione congiunta ai voti di ogni vera felicità.

Data in Roma presso S. Maria Maggiore il dì 14 Agosto 1848 anno terzo del Nostro Pontificato.

STATI ESTERI

PIETROBURGO 16 *Agosto*

La nobiltà del governo d'Orel avendo risolto di offrire a S. M. un dono di 50,000 r. d'argento per il mantenimento delle truppe, l'Imperatore, nell' atto di ringraziare per tale offerta, dichiarò che sarebbe più utile consacrar questa somma a profitto della città stessa d'Orel, che ha tanto sofferto dall' ultimo incendio. *(Gazz. Tirin.)*

Circa alla notizia d' una rivoluzione successa contemporaneamente a Pietroburgo ed a Mosca, data dalla Gazzetta di Breslavia del 18, e quindi riferita da vari fogli del Belgio e da Francia, leggiamo quanto segue nel *Correspondenz* di Norimberga del 23 a sera: « Il Consiglio della strada ferrata dell' alta Slesia giunto in Breslavia la sera del 19 non ha recato veruna notizia di Russia. La Varsavia tutto era tranquillo, quindi i rumori qui spesso sono privi di fondamento. »

(G. Mar.)

Aggiungeremo quanto si legge anche nella *Democratie pacifique* del 24: « Abbiamo creduto dover far menzione di questi rumori, ma abbiamo la prova che sono erronei. Abbiamo i giornali di Varsavia e non vi troviamo parola di ciò. Un giornale di Posen dice espressamente che tali voci son fatte correre a bella posta per provocare un moto. »

(Pens. Ital.)

MADRID 20 *Agosto*

Si dice che il sig. Mon, Ministro delle finanze, abbia preparato vari progetti che delibono, dicesi, procurare al paese un risparmio di oltre a 200 milioni di reali all' anno (fr. 50,000,000).

— Il signor Wurzweitra (agente del Rothschild di Londra) è venuto a Madrid per prendere di nuovo in appalto le miniere di mercurio di Almaden. Sembra però che le sue proposte non siano state accettate. Egli si profferisce di anticipare all' erario 15 milioni di reali, vuole però l'immediata disponibilità di tutto l'argento vivo che, da un anno, è ricevuto ne' magazzini di Siviglia. Il Governo è disposto a cedere su questa parte, solo vuole ne' anticipata non di 15, ma di 30 milioni di reale (franchi 7,500,000).

VIENNA 24 *Agosto*

Una lotta seguì jeri fra la guardia nazionale, gli studenti e gli operaj della città. Il Ministero sedotto in permanenza e prese importanti risoluzioni per ristabilire l'ordine pubblico.

Le ultime notizie recano infetto che l'ordine venne ristorato, mercè lo zelo ed il coraggio della truppa con qualche vittima però de' provocatori del tumulto.

Altra del 27

Il Ministro dell' interno ha ricevuto la seguente Sovrana lettera scritta di propria mano da S. M. l'Imperatore:

Caro Barone di Doblhoff.

« Con piacere ricevetti la testimonianza d' affetto dimostratami ai cacciatori che l'intera Guardia Nazionale di Vienna e de' contorni mettevasi in marcia il 19 corrente, e nel medesimo tempo m'accorsi a qual significante grado di coltura come potenza d'armi sia arrivati pertanto quanto mille Instituto. »

« Vincarico di notificarvi la Mia piena contentezza e riconoscenza a tutto il Corpo della Guardia Nazionale. »

« Ho inoltre la fiducia e l'aspettativa che, riconoscendo il suo alto destino, la Guardia Nazionale contribuirà ognora a tutelare le leggi della Monarchia Costituzionale con quel vigore e perseveranza che richiede il vero bene della nostra patria, e di cui ha già dato con efficacia prove analoghe negli ultimi passati giorni.

Schoenbrunn, 22agosto 1848.

Franco m. p.
Wessenberg m. p.

(G. di Mil.)

GERMANIA

Il sig. Radice, incaricato d'affari sardo, ha presentato, il 23 scorso, le sue credenziali a S. A. I. l'Arciduca Vicario dell' Impero

(G. di Mil.)

PARIGI 28 *agosto*

Ecco una nuova notizia sull' arresto, o meglio sul non arresto dei signori Caussidière e L. Blanc. Essi si attendevano così bene ad essere arrestati, che non lasciarono immediatamente l'assemblea ma, sul che il mandato d'arresto non fosse in regola, nè per tutt altra ragione, hanno potuto ritirarsi liberamente, dicendo però, per quello che si assicura, che avrebbero impedito l'esecuzione degli ordini che li concernevano. Si pretende che pochi momenti dopo essi viaggiassero in un vagone della strada ferrata del Nord.

La loro scomparsa non affligge nessuno, anzi è un imbarazzo di meno, che se si fossero posti veramente in giudizio. Ad ogni modo se scapita il loro carattere personale, esso è apparito perchè si credeva che essi non si fossero sottratti alla giustizia che colla loro fuga, commisero un fallo, che nuoce alla buona opinione che alcuni potevano avere di loro.

(Corrisp.)

L' *Assemblée nationale* dice, che il generale Cavaignac ha ricevuto la notizia ufficiale della fuga dei signori L. Blanc e Caussidière. Si crede che si siano rifugiati nel Belgio

Il generale Lella, il quale, quando era capo battaglione ebbe confidenziale accoglienze dall' imperatore di Russia in una missione speciale da lui adempruta, è ora stato eletto ministro plenipotenziario della repubblica francese alla corte russa.

(Gazz. Tirin.)

STATI ITALIANI

TORINO 1 *settembre*

La notizia data dal *Risorgimento*, e quindi ripetuta da altri giornali, che il signor conte di Castagneto abbia dato la sua dimissione, è priva di fondamento.

MILANO 1 *settembre*

Notificazione

Essendo stato S. A. il Tenente-Maresciallo Principe Felice di Schwarzenberg, nominato colla sua Notificazione del 6 agosto p. p. Governatore Militare della Città di Milano, chiamato ora ad altra onorevole emanazione, ha stimato di nominare in sua vece a questo posto, il Tenente Maresc. allo Conte Francesco di Wimpffen, il quale fin d'oggi assumerà l'incarico di Governatore Militare della Città di Milano.

Milano, il 1.° settembre 1848.

F. M. Conte *Radetzky*

(Gazz. di Milano)

GENOVA 2 *Settembre*

In seguito di una tumultuosa manifestazione popolare motivata dall' espulsione da Genova del veneziano sig. Filippo De Boni, il generale de Sonnaz, dicesi, subito data la sua dimissione da Governatore della città. Anche il Generale della Guardia Civica, Bella di Pievera, si è dimesso, e dicesi sia stato acclamato in suo luogo Lorenzo Pareto, l'ex-Ministro di Carlo Alberto.

FIRENZE 4 *Settembre*

L'ordine ristabilito a Livorno, venne nuovamente turbato per un manifesto del Commissario Cipriani, col quale ordinavasi la chiusura del Circolo Politico. Fu spedita istantaneamente truppa di fanteria e cavalleria, e jeri S. A. R. pubblicò un proclama, col quale chiede l'ajuto, l'opera e il braccio di tutti i toscani, onde far fronte ad una macchinazione tendente ad un rovesciamento d'Italia tutta e che mette in pericolo colle nuova istituzioni, la quete, l'ordine, l'avvenire.

Questa mattina il Governo mancava ancora di notizie precise i fatti, per quanto pare, erano sempre sempre in mano delle truppe

A Pisa si forma un campo di operazione, ove s'adunarano tutte le truppe disponibili.

MESSINA 3 *Settembre*

Filangeri ha rinforzato questa mattina di 2000 uomini, il presidio della cittadella di Messina e quindi ha intimato alla città di arrendersi in tre mesi di 4 ore, ma avendo ricevuta negativa risposta, ha incominciato il fuoco.

I cittadini si difendono.

NAPOLI 5 *Settembre*

Il Re avendo prorogata le camere al 30 Novembre, i perturbatori ne profittarono per suscitare tumulti. Difatti si sono vedute per Toledo gruppi di lazzaroni con bandiere bianche col solo stemma reale gridando: viva il Re ed altri gruppi, parimenti di basso popolo con bandiere tricolori gridando: viva la Costituzione. Alcuni Ufficiali che procurarono con buone maniere di calmare le cose, furono maltrattati. Allora qualche pattuglia sparò i fucili, un individuo rimase ucciso e così i clamori diminuirono.

L'estrazione del numerario è stata proibita. Poco fa vennero confiscati cento mila colonnati ch' erano sul punto di essere estratti dal Regno.

(Corr. part.)

NOTIZIE INTERNE

BOLOGNA 3 *settembre*

Desideratissimo giunse fra noi questa mane l'Emo e Rmo sig. Cardinal Luigi Amat, della sua nuova qualifica di Commissario Straordinario di Nostro Signore nelle quattro Legazioni. La gioja del rivedere l'amato Principe fu grande in tutti, che niuno ha dimenticato o dimenticherà giammai l'affetto suo, la grandezza e nobiltà dei modi, la magnanimità e giustizia, che lo resero l'amore di questa Provincia durante la sua Legazione. La novella prova ad Esso meritatissimo dalla Sovrana fiducia, non che la conoscenza delle doti dell' alta sua mente e del cuore porgono ferma fiducia al nostro paese di vedere ben tosto ripristinato l'ordine, e ristabilita quella quiete e quella legalità, che sono nel desiderio di tutti i buoni, ponendo termine a quello stato di dolorosa incertezza e di anomalia, che ai passati giorni ci affisse

(Gazzetta di Bologna)

FERRARA 3 *Settembre*

Fino da ieri gli austriaci eseguirono per intero il territorio pontificio. Tutti i passi sul Po vennero realmente mostre a tutti i molini.

VARIETA'

Navigazione Transatlantica.

I tre piroscafi della Compagnia de' Vapori britannici, e Nord-Americani, ha corrisposto alle più belle speranze. Il primo l'America arrivò a New-York in 13 giorni da Mersey non ostante il ritardo ad Halifax, l'Europa è giunta a Mersey in 10 giorni e 9 ore da Boston, due ore più presto del Niagara in altri due passaggi. *(Liverpool-Albion)*

I ricolti nel Nord della Francia, e nel Belgio non furono felici lo stesso nelle provincie Renane della Germania. In questi paesi le Patate danno le più belle speranze. *(Bankers Circular)*

L. Aceti Editore Responsabile.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO I SS. APOSTOLI NUM. 232.

Sabato 9 Settembre.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 230, presso gli Ajani, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzi ec. saranno fatte a prezzo ristrettissimo.

Num. 28. — 1848.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	sc. 1 50
Per le Provincie (franco) . . .	» 1 80
Per l'Estero (franco ai Confini	» 1 90

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	7 SETTEMBRE			8 DI DETTO			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	
Barometro a 0° R. . .	28 1, 0	28 0, 7	28 1, 1	28 1, 1	28 0, 6	28 1, 9	
Termometro esterno. .	12, 7	21, 4	16, 9	13, 5	21, 9	16, 7	
Igrometro	21	54	24	24	49	29	
Anemoscopio.	NNO. dd.	OSO. f.	SSO. dd.	NNO. dd.	SO. m.	Calma	
Stato del Cielo	Chiarissimo	Sereno	Chiarissimo	Sereno	Ser. nuv sp.	Ser. nuv sp.	
Termometrografo . . .	Mass. 21, 6	Min. 11, 6		Mass. 23, 2	Min. 14, 3		

ROMA 9 *Settembre*

Nel giorno di ieri sacro al glorioso nascimento di Maria SSma la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX si condusse in treno scoperto pubblico alla venerabile chiesa e titolo cardinalizio di Santa Maria del Popolo. Dopo avervi assunto i paramenti pontificali salì per l'augustissimo Sacramento ed assistette alla messa solenne celebrata dall' Emo e Rmo sig. Cardinal Vannicelli-Casoni. Furono presenti all' augusta cerimonia gli Emi e Rmi signori Cardinali, gli Arcivescovi e i Vescovi assistenti al Soglio, l'Eccmo Magistrato Romano e i soliti Collegi de' Prelati. Finito l'incruento Sacrificio la SANTITA' SUA degnò di ammettere al bacio del piede la cremantana famiglia di Sant' Agostino domiciliante in quel convento, dipoi fece ritorno alla sua residenza del Quirinale.

Le vie per le quali passò la BEATITUDINE SUA, ed in ispecie il Corso, erano tutte vagamente guarnite di arazzi, la Guardia Civica e le altre milizie vi si vedevano in bell' ordine schierate, ed erano piene di popolo, che abbondantemente di essere benedetto vivamente applaudiva all' adorato Pontefice.

Nel medesimo giorno anche in moltissime altre chiese celebrossi con pompa e con grande frequenza di Sagramenti la ricordanza del Nascimento della Gran Madre di Dio, ed in ispecie nella Basilica Collegiata di Santa Maria in Cosmedin, e nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Via, delle quali chiese in quel dì ricorreva la festa titolare.

L'antica e benemerita Accademia degli Arcadi nel decorso giorno 8a credette di dover festeggiare il suo Alunno qual nome di S. E. il signor D. Ignazio Gioacchino Jacobini, Prelato d'affari per gli Stati dell' America Centrale presso la Corte di Roma. Questo nobile personaggio non solo è distinto Letterato, ma anche assai felice Poeta nella lingua di Quevado, e Melendez, come lo rivelano parecchie sue composizioni consegnate alle stampe.

Spargere sulle anime le parole della vita, i conforti e le benedizioni del Calvario è l'invariabile e indefettibile missione del sacerdozio cattolico. Ma questa celeste missione esercitandosi nella società civile, gli studi la vigilanza e le fatiche del clero debbono, secondo le occorrenze, allargarsi ed estendersi per guisa, che le stesse discipline politiche ricevano da esso quell elemento cattolico, il quale sarà in ogni tempo il principio conservatore e restauratore della giustizia e della moralità privata e pubblica delle nazioni.

Venerandi sacerdoti, le condizioni attuali della società, ora più che mai, domandano, comandano, e impongono l'applicazione di un sì gran vero. Mirate la società. Ella non vi si mostra più come una superficie rilucente e quieta, ma vasti gagliardissima la solcano, la squarciano, la sollevano e la confondono dall' imo al sommo. Non lasciatevi allucinare i sofismi delle corti, i sofismi dei parlamenti, i sofismi degli scriventi e d' ogni maniera parlanti soffiano in quella bufera. Ora questa società infernale, e che non vi sorprenda ancora tutti i mali che la travagliano, è la società che il sommo Pastore affida alle cure del vostro intelletto, della vostra parola e della vostra carità. Epperò ufficio vostro è il curarla, il curarla tutta, e in tutti i suoi mali, con savezza, con forza, con longanimità. Ufficio della vostra missione è il soccorrere non solo agli idioti e ai languenti nel corpo, ma eziandio a coloro che languono per difetto di vera scienza, di scienza morale e religiosa, quantunque risplendano per altre doti e siano collocati nel fastigio della potenza. L' Evangelio, del quale siete i ministri, soprasta alla dignità e alle corone, esso non è un codice, ma è il fondamento di tutte le legislazioni, esso conciliasi con tutte le maniere dei civili e politici reggimenti, ma la sua giustizia dee tutte le informarle e santificarle nei loro principii. A voi importantissimo, ministri del Vangelo, corre il debito d' infondere lo spirito non solo nel cassolare del povero, ma ancora nelle accademie de' sapienti, nell' aula de' legislatori e nelle corti dei principi. Il che non vi tema in argomento di superbia, ma di umiltà e di timore, di studio profondo e di religiosa vigilanza, per l'altezza dello scopo e la difficoltà del raggiungerlo. E aggiungavi l'importanza del medesimo. Perchè se il potere governativo si sostenta dalla parola evangelica somministrata dalla infallibile magistratura della Chiesa esso ruinerebbe alla barbarie del paganesimo.

Perciò sonnmi dottori del Cristianesimo, frà i quali S. Agostino altissimo ornamento dell' antico impero, S. Tommaso al ricostituirsi della società moderna, Bossuet e Fenelon al comparire delle teoriche sovversive di questa e quel Secolo, che è tutto nostro al trapiantare di quelle dalla Francia nell' Italia, impegnarono sudori nobilissimi nel rischiarire colla luce evangelica il giure privato e pubblico delle nazioni, facendosi di mano in mano a svelare e correggere i veleni corruttivi della vita civile.

Tali studi noi dobbiamo rammentarli, al par degli altri, in vantaggio della religione e della patria. Illustri intelletti già impresero questa via fra quali dobbiamo annoverare monsignor Rendu, uno dei primi ornamenti del nostro episcopato. Egli è uomo dalle vedute larghe, mentre i più vedendo alla sperpellata, tagliuzzano le idee e non le connettono vedono qualche anello, non la catena e lo svolgersi dei rivolgimenti sociali colle loro cagioni e dipendenze. E ne sia come un saggio la Lettera da lui testè indirizzata al Re di Prussia. Noi con piacere l'attendiamo da Parigi, dov' essa è venuta alla luce, e ne arrecchiamo frattanto il seguente giudizio, onde la Francia l'ha onorata.

(Continua.)

Continuazione dell'Articolo sulla Religione, e la scienza

(Vedi il num. 26.)

Le scienze per rispondere grate ai servigi, ed ai benefizi che in tal modo dalla Religione ricevono, alla Religione rendono omaggio, e per questo riguardo eziandio un perfetto accordo regnar deve fra la Religione e le scienze.

Sull' entrare nella disamina di questa idea, mi si presenta subito un' obbiezione, che cioè si vedeer talvolta degli uomini distinti pel loro sapere, nemici acerrimi di Religione, non impiegare i lor talenti che a screditarla, e a combatterla. Io converrò senza difficoltà di un tal fatto, per triste ch'ei sia come convengo altresì, che alcune persone, quanto più, altrettanto poco istruite, riguardan male a proposito le scienze con diffidenza, o disprezzo. Ci narra pure la Storia in qualche pagina scritta a caratteri di sangue, che barbari tiranni non parlavano che di Religione e di gloria di Dio, mentre opprimevano i popoli, e conculcavano le più sante leggi della natura. Per un raffinamento sul di malintesa pietà gli Anabattisti del secolo decimosesto negavano ogni ubbidienza alle podestà della terra. Jacopo Clemente, e Ravaglliacco, esecrabili parricidi, furon creduti animati dalla divozione più sublime. Così chi non comprende, che molte cause possono concorrere a far d' un dotto un' incredulo? Talvolta è una cieca pietà, una pietà non illuminata, e talvolta son le passioni del cuore che accecano lo spirito, e lo infiammano della mania de' sistemi; e lo fanno pazzamente presumere di voler tutto esplicare, talvolta infine è una eccessiva preoccupazione, un alienazione troppo esclusivamente portata sopra un solo objetto, che spara per tut-

ti gli altri l'indifferenza, e il dileggio; e quando anche avviene che all'uomo è impossibile di approfondire semultaneamente tutte le scienze, se si merita il titolo di dotto per certi riguardi non si merita meno sott'altri rapporti il rimprovero di *ignorante e di temerario* se imprende a giudicare di cose che non conosce abbastanza.

Sarebbemi facile assai di applicare queste sempici e giuste riflessioni a parecchi dei libri della [illegible] Per esempio non saprei come qualificare [illegible] supremi arbitri del sapere, e dei giudizi [illegible] uomini soli facevano autorità, mentre [illegible] a reale valore in proposito di cosiffatte ricerche, e [illegible] della fiducia, che gli [illegible] troppo spesso per sentenza pure di quelli che furono lunga pezza i loro ammiratori più [illegible] nessuno pretenderà un vero sapere congiunto [illegible] fuoco stati attenti a ricalcare nuovamente che su prove certe, e sicure, ed a non ripetere una verità da fatto per quanto sul che trovasi compilazioni [illegible] le stesse cose debbono contenersi nel buon [illegible] avvertenze di un grand'uomo che il pensiero ritrasse all'esperienza, ed alla [illegible] le verità, che « *è un poco di Filosofia meno all'incredulità, molta filosofia riconduce alla Religione* »

Difatti che la *Cristronomia* quando col soccorso de' suoi perfezionati istrumenti e de' laboriosi suoi calcoli penetra, per così dire, in profondità de Cieli quando nell'Universo discuopre una grandezza che opprime l'immaginazione più ardita, quando s'avvede con un tal quale spavento che quello stesso Universo non è che uno degli [illegible] innumerabili, che sono disseminati [illegible] spazio [illegible] la più magnifica idea del potere, e della maestà del Creatore

Che fa l'*Anatomista* quando imprende ad esaminare l'ordine [illegible] che regna in tutti i nostri organi, i delicati rapporti che tessono la legatura [illegible] le più leggiere alterazioni, che ne allontanano la distruzione? Egli dimostra con irresistibile forza la previdenza, e la sapienza di Lui a cui dobbiamo tutto quel che noi siamo

Che fa il *Naturalista* quando registra coll'esatta moltitudine di fatti organizzati onde la terra è popolata dovunque, quando ci mostra il più breve spazio occupato dalla vita sotto mille forme diverse, e a ciascuna di codeste forme i mezzi rispondenti di conservazione, di piacere? Egli ci mette a mostra i tesori della divina bontà prodigata sui [illegible]

Che fa il *giureconsulto* quando a ciascuno di [illegible] difende il suo, quando rafrena il delitto, o il dilegnante punisce? Rende l'onore più grande al [illegible] Religione, mentre esercita fra gli uomini uno degli attributi più sublimi della Divinità, la Giustizia. E l'Illuminato Legislator Grazianeo alla Religione rese immortale tributo quando in fronte al suo Codice nella prima legge ci scrisse: *Cum eos populos quos Clementiæ moderatur arbitrium, in Catholicæ religionis cultu cognovit versari, quam Divus Petrum Apostolum tradidisse Romanis Religio usque adhuc ab eis usurpata declarat, hoc est ut secundum Apostolorum disciplinam, Evangelicamque doctrinam credamus*

Che fa il Principe quando nella [illegible] pensa [illegible] a regnare la prosperità [illegible] mezzo [illegible] e la prosperità [illegible] sudditi, e quelle virtù che [illegible] fanno [illegible] dei popoli, le [illegible] gustizia, e temere alla corte

Che fa lo Storico quando imprende a narrare le gesta memorabili di un uomo virtuoso? Rende omaggio alla verità consegnando all'immortalità le azioni degne [illegible] grandi [illegible] per [illegible] ed [illegible] ne [illegible] gio [illegible] ne [illegible] ne [illegible] ne

PARIGI 29 *luglio*

È cosa certa che il Governo Francese risponderà con un rifiuto alla domanda d'intervento, formulata in nome della Repubblica Veneziana dal sig Tommaseo. Il Governo Francese allega per motivo, che un intervento parziale in favore di Venezia, non sarebbe altro che complicare la difficoltà della questione italiana

Pare che il signor Cavaignac sia giunto in Inghilterra

Il sig Luigi Blanc cercò un asilo nel Belgio, quando a Ganò il commissario di Polizia a lo fece arrestare perchè non munito di carte regolari. Il Governo però ordinò che fosse posto in libertà. Il signor Blanc assicura di volersi ritirare in Inghilterra. *(Il Risorgimento)*

Altra del 31

I Cinque e i tre per 0/0 sono saliti di 50 centesimi terminando a 74 fr 50 cent, 45 fr 50 cent. Una lettera di Costantinopoli del 3 Agosto dice; «Un nostro corriere espressamente francese il sig Borce e giunto qui arrivato dal suo viaggio nella Siria per una missione scientifica del suo Governo. Il sig Viennetemps, sonator di violino, ha avuto l'onore di essere udito dal Sultano il quale diede ordine che gli fossero dati 3 mila franchi ossia 20 mila piastre turche. *(Galignano.)*

I rumori che sono andati in volta nell'ultima settimana di una cospirazione legittimista sono stati riferiti da vari giornali di questa mattina.

STATI ITALIANI

VENEZIA 4 *Settembre*

Questa mattina è partita da questo porto la flotta recando seco la guarnigione Sarda

PISA 4 *Settembre*

Ieri giunse un distaccamento di volontari arruolati, provenienti da Firenze, e la sera giunsero sei cannoni che furono depositati nella Cittadella

A un ora e mezza dopo mezzanotte giungerà pure l'avanguardia della Civica di Firenze forte di circa 250 uomini. Ora si sta attendendone 2000, che si dice comandati dal maggior Bartolommeo Fortini

Ore 1 e un quarto pomeridiana. — Giunge in questo momento una colonna di Civici di Firenze, da diversi luoghi son giunti pure alcuni distaccamenti

Ore 3 pomeridiane. — A Livorno si è dato permesso a molte famiglie di partire, noi ne abbiamo vedute delle carrozzate con munite famiglie *(Reciato Indipend.)*

Altra del 5.

A ore 11 antimeridiane giungono in questo momento dalla polveriera posta a tramontana e sul mare alla distanza di un miglio da Livorno, due disgraziati militari bruciati, a questi spedali ricevuti. Uno non parla perchè orribilmente contuso e già grado che poco ora di vita gli resta. L'altro racconta che essendo stati comandati di vigilare questa notte per sospettarne le polveree un barroccio; a giorno due carcerati di Livorno, ieri liberati, si sono audacemente avanzati ed hanno dato fuoco alla non saputa

Ore 3 pomeridiane. — Fino a questo momento, essendo giunti altri 4 dei disgraziati dalla polvere, ma meno offesi, sono in sei. *(Idem)*

Altra del 6

Da lettera ricaviamo quanto segue L'affare della polveriera è stato disgraziato, ma nessuno vi ha avuto colpa

Parliamo ora di Livorno. Ieri tutto era confusione e anarchia la più completa, perchè tutti volevano comandare e le guarnigioni delle porte non volevano caparbiosamente riconoscere come valide i passaporti rilasciati dal governo provvisorio. Cecilia e Torres perdevano la loro popolarità e furono obbligati a dimettersi perchè inculcavano la necessità di formare una forza regolare e dare a questa le armi arbitrariamente possedute da tutti

Ieri sera andò a Livorno Guerrazzi. Esso ha fatto un proclama ove si dice che non bisogna distaccarsi dalla Toscana, che si farà interporre dei desiderii dei Livornesi presso il principe, perchè sieno giusti, e che spera che saranno dal principe soddisfatti, e questo tanto clemente.

Qui al Telegrafo giunge una lettera da trasmettersi a Firenze dove sono queste parole. Livorno è tranquillissima; è sperabile che tutto presto possa accomodarsi con la soddisfazione del Governo e di tutti. *(Idem)*

FIRENZE 6 *Settembre*

È giunta in Firenze una deputazione dei Livornesi avendo a capo Guerrazzi venendo per accomodare gli affari di Livorno. *(Risc. Ind.)*

Altra del 7

La deputazione livornese giunta a Firenze si compone dei signori Francesco Contesini, Gaetano Terrieri, Capitan Salucci, Felice Cardiviola, Dott. Cavarzzeni, Antonio Venzi, Capitan Gualdani, N. Secchi, N Sgarallino, Canonico Primicerj, Canonico Monticelli, Capitan Porcinai, N. Castelli, N Ferrera, N Barzellini, Dott. Varoatco, Guerrazzi *deputato*.

Questa deputazione dopo una lunga conferenza coi ministri rispettivo per Livorno alle due dopo mezza notte con un treno straordinario, arrecando a quella città le prese determinazioni.

Tutto fa sperare che Livorno sarà ricondotta nel seno della famiglia toscana.

NAPOLI 6 *settembre.*

FERDINANDO II

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME EC. DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO, EC EC GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA, EC. EC. EC.

Visto l'Art. 54 della Costituzione,

Udito il Consiglio de' Ministri;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue

Art. 1. La sessione delle Camere Legislative aperta nel dì 1 dello scorso mese di luglio è prorogata per la discussione de' corrispondenti lavori al dì 30 novembre di questo corrente anno.

Art. 2. Tutti i Nostri Ministri Segretari di Stato, cascuno per la parte che lo concerne, sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Napoli 1. settembre 1848.

Firmato — FERDINANDO

(Costit. Sicil.)

Altra del 6.

Il Real Decreto del primo andante, col quale furon prorogate le Camere legislative, venne ieri letto in quella de' Pari ed in quella de' Deputati, ed accolto con la massima calma e dignità dall'una e dall'altra come dal pubblico. *(Idem)*

Altra di detto giorno.

Per le notizie che il Real Governo ha ricevute per mezzo del telegrafo sino a ieri mattina sappiamo che eravi stato fuoco fra le batterie di Messina e la Cittadella nei due giorni precedenti, che vi fu una piccola sortita dalla Cittadella per impadronirsi di due batterie a Mare-grosso, donde, inchardati i cannoni e bruciati gli affusti, la sortita si è ritirata, e che la squadra con le truppe da sbarco si trovava all'ancoraggio di Reggio.

Dai rapporti telegrafici di questa mattina si ha, che ieri sei e mezzo p. m. si è ripreso il fuoco tra la Cittadella e le batterie nemiche, che alle nove la squadra colle truppe da sbarco si è avvicinata alla costa di Messina, alle nove e mezzo è incominciato il fuoco della squadra, ed alle dieci e mezzo ha principiato a disbarcare la truppa. *(Idem)*

Altra simile.

Da Messina abbiamo le seguenti notizie.

1° *Rapporto Telegrafico (ore 4 p m.)*

Il Comandante le armi nella Cittadella di Messina A S. E. il Ministro della Guerra e Marina

In punto alle 6 ½ a. m. da noi si è cominciato il fuoco per battere le batterie nemiche, le quali rispondono.

Da Messina alle 7 ½ di questa mattina.

2° *Rapporto Telegrafico (ore 1 1/4 p. m.*

A S. E. il Ministro della Guerra e Marina.

Il Capopasto del telegrafo di Reggio ha segnalato che la squadra napolitana si è avvicinata alla costa di Messina, ed alle 2 a. m. si è diretta ed ha principiato a far fuoco alle 2 ½ a. m. e sbarca le truppe alle 10 ½ a. m. *(Tempo)*.

Altra di detto giorno.

Gli avvenimenti che ieri si sono prodotti fra di noi, ci pongono nel debito di darne brevi parole.

Verso le 3 p. m. avea luogo una spontanea dimostrazione di poca gente inerme, e la maggior parte donne del popolo. Muovendo da S. Lucia quei pochi percorrevan tutta la strada di Toledo gridando Viva il Re, e già drappelli di milizie erano spediti per imporre che si ritornasse, quando un gran numero di persone, stipendiate da quel partito che tanto si piace dei disordini, nacque pressochè contemporaneamente da vicoli rapercorri a Toledo, aggredendo con pietre ed armi bianche non pero quei pochi inermi e quelle donne, ma fino le milizie già accorse, disarmando e ferendo pill di un militare. Nel tempo stesso delle esplosioni di armi da fuoco si son fatte sentire da qualche finestra, ma l'impressione della forza militare, e try facilità di una delle pattuglie che veniva dalla strada di S. Giacomo, bastarono a disperdere quegli uomini ed a ricondurre l'ordine.

Nei quarteri di Mercato e di Porta eguali dimostrazioni pacifiche hanno avuto luogo, e là alla semplice manovrazione di uno degli ufficiali di Polizia, quanti andavano percorrendo le vie e gridando Viva il Re, si ridocevano alle proprie abitazioni.

Intanto a reprimere l'ardimento di quegli che così inopinatamente si erano fatti aggressori, ed a punirli pure per aver eccitato alla forza tutelatrice dell'ordine, poichè si conobbe appartenere pressochè tutti al quartiere di Montecalvario, se è fatto eseguire dalle autorità militari, coadiuvate da quelle di polizia, il disarmo del succennato quartiere. *(Idem)*

Altra del 7

Severissimi provvedimenti empiono ancora stati presi dalle autorità onde comprimere ogni dimostrazione qualunque sia la bandiera sotto la quale si raccolga (e ordinanza sta per essere in questo istante pubblicata), ed i già rigorosi ordini sono stati dati alle milizie.

Abbiamo argomenti per credere fermamente che le grida delle pazzi più non varranno a turbare la pace e la tranquillità degli onesti cittadini. Il governo ha forza bastante per fare rispettare le sue forme decisioni. *(Idem.)*

NOTIZIE INTERNE

BOLOGNA 9 *Settembre.*

Dopo alcune funeste giorne di gravi lutti per i buoni cittadini, incredibili da altri fatti, con cui una mano di inique e corrotti uomini levava in iscompiglio la intera popolazione, e dopo che, per misure prese dalla Autorità, avevamo finalmente ieri passata una mattina abbastanza tranquilla pè infestata di sangue, nutrivasi la lusinga di vedere cessate le abbominande colpe che tutti tenevano in timore ed in apprensione, quando nelle ore pomeridiane di ieri la mano di una scellerato attentava, con un colpo di arma da fuoco, alla vita di uno dei benemeriti nostri Carabinieri.

Fu segno che sciolse ogni freno da quella turba che prima temeva ogni anima quasi avvilita e deprenso. La misera era già trabboccata, sicchè, inseguito il feritore, tosto lo si rinserrava nelle fauci della Giustizia.

A ciò immediatamente seguì un grande spiegamento di forze militari d'ogni ordine, civiche sedentarie e mobili, volontari, carabinieri, linea, cavalleria ec che presero posto sulla piazza, al palazzo Apostolico, e cominciarono in forti ed ordinate pattuglie a percorrere intera la città, invigilando alla quiete, all'ordine, alla tranquillità e sicurezza dei pacifici abitatori, e abbondando così prontamente alle sapienti ed energiche misure senza dimora ordinate dall'Emo Card. Commissario

Amor risvegliato di tolgliere la bassa e sana maggioranza colla giusta repressione dei pochi mattaccli.

Venerdì subito pubblicati un Editto dell'Ill.mo Commissario civile il quale vi proibisce e chiunque il portare qualunque sorta arma da fuoco o da taglio, un ordine del giorno del Colonnello Comandante la Milizia Cittadina che impone anche ai Civici e Popolani privati uscire armati senza un permesso in iscritto del capo posto e senza la parola d'ordine, ed un proclama del Comandante superiore dei Volontari, la Riserva e le truppe di Linea portanti altre consimili urgenti disposizioni.

(Gazz. di Bologna).

Altro del 6.

Ieri ed oggi tutto qui serba apparenza di tranquillità. La forza pubblica d'ogni arma invigila severamente alla conservazione dell'ordine, che non fu in alcun istante turbato.

(Idem)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nota del ch. Cav. Giovanni Taylor sulla cometa scoperta dal prof. Petersen ed alcune parole sopra il ritorno della cometa periodica di 293 anni.

Nel Times di martedì ultimo dovasi dal sig. J. R. Hind la notizia della cometa scoperta nella costellazione dell'Auriga dal dott. Petersen di Altona. La cometa si descrive come piccola, ma lucida, e facilmente ad osservarsi

Il prof. Santag ha ricavati i seguenti elementi dalle posizioni del sig. Petersen.

Passaggio al perielio 1848. *Settembre* 8,0496 *T M di Berlino. Moto retrogrado*

Per quanto mi sappia ancora non fu scoperta dagli astronomi la cometa periodica di 292 anni si bene con tanta esattezza in quest'anno. Noi rammentiamo agli indefessi osservatori del cielo, che quest'astro studiato dal pp. Ruggero Boscovich ed Egidio di premuniti nel 1264 a grande lacuna a traccia a apparsa una lunga e larga coda a come è descritto negli annali di Colmar e fu primieramente visitato, come descrive padre Egidio e oltre il circolo dello zodiaco verso il nord, sopra il Cancro, e quindi presso il sud procedendo le mosse dal Gemelli, fra il Cancro ed Oriente. » Se dunque il suo corso non si è di molto alterato non si stabilisce di farne quivi ricerca.

G. Taylor.

(Raccolta Scientifica di Fisica e Matematiche.)

Ritratto di una rosa del sig. Bergeret sull'impressione Fotografica colorata dallo Spettro Solare.

L'Autore nel corso delle sue ricerche sopra l'azione chimica delle luce e stato condotto a questo fatto degno di tutta l'attenzione, che cioè lo spettro solare può imprimere la sua imagine con i suoi colori corrispondenti sopra una lamina d'argento convenientemente preparata. Basta perciò di sottoporre questa lamina all'azione del cloro libero con alcune precauzioni che l'Autore indica nella sua nota: lo strato sensibile che si forma sulla superficie della lamina l'impronta in rosso nel rosso primastico, in giallo nel giallo, in verde nel verde, in azzurro nell'azzurro ed in violetto nel violetto.

La tinta rimane tale al porpurino all'estremo rosso e si estende ancora al di là della linea A di Fraunhofer in questo alla luce violetta assai costante anche al di là di H radicalmente grandemente Perchè continuare per molto tempo l'azione dello spettro le tinte divengono poi così che o l'imagine finisce col prendere la splendore metallico allora i colori scomparescono

Secondo la preparazione della lamina e la speciezza dello strato sensibile si può far predominare l'una o l'altra data dallo spettro; così una superficie ben preparata, ed esposta precedentemente alla luce diffusa in color porporino carico con vetro di color rosso vago, da una bella imagine fotografica colorata dallo spettro, nella quale il rosso il giallo il verde e l'azzurro sono impressi colla più grande intensità.

La sostanza formata sulla superficie dell'argento non è già un cloruro bianco ma probabilmente un ossido cloruro, poichè la cosa non l'impronterebbe i colori con ripresa al di là del violetto visibile, ciò che accade nel cloruro precipitato chimicamente, ed il massimo d'intensità luminosa, ovvero risalisce verso il rosso secondo la preparazione della lamina. Per avere un effetto molto rapido bisogna procurare che lo spettro sia molto concentrato

Questi effetti spiegano la colorazione so rosso del cloruro d'argento, e della carta sensitiva formata con questo composto, sei raggi rossi, colorazione che è già stata avvertita dai sigg. Seebek ed Herschel.

L'Autore è giunto a preparare per mezzo del cloro libero ed ancora facendo uso del bicloruro di rame uno strato sensibile di cloruro d'argento il quale è tanto adatto per l'impressione, che non solamente alcune parti dello spettro sono rappresentate con il loro colore, ma ancora la luce bianca viene riprodotta con una impressione bianca

Il composto formato sulla superficie della lamine di argento in conseguenza all'azione del cloro, è il solo che abbia sino ad ora manifestato le proprietà della quale si è fatto discorso

Resta ad ora scoprire che l'impressione prismatica colorata debbasi conservare nella oscurità, e l'Autore non ha potuto trovare il mezzo di evadere la fissa sotto l'influenza dei raggi luminosi. Se potesse ciò effettuarsi, e l'attitudine della materia ad essere impressa fosse più grande non solamente colla luce non disgregheremmo, ma dipingeremmo ancora; ciò non ostante i risultati de' quali è stata fatta parola mostrano essere possibile la soluzione del problema

(Raccolta Scientifica di Fisica e Matematiche.)

VARIETA'

Boezio e la sua filosofia. — Dissertazione del sig. abate Tommasini

Filosofo, poeta, oratore, ministro di stato fu Boezio la gloria e l'ornamento del suo secolo. In mezzo alla barbarie, alle devastazioni, agli sconvolgimenti che fiorirono di distruggere quel poco di accrescimento rimasto in Italia si vese egli famoso per la coltura delle scienze e delle lettere, e ammaestrando contribuì alle splendore di quel Teodorico, cui si dà il nome di *grande*. Il maggior merito però di Severino Boezio è come filosofo, e questo nome appunto gli acquistò l'immortalità.

Raccolse gl'insegnamenti degli antichi, e con tanta cura li trasmise ai posteri, che negli scritti nelle traduzioni, ne' commentari di lui gli scolastici in singolar modo studiarono la filosofia de greci Aristotele di Platone e di Aristotele fra egli stesso l'armonizzazione de' precetti di mezzo. Il venerabile Beda chiosò il libro *della consolazione*. San Tommaso ricorse assai spesso all'autorità di Boezio, Dante ne fece l'elogio, Alfredo re d'Inghilterra il tradusse in tutti i tempi fu studiato, fu volgato in quasi tutte le lingue, e noi italiani qual preziosissima gemma ricordiamo la forbitissima versione della Consolazione fatta dal Varchi

Benchè nuovi studi chi abbia di già più o meno a lungo scritto di questo filosofo (1) ed assai stimata ne sia la vita del Gervaise, pubblicata il sig. ab Tommasini, nel prendere non ha guari nella università di Lovanio il grado di dottore in filosofia ed in lettere ha voluto pubblicare una delle dissertazione sopra il sunnno personaggio, e rifrescarne così la memoria. Brevemente diremo di tale lavoro.

Dopo avere l'A. nell'introduzione riferiti i principali fatti della vita di Boezio scende ad esporne la dottrina Ce ne fa conoscere le opinioni sotto i punti fondamentali della filosofia vale a dire sull'origine e principio delle cognizioni su Dio, sulla creazione e la provvidenza, sull'origine del male, sull'uomo, sulla libertà, sul dovere. Mostra che per Boezio Dio è il principio supremo della filosofia, che he veduto in quest'essere sotto a mente perfetto la causa di ogni esistenza, la luce che illumina il nostro spirito, la norma della nostra condotta fa notare che il filosofo in certi quistioni vagheggiava sempre l'idea di un ravvicinamento fra Platone ed Aristotele. Continua a mostrarci quanto questa dottrina influisse dopo il XII secolo fino al risorgimento della filosofia, come Boezio fosse generalmente considerato il primo autore classico di filosofia, e come al suo nome e alla sua autorità si fosse sempre ricorso nelle maggiori quistioni filosofiche disputate ne' secoli di mezzo.

Ciò basine den a ravvisare il pregio intrinseco di uno scritto, in cui si giudica di bene di Boezio, e non già perso unicamente ma punto a confronto de' primi pali lumi che si precedettero a lui e questi mostri il seguitano La quale cosa fa non dubbio lode della memoria della mente e del cuore dell'esimio sig. Tommasini, il cui libro recato alla luce dalla nota Ditta Cattolica di Lovanio uscì ora testè nello anno agosto 1848 abbiamo voluto anche noi non ricordarlo di volo che in Italia e in Roma in ispecie che gli fu patria, sia rimovellata la memoria di un sublimissimo suo concittadino il quale dopo di essere stato la gloria del suo secolo finì poi esiliato, imprigionato, e dopo cinque mesi barbaramente ucciso per comando di quello stesso Teodorico, di cui era stato il principal braccio e sostegno

C. d. P.

Monumenti primitivi delle Arti Cristiane in Roma. Catacombe, Cimiteri esclusivamente cristiani

(Vedi Num 25.)

Se io mi recai col pensiero agli catacombi da vendere, a preferenza da incominciare nel presentarne a corredatori a seguirli per ordinare e comperare le lacrime ognuno di trasudare nel tagliare e adattare de' fianchi delle rupi scoperte per trasportarli luogo a pubblicare un delle sotterranee spelonche se ne fermo per qualche ora nelle rappresentate in scritta, in mezzo all'amadore e a pensieri mesti d'un cimitero ma fu a considerare la vita di que magnanimi, che sostenuti dalla sola speranza della eterna rimunerazione cresse questa Gerusalemme, santa della più sublime santità che lidde all'uomo comparire, non punto a meno di non riconoscere ne' fasori i campioni i più intrepidi e divoti de la cristiana fede abbia avuto in Roma e se nel mentre mente ci vorrà ne confessare che una tal fede per il suo fine visto la nel fuoco riconosca un martire che cento e mille volte per il perpetuo fratello superata in forza tratto se medesimo. Ma cotali meraviglie della divina virtù non si debbono senza grave ingiuria moltiplicare se ragionare delle chiese o parrocchie, se qui la nostra città ha da tempi del pontefice Lorenzo, ch era quello di Prudenzio, era ai dentro e divisa, con un collegio di otto o dieci fossori posta provedere alla cura de' suoi i suoi morti, cavando i cimiteri o le anche nel *tufo granulare*, nel quale la solidità è sì giustamente proporzionata al bisogno del seppellire, non debbesi a questo chiesa mano violenza e obbligarle a mantenere costantemente i restituzione e i tronia *fossori*, perchè cavina nel *tufo litoide*, la cui massima durezza non è pur di ostacolo de' seppelri condizionale necessaria. Questa forse e non altra è la ragione, per cui si cimiteri cristiano e troppo spesso nel *tufo granulare* nel fiorido non mai

Se non che quale necessità obbligava cristiani a cercare una tal cui volte ramo nel *tufo litoide*, se tanto prima che si cristianeggiasse nascosse i pagani se avesse cavata una ampia cava e lasciato la come in balia di chiunque entro si avventurò, così anche nel nostro non ed ordinato da cristiani? Mal grado da numero sportanamente per tenuta sono le intonse o rare di poche che nel *tufo litoide* si rinvengono e nel mentre se nelle pure permettono adeguate di Roma antica I resti un che di tanti altri luoghi, singolarmente suburbani, peppero proclamare la libera proprietà, perchè mai non legare ai cristi, non lavoro non d'una chiesa di cotali intonse? Egli è vero che i pagani non avevano in quelle rustiche spelonche cavato la arche per deporvi i defunti, e che perciò questa parte dell'opera rimanevia interamente a farsi, ma mancavia il tutto da creare per aprirsi le vie e i lunghi tratti da percorrere entro le vie stesse cimiteriali per trarne fuori le materie tagliate, perchè coloro vuoti non rimanessero ingombranti, e facile l'avvedersi, che molto minore stata sarebbe la fatica di convertire una intonsa, conosciuta scavata nel *tufo litoide*, in cimitero, di quello che creer nel *tufo granulare* l'intero cimitero.

C. M.

A. Avesani Editore Responsabile.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AIANI NUM 232

Martedì 12 Settembre.

Num. 29. — 1848.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Ajutanti, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo ristrettissimo.

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma agli Trimestre . . . . . sc. 1 50
Per la Provincia (franco) . . . . . » 1 80
Per l'Estero (franco ai Confini . . » 1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	9 SETTEMBRE			10 SETTEMBRE			11 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	
Barometro a 0° R. .	28 0, 4	28 0, 0	28 0, 2	28 0, 2	27 11, 9	28 0, 2	28 0, 3	27 11, 8	27 11, 9	
Termometro esterno.	13, 0	21, 0	17, 2	15, 0	22, 4	18, 2	14, 6	21, 9	17, 1	
Igrometro . .	29	50	28	18	57	48	20	54	30	
Anemoscopio . .	Calma	OSO. m.	S. 44.	NNO. d.	OSO. m.	Calma	N. 44.	OSO. f.	Calma	
Stato del Cielo . .	Ser. nav. sp.	Ser. nav. sp.	Ser. nav. sp.	Sereno	Ser. nav. sp.	Ser. nav. sp.	Sereno	Sereno	Nuvoloso	
Termometrografo . .	Mass. 22, 0	Min. 12, 1		Mass. 22, 9	Min. 13, 9		Mass. 23, 1	Min. 13, 2		

ROMA 12 *Settembre*

La Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX felicemente regnante ieri mattina ha tenuto nel Palazzo Apostolico del Quirinale il Concistoro Segreto, in cui, dopo aver pronunciate l'Allocuzione inserita qui appresso, ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Patriarcale di Babilonia de' Caldei, per Monsig. Giuseppe Audo traslato dalla Chiesa Vescovile di Amadia

Chiesa Metropolitana di Parigi per Monsig. Maria Domenico Augusto Sibour traslato dalla Chiesa Vescovile di Digne.

Chiesa Vescovile di Sessa, per Monsignor Ferdinando Girardi traslato dalla Chiesa Vescovile di Nardò.

Chiesa Vescovile di Cesena, per Monsignor Enrico Orfei, Secretario di Ovvieto, Prelato Domestico di Sua Santità, Commendatore di S. Spirito in Sassia, e Dottore nell'una, e l'altra Legge

Chiesa Vescovile di Fiesole, pel R. D. Francesco Bronzuoli, Sacerdote di Firenze, Canonico in quella Chiesa Metropolitana, Vicario Capitolare di Fiesole, e Dottore in Sacra Teologia.

Finalmente si è fatta a Sua Beatitudine l'istanza del Sacro Pallio a favore delle Chiese Patriarcale di Babilonia, e Metropolitana di Parigi

ALLOCUTIO

SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI

PII

DIVINA PROVIDENTIA

PAPAE IX.

HABITA IN CONSISTORIO SECRETO

DIE XI. SEPTEMBRIS ANNI MDCCCXLVIII.

VENERABILES FRATRES

Cum illustris Metropolitanae Parisiensis Ecclesiae viduitati hodierno die consulere propositum, Venerabiles Fratres, Pontificiae Nostrae caritatis officium postulat, ut in amplissimo vestro consessu honorificam, ac desiderii plenam mentionem faciamus de clarissimo ejusdem Ecclesiae Antistite, ex cujus acerbissima morte maximum quidem dolorem accepimus. Optime jam intelligitis, Nos loqui de Venerabili Fratre Dionysio Augusto Affre, qui pietate, mansuetudine, zelo, aliisque Sacerdotalibus virtutibus exornatus in illa Dioecesi regenda ac moderanda omnem impendit operam, ut catholicam religionem defenderet, ecclesiasticam disciplinam asseveret, et ovem suae fidei traditas ab venenatis pascuis arceret, ad salutaria propelleret, ac mitem et calamitosis omni ope et opera juvaret, foveret, erigeret, et verbis juxta atque exemplis omnes Christo lucrifaceret. Qui quidem Antistes tanto sanum gregem est prosecutus amore, ut boni pastoris munere splendide functus insigne et admirabile christianae caritatis exemplum ac pergratum Deo Angelis, et hominibus spectaculum exhibuerit. Ubi enim proximo mense Junio luctuosissimum civile bellum Lutetiae Parisiorum exarsit, ipse, veluti probe nostis, sui omnino immemor, ac de communi aliorum salute unice anxius atque sollicitus, et violentos cruentosque civium motus restinguere, ac damna, caedes, ruinas, a suo grege penitus avertere summopere exoptans, christiano prorsus, et episcopali animo gravissima quaeque despiciens pericula, non dubitavit sese in praeclusarum manus inserere. Hinc dum dimicantes inter se rixes ad pacis, quietis, tranquillitatis, ac mutuae concordiae serenas studia atque consilia amantissime revocare contenderet, letali vulnere accepto paulo post dedit animam suam pro ovibus suis. Atque omnes perspexerunt quantam universus tum inclytae Gallicae Nationis, tum totius catholicae orbis Episcopatus et Clerus gloriam fuerit adeptus ex hoc praeclaro christianae caritatis facto, quod certe nulla unquam aetas, nulla serae posteritatis delebit oblivio. Ardentissima autem illa caritas, qua idem Venerabilis Frater pro suo grege, omnique Gallicae Nationi ac Deo Optimo Maximo quasi holocaustum hostiam obtulit, ac summa religio, et pietas, qua hilaris mortem obivit, Nos merito sperare jubent, ut ipse ex miserrima mortalis hujusce vitae statione ad aeternam, beatamque patriam advolaverit, ibique a Divino Pastorum Principe immarcescibilem percepent gloriae coronam. Veremtamen cum ea sit humanae naturae fragilitas, atque conditio, ut religiosa etiam corda de ruinoso pulvere nequeant non sordescere, pro defuncti Antistitis anima clementissimo misericordiarum Patri precis, supplicationes, sacrificia offerre haud omittamus. Quod quidem non solum privatim, verum etiam publice exequiis praestitimus solemni ritu in Patriarchali Nostra Liberiana Basilica peractis, in quibus et Nos ipsi adesse voluimus cum nonnullis e vestro Ordine, ac omnibus Venerabilibus Fratribus Episcopis in hac alma Urbe Nostra morantibus, et ejusdem Basilicae Canonicorum Collegio, ut praeter moerorem aliquam eximiae Viri memoriae ac virtuti significationem pulchram publicoque exhiberemus.

Jam vero ut eum profecto apud originem fore, ut idem Antistes Gallicae, quam vivens tantopere dilexit, in coelesti etiam regno hominum respiceret, suis apud Deum precibus impetraret, ut illa cunctis erroribus et calamitatibus omnino amotis, catholica fides, virtus, pax cum omni vera prosperitate longe in dies vigeant, et floreant. Atque hac, Venerabiles Fratres, eadem illustri Gallicanae Nationi maritas, debitasque laudes tribuere gaudemus quae turbulentissimo quoque temporibus, ac tristissimis rerum vicibus magna ea in catholicam religionem, atque in hanc Petri Cathedram semper, obsequia, et venerationis specimina praebere non destitit.

Denique cum valeamus incredibili, quae animi Nostri moerore, quibus quantisque malorum procellis Christiana Respublica ubique jactetur, quibusque monstrosis opinionum commentis ac deliramentis improvvidae, praesertim imperitorum hominum, mentes magno cum exitiosissimae nostrae religioni, et civilis ipsius societatis detrimento deplorandum in modum decipiantur, et exagitentur, Nobis temperare non possumus, quin hac quoque occasione utamur, quo Vos Venerabiles Fratres, ac Nos quos vel maxime excitemus, ut in humilitate cordis Nostri nunquam desinamus dies noctesque clamare ad Dominum Deum nostrum, ut omnipotenti sua virtute imperet ventis et mari, et faciat tranquillitatem, atque in multitudine misericordiae suae errantes homines de erroris tenebris, et vitiorum coeno ad veritatis et justitiae semitas propitius reducere dignetur.

Versione Italiana

ALLOCUZIONE

RECITATA DALLA SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE

PP. PIO IX.

NEL CONCISTORO SEGRETO

TENUTO IL GIORNO 9 GIUGNO 1856

NEGOZIAMENTI PONTIFICII

Affrettandosi Noi in questo giorno, o Venerabili Fratelli, di provvedere alla vedovanza dell'Illustre Chiesa Metropolitana di Parigi, la Pontificia Nostra benevolenza esige, che alla persona Vostra facciamo onorata e cara menzione del chiarissimo Prelato di essa Chiesa, per la cui morte acerbissima fummo tocchi dal più grave dolore. Voi già ben vi avvisate esser Nostro intendimento di parlare del Venerabile Fratello Dionisio Augusto Affre, che più, manifesto, acclarato, e dotato delle altre sacerdotali virtù tutte spese l'opera sua nel saggio governo di quella Diocesi a fine di difendervi la religione cattolica, mantenervi la ecclesiastica disciplina, ritenere il gregge affidatogli dal pastorale ovile, ad avvantaggio di nuovi e salubri pascoli guidare, ammaestrare, esortare con ogni opportunità di modo i maestri e gli ordinari, e reso le parole e con l'esempio guadagnare tutti a Cristo. Il quale Prelato a tutte queste sue nuove cure ed al gregge, che adorava, quasi ricreando l'affetto di buon pastore di una sua vigilanza, ed a Dio, agli Angeli, agli uomini spettacolo grandissimo, imperocchè allorquando nel giugno testè decorso Parigi divenne preda di una guerra civile in più lamentevole, egli, siccome ben sapete, di mezzano affetto di se, e solamente affannoso e sollecito dell'altrui salvezza, nel desiderio di estinguere e troncare i sanguinosi conflitti de' partiti, di rammentare appresso del suo ovile dando, piange e rasce con amore del buon pastore, e poterne pascendo in non alle qualunque egli più grave pericolo una volta di una parte [illegible] horrida contenzione, lasciando ricorrere al Nostro e Apostolico amministrante i rettissimi consigli di richiamare amministrando i rettissimi consigli di richiamare amministrando i rettissimi consigli di richiamare amministrando

mente delusa in sì grave impresa. E che mai preparò una sì mirabile mistura, che alcuna volta si rinvenga nell'armadio liquida altre volte dura, e ciò alla medesima temperatura alcune volte immediatamente si liquefaceria appena esposta all'aria, quando all'improvviso di essere a undici, e che per tanti secoli conservò le medesime forze?

Finalmente o questa mistura è così preparata da non liquefarsi e sobbollire, se non presente la testa, e da produrre questi stessi effetti non presente la testa. Se si dica il primo in tal caso quella materia non si liquefarebbe se non solo all'opposizione della testa. Eppure l'esperienza mostra di tanto in tanto avvenire il contrario.

Se si dice il secondo, si liquefarebbe sempre non presente il capo: il che per lo più non avviene. È veramente niuna altra ha mai potuta produrre una materia, che producesse i suoi effetti senza alcuna legge: mentre come dicemmo la natura non ha capricci, ed agisce costantemente.

Ne già eluda la nostra risposta, che Gaspare Neumann medico di Berlino compose con lungo studio una materia, la quale apprestata alla testa di un morto da secca e nera, divenne liquida, e rossa. Poichè affine che alcuna ombra di somiglianze vi fosse tra quella e il Sangue di S. Gennaro converrebbe che quella materia Neumanniana già liquefatta tornasse alla sua durezza e negrezza e che di nuovo apprestata alla testa tornasse liquida e rossa e ciò non per uno o pur pochi saggi per secoli interi. Più dovrebbe quella materia or per peso or più tardi disciogliersi, or presente ora assente la testa; e tutte quelle amirabili varietà presentare del sangue del Santo Martire, il che Neumann neppure per ombra potè ottenere.

Ebbero finalmente ricorso alcuni protestanti alle variazioni del vesuvio. Ma si risponde: che il vesuvio ò 5 miglia lungi da Napoli, che per molto tempo non esala vapori, e che questi non possono agire in una sostanza chiusa in un ampolla e dentro una Chiesa. E poi perchè non sobbolle il sangue degli altri morti, opposti ai loro crani

Giova poi questo persone prodigo a condurre alla fede gli increduli a redarguire la temerità de' novatori, ed a difendere il culto delle Sacre reliquie.

Il portando nel N. 28 del nostro Giornale l'aggregazione del sig. Ignazio Gomez all'Accademia degli Arcadi, venne egli annunziato come *Incaricato d'affari per gli Stati dell'America Centrale presso la Corte di Roma*. Dobbiamo a maggior precisione far noto che lo stesso sig. Gomez è *soltanto accreditato presso la Santa Sede dal Governo di S. Salvatore uno dei cinque Stati dell'America Centrale* nella predetta qualifica, e come tale riconosciuto dal Governo Pontificio per le trattature di affari religiosi.

STATI ESTERI

MESSICO

L'evacuazione del paese dalle truppe americane è terminata. Le autorità messicane sono installate a Vera Cruz dal 24 di luglio scorso

RUSSIA

La *Gazzetta d'Augusta* ed altri fogli dicono, che l'imperatore di Russia sta per inviare a Parigi il Conte Palhen; come ministro plenipotenziario della corte di Russia presso la Repubblica francese

COSTANTINOPOLI 20 Agosto

Reschid Pascià è stato eletto di nuovo Gran visir, Ali-Pascià riprende il portafoglio degli affari esteri, e Rifaat-Pascià quello della giustizia. Riza-Pascià conserva quello della guerra. Si è vista con piacere questa combinazione d'uomini energici alla direzione degli affari, in tempi sì gravi.

Il colèra è cresciuto di forza, e molte sono le vittime quotidiane.

La notte del 17 è avvenuto in Costantinopoli un incendio, che distrusse anche 26 legni mercantili

BAVIERA

Parlasi della prossima organizzazione de' settimi squadroni e de' quarti battaglioni di ciascun reggimento di cavalleria e di fanteria. L'armata bavarese, che ora conta 70,000 uomini, dovrà esser portata a 90,000 Soldati ordinate varie disposizioni sanitarie pel cholera, di cui furono già rimarcati a Monaco alcuni casi, che vogliono però soltanto il carattere di sporadico. *(Gazz. Tir.)*

AUSTRIA 31 Agosto

Secondo notizie pervenute da Copenaghen a questo consolato generale inglese, l'armistizio venne finalmente concluso per sette mesi. Il blocco di tutti i porti della Germania sarà levato il 4 Settembre, ed il 2. Settembre tutte le navi catturate che si trovano nella Capitale danese saranno lasciate libere.

(Gazz. d'Aug.)

PARIGI 27 Agosto

Il foglio governativo d'oggi contiene il seguente ordine regio.

« Mio Ministero di Guerra ungarese: Sull'insinuazione del Ministro che trovasi vicino alla Mia augusta Persona, Io ordino che il mio Ministro di Guerra ungarese cambii i reggimenti non appartenenti alla corona ungarese di guarnigione in Ungheria con quei reggimenti ungaresi stanzionati negli altri Stati ereditarj, ad eccezione di quelli che tuttora si trovano rimpetto al nemico in Italia.

Dato nella nostra residenza di Vienna 20 agosto 1849. *Ferdinando*

(Gazz. di Milano.)

PARIGI 29 Agosto

Questa città presenta il quadro più giocondo ed animato. I nuovi alberghi, per tutti che sono, e le nostre particolari dimore, i nostri viaggi, i nostri diletti bastano appena al numero grande di rispettive famiglie che di presente ci arrivano dalle primarie Capitali europee. In mezzo a questo brulicame di visitatori che vengono e vanno nel mezzo delle tenebre di strade ferrate, le quali ci legano alla Francia alla Svizzera e ad altri Stati di Germania, discernin bagnati stanno a godere, nella nostra incantevole valle, tutti i piaceri d'una vita dolce e tranquilla.

I nostri balli, le nostre feste, i nostri concerti, le nostre passeggiate non si successero giammai tanto rapidamente come in quest'anno. Si osservano i personaggi più distinti — fra questi deesi primamente collocare la Granducale Famiglia reggente, S. A. R. la granduchessa Stefania di Baden, i Margravi Guglielmo e Massimiliano di Baden, lord Douglass, la principessa Maria di Baden, il conte Appony di Furstenburg, il conte di Buhl, il principe L. Gabrina, il conte Rumowel, il conte Chrzanowitsch, il principe Dondonoff-Korsikoff, ec.

Lo stabilimento di una cavallerizza riempì una importante lacuna, e aggiunse un solazzo, sconosciuto negli altri bagni di Germania.

E le numerose, brillanti cavalcate soleano il bel passeggio di Lichtenthal, ove scorrazzano altresì i più eleganti equipaggi — e, alla perfine, per aggiungere ancor qualcosa a codesta serie di godimenti si parla già di regalarci la prima parte di una grande composizione musicale del sig. Federico David. Questo avvenimento solenne diffonderà il più vivo splendore sulla stagione attuale del 1849.

(Jour. de Francfort.)

LONDRA 28 Agosto

Il 25, il Cancelliere dello scacchiere ha esposto alla Camera dei Comuni lo stato finanziario del regno, ne risulta un deficit di 2 milioni di st., a togliere il quale il ministro è accordo con comitati ... e obbligato a fare alcune economie nell'armata, nella marina ... e in altri rami, per la somma totale di 828,000 l. st., quanto al resto della somma dichiarò preferire di provvedervi con un prestito. Se raccomandarono maggiori economie per il prossimo anno, ma Lord Russell dichiarò: lo stato attuale del mondo non permettere all'Inghilterra di diminuire le sue armate di terra e di mare

Lord Russell deve andare a Dublino ad osservare personalmente la situazione dell'Irlanda, e conferire col lord-luogotenente sul modo di migliorarne la condizione

Altra del 31

Il *Times* da un importante ragguaglio su la questione della mediazione Russa e sapersi se sarà confermato. Secondo questo giornale l'Austria non rifiuta le qualsiasi offerta, ma esprime solamente la speranza che grazie all'intervento del potere centrale radunato a Francfort la pace potrà essere direttamente conclusa tra il Maresciallo Radetzky e il Re Carlo Alberto.

A questo scopo, il potere centrale tedesco avrebbe già inviato da 15 giorni inviato plenipotenziari in Lombardia. Il barone Wessenberg poi ha dichiarato a Lord Ponsonby e al sig. de Bunsen, che se alle spese della armistizio, la pace non fosse conclusa, l'Austria avrebbe ricorso alla offerta dell'Inghilterra e della Francia.

PARIGI 30 Agosto

Il sig. Thiers, volendo concorrere agli alcuni fatti dall'Accademia delle scienze morali e politiche per la classe dei principj morali, e dietro la chiamata ricevuta da quest'Accademia, ha messo ora l'ultima mano ad un opera intitolata *Della proprietà*. È il compimento di quel lavoro che cominciò il sig. Thiers a interrompere momentaneamente la sua *Storia del Consolato e dell'Impero*. — Onde favorire la propagazione della sua nuova opera, il sig. Thiers ha fatto dono di questo manoscritto alla società che pubblica la *Storia del Consolato e dell'Impero*, incaricandola di spacciarne un gran numero d'esemplari. *(Journal National.)*

Altra da detta giornata.

Il *Moniteur* pubblica il decreto col quale la tassa minima delle lettere circolanti per l'interno, per la Corsica e l'Algeria è stabilita a 20 centesimi. Non v'ha dubbio che questa riforma postale recherà soddisfacenti risultati ... finalmente l'Inghilterra, ove dopo la riduzione delle lettere alla tassa di 16 centesimi, il numero delle lettere giunse alla punta ammonto dal 1840 al 1849, in Inghilterra nella proporzione del 400 per 0/0, in Irlanda nella proporzione del 374 per 0/0 e del 631 per 0/0 nella Scozia. *(Presse)*

Altra del 1. Settembre.

I giornali inglesi annunziano che Louis Blanc arrivò l'altro jeri a Bruxtes, ed è partito all'indomani per Londra.

Altra della stessa giornata.

Il progetto di costituzione rapita a un deputato già che la commissione l'aveva fatto primitivamente. Le sue disposizioni essenziali, fondamentale, non mantenute, il presidente della repubblica nominato, senza vicepresidente, agli impiegati amministrativi, giudiziari, diplomatici, militari, marittimi, finanziari, municipali, la centralità amministrativa è conservata, il consiglio di stato non è più una camera, ma partecipa della legislatura, non è più agente del potere esecutivo, ma partecipa dell'amministrazione, l'elezione dei rappresentanti continua a farsi al capoluogo del cantone e per scrutinio di lista. *(Constit. Suisse.)*

Altra del 2.

Il Prefetto di Polizia decreta in un proclama le seguenti parole

« Coloro coi un funesto travisamento ha armato contro dei loro fratelli cagionano oggi come ogni insorgimento non profitta, nè profitterà intiere che ai nemici dell'ordine. La Guardia Nazionale e l'esercito attestano colla loro attitudine quale sarebbe l'accoglimento ch'esi riserverano agli anarchisti qualunque ne sia la bandiera. In una parola, tutti vogliono l'ordine: il Governo è determinato a far rispettare energicamente questo bisogno. »

(Nazional)

Altra della stessa giornata.

Questa mattina ha avuto luogo una conferenza in via de Varenne tra il capo del potere esecutivo, l'Ambasciatore d'Inghilterra il sig. J. Bastide e qualche personaggio influente. Si accerta che il General Cavaignac ha dichiarato di nuovo che la Francia desiderata la pace, e che nessuno di tutta la longanimità possibile per attendere la risposta dell'Austria alle sue offerte di mediazione, ma che non transigerebbe mai, in indistruggerebbe in alcun modo, e che tutte le misure erano state prese per far rispettare l'onore della Francia.

Il Generale ha ricevuto jeri gl'inviati di Vienna, e tenendo loro un linguaggio pacifico pure aver lasciato dichiarato che la Francia non domanderebbe mai il principio che avrà prochiamato dal franco le nazionalità italiana.

(Ere Nouvelle)

Altra del 9.

Il sig. Conte Gustavo di Leonrhielm è stato presentato dal sig. J. Bastide, ministro degli affari esteri, al sig. General Cavaignac, presidente del consiglio de' Ministri, incaricato del potere esecutivo ed ha mostrato le lettere che lo accreditano presso la Repubblica Francese in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia e di Norvegia

Consegnando le sue lettere di accreditazione al sig. General Cavaignac, il sig. Conte di Leewenhielm ha pronunziato il seguente discorso

« Sesto dal Re mio Signore per essere il suo rappresentante presso il governo della Repubblica francese ho l'onore di consegnarvi, sig. Presidente, le lettere con la quale a quest'effetto S. M. mi accredita. I suoi voti furono e sono per la felicità della Francia e questo sentimento gli ha dettato le mie istruzioni. Chiamato così a collocare e stringer nuovi nodi fra le buone intelligenze che uniscono tra i due paesi e i due governi, io mi darò cura adoperarmi a preservare la sincerità delle assicurazioni contenute nella presente lettera di credito e di quelle pg. Presidente, che il Re mi ha incaricato di offrirvi personalmente

(Costituz.)

Altra dello stesso giorno.

L'attitudine minacciosa che la Francia avrebbe preso nella questione d'Italia, potrebbe aver per effetto di determinare l'Austria, appoggiata dalla Germania a fare un energico resistenza. Ma vi è luogo a sperare che gli affari danesi ne condurranno accomodati, la questione italiana che ha un carattere meno nazionale potrà accomodarsi anch'essa. L'anarchia nelle presenti circostanze non è da far meraviglia; noi temiamo che la Borsa ne scossa da questo affare, atteso che i Francesi hanno troppo poca alle conseguenze per essere arrestati dalle considerazioni della ruina che porterebbe la guerra.

(Sun. 1 Sett.)

VENEZIA 1 Settembre

È giunto in questo Porto proveniente da Bordeaska e Castellamare il Brigantino Austriaco *Stefanino*, comandato dal Capitano Gabriele Lombardich, con carico di grano.

Ha egli perduto a bordo, tra il 7 e 10 agosto, tre marinaj per Cholera. un altro poi trovasi in istato di convalescenza

Al suo arrivo, qui si è deciso da questa Autorità, che il periodo con umorale di tale malattia cessato abbia e determinarsi subito arrivato e il rialzamento e il decorso del suddetto convalescente

Intanto, a garantire questa città dal morbo, si sono subito prese tutte le misure di rigore per bastimenti infetti fu messo il guardiano di sanità a bordo, e quindi il carico dovrà essere tutto travasato, per potersi praticare nell'interno i profumi col cloruro di calce. Gli effetti poi usciti dei marinaj ammalati, pel caso vennero trovati a bordo, saranno abbruciati.

Anche il Capitano fu colpito dal male, che durò circa 10 giorni, ma ora sta bene.

(Gazz. di Roma.)

STATI ITALIANI

VERONA 31 Agosto

Giungono continuamente dall'Austria nuovi corpi di truppe in Verona per avanzarsi in Lombardia. Ieri arrivò da Vienna il battaglione dei granatieri Auenmüller. *(Tir. Bozen)*

Altra del 29

Questa mattina sono giunte due batterie coi rispettivi carri di munizioni, dirette per la Lombardia. Così in tutto abbiamo 42 batterie in campagna *(Idem)*

BRESCIA 4 Settembre

In vari giornali viene riferito, che il Maresciallo Conte Radetzky fu spogliare de migliori pezzi la preziosa raccolta numismatica, e le pubbliche biblioteche di Milano ed in pregiudizio che sempre ne risulta per consimili distrazioni di S. Maestà. Non potrei con a conferma degli amatori delle belle arti, e della storia, nulla scorta della gazzetta di Milano del 4 corrente, annunziamo che la cosa è del tutto smentita

Altra del 6

È arrivato fra noi il Generale Maggiore al seguito di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, Jellacowich in qualità di Corriere, recando a S. E. il Feld Maresciallo in Capo Conte Radetzky l'ordine militare di S. Giorgio di prima classe, tra Croci per i Bravi e restituzione per sotto ufficiali e soldati accompagnazione d'una lettera autografa dell'altezza S. M. I

(G. di Mil.)

TORINO 6 Settembre

Domenica 3 settembre il numeroso presidio di Torino giurò fedeltà allo Statuto. La cerimonia fu maestosa, imponente, solenne.

(Cons. Tor.)

ALESSANDRIA 7 Settembre

Il Generale Griffini appena arrivato fu tosto domandato presso Sua Maestà. Vi si portò immediatamente e fu ricevuto che il Re era a letto si trattenne circa due ore. Alla mattina della domenica ebbe un'altra udienza e partì subitaneamente Fu nominato Maggiore Generale

Ieri fu il Ministro Pinelli ed ebbe udienza dal Re

Il dì 4 corr. alle ore otto antimeridiane arrivò il Generale Durando col suo ajutante di scorta in vettura da due sui dragoni. Alle 11 è arrivato dal Re, ma non ebbe udienza, l'ottenne alle 3 del dopo pranzo

Si assicura che S. M. si porterà a Torino per il giorno 15 del corrente, in cui la camera stranno convocate.

(L'Arena.)

ANCONA 8 Settembre

La città continua nella via dell'ordine e della tranquillità e tutto ripromette una quiete durevole. La strada ferrata si riattiva unitamente al Telegrafo. Con decreto del Gran Duca la Guardia Civica è disciolta per essere ricostituita e rimessa in attività nel più breve tempo possibile. *(Corr. part.)*

PISA 8 Settembre

Ieri S. A. R. il Granduca passò in rivista diversi corpi di milizia cittadina. Sommavano quasi a 5,000 uomini. Il Principe fu grandemente applaudito dal popolo e dai militi e tutta la città festeggiò l'amato Sovrano in modo degno di lui. Nella sera il Gran Duca ritornò a Firenze coll'ultimo treno della strada ferrata. *(Gazz. di Firenze.)*

NAPOLI 3 Settembre

Ieri sera si rinnovò il tumulto de' lazzaroni in varii punti, Mercato, Largo della Pigna, Monte Calvario e Toledo, gridando = viva il Re, viva la Costituzione, viva la Guardia Nazionale e portando delle bandiere tricolori. Alla strada dei Fossarmini, dai balconi furono tirate delle fucilate da alcune vestite colla tunica della riformata Guardia Nazionale ed una pattuglia vestita regolarmente girava per Toledo. Numerose pattuglie dissiparono questo nascente tutte le truppe fu consegnata ai quartieri, tutte le carrozze che entravano in Napoli alla barriera erano visitate. Toledo era meo squallore, nessuno carrozza, nessuno a piedi girava. Oggi la truppa è stata parimente nei quartieri e numerose pattuglie giravano da per tutto. La giornata si è passata tranquillamente quanto mesi dei lazzaroni sono promossi, come da taluno si crede dagli esaltati, i quali profondono il denaro sulla speranza che il Governo ritiri la truppa dalla Sicilia. Intanto si principia dal Governo a prendere delle misure energiche. Si annunzia che un stato sorpreso un comitato a che ottanta individui circa sono stati arrestati.

(Corr. part.

Primo rapporto telegrafico del giorno 7 (ore 1 e 1/4 p. m.) — Il Tenente Generale Filangieri in Messina a S. E. il Ministro della guerra Messina tranquillata, reagita nell'obbedienza del suo legittimo Sovrano Una disperata difesa di due giorni non è stata di ostacolo al valore delle reali truppe le quali alle grida di Viva il Re hanno superato i maggiori ostacoli — Da Messina alle ore 5 p. m. del 7

Secondo rapporto telegrafico (ore 6 1/2 p. m.) Il Tenente Generale Filangieri a re. Tutte le comunicazioni e tutti quei luoghi sono state prodate ad eccezione di due alle quali si fa la guerra Tutte i fuori rimpresa e Faro sono occupati Il disarmo in opera Da Messina alle ore 2 p. m. del 8

(Tempo)

Il Ministro dell'interno Cav. Don Francesco Bozzelli pari del Regno, ritiene il portafoglio dell'istruzione pubblica, ed a Ministro dell'interno è stato nominato l'Avvocato generale della suprema corte di giustizia Cav. D. Raffaele Longobardi pari del regno *(Idem)*

Con decreto di S. M. è stato nominato Prefetto di Polizia D. Gaetano Peccheneda in luogo di D. Teodorico Carace, la di cui dimissione venne accettata.

Con altro decreto regio il Cav. D. Niccola Mecenate segretario generale della prefettura di Polizia venne messo in disponibilità col godimento del soldo, e dimesso il sotto intendente di brindisi D. Alfonso de Caro. *(Costituz. delle Due Sicilie)*

Altra del 9

La città è ricatrata nell'ordine, non scorrollo, ma in alcun modo turbato dalle grida della strada, una sovverchia preoccupazione, un timore mal fondato e le parole di uomini i quali non vedi destri da trar profitto dalle pur per declamazione degli animi, han prodotto una agitazione momentanea che il fermo contegno del governo basta a frenare senza che avvenero a lamentarsi deplorabili conseguenze. La diffidenza che si era fatta strada incerò le maligne suggestioni di quanti vorrebbero a forza spingere la società al disordine onde mai, è scomparsa, e rinasce quella fiducia, la quale come più acquisterà di forza, più sarà che le istituzioni discendano una verità per tutti. Ed intanto che tutti gli ordini dei cittadini riposano confidenti nella rettitudine delle intenzioni del governo, il quale si adopererà energicamente perchè scompaja ogni occasione, che potrebbe far nascere sospetti funesti. *(Tempo)*

Altra dello stesso giorno

Ieri Sua Maestà andò sopra un Piroscafo a venerare la B. Vergine nella Chiesa di Pietigrotta. Al suo arrivo il Piroscafo fece la salva reale, alla quale risposero tutti i castelli

NOTIZIE INTERNE

BOLOGNA 10 Settembre

Stamattina hanno cominciato il loro ingresso in questa città le truppe estere al servizio della Santa Sede, il cui arrivo fu veduto con giubilo da tutti i buoni cittadini. Si aspettano altri corpi di carabinieri

Altra del 9

La città è ognimai in tranquillissimo stato, la forza pubblica vigila assidua e molti arresti ebbero luogo di coloro che poi negli scorsi giorni con nefandi delitti tennero agitata ed inquieta questa popolazione Tutti sono unisti nel desiderio e nella cura perchè l'ordine non sia più oltre turbato da pochi malfattori. *(Gazz. di Bologna)*

ANCONA 12 Settembre

La scorsa notte ha dato fondo, fuori porto, la Regia squadra Sarda composta di num. 13 vele (oltre le quattro già qui approdate) e sono le fregate S. Michele Ammiraglio De-Tessyre, Bercoldo, ed Euridice, le Corvette l'Aquila e l'Aurora, il Brick il Daino, i paranchi Antona, Morgantino Maria Antonietta, Conte Castore ed Eccetera del complessivo equipaggio di 3 mila uomini, e con 1950 uomini di truppa da sbarco. I suddetti legni questa mane vanno entrando in porto

(Corr. part.)

A V V I S O

Essendo fin dal giorno 28 Agosto p.p. spirato da Roma il sig. Santo De-Marzi domiciliato in via S. Bartolomeo de' Vaccinari N. 32 affittuario dei correttini, cavalli, e finimenti di proprietà del sig. Luigi Sforza esistenti nella scuderia posta parimente via S. Bartolomeo de Vaccinari N. 28, e 29 inclusi l'oggetto per uno di detto Sforza; e siccome detta operazione ha recato danno notabile al ripetuto Sforza così gli ne ha fatta protesta giudiziaria a carico del detto De Marzi, si perchè non terminato il contratto d'affitto che doveva aver termine al dì 30 Febb 1849 con la disdetta due mesi prima da ambe le parti nel caso di non voler proseguire, si per aver ritenuti in oggetti affittati in persone state, ed in parte mancanti, al med. Sforza per non avere ulteriore dispiacere, e continuo danni, si è determinato di procedere alla Volontaria Vendita di tutti gli oggetti di detta scuderia meno solo di quelli di sodo ma ancora di quelli di proprio uso La detta vendita avrà effetto il giorno 14 settembre alle ore 9 antimeridiane a pronto contante al maggiore offerente

Luigi Sforza

A. Auari Editore Responsabile

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM 232.

Giovedì 14 Settembre.

Num. 30. — 1848.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Agenti, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzi mitissimo

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VERRANNO PERATI

Per Roma ogni Trimestre	pj 1 50
Per le Provincie (franco) .	» 1 90
Per l'Estero (franco ai Confini	» 1 90

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	12 SETTEMBRE			13 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 *pom.*	9 *sera*	*Ore 7 mat.*	3 *pom.*	9 *sera*	
Barometro a 0° R	27 11, 2	27 11, 1	27 11, 2	27 11, 0	27 11, 1	27 11, 5	
Termometro esterno	16, 0	16, 0	14, 8	13, 8	19, 8	13, 8	
Igrometro	21	16	10	17	54	45	
Anemoscopio	NNE. deb.	O. deb.	E. deb.	NNE. deb.	N. deb.	N. deb.	
Stato del Cielo	Ser. non sp.	Coperto	Coperto	Nuvoloso	Nuvoloso	Coperto	
Termometrografo	Mass. 18, 3		Min. 14, 1	Mass. 20, 0		Min. 13, 0	

ROMA 14 *Settembre*

Con biglietto di Segreteria di Stato la Santità di Nostro Signore si è degnata promuovere a Presidente della Pontificia Accademia de' Nobili Ecclesiastici Monsig. Giuseppe Cardoni vice-presidente della medesima.

Questa mattina nella parrocchiale chiesa di San Marcello officiata da Servi di Maria si è tenuta la consueta Cappella Cardinalizia per festeggiare la solennità della Esaltazione della SSma Croce. Monsignor Giuseppe Maria Castellani dell'ordine Eremitano di S. Agostino Vescovo di Portiro e Sagrista di Sua Santità cantò la solenne Messa accompagnata dalla musica dei cappellani cantori pontificu.

Vi prestarono assistenza gli Emi e Rmi Signori Card.li ricevuti ed in fine congratulati da Sua Emza Rma il Sig. Card. Patrizi protettore dell'illustre Archiconfraternita nel medesimo luogo eretta sotto la invocazione del SSmo Crocifisso. Molto fu il concorso del divoto popolo fin dai precedenti vesperi, dopo i quali com'è di costume, per le contigue vie si portò in processione da quella religiosa famiglia l'augusta reliquia della Croce e si scoperse il SSmo Crocifisso.

ORDINANZA MINISTERIALE

Il Ministro delle Finanze

Considerando che per facilitare la minuta contrattazione è per tornare utile l'emissione de' boni del tesoro di un valore inferiore agli scudi cinque, limite infino stabilito nell'Ordinanza di questo Ministero del 29 aprile del corrente anno, è opportuno di accrescere il numero di quelli compresi nelle categorie di sc. 20, di sc. 10, e di sc. 5, sopprimendo per un equivalente ammontare quelli delle categorie più alte.

Considerando che ad ottenere lo scopo medesimo giova pure aumentare la quantità della moneta di rame attualmente circolante in proporzione minore del bisogno

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio de' Ministri;

Udita il volere di SUA SANTITA';

ORDINA

Art. 1. Fermo nel resto quanto è disposto nell'Ordinanza suddetta di questo Ministero 29 aprile scorso, la decima serie dei boni del tesoro distinta con la lettera *L*, ammontante alla somma di sc. *duecento cinquantamila* che rimane tuttora ad emettersi in luogo delle cinque categorie prescritte nell'Ordinanza medesima, e mantenute nelle altre nove serie a tutta la lettera *I*, sarà ripartita come appresso.

Categoria I. di sc.	20 cadauno N.°	1100 pz.	22,000
Categoria II. di »	10 cadauno N.°	2900 »	29,000
Categoria III. di »	5 cadauno N.°	3800 »	19,000
Categoria IV. di »	2 cadauno N.°	6000 »	24,000
Categoria V. di »	1 cadauno N.°	12000	20,000
Categoria VI. di »	1 cadauno N.	22000 »	22,000
		Scudi	250,000

Art. 2. A maggiore speditezza della circolazione non avrà luogo alcuna decorrenza d'interesse sui boni da sc. 2, e da sc. 1.

Art. 3. I mille boni da sc. 100 della suddetta serie, che rimangono inutili, e il numero di 300 da sc. 50 che divengono superflui, gli uni e gli altri di già impressi, saranno bruciati nel giorno 2 Ottobre prossimo alle ore 11 antimeridiane in una delle sale del Ministero, previo il loro riscontro, e contazione alla nostra presenza, dei Presidenti dei due Consigli deliberanti per l'interessi dei possessori dei boni, e di due soggetti da destinarsi dalla S. Congregazione de' Vescovi e Regolari per l'interesse delle corporazioni Religiose e degli Stabilimenti Ecclesiastici, e coll'assistenza del Segretario della Direzione del Debito Pubblico, redigendosene analogo processo verbale, che sarà firmato da tutte le suddette persone.

Art. 4. Sarà battuta una nuova moneta di rame puro del valore di bajocchi due sul piede stesso dei bajocchi, mezzi bajocchi, e quattrini, che sarà posta gradatamente in circolazione, e che avrà corso legale negli Stati Pontificj.

Art. 5. Questa nuova moneta avrà un peso di gramma 20 e sarà coniata al taglio di 50 al chilogramma con la tolleranza di cinque millesimi in più o in meno, il diametro della medesima sarà di millimetri 35.

Art. 6. Nel diritto della moneta verrà scolpito lo stemma del Sommo Pontefice con la consueta leggenda, e nel rovescio vi sarà la epigrafe circondata da una corona di alloro « *due bajocchi* » e la indicazione dell'anno, sotto di cui la iniziale della Zecca: il contorno sarà a virola liscia.

Art. 7. Con la presente non s'intende di portare alcuna innovazione per ciò che riguarda il principio già stabilito con la Notificazione di questo Ministero del 3 Marzo passato sul sistema di monetazione.

Art. 8. Le Direzioni Generali del Debito Pubblico, e delle Zecche Pontificie sono incaricate, ciascuna in ciò che la concerne, della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma li 12 Settembre 1848.

Il Ministro delle Finanze
L. Lauri

Ministero di Polizia.

N. 2300/2676 Sez. 4.

Una mal'intesa diffidenza, e un'inconsulta speculazione, dopeuperando di sgomentare il Paese, hanno creato tali difficoltà, che, a rimuoverle, occorron oggi le più spedite ed efficaci misure.

Alla prima, provvedono, e provvederanno anche meglio in seguito, le meditate disposizioni del Ministero delle Finanze.

All'altra, il Ministero di Polizia che tutte tutta quanta l'importanza della sua missione protettrice, cui nissuna pubblica pena è indifferente, nissun voto ignorato, provvede, ordinando.

Articolo unico

« E' proibita, provvisoriamente, fin d'oggi, senza uno speciale permesso, l'esportazione fuori dello Stato, d'ogni moneta d'oro e d'argento, verghe, metalli preziosi etc. — Si eccettua il danaro per uso proprio limitato a Scudi romani 250 per persona —. La « cattura degli oggetti in contravvenzione sarà a profitto del pubblico Erario.

Dal Ministero di Polizia li 13 Settembre 1848.

Per il Ministro Assente
M. A. Accarisi Assessore.

Congregazione Speciale di Sanità.

Le notizie sempre affliggenti della diffusione del *Cholera Morbus* in varii scali marittimi del Levante Ottomano, e specialmente in Costantinopoli, Dardanelli, Smirne, Salonicchia, luoghi tutti che hanno vivo e diretto commercio colla Grecia e colle Isole Jonie, non che il sospetto che siasi sviluppato anche in *Schiatto*, una delle Isole di Gre-

cità, hanno determinato la Congregazione speciale di Sanità a prendere opportune determinazioni sul Regno delle Greche e sugli Stati Jonj, imperocchè riposa sulla misura cautelosa verso gli altri luoghi sospettati. Quindi, seguendo la condotta da quelle altre rispettabile Magistratura corrispondente, assoggetta i suddetti Stati Jonj e la Grecia alla formale contumacia di giorni Dodici, imperocchè non si ha ricevuto nessun Jonio a libera pratica le provenienze dal Regno Ellenico. (Gaz. di Roma.)

Continuazione e fine dell'Articolo sulle Religioni, e le scienze

(Vedi il Num. 28.)

Coteste scienze (in Geologia) bellissime a nascere dal tutto novella, e meditazione nata pur, per dir così, pochi anni sono nelle menti degli Religiosi, cercarono nei diversi sistemi per quasi un secolo lungo tempo da spiegare l'origine e la composizione del nostro globo, parecchi di essi rivolsero da questo lato l'attività dello spirito. Esplorarono le rive dei fiumi, e le spiaggie dei mari, i vari lati delle montagne, le viscere della terra, e somma ne favoleggiarono Titani credettero di trarre della madre comune forze nell'atto a combattere l'Onnipotente, ed a smentire la sua parola di verità. I più degli scrittici del passato secolo furono sedotti dalle obbiezioni dei Geologi del loro tempo. Per mezzo credenza al diluvio il Patriarca di Ferney volle ammettere che conchiglie e pesci petrificati in grandi distanze del mare v'erano stati portati da viaggiatori.

Ave, particolarmente su questo di critica scrive che si riferisce al suo sviluppo, e sul quale si è dispensato gran tempo malgrado i nuovissimi commentari che furono scritti per una certa, cioè sul vero senso da darsi ai primi versetti della Genesi, ma sicuro già stato a quello che ultimamente con tanta dottrina, e vastità di cognizione da un celebre nostro Prelato in tali studi versatissimo, credesse portar vasi a Samo, e nottole ad Atene, se mi dilungassi di molto su questo argomento, poche cose, e poco fine a questo mio qualunque sieno ragionamento.

Dopo di non avere in quello redatto che una [illegible] il regno di [illegible] che era [illegible] di fare [illegible] nuovo primitivo dell'universo, e la [illegible] progressiva del nostro globo. Gli studi, [illegible] imperfettissimi dei primi Geologi, resero [illegible] questa distinzione necessaria, ma i nei giorni della creazione raccontata in dettaglio da Mosè presentano nessuna insolubile difficoltà, e ne risultano no dei dubbi, che parevano attentare alla divina autorità della Bibbia; e le persone religiose, che senza rinunziare alla scienza della salute, coltivano in pari tempo le scienze umane, e fan professione di credere che la verità rivelata non saprebbe essere in contraddizione con qualche che sia si ci manifestato, e che la ragione ci dimostra, vegano con dolore i detrattori dei santi libri trarre dal più seducente di tutte le armi principali per attaccarli. Ad un tratto i Geologici studi presero un volo novello. L'antichità materiale del Globo venne prolungata smisuratamente, le teorie antiche che servirono a distruggerano l'una l'altra e si contraddicevano l'una per l'altra cadevano ad un controvertibili osservazioni; e gli avvenimenti primo testimonio pensarono, che la verità della Genesi non era colla vecchia scienza irreparabilmente perduta. E non pensato che ne addivenne? La nuova scienza perfezionata dalla più moderne cognizioni di una moltitudine di dotti, e tale che presentemente uscì dalle mani del celebre Cuvier, sembra che abbia rigettato, egli è vero, la spiegazione ne volgare, e letterale de' nei giorni, ma scambio di convincere la Genesi di menzogna, e di offender d'un punto la dottrina Ortodossa, ce ne dee dar non concordino tanto ammirabile quanto [illegible] Pe [illegible] che [illegible] dovevano [illegible] ad [illegible] per prime del cancer dell'uomo, e [illegible] mirazione del globo [illegible] luoghi perduti nel quale il [illegible] natura successivamente rivelata le sue opere di forme progressive e diverse, preparando così lentamente l'impero dell'uomo intelligente e morale prima dell'uomo il globo è occupato tutto a principio dal Caos dell'acque, poi da mostruosi vegetabili, poi da rettili pygmei, poi da mammiferi enormi, e gradatamente analoghi ai nostri. Non sono coteste semplici congetture e brillante ipotesi può a meno ardite, ma fatti ammessi generalmente, e con è difficile di contraddire. Ebbene se tutti gradati dalla Geologia [illegible] [illegible] [illegible]

4 Tutti quelli compresi sotto tali n. 3, come anche tutti quelli che non approfittano del presente perdono generale, e che si presentano come disertori refrattari alla coscrizione dopo il termine fissato nell'art. 1, o che saranno arrestati dopo questo termine, saranno considerati come disertori ostinati, e durante sempre sarà loro riguardo essere trattati come lo prescrive la legge penale

Il presente graziato perdono generale sarà pubblicato nel foglio di reggenza e inserito in tutti i fogli del governo, con ordine espresso di leggerlo per tre riprese tutte mattine lo spazio del tempo prescritto per la data a detta presente amnistia

Tutte le autorità di Polizia, e di coscrizione sono tenute alla stretta osservanza delle presenti ordinazioni e cooperare al adempimento delle medesime

SPAGNA

MADRID 31 *Agosto*

Benchè astretto a non dire che ne per ciò che riguarda i movimenti progressisti o repubblicani o bene che essere possano) da lungo tempo aspettati nella Spagna, fatti che ora sono succedono a mia notizia non permettono di dubitare che *Los progresistas* gran forte lavorino per fare una insurrezione contro il governo, e forse contro il trono d'Isabella II. Battaglioni d'infanteria e squadroni di cavalleria si vanno organizzando a questo proposito, ed agenti accreditati in tutte le provincie e ben forniti di ampia unzione, a quali ha consegnato aperta la borsa al più che era in quantità, per muovere al grido sopraccitato quelli delle armate, sono in piena operazione al quale certo qualche rappresentante del partito progressista non partecipando pienamente la pazza idea pria di due mesi e dato a pensare ad esso, affine di mantenersi in avvantaggio in qualunque posizione si possa piantare. Alcune migliaia di fucili con gran quantità di munizioni da guerra sono state spedite a Saragozza, Barcellona e Tarragona, ed è intenzione de cospiratori di andare armando i cammino guardie nazionali di nuovo in mano che il Proconsole amerà a quella parte. Varii corpi d'armata sono stati già organizzati ed una porzione della guarnigione di questa capitale è pronta a dichiararsi contro. Narvaez al momento opportuno [illegible] in Biscaglia, dove abbiamo [illegible] armi per prima della insurrezione, la quale probabilmente avrà luogo verso la metà di settembre. Maggiori armamenti e sono state prese dal governo per assicurare [illegible] delle truppe del partito [illegible] Duchessa di Montpensier alla Regina, e ciò con ogni possibile celerità. Sono stati posti corrieri tanto in via di Siviglia a Madrid in mancanza di [illegible] Cristina e Narvaez sono decisi di dare ogni possibile splendore alla nascita del figlio o della figlia del Duca di Montpensier, e questo avvenimento sarà celebrato con grandissime manifestazioni di allegrezza. Una delle ragioni principali per così agire si è il far dispetto all'Inghilterra, che così odiosa pel della repubblica francese quel mezzo che ha [illegible] la [illegible] grandezza della dinastia Orleans, e pone i suoi nemici in una maggiore [illegible] sua dei giovani Montpensier. La presenza di un pericolo comune ha fatto porre ai *moderados* a parte e molto gelosie o oggie [illegible] avrà arruolato il partenzo di ritornare a Madrid, anzi alla Corte

(Post)

PARIGI 3 *settembre*

Gravi tumulti accaddero il 30 in Montepellier, occasionati dal partito legittimista. Il Prefetto che si portò sul luogo del disordine per far ascoltare parole di pace, vi fu accolto a colpi di pietre e di fuoco, un gendarme fu gravemente ferito ed anche Bianchi come ancora un commissario di polizia ed il giudice d'istruzione. Ad onta della gravità di tali collisioni e di una ramificazione dello stesso movimento nel mezzodì della Francia, tutto è stato immediatamente represso

Si assicura, così il *Monitore*, che il Governo ha ordinato severe misure di repressione, ed ha voluto che la Corte d'appello prendesse ad una inchiesta rigorosa su la parte presa dai diversi partiti in questo deplorabile avvenimento al quale incominciato con la grida Viva *Barbès!* terminò con quello di Viva Enrico V!

Gli ultimi dispacci dicono che la città è adesso in perfetta calma.

(Foglii francesi)

Altra dello stesso giorno

Il seguente dispaccio telegrafico colla data da Montepellier 30 agosto è stato ricevuto jeri dal governo « La calma continua a regnare nella città. Ieri il prefetto diede un proclama, che ha contribuito al mantenimento dell'ordine. Quattordici persone sono state ferite, e tre seriamente

Altra del 3.

I giardinieri del piccolo e del gran *Montrouge* hanno celebrato la festa di *S. Vincre* loro patrono. La statua dell'illustre solitario della *Brie* è stata portata processionalmente a traverso i campi in mezzo custodia elegantemente decorata da fiori dai coltivatori di quei contorni accompagnata da giovani vergini vestite di bianco. Questa cerimonia religiosa aveva attirato un gran numero di abitanti di quei dintorni del distretto di Parigi.

(Voix de la vérité)

Altra dello stesso giorno

Si legge nel *Drapeau national*

La protesta dei giornalisti è stata presentata al General Cavaignac con un gran numero di firme. — Il Generale è stato preciso, netto e d'una franchezza tutta militare che ha sorpreso i giornalisti presenti.

« La vostra domanda, egli ha detto, vi onora, e dover vostro di protestare con è dover mio di sospendervi. Io non agirò diversamente col *Constitutionnel* e egli continua così alla sua contro la Repubblica a profitto della Monarchia. Ho « fatto *effectivamente* prevenire i suoi redattori che « se proseguivano il loro genere di polemica, non « sperassero il *Constitutionnel* sarà davvero presa « maggiore di quella con cui ho sospeso gli altri « giornali. La Repubblica è armata in faccia, ella « è troppo debole per resistere ai giornalisti dell'« opposizione quando sarà divenuta grande, voi « avrete carta bianca per attaccarla

Conformemente agli avvisi ufficiosi del potere esecutivo, il *Constitutionnel* ha rinunciato ai fatti da parecchi giorni ad ogni polemica.

Altra del 4

L'*Hotel de Ville* non è più guardato che da un solo battaglione di fanteria della linea installato nella sala S. Giovanni nella galleria delle feste, nella Corte Luigi XIV e nell'antica sala del Trono o da una batteria situata alla Corte del Nord e dai posti ordinari. Tutte le tende che erano state innalzate per la guardia dell'*Hotel de Ville* sono scomparse.

(La voix de la vérité)

Altra dello stesso giorno.

Parlasi questa mattina all'*Hotel da Ville* di vari malati, nei quali i medici avrebbero trovati i sintomi del cholera

(Le bien public)

Borsa di Parigi Settembre 1 Tre e mezzo. Il negoziato è stato di quoro pessante benchè scarso, ai medesimi limiti del giorno innanzi. Rumori di guerra ondeggiarono ma vaghi ed incerti. I fondi francesi terminarono con prezzi un poco più bassi. I cinque, i tre per 0/0, ed il nuovo prestito caddero ciascuni di 50 cent. terminando respettivamente a 71 fr., 75 cent., 43 fr., 50 cent., e 71 fr., 50 cent.

VIENNA 5 *Settembre*

Il Governo di S. M. Imperiale ha accettato la mediazione della Francia e dell'Inghilterra negli affari d'Italia.

(Corr. part.)

STATI ITALIANI

MILANO 9 *Settembre*

La voce ch'erasi diffusa di nuovi progetti d'arbitrarj divisi di fumare tabacco fu assecondata da qualche fatto per opera d'individui del basso popolo, probabilmente mosso da altri. Ciò diede luogo a qualche[illegible] di un arrivo del nuovo governatore Maurizio, che minacciava tutto il rigore delle leggi marziali contro gli autori di questi attentati, che possono compromettere la tranquillità pubblica. Ogni pacifico cittadino ha [illegible] di questa misura. Si fanno ascendere a 12 mila uomini le truppe arrivate nel corso della settimana in questa città, ove sono rimasti in oggi da circa 30 mila.

È stata pubblicata l'amnistia per gli abitanti del Tirolo Italiano, e d'altra per militari italiani che disertarono le bandiere Austriache, dal grado di Sergente in giù.

Da due giorni con grande e generale soddisfazione sono stati partenza alcuni fogli Francesi ed Inglesi, rimanendo sempre vietati i giornali italiani che hanno un colore esternamente mostrato.

(Corr. part.)

FIRENZE 10 *Settembre*

Il Governo ha ricevuto la ufficiale notizia che il Gabinetto Austriaco ha formalmente accettata la mediazione Anglo-Francese negli affari d'Italia.

(Gazz. di Firenze.)

Altra dello stesso giorno.

Nell'adunanza del Consiglio generale di ieri il Ministero dichiarò non aver nulla di fare altre concessioni o dichiarazioni intorno ai fatti di Livorno fuori di quelle pubblicate nella Gazzetta Officiale, che perciò non riconosce per valido ciò che si è operato da chicchessia oltre quei limiti.

Il Consiglio generale accolse la comunicazione del Ministero, dichiarò riconoscere che lo stato in cui trovasi Livorno è contrario alla Costituzione, ai legittimi poteri sovrani della Toscana e agli ordini del Governo.

(Rivista Indipendente.)

NAPOLI 10 *settembre*

Un rapporto telegrafico di Messina reca:

« Gl'incendi sono cessati, la sicurezza guarentita alle persone ed alle proprietà fa rientrare la popolazione, il governo municipale è installato. Melazzo sottomessa, il vapore Vesuvio partito, la crociera luogo tutta le coste attivata.

Altra dell' 11

Un rapporto telegrafico annunzia che la flotta partiva da Messina dirigendosi verso il Sud. Le due barche cannoniere siciliane ch'erano fuggite sono state predate.

Altra del 12.

La spedizione che abbiamo detto jeri sabato diretta verso il Sud, ha passato innanzi Catania, procedendo oltre verso Siracusa, poichè Catania ha inviato una deputazione onde compare l'atto della sua sottomissione.

(Tempo)

Altra di detto giorno.

Da più giorni i venditori di piazza di questa capitale riveravano inganni per l'assistenza degli appaltatori della Municipalità ad esigere da essi il pagamento del così detto *diritto di piazza e di bilancia*, ritardato per le ristrettezze originate dalla condizione de tempi. Ma non appena S. M. il Re ne venne enformata, che il suo benigno e generoso animo si mosse a lor pro. La M. S. si degnò quindi ordinare l'abolizione di un tale diritto. La mossa di questa Sovrana risoluzione fu jeri immediatamente diffusa per quartieri della capitale dal fiscale di città, che li percorse in carrozza.

Quest'annunzio venne accolto universalmente dai venditori con gran festa e con vivo battere di palme e di bilancie tra le ripetute grida di *Viva il Re.*

Una gioia placida, ma piena, successe bentosto a quello slancio di entusiasmo.

(Continuaz. dello Duo Sicilie)

NOTIZIE INTERNE

L'Em.o sig. Card. Amat Commissario supremo per le quattro legazioni ha ricevuto testè dal Colonnello Comandante C. Ferrari le più solenni promesse di tutta la sua cooperazione pel ritorno della pace, dell'ordine, della pubblica tranquillità. Anche il Capitano G. Nori Comandante una colonna di Civici Cesenati, nel lasciare Bologna per far ritorno alla propria Città protestò all'Em.o Commissario essere determinato ad accorrere nuovamente alle armi, quando il mantenimento dell'ordine o il pericolo di altri maschieri commovimenti l'esigessero.

(Gazz. di Bologna)

Altra dell' 11

La pace, la tranquillità, la fiducia si mostrano di nuovo fra noi in tutta pienezza. L'ordine ri-

ascesi, e come domani e vuole i parchi accompagnati che contribuiscono non soppesso da quali mai possa venir al suo loro, mentre per alcuni giorni tutto è un pregare e nelle spartanie l'ammenare alcuno dei voti e degli omaggi.

Ieri fu compiuta e solennemente tenuta alla presenza ragunanza di Nuova benedizione da S. Luca già pubblicata per ordine del Municipio, amministr. S. E. R. il sig. Card. Arcivescovo. Non è a dire dell'immenso folla di popolo che ad ogni ora sali il Monte della Guardia, sulla cui vetta torreggia il tempio della Vergine. Le nuove funzioni ripetute tre volte ogni di videro sempre il vasto santuario ripieno di popolo devoto, grato supplicante.

(Gazz. di Bologna)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

STATI ESTERI

L' Adozione legale del sistema metrico per le misure e pesi in tutto lo stato pontificio.

Da lungo tempo in molte stati europei, e fra questi nel pontificio la diversità delle misure, e pesi ne varii paesi anche talora di una stessa provincia, e la complicazione de' calcoli nelle relative frazioni formavano uno serio ostacolo al commercio, ed alle altre transazioni sociali. E molto che a riparare a tale inconveniente si radunò dei promiscui pensieri avesse in mira grande un sistema di misure, e pesi stabilito sul tipo naturale dell'universo di una parte di questa decimale del quarto del meridiano terrestre chiamata metro. Di questa universale e fondamentale unità, e le frazioni sempre in progressione decimale, come si forma pure le misure superficiali chiamate *Are* le cubiche chiamate *Litri*, ed i pesi chiamati *Grammi* nelle relative frazioni, e multipli decimali.

La tenue dell'occupazione napoleonica di questo stato nel 1812 venne istituita una speciale commissione per determinare gli esatti rapporti fra le misure, e pesi metrici co' romani, onde proclamare l'adozione del sistema metrico in questi dipartimenti del grande impero. Accurate e complicate furono le operazioni, e calcoli per tale oggetto, ed un volume non piccolo fu pubblicato, ma caduto l'impero, fu ristabilito il governo pontificio, e la riforma dei pesi, e misure venne dimenticata, e qualche idea che ne fu la proposta di quando in quando si ridestò, rimase sterile di ogni reale risultamento

Nel Maggio 1843 il sig. Avv. S. Camilli giudicò di prima istanza compendiò un regolamento col quale dei quale in modo semplice, speditò, e facile potesse ordinarsi il sistema metrico alle molteplici ed imbarazzanti misure e pesi dello stato, e lo presentò al dicastero del Camerlengato. Sebbene però fosse in prima accolto con favore, pure sottoposto all'esame della congregazione venne anche esso come una mezza parziosa, ed un numero non necessario della pubblica amministrazione. Non desistè però l'autore dall'impresa e conoscendo che a facilitarne, e schiarirne l'esecuzione sarebbe opportuno ridurre tutti i ragguagli de' calcoli della commissione del 1812 in un semplice prospetto sinottico si dedicò a tale lavoro, che compì nel seguente anno. Questo prospetto contiene in un comune dell'origine e teoria del sistema metrico co' relativi sviluppi e divisione. A lato di ciascuna quantità metrica trovasi la corrispondente romana in canne architettoniche, mercantili, itinerarie e come nelle varie specie di misure agrarie, geografiche, ed anche cubiche di liquidi, e solidi, ed in fine dei pesi. Alternativamente poi nello stesso quadro, e foglio vengono riportate tutte le quantità della misure romane lineari, superficiali, e cubiche e ponderali colle corrispondenti a confronto delle antiche misure, e pesi francesi da loro pendenti.

Eccitato da alcune autorità il sig. Camilli ne promosse la pubblicazione, per la quale nel 1845 ottenne privilegio di privativa dallo stesso dicastero del Camerlengato, quel privilegio però lasciò al litografo sig. Agostino Wreller. Questi per verità non ne effettuò l'edizione che nel 1847, ed in tal circostanza l'autore distribuì copie di quel prospetto, e quadro comparativo a molti dicasteri, notarietà e particolari, mentre il litografo ritardava di consegnare con apposito manifesto stato e edizione quanto il privilegio, quasi temendo la concorrenza di questi fogli e giornaletti politici da quali si può tanto turbamento le imprese.

Allorchè nella tornata dei deputati si tenne proposizione dell'adozione del sistema metrico nel nostro stato ed un tal circostanza non mancò il Camilli nella ragione del 3 Luglio p. p. di consegnare a S. E. il sig. Ministro del Commercio succeduto all'Em. Camerlengo tutto ciò che aveva operato ed esercito nel dicastero di quest'ultimo, come non mancò di tornargli una copia del quadro sinottico in litografia, una copia d'un articolo sul sistema metrico relativamente pubblicato nel giornale l'Album, ed una copia dell'autore regolamentare proposto già nel solo nel 1843 all'Em. Camerlengo, ma anche per alla segreteria per gli affari di stato interni ed anche a Monsig. Tesoriere generale. Per parte del prelodato signor Ministro del Commercio furono passati ai consulti i ragguagliamenti pel grand pensiero atto di presentargli i suoi lavori

In oggi che il sistema metrico è particolarmente tanto dai geometri, dagli ingegneri, dagli architetti e da altri artisti, come dagli scrittori di opere scientifiche: Che venga adottato legalmente da alcuni stati italiani, e che sia pure per adottarsi dal nostro: Che forma il più mezzo, ed incontrovertibile vincolo dell'unità italiana nel sistema dei pesi, e misure, ed è perciò un elemento di interessi fusione di costumi, d'interessi, e di leggi d'Italia e opportuna far conoscere questo fatto, onde chiunque non de acquistare una mano il prospetto sinottico, che l'articolo perdette posa di rigersi al litografo Agostino Wreller privilegio al Corso.

(Art. comm.)

ASTRONOMIA

Abbiamo nel nostro orizzonte una nuova cometa telescopica scoperta dall'astronomo sig. Petersen all'osservatorio di Altona in 7 agosto p. p. alle ore 14 Essa è situata nella costellazione del Cocchiere, è piccola ma bene terminata, brillante, e facile ad osservarsi. – La seguente posizione apparve a ore 10 agosto è data come bastantemente esatta nel ch. sig. Schumacher

Agosto 10 1ª 20ª 43ª t. m.
AR 4ª 31ª 22.ª 3 ,
Declinazione + 38 48 0"

Dall'alto un circolare della corrispondenza arcadica in Roma *Il Faloe Scarpellini*

Dopo la bella scoperta Italiana fatta dall'Accademia del Cimento in Firenze sulla natura del diamante cioè non esser questo altro cosa che un puro carbonio si destò nei chimici la speranza di ottenere diamanti artificiali colla cristallizzazione del carbonio. Alcuni risultati ottenuti mostrano che il problema si possa sciogliere

Ecco una relazione del sig. Cagniard-Latour fatta all'Accademia delle scienze. – « I soli corpi degni di qualche osservazione che ho potuto ottenere ne' miei esperimenti sulla cristallizzazione del carbonio sono certe Camelle macroscopiche, circolari, sottilissime, trasparenti e prive di colore.

La loro produzione essendo difficile, ma se sono procurata una quantità sufficiente per potere determinare la natura, mi sembra permesso di pensare che queste sono simili al diamante, poichè risulta dai diversi saggi che col mezzo del macrocopio ho fatti sopra 160 di queste Camelle: 1. che l'Idrato di potassa fuso non è alcuna azione su quelle ad una temperatura, in cui quest'Alcali altera vivacemente la Silice: 2. che esse sono abbastanza dure per intaccare il vetro 3. che esse esercitano totalmente infocate che siano all'aria. » Tutte queste proprietà convengono al diamante, il quale come già dicemmo non è altro che carbonio cristallizzato.

È stato parimenti presentato alla suddetta Accademia un Cronografo che misura la differenza in tempo di un cinquecentesimo di secondo ovvero per mezzo della Ballistica, cioè tiro di Cannone, Bombe ec.

AVVISI

ECCLESIASTICO

Gravissima perdita ebbe non ha guari il clero cattolico nella morte di Monsig. Gaetano Bonanno. Le molte virtù in cui della infanzia alla tomba si esercitò, il buon grandissimo che di guardato e che vincere procure alle anime c'servizio a farne in questo giornale memoria meritano.

Nacque egli in Roma il 16 di giugno 1766 di più ed onesta famiglia. Collocato nella prima età in una bottega di ricco Droghiere presso a. Carlo al Corso colla innocenza de' costumi, colla perspicacia dell'ingegno e colle altre sue belle doti si guadagnò in guisa l'animo del suo padrone, che volendo a tutto costo adottarselo in figlio. Gaetano però che sentivasi in sè allora chiamato alla via elevando rivolse le generose offerte ne poco ebbene ad adoperare il fiorino padre Fanuzzi, uno direttore di spirito, affine di persuadere i parenti genitori perchè il suo discepolo alla scuola del Collegio romano, ove per bontà e per profitto nelle scienze venne a dirsi un lustro di se chiaro venne, perfezionandosi nel governamento di esso dal p. Lanzi, la cui edificazione frequentava.

Ritenuto in grazia di cardinali Arduino ed Antonelli fu per alcun tempo nella lor corte. Il desiderio di una vita esercente e tutta di chiesa gli fe preferire lo stesso esercito fra i benefici ecclesiastici della insigne collegiata di s. Maria in Via lata

Conservato meritato dicendi rapporti agli esteri uffici del ministero ed in ispecie alla prefettura. Nel 1800 si dedicò a tali uffici alla nostra Missione. Nel 1815 spettasi in s. Felice di Cantalice la prima casa de Missionari del provvidenziale bisogno mostrati da quel gran servo di Dio che fu il canonico Del Buffalo ebbero incarico di sopraintendere. La ragione ebbe presto si per continuare le cure sue Missionali, si per meglio attendere ad altri offici affidatigli da monsig. Francesco Canali vescovo di Spoleto, di poi cardinale di santa chiesa.

Pio VII avendo ripristinata l'antica sede di Norcia, ne designò in primo vescovo il nostro Gaetano, pubblicandolo nel concistoro de' 27 di Giugno 1821

In una dignità, da cui tanto in ogni tempo e fu allora stesso avea ritirarsi, nella quiete del primiero suo modo di vivere. Umile, mansueto, paziente, povero, limosiniere, tutto dato a penitenza e ad orazione, benefico oltre misure i diocesani e fu vero *forma del gregge*, in mentre al quale si condanne immediatamente. Lungo sarebbe il riferire quello che a vantaggio di esso operò in quasi cinque lustri di governo. Stabilì il seminario, fabbricò e non spese l'opportuno tenne il medesimo visitò per tutte le sue diocesi diverse, procurò che un pio e ricco cittadino costruisse ingenti e fondi per la erezione di un orfanotrofio ottenne in dono durato, introdusse e richiamò ed ospizio ecclesiastico per agenti che opponeva oppositori e non spendolano male. Tenerissima della sagrata Madre di Dio, ne promosse con ogni industria la divozione.

Non pago del continuo predicar che ed ogni occasione faceva, pubblicò diverse opere accetta che (1) utili ed ogni classe di persone, e segnatamente al clero, la cui religione e civile istruzione erasi in capo di ogni pensiero. Amò assai la povertà e si valse di essa a rendere più toccanti le sacre funzioni della chiesa.

Più volte aveva rinunziato La sua obbedienza gli fe rimanere al capo al voler del prelodato Pontefice finalmente aggravato dalla età e dagli incomodi da natura nel concistoro de 3 di Luglio 1843 ebbe un ultimo successore in Monsignor Lettore Turchi.

Ridottosi allora il Benanni nè una vita privatissima, ricusando ogni altro onorario titolo vescovile, e nel chiosto in grazia di abitare quale ultimo convittore nel seminario vide notabilmente accrescersi i mali, da lui sempre con angelare rassegnazione sofferti Sopraggiuntagli una grave total catarsi, il 17 del presente passato Agosto cessato da vermente parlare dopo tre sole ore spirò nel bacio del Signore in età di anni 82 e mesi 2.

Ebbe con pompa insegne convenevoli all'alto suo grado, rese poi nelle dolce copiose lagrime dei diocesani, i quali gareggiarono tutti in vedere e baciare per l'ultima volta un vescovo, che li benefici sommamente, e che vive a morte fu ornato e presso questi il consolatore un voce di Santo.

C. A. P

1. Il nome di Gregorio conservato al pontificato compre. Vedi un trattato in francese e pubblicato in Parigi nel 1838.
2. La vita di Nostro Signore Gesù Cristo.
3. La novena dell'Addolorata.
4. Istruz. di una Compagnia
5. Il vero Missionario, ed altri opuscoli e preziosi scritti fuori di commercio

A. Avanzi Editore Responsabile.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM 238.

Sabato 16 Settembre.

Num. 31. — 1848.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 234, presso gli Ajuti, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato tre giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre . . .	sc.	1 50
Per le Provincie (franco)	»	1 80
Per l'Estero (franco ai Confini .	»	1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	14 SETTEMBRE			15 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat	3 pom.	9 sera	
Barometro a 0° R. . .	27 11, 2	27 10, 9	27 11, 3	27 11, 4	27 11, 6	28 1, 1	
Termometro esterno. .	12, 1	18, 1	13, 7	11, 6	16, 1	10, 8	
Igrometro	23	60	51	33	65	47	
Anemoscopo.	Calma	N. m.	NNE. d.	N d.	N E.	N. I.	
Stato del Cielo	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	Sereno	Chiarissimo	
Termometrografo . . .	Mass. 18, 3	Min. 10, 7		Mass. 16, 5	Min. 10. 6		

ROMA 16 *Settembre*

Sua Santita' essendosi degnata di accettare la dimissione del attuale Ministero, ha ricostituito il nuovo con le seguenti nomine

Sua Eminza Rma il sig. Card Giovanni Soglia Segretario di Stato, Presidente del Consiglio de Ministri

Il sig. Conte Pellegrino Rossi Ministro dell'Interno e per interim delle Finanze.

Sua Eminza Rma il sig. Card. Carlo Vizzardelli Prefetto della S. Congregazione de'Studi e Ministro dell'Istruzione pubblica

Il sig. Avv Felice Cicognani Ministro di Grazia e Giustizia

Il sig. Professore Antonio Montanari Ministro del Commercio.

Il sig. D. Mario Massimi Duca di Rignano Ministro de' Lavori Publici e per interim delle Armi

Il sig. Conte Pietro Guarini Ministro senza portafoglio

Il sig. Cav. Pietro Righetti Sostituto per la Finanza.

La Santita' Sua, con biglietto di S. E. il sig. Ministro dell'Interno si è degnata di nominare Delegato della città e provincia di Ancona il sig. Avv Zarolini, membro del Consiglio dei Deputati per la città di Bologna.

Monopolio e Comunismo

« Luigi XIV, diceva — io sono lo Stato, non « direi non volentieri — in Francia lo Stato è « tutto. Noi non vogliamo e non sappiamo far niente « senza lo Stato Per fabbricare una Chiesa di « villaggio, come per decretare una costituzione, « per aprire una scuola primaria, come per fon- « dare un' Accademia, per uscire dal proprio di- « partimento, per fare una dichiarazione di guer- « ra vi bisogna sempre l'intervenzione dello Stato. « Con tal ordine d'idee un popolo non si emanci- « pa mai completamente, esso vegeta in una eter- « na minorità. Ebbene il monopolio e il comuna- « uno non sono l'uno e l'altro che una completa « realizzazione di questo sistema; ciò che il primo « applica all'educazione, il secondo l'applica alla « proprietà. »

In questo periodo sono riepilogate le verità cui seppe dare un al bello sviluppo il sig. Abate Daupin direttore della Instituzione di Cullin presso Lione, in un discorso pronunziato con profondità di dottrina e vero talento nella distribuzione dei premi agli allievi del suo istituto.

L'Oratore dimostrò fino all evidenza « che il « monopolio della educazione è nella sfera delle « masse, il più odioso, il più temibile comunismo. « In effetto il comunismo è lo Stato padrone as- « soluto delle idee a condizione di svilupparle a « profitto di tutti, imperocchè, è inutile il dissi- « mularlo, per ciò che riguarda l'insegnamento, « la questione è questa. A chi apparterrà de- « finitivamente l'animo de fanciulli? Alla verità o « all'errore, alla libertà o alla forza? Allo Stato « o alla famiglia? E notate che se dico allo Sta- « to o alla famiglia, non all'Università o alla Chie- « sa; dappoichè nel mio pensiero l'alternativa non « è fra l'Università e la Chiesa, ma è dal monop- « polio alla libertà, cioè è dallo Stato alla fami- « glia. »

Sarebbe prezzo dell'opera riprodurre tutto intero questo discorso, ma con nostro gran dispiacere dobbiamo soltanto limitarci a qualche brano:

« Cosa strana! Vi sono dei comunisti che si « temono al di sopra di tutto; vi sono degli uo- « mini di cui tutto il torto è di domandare per lo « Stato ai proprietarii il monopolio dei beni agli « industriosi il monopolio delle intraprese, agli ope- « rai il monopolio del lavoro, ed a questi uomini « si risponde con un grido unanime di ripul- « sione, con occultare contr'essi tutte le resistenze, « con fare un appello generale a tutti gl'interessi, « a tutti i cuori, a tutte le coscienze per forma- « re una vasta lega da opporre a tale dottrina nei- « raggio che vorrebbero innestare le proprietà e « le famiglie a profitto di questo Moloco mostruo- « so ch'esse appellano lo Stato. Il comunismo, ec- « co il grande nemico, ecco il gran terrore e nel « medesimo tempo che lo si nudrisca, che lo si com- « batta nella sfera degli interessi materiali, lo si « lascia organizzare scordinate, si tollera e si fa- « vorisce anche nell ordine morale!

« Lo Stato proprietario dei beni, dispensato- « re sovrano della vita materiale, padrone de' cor- « pi: ecco il comunismo.

« Lo Stato padrone delle idee, dispensatore « sovrano della vita morale, padrone delle anime: « ecco il monopolio dell educazione

Sono ormai 40 anni che il monopolio ha la responsabilità sommaria dell'educazione in Fran- « cia. Ebbene che si osa dirlo! I risultati sono così « soddisfacenti? Forse dalle nostre scuole normali non sono uscite che delle generazioni devote, ener- « giche, religiose, coniche non valga la pena di tenta- « re una volta il sistema della libertà?

(Revue des Mêl.)

La questione del giorno con mira assicuratissima la pubblica attenzione è sempre quella del Comunismo, di questo figlio della filosofia Voltairiana, che implacabile e fiero si rivolta contro la madre sua, e minaccia d'inghiottirla colle altre sue spaventate conquiste. Togliamo dal giornale di Bruxelles le seguenti riflessioni alle quali il radicalismo di Voltaire ne sembra che non abbia cosa a rispondere.

Il vecchio radicalismo combattendo la proprietà, la famiglia, il clero, e la stessa religione ha posteriormente secondato l'opera della dissoluzione sociale. Dopo aver spogliata la nobiltà, ed il clero a profitto della cittadinanza, dopo di avere applaudito alle spogliazioni di cui la Spagna e la Svizzera sono state, non ha gran tempo il teatro, in tutti i suoi libri, nei giornali, nelle scene mirò sempre a screditare i dogmi religiosi, e coloro specialmente che aveano la missione di predicarli. Il vecchio radicalismo si propose di crollare le basi della famiglia, e lo fece rabbellendo il vizio, scusando il delitto, e giustificando qualunque attentato alla morale. I suoi elogi, le sue ricompense egli non le riservò, se non che a que' soli scrittori eccentrici che impugnarono a visiere calate le idee generalmente ricevute, gli usi tradizionali, le leggi, e noi le abbiamo viste in quest'ultimi tempi decretare pene d'oro, medaglie, e corone ad un romanziere, il quale a confessione dello stesso Proudhon *« ha tanto contribuito a spandere nelle masse la dottrina comunista.* Nulla vi sarebbe di più facile quanto il citare trecento pagine di M. Sue, nelle quali rivengonsi le idee fondamentali e non poche formole dei diversi sistemi proclamati dai Signori Proudon, Louis Blanc, Pierre Leroux, Fourier, Saint-Semon etc.

Ora i moderni socialisti non differiscono dalle antiche sette che per una logica più franca e più rigorosa, obiettandogli, e con ragione, che coloro i quali spogliarono i ricchi del secolo XVIII, ed il clero di Spagna e di Svizzera non poterono opporsi alla confisca dei ricchi del 1848. Ed in vero non si saprebbe comprendere per qual motivo, la proprietà della cittadinanza sia da considerarsi più sacra di quella del sacerdote e del gentiluomo. Che se si trattasse d'invocare ragioni di pubblico interesse, come se ne troverebbe per giustificare le spogliazioni del 1793, così se ne riverrebbero delle eguali per motivare le violenze che

oggi [illegible] avrebbero impedito il dichiarare che la cattolicissima potè senza ingiustizia arrestare la della proprietà della Chiesa superiori tal quanto con le altre che il progresso portando con distribuzione pog giare che la cattolicissima nel fatto, è alla sua volta la prima vera autorizzata d'impadronirsi dei beni di quest'ultimo. Intanto a tal punto M. Proudhon è incoraggiabile sul suo terreno, e può ardentemente sfidare il sig. Thiers a confutarlo.

Ma i novatori a confronto dei vecchi settari sono in peggior condizione in tutto che riguarda la religione e la famiglia. Lasciamo pure che i negozi di Londra e quasi ripudiano ogni specie di predicatore, e la massa da opporre allo spettacolo terrore loro [illegible], e profittano largamente del vantaggio che [illegible] posti, non ignorando che la [illegible] gente per [illegible] quel rag, che perde [illegible] la via dell'edificio, sociale. La moderna letteratura non conta migliaia di libri, ma quali e [illegible] giungere la più completa [illegible].

Quindi, più che declamare senza frutto in favore di ingenerosi ambedenti, meglio farebbero certi giornalisti dedicare il loro talento e le loro cure a difendere i principii eterni della giustizia, della morale, ai di là dei quali non può esistere società, ne civilizzazione. Quando e se rimproveriamo la spensieratezza con cui si vende mercificata, quando con disinvoltura le pubblicazioni pericolose che offendono la religione e la famiglia, allora si sentirebbe assai forti contro le tendenze [illegible] e quel contemporaneo, che oggi ci spaventa perchè disarmati, saprebbe respingerlo in quel terreno ove non ha cittadinanza.

Parrano fine con una osservazione che [illegible] vecchi settari a meditare. La filosofia rivoluzionaria avendo stabilito per principio che gli uomini debbono esser felici quaggiù, e che è sempre di ritornare quel [illegible] che non raggiunge un tale scopo, se [illegible] non [illegible] se dicono sofferenti la prendono a parola e gli [illegible] no di cercare le sue promesse. Di qui le [illegible] internazionali le riunioni sempre rassicuranti e non [illegible] pro di rallentare [illegible] il cristianesimo non può compiere [illegible] grato errore. Non dimentichi [illegible] che [illegible] no mangiare degli effetti [illegible] a negazione [illegible] rono dei mali senza rimedio non si [illegible] contro questa nuova [illegible] una [illegible] [illegible] no nel mezzo dei [illegible], che per [illegible] di cui, loro che la sollevano ora sono [illegible] dignità e [illegible] si convertiranno in [illegible] mento, nell'altra vita, dove la verità [illegible] la sua ricompensa, dove l'ingiustizia sarà punita. Intanto [illegible] [illegible] [illegible]

intelligenza fra le due nazioni assicura anche il più leggiero mantenimento. »

« Avvenimenti di un alto importanza hanno turbata l'interna tranquillità di molti Stati dell'Europa al di Nord, al di Sud. Questi avvenimenti hanno condotto alle ostilità parte vicina. »

« Ho impegnando i miei buoni uffici di concerto colle altre potenze amiche, per recare queste deplorevoli accomodamenti amichevoli, e mi confido che i miei sforzi riusciranno a buon termine. »

« Godo nel pensare che un sentimento sempre crescente della necessità della pace incoraggisce la speranza, che le nazioni Europee siano per fruire lungamente de' suoi benefizi. »

« Tra i convellimenti ebbi il piacere di poter conservare la pace ne' miei dominii, e mantenere la domestica tranquillità. Il valore delle nostre istituzioni è stato posto alla prova, e non è stato trovato in difetto. Mi sono studiato di conservare il popolo commesso alla mia cura nel godimento di quella pace temperata che esso giustamente apprezza. Il mio popolo dal altro canto sente assai i vantaggi dell' ordine, e della sicurezza per non dare ai promotori dei saccheggio, e della rapina sono alcuna compiacenza per riuscire ne' loro mali disegni. »

« Sono grato ai molti segni di lealtà e di affezione, che ricevetti da tutte le classi del mio popolo. Ho viva speranza, mercè il rispetto alle leggi, ed obbedienza ai comandi della Religione, le libertà di questo popolo, colla benedizione dell'Onnipotente siano perpetue. »

S. M. nel tempo del discorso sedeva

Il Lord Cancelliere avendo preso il foglio dalle mani di S. M. disse. È volontà, e piacere di S. M. che il parlamento sia prorogato a Giovedì, due del prossimo novembre.

Ed io ho da dichiarare, che in conseguenza il parlamento resta prorogato al Giovedì due del prossimo Novembre.

Allora S. M. si ritirò, e gli atti terminarono.

PARIGI 5 *settembre.*

Ieri l'altro ad un pranzo diplomatico dato dal sig. Marrast si assicura che il Generale Cavaignac e Lord Normandy si sono scambiate parole di felicitazioni per l'accordo che regna tra la Francia e l'Inghilterra rispetto alla questione italiana.

(Democratie Pacifique)

Altra dello stesso giorno.

Leggesi nella corrispondenza dell'*Indipendance*:

« Malgrado tutte le eventualità di guerra una « scioglimento pacifico è assai probabile, è la si « cavarà onorevolmente dalla necessità di accendere « una guerra europea, imperocchè è cosa certa « che il Ministro di Russia, senza pregiudizio di « tutta la stima ed amicizia che il suo padrone « porta al generale Cavaignac, non tralascia di « proclamare anticipatamente contro qualunque in- « tervento armato. Ducesi qui con qualche fonda- « mento che il sig. Thiers sarà portato fra la can- « didatura per la presidenza dell'Assemblea. Par- « lasi del ritiro del sig. Marie, siccome pure di « modificazioni ministeriali. »

Altra del 6.

Dall'inchiesta, e dalli interrogatorio del signor Longepied presidente del *club des clubs* si rileva come un numero considerevole di delegati (389) furono inviati dal *club des clubs* nei dipartimenti per *sconlevare la nazione*. Ora mercè i documenti pubblicati, sappiamo che questi delegati riceverano 10 franchi al giorno dal cessato ministro dell'interno sig. Ledru-Rollin. I loro nomi erano sul capo a ciascuno, i loro rapporti gli erano comunicati. Per di 102,000 franchi per quest'uso vennero rimessi dal Ministero dell'interno al sig. Longepied che ne rilasciò ricevuta. Altri 700,000 franchi sono poi stati spesi per l'oggetto medesimo (*sconlevare la nazione*) per conto di varii agenti del *club*.

(Constitutionel)

Altra dello stesso giorno.

La rivista della guarnigione di Parigi passata il giorno 4 dal General Cavaignac non poteva riescire più imponente. Immenso fu il numero degli spettatori ed il Generale venne ovunque accolto con segni entusiastici di fedeltà e di simpatia.

(National)

Altra dello stesso giorno

Il Sig. Degouery, curato di S. Eustachio cedendo alle numerose e premurose sollecitazioni, si porta candidato alla prossima elezione di Parigi. È noto che il sig. Degouery ha ottenuto 66,000 suffragi, nelle elezioni generali del mese di Maggio. Le persone che sollecitano in tal modo il sig. Curato di s. Eustachio, credono di rendere nella sua persona omaggio a tutto il clero di Parigi, il di cui venerato capo s'incontrava per la commune salvezza. Noi facciamo voti pel buon esito di questa candidatura, che darebbe nell'assemblea Nazionale un difensore di più agli interessi della Chiesa, in un momento in cui le questioni che la concernono stan per essere discusse.

(L. Ere nouvelle)

Altra del 7

I comunisti pretendono che il loro sistema non sia altro che l'applicazione della dottrina professata dall'Uomo-Dio e come prova e giustificazione citano ad ogni istante il passo e il savio Testamento e i santi padri. Alle persone che fossero inutile di fascinare pretendere da queste belle parole, noi raccomandiamo la lettura di quel passo dell'Evangelio in cui le spirito delle tenebre procura di tentar Gesù Cristo citando la Scrittura Sacra.

(La Voix de la Verité)

Altra dello stesso giorno.

Leggiamo nel Messagier: — « Un candidato rispettato si farà nuovi, come si dice, per la presidenza della Repubblica. Il sig. Thiers si sente in voglia di presentarsi nel corso del dibattimento della Costituzione, come il solo uomo capace di fondare una politica conciliativa tra i Conservatori di tutte le tinte.

Il foglio Salut Public di Lione riferisce che in seguito di un dispaccio telegrafico da Parigi una mezza Compagnia d'ingegneri e 3000 mila cartuccie furono spedite tre giorni sono da Lione a Marsiglia.

Il Principe Luigi Napoleone che giunse ad Ostenda giovedì 31 di agosto partì venerdì per Inghilterra. Egli si trattenne per quel breve soggiorno in compagnia del suo zio Girolamo Bonaparte, Ex-Re di Westfalia, il quale è ancora in Ostenda, insieme con suo figlio, membro dell'assemblea nazionale di Francia.

(Indipendant.)

STATI ITALIANI

ALESSANDRIA 30 *Settembre.*

La pace è certa, e prossima a pubblicarsi, se ne ignorano le condizioni, ecco quanto venne confermato da persona autorevole, e residente presso il Re. Fuvvene anche con tale asserzione congedati dei volontarii, che volevano arruolarsi, ed il nostro Commissario di guerra assicurò che presto saranno a casa i volontarii sotto le armi

(Corr. Mercant.)

FIRENZE 12 *settembre*

Anche il Senato ha voluto, come il Consiglio generale, far pubblici i suoi sentimenti circa i dolorosi fatti livornesi, dichiarando che gli atti emanati e pubblicati in quella città sono contrarii alla Costituzione, ai leggi, ai poteri sovrani e legislativi della Toscana.

(Revista Indipendente)

NAPOLI 12 *settembre*

Rapporto telegrafico. — Ore 3 pomeridiane. — Il Tenente Generale Filangieri in Messina al Ministro della guerra ec. — Laperi è sottomesso. Le comunicazioni per via di terra fra Milazzo e Messina ristabilite.

Per la pioggia al Diamante ed ora in Ebli la sgnalazione non continua.

(Costitux)

Altra dello stesso giorno.

Questo giornale in data de 6 del corrente ne reca, per quanto ne annunziavano i telegrafici arrivati, la resa della Cittadella di Messina per impadronirsi delle batterie a Maregrosso. Siamo ora in grado di dare ragguagli di quella faccenda.

Avendo il Generale in capo dato l'ordine che si attaccasse la batteria *delle Mosella*, le cannoniere e le scorridore, accompagnate dalle fregate a vapore, mossero a quella volta, e cominciarono il fuoco. In pari tempo il generale Pronio faceva, allo stesso scopo, uscire dalla Cittadella buona mano di soldati. A malgrado la vivissima resistenza incontrata, in un'ora la batteria fu ridotta al silenzio, ed abbandonata dal nemico. Le soldatesche tachedattine vi entrano e brevissimo gli affanni, ritornarono nella Cittadella con trasportando quattro cannoni tolti ai nemici, e buona quantità delle munizioni della batteria stessa.

Comandava e dirigeva la sortita il colonnello Romarali del 6.° di linea, e l'assalto fu sparato con quel coraggio e quella disciplina che distinguono i nostri soldati, e senza altra perdita che di undici morti ed sedenti feriti. Vennero contestate pure a palmo a palmo le tre magie e mezzo di cui, che frapponevano fra il sito dello sbarco e la porta della Cittadella.

Certa pur dare che in Sicilia si riparerano le spartano di consolidamento dell'anarchia non indipendenza nella difesa di Messina, e per mantenerla, da pur mesi pel solo rumo militare in essa spendevansi 2000 once al giorno, non comprendendo in tal somma il costo delle armi portatili, di quelle poche da fuoco di cui potevano mancare, e dicesi poche, poichè pur troppo ne han somministrato ai Siciliani i ricchi armamenti ed i ben provvisti magazzini di artiglieria in Trapani, Palermo, Milazzo, Augusta, Siracusa, ed in altri più fortificati di minore importanza.

Oltre tutte le così dette squadre armate e 6 battaglioni di Lucca che in Messina trovavansi alla fine di agosto per la occupazione della Cittadella, dal 2 settembre in poi vi sono giunti provvisionali da Palermo molte migliaja di uomini, di tal che fra truppe regolari e bande armate, al momento dello sbarco, Messina contava oltre 12,000 difensori in attitudine soldatesca.

Spuntata l'aurora del 7 settembre, e dimostrata favorevole l'audacia dei Siciliani per la grande loro superiorità numerica, si vedeva indispensabile prendere di vira forza la prima delle loro tre batterie costruite a traverso la strada, e rendere più efficaci i movimenti di assalto e di difesa con quattro battaglioni, due dei quali della Cittadella.

Intanto, per mezzo del General Pronio il Generale in capo riceveva la seguente lettera del Capitano di vascello Nonny e Robb, Comandanti dei vascelli *l'Ercole* ed il *Gladiatore*, e comandanti pure le rispettive stazioni Francese ed Inglese innanzi Messina

A bordo del vascello l'*Ercole* avanti Messina il 7 settembre 1848, alle 4 del mattino.

Al sig. Generale in capo dell'esercito del Re di Napoli davanti Messina.

Sig. Generale

I navigli di guerra Inglese e Francesi non possono più ricevere bastigli Napolitani che fuggono di sacco e la rapina di cui si credono minacciati, la nostra adesione del Duca di mantenerebbe i sentimenti rassicuranti le forze navali di Francia e d'Inghilterra hanno appello a sentimenti d'umanità del rappresentante del Re di Napoli, lo supplicano d'accordare una tregua per arrestare l'effusione del sangue che si è già troppo sparso, e per stabilire le condizioni di una capitolazione, le quali sarebbero discusse a bordo del vascello francese l'*Ercole* da accordarsi di potere della due parti bellageranti.

I sottoscritti offrono il loro rispetto e l'attestato della alta considerazione che professano pel Generale in capo.

Il capitano di Vascello Comandante il *Gladiatore*.
Firmato *Robb*.

Il capitano del Vascello Comandante l'*Ercole*.
Firmato *Nonny*

Credette il General supremo inopportuno di rispondere su tal scritto, e vi determinò ad inviare sul Vascello Francese l'*Ercole* il tenente colonnello Piccena per dare al sig. Capitano Nonny, che se già avevamo conosciuto dalle ostilità, egli avrebbe conosciuto a nuovo incontrato sempre da lui, onde dare il segnale di cessamento di procedere sottomettersi al legittimo loro Sovrano ma che intanto avrebbe ricevuto da lui che il Colonnello Robb, che si sarebbe seguito a combattere fino al momento in cui non avrebbe potuto più dubitarsi che la cessata commissione fosse stata presa ed intera.

Il tenente colonnello Piccena fu ricevuto accolto dal suddetto Comandante Nonny, il quale prendeva al suo bordo come rifugiati, tutti i membri del potere esecutivo di Messina, fu nel caso di far subito loro sapere quale era la sola condizione che avrebbe fatto cessare alla proposta tregua.

Costoro non portanto ebbero l'impudenza di mandar per mezzo del tenente colonnello Piccena un foglio da essi sottoscritto *Bari della Capitolazione*, il quale è del tenor seguente:

« I Regi si abbiano il possesso di fatto della « Città, la questione governativa rimanga a decidersi dal Parlamento sieno rispettati in tutto il « rimanente e senza eccezione alcuna l'onore, la

• vità, la libertà personale e la proprietà rimane• go il governo della Città alle stesse autorità • costituzionali dai proprietari rappresentate che forse • si erano fatte. »

Il sig. capitano Nosay nel rimettermi a Piccinni gli diede ancora agli anticipatamente persuaso che la sedizione bassi della capitolazione, come le avean ordinato dettare, non potevano essere accolte, ma che per le particolari sue istruzioni, e quelle del suo collega Inglese Comandante il *Gladiatore*, proprio intendimento il Governissimo di dargli una risposta per iscritto.

Come la consulta fosse accolta ad una Convenzione lungo del bordo dell'*Ercole* con certa fiducia, ed fin di dare alle cose andamento la durata estremamente ed credutasi trascorsa un due fogli, che firmò entrambi per ampia conferma, aggiungendovi le seguenti linee.

Sig. Comandante

« La scabrosità sopra della persona bene della re• gionissima che il mio Capo di Stato-maggiore mi rimette da parte vostra. Il mio dovere e l'onor mi• litare mi proibiscono di accettarle, ciò che voi com• prenderete bene al pari di me. »

« Profitto di questa occasione per rinnovarvi co• l'vostro collega della vostra mediazione amichevole, comechè disgraziatamente infruttuosa. »

Mentre questa corrispondenza camminava fuori di la più bella prova di militar bravura venivan esperate l'una dopo l'altra tre batterie prese di vi• va forza ad il formidabile posto della Maddalena, con una colonna uscita dalla Cittadella, e scortata dal Generale Pronio per la Saccaniecca di Di Ma• rino, mentre sotto quel bastione con altra colonna del Generale in capo inviata per incontrarla, guidata, secondo le istruzioni, dall'intrepido Capita• no Andreani, che sotto le mura stesso della Mad• dalena trovò una morte gloriosa.

In quel momento per le strade il quale è subito alle Real Truppe stanziati elogi per parte dei Lamendolesi e le stazioni marittime Francese ed Inglese, non avean portavano il suo effetto sorpri• le forze regolari fuorchè all'improvvi. Mentre tanto proseguivano per le strade le più calorose per la direzione si spargeva da tutti il Forte lontanaggio, i cui difensori per un momentaneo errore abbiano la bandiera di pace inalzata.

In mezzo a tale concorso che tanto accrebbe entusiasmo, e commozione fra le donne di quella me• tropoli come sopra, ed una corsa p. m. la RR. Truppe presero possesso a Porta Imperiale.

Le cose di avevano però non hanno dato luo• go le commesse barbarie dei Sicilian. Fosse ben• mero l'armistizi! Quai fra più disgraziati prodi dei nostri soldati, che per ferite ricevute giacevano al suolo, erano tratto dai quei facilmente sfracellati e uccisi a brani; e dilaniatone le membra giacevano a forme mercato orrendo e poco meritevole! Orro• re, a degradazione inudita della umana specie fra popoli che menano vanto di civiltà! (1)

Interpretate come erano, i nostri soldati per la re• stituzione dei prodi inoltre per aver visto questo fatto di conformarsi a questi tanti loro prodi compa• gni e per la crudelità barbara commessa. Mentre stesso accadeva davanzata grado delle Romane erano già dietro più parte ritornate dagli attacchi di ogni grado.

Dopo l'ordinare di questo si era operato, dopo I nostri strabocchevoli di difesa di avanzi a dietro della nostre truppe nemmeno ed erano la grande sproporzione numerica fra gli assalitori e gli assaliti. La immancevole perdita fatta da questi ultimi han prodotto il terror loro sproporzionato.

In effetti nel volgere di poche ore l'intero fat• to compreso dal Generalissimo ne intendendosi, nel terzo, la quale fra esso conservano 54 cannoni di grosso calibro ed oltre alla Pescheria, oltre 13 mortai di 12 e 13 pollici.

(1) Forse medicale francese si dirigere Journal des pa• gnie de la Medecine hippocratique par C. B. ecrit l'horrible en Espagne des guerres de la succes de Maximin de Paris. Paris volle livrie. Mai et Juin 1836. 4 p. 278 et suiv.

Basta una semplice minaccia perchè rapida mente fuggissero gli occupatori della tanta bella ria nostra lungo il Foro.

Una delle prime cure del Governissimo è stata quella di riordinare le pubbliche amministrazio• ni in Messina e soprattutto del Municipio, re• stituendo nell'esercizio i cospicui funzionari tut• ti siciliani, che trovavansi in carica nella fine di questo scorso anno.

(*Continuazione*)

Altra del 14

Adempiamo al doloroso officio di annunziare che questa mattina alle undici S. M. la Regina Madre ha lasciato questa vita, cedendo alla sua grave infermità rilottando ad ogni sforzo dell' arte salutare.

L'augusta Donna, dopo aver preso tutti i conforti della Religione e benedetto il Re suo primogenito la Regina non muore e si resta di sua famiglia che ben all'ultimo momento avevale prestato le sue più affettuose, è passata con quella edifi• cante rassegnazione che Dio solo può infondere nelle anime de' giusti.

Il dolore del Re per tanta perdita è corrispondente al religioso e filiale affetto ch'Egli nutrì sempre ed esemplarmente per Lei; dolor profondo, ch'Ei divide con tutte le altre persone reali che in questo momento piangenti lo circondano.

S. M. nel suo gravo cordoglio, ha disposto che si prenda il lutto per sei mesi; giusta il re• golamento che pubblicheremo in uno dei prossimi numeri. Vuole la M. S. che si compiano per l've• gnente sua Genitrice tutte le altre funebri cerimo• nie solite a praticarsi in simili casi, non escluso il tiro del cannone de' Castelli della Capitale di mezz ora in mez'ora, incominciando da domani, fino alla tumulazione delle mortali spoglie della trapassata Regina.

(*Giornale officiale*)

VARIETA'

Il sig. cav. G. B. Cayol direttore della Rivista medica, giornale accreditatissimo che si stampa in Parigi nel fascicolo di Maggio e Giugno (1) ha valu• to pagare un articolo alla memoria di Monsignor Affre una nota riferendo un assai circostanziato rag• guaglio del pericolo cui l'arcivescovo si espose, del• la ferita che ricevette ma aggravandosi cercando il processo dell' imbalsamamento dei cadaveri, e l con• sulto medico legale della piaga. L'articolo è del me• desimo sig. Cayol medico di della Jona, ed un al• tro autore del defunto alla cui guarigione non poco si adoperò. Ispirato gli la pietà e dolorosa dell' ar• civescovo, ne assume un regolo nel cuore della morte si condanna di morire alle membra e tutto pone in opera per salvare un povero a cara vittima.

Non lasciando di valere della scienza ed abbiamo la lettura di questo articolo ove abbiamo visto trovata una ragionevole scusa di quel ri• cusamento nel trasferimento ordinato. L'ultima parte in cui il sig. Cayol compara la relazione qual medico e qual filosofo e morti pure dei sommi è certo e questo ci fa tutto come rivelazione in alcu• ne riflessioni suggerisgli dal sabbastio medesimo.

« Considerando, dic egli nella maniera e in tutti i particolari il drammi lagrimoso e sublime, che nella Domenica (25 di giugno) commosse nel sobborgo di sant Antonio, e si compì all'Arcivescovado nel martedì, non vi vediam nell'insieme un non so che di straordinario, di soprannaturale, di ma• ravigliosa, e per dir meglio vi scorgiamo *il soggetto del soprannaturale.* »

« Tutti coloro che come noi hanno avuto il pia• cere di conoscere in modo particolare Monsig. Af• fre sanno bene, non essere lui stato di quegli uo• mini che pone fine corso della vita pensiamo no• n allontanare che l'umana come può e deve farlo un cristiano ed un prete. Vi era attaccato per le affezioni pro dolci di famiglia; per le relazioni sociali per compiere Dovere in ogni modo come re la sua condizione que lo dispone con pro pro• pria morte era stato mantenuto dovere amarla per chè già aveva disegnato un grande compo n'so crebbe perchè vi aveva opere a molte lungo e per chè ancora vedea di potervi fare. — Fornito di ma ragnose sublime di un non ordinario coraggio ed di certo di qua naturali morte, i quali presso che nel la calcolano il dolor fisco n che sembra allatto non conoscbino il pregio della vita. Al contrario Monsignor Affre temeva il dolore, temeva i disa gi: I più leggeri incomodi di salute lo mettevano in pena l'ama di vivere di chiedeva perchè non avesse ne potesse aver quella che si chiama coraggio dove aver Parlo guerra prima della fer• ta tutti lo avevano veduto rassegnato contegno si rimbombò della orchibugiata del quartier di santa Generello, ove mentre in qua d'intorno supporta la rivoluzione era andata ad amministrare il sagra mento della Conformazione. Nei stessi sn giorni di febbraio, mentre l'eco di una rassegnata riporcupieva nell' isola di san Luigi, lo redemma siquesto scon certato. »

« Tal' era la natura e il carattere dell' uomo

« Ma quando ebbe designato il grande pon• siero della espiazione e del sagrificio, quando dal l'alto ricevette le necessarie grazie per adempie re all'impresa, trovossi egli immolato al disopra del la sua natura Durchbrosi, che in quel punto dispa rvano ... e che per non si lasciarono vedere se non a ... ma dentro a all'abeatante. Perciò cosa gli pareva la vita il disse, il ripetè colla semplicità della propria convinzione. Colui ch'era per natura si saggio e di sì consumata prudenza disprezza i consigli della più comune prudenza umana Fra il progetto e l'esecuzione non perede scorrere il tempo necessario a riflettere, a consultare, o tentar nel sobborgo gli opportuni provvedimenti. »

« A mezzodì non avera ancora concepito quel pensiero, a cinque ore stava in casa del generale Cavaignac, alle otto nel sobborgo di sant Antonio. Il fracasso de' cannoni e degli schioppi pre non lo spaventano: le sanguinose immagini che ha sotto degli occhi più non possono nè ritardarlo, nè rimuo• verlo dal proposito. »

« Ma il soprannaturale in una maniera anche più maravigliosa si scuopre appena è colpito. Quest' uomo si premurosa naturalmente della sua salute, non fa che una sola dimanda intorno alla ferita *E se è mortale?* Quandi più non ne parla Non si cura di sapere ... si è colpo ... la palla ha rimasto nella piaga, se possa agevolmente ... curarsi bene ... se avrà molto o per lungo tempo a patire ... si accorda spontaneamente che appare una parola intorno a tutte queste cose, che unicamente parlando de• vrebbero esserli assai a cuore. Chi li crederebbe? Neppure una sola volta l'idiozie di entro sollevano Sapeva è vera che noi tutti ci occupavamo intorno a cui, ma non è forse assai naturale ad un malato in preda ad orribili spasimi il dimandare qualche conforto al suo medico? Eppure nemmeno una so• la volta il fece. Solo a Dio chiedeva rassegnazione e pazienza. Quest' uomo per natura estremamente del dolore soffriva spasimi atrocissimi senza punto of• fuscarsi. I continui gemiti erano compresi dalla rassegnazione ... e ne vero malgrado incitato fuori era solo per implorare perdono ah! miei cari amici, dicea affettuosamente da me, perchè vi mori vi di sofferenze. »

« Ne due assalti del sobborgo seguiti immediatamente dopo la ferita, il rumore delle cannonate rimbombava nella camera, ov'era stato tra portato, e ne faceva tremare i vetri. Eppure non gli apportavan la menoma emozione, la più piccola sequestrazi! Quantunque in pochi sentimenti, col l'uso di tutte le facoltà e coll'aiuto interissimo non mai dimandò che cosa fosse quel fracasso; non mai ne fe' motto, intese soltanto a pregare e soffre re colla costanza del martire. E se non è questo, qual cose mai sarà soprannaturale? »

« Ma vi è ancora di più ... Non si ravvisi forse alcun che di soprannaturale in quella commozione sì profonda, sì universale che alla nuova dell'Arcivescovo ferito scosse da capo a fondo Pa rigi, ed in quella testimonianza di venerazione sì straordinaria, con cui il popolo e la milizia accompagnarono il funebre corteggio? ... »

« Molte e molte cruccie morti lamentanome in que' giorni nefasti. Eminenti cittadini, valorosi co• mandanti ... ne per luoghi assai si addolorarti la pa tria, redemma intrepidi cadere presso a quella barricate. Ma la morte dell' Arcivescovo si contraddi stingue da tutte per un carattere soprannaturale; cioè provvidenziale e divino. Egli è questo un av• venimento, di cui la intima coscienza di un popo lo tutto compreso la grandezza e la importanza. Dopo una compassione rassegnata volere opporre un consiglio di umana ordine ... corrispondere in tempo di pubblica disgrazia non colà mai indarno il sangue d'un martire. — »

« Rammento in un momento il passo di un eloquente e di spirante. » C A P

(*Segue il Supplemento.*)

A. Ajani Editore Responsabile.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM. 232

SUPPLEMENTO AL N. 31.

DEL GIORNALE ROMANO

Archiconfraternita di Sant'Anna de' Parafrenieri di Roma.

La Venerabile Archiconfraternita di S. Anna de' Parafrenieri (a cui poscia furono aggregati i cortigiani de' Prelati e de' Cavalieri Romani) riconosce il suo principio fin dal Pontificato di Urbano VI. nell'anno 1378, allorchè la classe de' Parafrenieri del Sommo Pontefice stabilì una divota congrega nella Cappella dedicata alla gloriosa S. Anna nella Basilica Vaticana, la quale scelse per sua speciale Protettrice. Desiderando poi i suddetti avere a loro una chiesa, in cui esercitare più comodamente le pratiche religiose, e i Divini Offici, che ottenne ed ottennero dal Pontefice Pio IV. fecelità, nè 20 Novembre del 1565 acquistarono nel Borgo Pio un comodo locale, ove edificarono una modesta chiesa intitolata a S. Anna ed eressero tre altari il primo de quali fu dedicato alla Santa Titolare e Protettrice, il secondo al Santo Abbate Egidio, il terzo al Santo Cardinale Arcivescovo di Milano Carlo Borromeo, il tutti con architettura di Michelangelo Buonarroti e come altri vogliono di Giacomo Barozzi; oltre a vari comodi locali per uso de' Confratri.

Principiata in tal guisa a fiorire la Ven. Archiconfraternita vari Sommi Pontefici gareggiarono in arricchirla di favori e grazie spirituali che tuttora, e per tacere di molti ne contentero nominare Pio IV. il quale colla sudetta sua Bolla non solo concesse ai Confratri la facoltà di edificare la Chiesa, ma esimendo la stessa tanto dalla giurisdizione ordinaria del Vicario di Roma, sottomise la medesima immediatamente alla protezione del Pontefice e della Sant. Sede, confermando all'Archiconfraternita tutti i privilegi a lui concessi da Romani Pontefici suoi predecessori, e segnatamente da Paolo III. da Giulio III. ed altri intorno alle regole ed altre ragioni, esprimendo siffatti redditi nella enunciata sua Bolla. Oltre a ciò Sisto V. di Sa. Mo. nell'anno 1589 diramò l'Archiconfraternita col privilegio di liberare ogni anno nella Vigilia della Santa Protettrice un condannato a qualunque pena ancora di morte; e fin da quel tempo ebbe origine la solenne processione che tuttavia si eseguisce nella vigilia della santa. Non è poi da passarsi sotto silenzio la gran divozione che il Sommo Pontefice Leone XII. di sa. me. nudrivà inverso la Santa, il quale ogni anno si recava colla Pontificia sua corte a visitarla compartendo alla Chiesa ed all'Archiconfraternita grande vantaggi spirituali e temporali.

Inoltre Gregorio XVI. di sa. me. fece eseguire dei grandi restauri al Sacro Tempio essendo prima che a ristorare ed a perpetuare tal benefico i confratri volsero le loro mire all'altare maggiore una iscrizione che ne serbi la memoria per sempre

ALTARE HOCCE
AD SCHOLAM SYRATORVM
TEMPLVM ET LACVNARIBVS VETVSTATE COLLABENTIBVS
RESTAVRATIS REFECTO
GREGORIVS XVI
PONT MAX
ANNO SACRI PRINCIPATVS DECIMOSEPTIMO
PER EMINENTISSIMOS VIROS
BARTHOLOMAEVM PACCAM
SACRI EDIFICII PRINCIPEM SCHOLARVM PATRONVM
ET
ANTONIVM TOSTIVM
PRAE PRAEFECTVM ARRAMM
NOVO CVLTV EXORNAVIT

ALOISIO CARDELLIO ARCHIEP AGARENSI VICECOMITE
CAIETANO BARBERIO PRAEPOSITO HERALIVS

Da ultimo la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX. benignamente segnendo con suo rescritto Rescritto dei 21 Giugno 1846 confermò la concessione di portare l'abitazione di sopra, e proprio

Portante secondo costume costume della Ven. Archiconfraternita di celebrare con divota pompa la festa della gloriosa sua Protettrice S. Anna precedentemente oltre i nove Martedì un divoto novendio di preci in preparazione alla suddetta festa, anche in quest'anno secondo l'antico uso fu principiato il giorno 15 del caduto Luglio la novena e proseguita nei seguenti giorni nella quale [illegible] il Popolo la Eucaristica [illegible] da distinti personaggi, cioè gli Illmi e Revmi Monsignori Nicola Ermi Prenotario Apostolico, Gio: Domenico Valentini Protonotario Apostolico, e Primicerio della menzionata Archiconfraternita, Enrico Orfei Commendatore di S. Spirito, Domenico Angelini Vescovo di Lucca, Nicola Abrate, Vescovo di Sidone Amministratore della Chiesa di Terni Domenico Lucciardi Arcivescovo di Damasco, Gio: Domenico Stefanelli Arcivescovo di Trajanopoli, e gli Eminentissimi e Reverendissimi Signori Cardinali Luigi Vannicelli-Casoni, ed Ugo Pietro Spinola Prefetto di Sua Santità. La sera del giorno 24 ebbe luogo il trasporto della Statua della Santa dalla sua Chiesa alla basilica Costantiniana [illegible] Agosto, da dove all'indomani doveva partire la solenne Processione [illegible] Pontificale del Eminentissimo e Reverendissimo Sig. Cardinal Decano Protettore dell'Archiconfraternita) portata ed accompagnata con torcie dai Parafrenieri di Sua Santità ed accompagnata dai fratelli con torce, non che dal Capo d'Oste, che recava il Sig. Rosario, oltre di che un distaccamento di Guardia Civica condeceva il trasporto rendendolo più maestoso e commovente.

Il giorno 25 dopo d'essere stata esposta la Santa Statua alla Venerazione del Popolo nella suddetta Basilica, circa le ore 3 pomeridiane vi si radunarono i confratelli per ricondurla solennemente con divota processione la Immagine della loro Protettrice e Madre grata di cotanto alla loro Chiesa la quale per le ore ed ottava dei [illegible] Stazione [illegible] di varie [illegible] dopo e da quel [illegible] impedirà che rendessero più brillante la festa [illegible] ordine della gran [illegible] la [illegible] organista precedeva un Plotone di Guardia Civica del 2° Battaglione seguita dai tamburri, e da vessilli dell'Archiconfraternita seguiti da capi Processionieri, quindi venivano i famigliari de Principi Romani, di Monsignor Primicerio, e dell'Eminentissimo Protettore in nobili livree con torce, seguiti le Zitelle ammantate; la Banda Civica co' suoi melodiosi concerti rendeva più brillante la S. Cerimonia. Compariva appresso lo Stendardo su cui da una parte vedesi effigiata la S. Protettrice e dall'altra i Santi Martiri Vitale, ed Agricola, il primo Servo [illegible] secondo padrone e nobile Bolognese, il martire de quali avvenne nel IV. secolo, e quindi il Tronco ed il Sanctissimo Crocifisso preceduto da moltissime torce ed oltre concerto musicale. Appresso ai Cantori che salmeggiavano divoti inni e laudi alla Santa, seguivano i quattro officiali de' Sacri [illegible] Decano pontificale, ed in ultimo il Cappellano tre due reggitori. Apparve la Croce argentea [illegible] EE. PP. Monsig. Ridolfi [illegible] Francesco con rendere [illegible] e dopo un altro Cappellano della Chiesa di S. Anna con la Santa Reliquia racchiusa in due reliquiari in Pianeta [illegible] due [illegible] fratelli portanti [illegible] di S. Anna e dell'Abbate Protettore seguiti da dodici Parafrenieri Pontificali e dal Decano di Sua Santità con torcia in mano ed in abito, con due altri Confrati che sostenevano le Stendone della Santa e del Sommo Pontefice. Procedeva quindi la Santa collocata sopra una macchina di ricco lavoro con vari gruppi di ceri, circondata dalla Guardia Svizzera di Sua Santità ed un secondato che recitava il S. Rosario, una squadra di Guardia Civica, la quale generosamente spendeva tutta la Processione, chiudeva il Sacro convoglio seguito da numerosa popolo il quale recavasi verso [illegible] alla Madre della Vergine Santissima e quivi la preghiera [illegible] [illegible] [illegible]

I Signori primieri sono solere che a datore de' loro stemmi si appropriavano tutto l'abitabile della terra, e che creavano poi delle Leggi per trasmettere esclusivamente e perpetuamente tali esclusive ai lor discendenti. I Segnori odierni sono solere che si appiano con tutti i modi possibili di ritornare quanto prima [illegible]

Crediamo di far cosa a tutti grata pubblicando l'ultima lettera del p. Rillo all'Emo e Rmo Card. Franzoni prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda, pervenutaci dopo la notizia della morte di lui per religione. Essa è importantissima per le ragioni e della nuova missione fondata [illegible] e per le altre che quel Pre[illegible] sodisfa il corrispondente.

Khartum 10 Aprile 1848

Eminenza

Lo stato mio di salute dopo sei mesi di una crudele malattia, con cui ho pagato il tributo al clima africano, e i molteplici bisogni di questa novella missione non mi permettono, come avrei desiderato di adempiere alle istruzioni della Sacra Congregazione di venire a riferire in persona sullo stato, sulle speranze e sui mezzi di far fiorire ed arrandire [illegible] come. — Per le quai cose ho stimato di pregare Monsig. Casolani a voler portare in [illegible] ai piedi della S. V. Padre e della Sacra Congregazione un mucchio [illegible] di quel che si è compiuto e a fare, e di quel tanto che vi vuole per proseguire questa grand'opera a gloria di Dio. Egli vi ripeterà di principio, un visto dalla mia [illegible] e da quelli [illegible] compagni, e vi potrà [illegible] e da quelli [illegible] la missione di [illegible] [illegible] [illegible]

Martedì 19 Settembre.

Num. 32. — 1848.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nel la Stamperia Cracas al Corso num. 282, presso gli Ajani, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione

Le inserzioni degli Annunzj ec saranno fatte a prezzo di tariffa

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	sc.	1 50
Per le Provincie (franco) .	»	1 80
Per l'Estero (franco ai Confini .	»	1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL [illegible]

	16 SETTEMBRE			17 SETTEMBRE			18 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat	3 pom.	9 sera	
Barometro a 0° R.	28 1, 9	28 1, 7	28 0, 3	28 1, 8	28 0, 7	28 1, 0	28 1, 1	28 0, 5	28 1, 0	
Termometro esterno.	9, 4	15, 9	11, 1	9, 9	16,6	10, 6	7, 1	16, 9	11, 7	
Igrometro	32	62	52	35	58	46	27	67	40	
Anemoscopio	NNE. m.	W. f.	NXE. d.	NNE m.	NNE. f.	S m.	N d.	NE. dd.	SE. dd.	
Stato del Cielo. . .	Chiarissimo	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv sp.	Sereno	Nuvoloso	Sereno	Ser nuv sp	Nuvoloso	Sereno	
Termometrografo	Mass. 16, 1	Min. 8, 4		Mass. 16, 8	Min 9, 1		Mass 17 0	Min. 6, 2		

ROMA 19 *Settembre*.

La festa dell'Augustissimo Nome di Maria fu il giorno 10 del corrente celebrata con splendida pompa dalla nobile Archiconfraternita adunata sotto questo medesimo titolo nella sua chiesa al Foro Trajano

Nella domenica poi 17 del corrente, mentre il pio sodalizio conducevasi processionalmente alla chiesa di Santa Maria della Vittoria de' RR. PP Teresiani scalzi pel solito votivo ringraziamento alla Beatissima Vergine, entrò nel cortile del palazzo Quirinale. La SANTITA' di NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX assistito dagli Emi signori Cardinali palatini dalla sua nobile anticamera, e dalle consuete guardie a lui rese al bacio del piede il Principe e i Guardiani dell'Archiconfraternita, quindi comparti ad essa, dopo alla stessa fratellanza e all'intera romana popolazione accorsa l'apostolica benedizione. SUA SANTITA' fu salutata da tutti co' più sinceri e vivi segni di giubilo.

Nella medesima domenica si festeggiò nelle chiese de' Servi di Maria, ed in ispecie in quella parrocchiale di S. Marcello la commemorazione solenne de' dolori della Santa Vergine. Il tempio era vagamente adornato di drappi ed arrecchito di lumi. Circa le ore 8 l'Emo e Rmo sig. Card. Patrizi Vicario di SUA SANTITA offerì privatamente e mentre sacrificò, in cui fece la general comunione. Nobile scelta fu la musica della solenne messa cantata da Mons. Gio. Domenico Stefanelli dell'ordine de' Predicatori, arcivescovo di Traianopoli

Dopo i vespri ebbe luogo la processione, nella quale fu, com'è di costume, recata in giro sovra di ricca e bella macchina quella effigie di Nostra Signora de' dolori

Grande fu la frequenza dei devoti in quel tempio, sì in tutte le ore del giorno, sì negli altri, per assistere al consueto ottavario, cui si è dato principio

Nello stesso giorno sacro alla Vergine Addolorata l'Emo e Rmo sig. Card. Vincenzo Macchi, Vescovo di Ostia e Velletri e Decano del sacro Collegio nella Ven. Chiesa di Santo Spirito in Sassia coll'assistenza di Monsignor D'Andrea Arcivescovo di Melitene Segretario della Sacra Congregazione del Concilio e Monsignor Loccardi Arcivescovo di Damasco Segretario della Sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari consecrò in Vescovo di Cesena Monsig. Luigi Orfei, Commendatore di S. Spirito, e Prelato domestico della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX. La sacra cerimonia eseguita con molta pompa riuscì assai decorosa e fu onorata dalla presenza di ragguardevole personaggio e di molto popolo.

IL CONSIGLIO DE MINISTRI

Visti gli articoli 3, 19 e 49 del Moto-proprio della Santità di Nostro Signore Papa PIO IX. sul Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1847,

Considerando essere più conforme agli usi degli Stati costituzionali che il Direttorio della Polizia non formi un Ministero distinto,

Volendo ad un tempo riunire al Ministero del Commercio, Industria e Agricoltura alcune parti della pubblica amministrazione che sono oggi dei Ministeri dell'Interno e della Polizia, ma che per la natura delle cose meglio al primo appartengono,

Ottenuta l'approvazione Sovrana;

Ordina

Art. 1. Il Ministero di Polizia è soppresso.

Art. 2. Le attribuzioni e i poteri enumerati nel titolo nono del Moto-proprio del 29 dicembre 1847 appartengono al Ministero dell'Interno

Art. 3. Appartengono al Ministero del Commercio.

1 L'annona e grascia

2 I boschi e le foreste

3. La statistica delle popolazioni, industria, agricoltura e commercio

Art. 4. I Ministri dell'Interno e del Commercio sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza. Roma 18 settembre 1848.

GIO. CARD. SOGLIA, *Presidente*. — PELLEGRINO ROSSI. — FELICE CICOGNANI. — MARIO MASSIMO. — PIETRO GUARDINI

IL CONSIGLIO DE MINISTRI

Visti gli articoli 2, 6, 33 e 34 dello Statuto fondamentale;

Ottenuta l'approvazione Sovrana,

Ordina

La Notificazione di Polizia del 13 settembre 1848 sulla esportazione delle monete d'oro, d'argento, verghe, metalli preziosi ec. è annullata.

Roma 18 settembre 1848

GIO. CARD. SOGLIA, *Presidente*. — PELLEGRINO ROSSI. — FELICE CICOGNANI. — MARIO MASSIMO. — PIETRO GUARDINI

È nota al mondo la costanza e vivacità della Fede Irlandese cui quell'isola ornata sempre intatta, e Cattolica quale la ricevette dal suo Apostolo e Vescovo il gran Patrizio.

Nè già questa ben nata radice si restò sterile ne' figli d'Irlanda, ma frutti portò salutari, e peccami di fatti egregi, e per nulla dire de' secoli andati, in questi ultimi trent'anni (anni di privazioni e penuria estrema) ecco ciò che in opere pie produsse tutte da volontarie oblazioni scarse fuor quella fede, crescendo la grandezza dell'animo in ragione delle scemate delle materiali risorse. Dal colpo d'occhio statistico delle medesime in quella terra fedele s'intenderà che la penuria volontà, benchè sola sì è un gran tesoro, e la carità in un cuore fervoroso è sempre ricca, e inesausta.

Intanto possiamo assicurare il lettore della più scrupolosa esattezza del quadro seguente:

FABBRICHE DI CHIESE

Si sono fabbricate nello spazio indicato (o poco più) circa duemila chiese. Il costo d'alcune è approssimativamente come siegue.

Chiesa cattedrale, Dublino, terminata			1844	lire 50,000
S. Paolo	ib.	d.	1845.	» 16,000
S. Andrea	ib.	d.	1842.	» 20,000
S. Niccolò	ib.	d.	1840.	» 18,000
S. Francesco	ib.	d.	1840.	» 12,000
S. Odeone	ib.	d.	1843.	» 14,000
S. Lorenzo	ib.	d.	1843.	» 12,000
Chiesa Cattedrale, Armagh		d.	1846.	» 15,000
Parrocchiale Dundalk		d.	1842.	» 15,000
Chiesa Cattedrale, Tuam Conservata			1836.	» 20,000
d.	Nicory	d.	1840.	» 15,000
Chiesa Cattedrale, Kilkenny, su fabbrica				» 20,000
d.	Kenarney, su fabbrica			» 20,000
d.	Ardagh	d.		» 30,000
d.	Carlovia,	1	1832.	» 16,000
	Kilala			» 12,000

Le Chiese che si sono mentovate sono le più costose. Ve ne sono però altre assai grandi e belle.

Calcolando le spese d'ogni Chiesa a lire sterline 1000, per ciascuna che è assai sotto il vero costo, si avrà per la fabbrica di Chiese, 3 milioni di lire sterline

Case parrocchiali pel Clero

Vo ne sono moltissime. Si può calcolare il terreno e la fabbrica, e l'attinenze delle case a lire 100,000, la qual somma è assai sotto il vero

Conventi di Monache

Ottanta Conventi circa sono stati eretti generalmente dopo l'anno 1819. Alcuni hanno costato somme assai grandi

La Monache dell'istituto della B. Vergine in Dublino non hanno spesa meno di lire 20,000 in fabbriche.

Le Orsoline avranno speso quasi altrettanto.

Si può calcolare la spesa d'ogni convento a circa lire 3000, senza dire niente della dotazione

Così si avrà la somma totale di lire 240,000

Conventi di Religiosi

Ve ne sono molti in Irlanda recentemente eretti. I Missionarj di S Vincenzo hanno stabilito una casa a Collegio colla spesa di almeno Lire 17,000

I Gesuiti hanno tre case, che avranno costato almeno il doppio di quella somma

I trappisti hanno eretto un Monastero che ha costato circa lire 30,000 sterline.

Le somme spese per tutti i religiosi non saranno meno di 200,000 lire sterline.

Collegi e Scuole.

Vi sono più di venti Collegi o Scuole più alte in Irlanda. Il più antico è quello di Carlovia fondato nel 1793.

Alcuni di questi Collegi hanno il privilegio di mandare i loro Alunni all'Università di Londra, per prendervi i loro gradi, senza avere studiato nell'Università.

La fabbrica e le spese di compra di terreno di ciascun Collegio montavano a lire 10,000, fa conto così tutte insieme 200,000 lire sterline

Scuole per li poveri

Vi sono molte scuole de fratelli delle Scuole Cristiane, e de fratelli di S. Francesco fondate recentemente, e ben dotate

Vi sono più scuole in quasi ogni parrochia del regno fabbricate generalmente per cura de' parrochi, e a spese del popolo

Si possono valutare tutte queste scuole a circa lire 300,000 sterline.

Mantenimento del Clero.

Vi sono in Irlanda da circa 4000 preti. Essi hanno l'uno per l'altro lire 150 sterline per anno La somma totale è perciò lire 600,000 per anno, e in trenta anni 18 milioni di lire sterline circa il valore di scudi romani novanta milioni.

Il popolo in oltre contribuisce molto alla associazione della fede, alle missioni estere, alla fabbrica di Chiese in Inghilterra, e Scozia e ad altre opere pie, che tralasciamo.

Facciamo adesso il ristretto di quanto abbiamo detto.

Fabbrica di Chiese lire	3,000,000	sc. rom.	15,000,000
Case Parrocchiali »	100,000	»	500,000
Conventi di Monac. »	240,000	»	1,200,000
Dotti di Religiosi »	200,000	»	1,000,000
Collegi »	200,000	»	1,000,000
Scuole de' poveri »	200,000	»	1,000,000
Mantes. del Clero »	18,000,000	»	90,000,000
Lire sterl.	21,940,000	sc.	109,700,000

Così in trenta anni l'Irlanda ha speso circa 110 milioni, cioè circa tre milioni a mezzo l'anno per opere pie e religione

Il calcolo che si è fatto è assai sotto il vero.

Si è calcolata la spesa della fabbrica di ogni Chiesa a lire 1500 sterline. Non si è parlato della spesa di ornamentazione delle fabbriche de'sagri arredi, pitture, mobilio ec., cosicchè il calcolo che si è fatto deve stimarsi assai sotto il vero.

N. B. 1 Oltre tutte le oblazioni volontarie che si fanno necessarie bisogna mentovare quelle che si davano a poveri. Sono agli ultimi anni i calcolatori sostenevano quasi tutto il peso del mantenimento de' poveri, e poche volte accadeva che morisse alcuno di fame. Le spese così ingenti non devono essere meno di tre milioni di scudi annui.

Il Governo ultimamente prese l'incarico di mantenere i medesimi poveri per mezzo di una tassa. La tassa già montò a quasi un milione di lire sterline, o cinque milioni di scudi e pare ogni anno i poveri soffrano privazioni incredibili. L'anno scorso ne morì circa un milione di fame.

N. B. 2. Bisogna molto osservare che si contribuisce almeno scudi 30,000 l'anno alla propagazione della fede, che si mandano molti missionarj a paesi esteri, si educano molti giovani per lo stato ecclesiastico Di più gli Irlandesi contribuiscono moltissimo a fabbricare le Chiese in Inghilterra, nella Scozia, e nell'America.

(Corr. Parl.)

STATI ESTERI

PIETROBURGO 7 Settembre

La Gazzetta di S. Pietroburgo pubblica la seguente lettera, scritta data di P... in risposta dall'imperatore di R... (Radetzky)

« Avendo... delle truppe affidate al vostro comando per la conservazione dei legit... ed essendo stato informato delle brillanti vittorie da voi riportate a Somma Campagna e Custoza, non posso... di esprimervi... della mia piena soddisfazione... Il valore... ha fatto... la gloria... del nostro... ».

FRANCOFORTE 4 Settembre

L'assemblea nazionale ha... una mozione di... di non... ».

LONDRA 8 Settembre

Il *Morning Herald* dice... generale Lamoricière... numero e progetti dei ribaldi e de' comunisti vedrà con piacere che il potere più esteso... sarà conferito dall'assemblea nazionale a questo generale. Egli... sola... a sottrarre la Francia a una completa anarchia... ed è sventura per questo paese... per l'Europa che fu scelto... un presidente del potere esecutivo... una caduta sogno un militare si... Cavaignac... legale. Ha più di due anni che questo... ha... mantenere l'ordine di una carica tanto alta quanto difficile... ».

IRLANDA

Josh Mar... l'editore del *Tribuno repubblicano* di... è stato condannato... a dieci anni di deportazione a Botany-Bay

PARIGI 7 Settembre

Il *Drapeau National*, dopo aver detto che il potere non può cogere dalla stampa una perfezione, che non è che se Dio, aggiunge:

Ma dacchè questa parola... ci sberna... tto dimenticata, rialzo dalla nostra penna, ci fa... nuova occasione di fare un'osservazione che stimiamo... ».

Un segreto istinto rivela a questo scrittore... narione ch... esso non può salvarsi dal naufra... col soccorso delle idee religiose Il popolo delle... se meno intelligente ha fatto benefi... della libertà... ma da... Parigi del clero... e... e che non... ».

... ata dal furore degli uomini del... la morte del... Arcivescovo... ».

... nente la Francia... saggio... ».

... tergato General Bu... visse... ».

... cattolico... l'... ».

... Bedeau... ».

... ».

... ».

pa e di quella del generale Bedeau a ministro della guerra. La nuova che l'Austria accettava la mediazione della Francia e dell'Inghilterra produsse buona effetto alla borsa. *(Censeur.)*

La porta ottomana ha riconosciuto la Repubblica francese ed il 26 Agosto p. p. il di lei Ministro ha presentato le sue credenziali al Sultano.

Fra gl'insorti partiti nella notte del 2 al 3 corrente mese, e condannati alla trasportazione si trovano il sig. Colfarru, già redattore del *Pere Duchesne*, ed il sig. Chautard, presidente di un Club a Montmartre. *(National.)*

Altro della stesso giorno

Il sig. Ministro dell'istruzione pubblica ha emanato un decreto che farà gran sensazione in mondo universitario. Questo decreto richiama in attività di servizio da 27 a 30 la causa di una sua riforma, ed il ministro [illegible] stata che [illegible] [illegible] [illegible]

Altra del 16

A malgrado delle nascoste pratiche di agenti imperiali il paese continua a godere della sua tranquillità. Le turbolenze prodottesi negli scorsi giorni non ne hanno agitato la superficie, perciocchè la massima non altro desidera che di vivere tranquilla, non altro il governo domanda che una ragionevole protezione ed un'amministrazione intelligente e progressiva. Ed a questo son dirette ormai tutte le cure del governo, e noi sappiamo che di prossimo si dà opera a molti progetti di legge il cui scopo si è quello di migliorare le condizioni della istruzione pubblica e dell'agricoltura, fonte pel nostro paese d'incancellabile ricchezza. Ed è pur consolante il sapere, che mentre l'ordine interno va tutto di sempre più consolidandosi, mentre l'esercito rende i più grandi servigi allo stato, le pubbliche finanze divengono sempre più prospere.

Gli arretrati sono difatti pressochè interamente pagati e le percezioni in corso non ammettono alcun ritardo, onde ben possiamo accogliere la certezza che tante cure saran coronate dal più felice risultamento. *Tempo*

PALERMO 11 Settembre

Da cinque giorni avvamo in un agitazione vulcanica. Comparve finalmente un vapore inglese con un invito che offriva la mediazione anglo-francese. Il Marchese di Torrearsa ministro degli affari esteri questa mattina ne ha fatta la proposizione al Parlamento e fu accettata a pieni voti. Ignoriamo però se questa offerta sia d'intelligenza col Regio Governo di Napoli. *(Corr. piem.)*

NOTIZIE INTERNE

ANCONA 11 Settembre

La notte del 9 giunse in questo porto la fregata a vapore americana *Princeton* proveniente da Malta e Messina. Essa è diretta a Venezia per condurvi il Console americano destinato in quella città.

(Gaz. di Bologna)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Scelta di 40 industrie da Economia Politica scelta dagli antichi per procacciare denaro al governo

Sembrerà ozioso il voler prender norma dagli antichi Greci, e Romani di economia publica, eppure Bacone dicea che alcune importanti, e profonde invenzioni si trascurano, ed altre poi lievi, prendono a non col corso del tempo, come occorre ne fanno nè quali scendono a fondo gli oggetti pesanti, e procedono galleggiando cose di leggero momento e però conviene quelli diligentemente osservare nella ricca miniera delle storie

1.° Cipselo di Corinto avendo fatto voto, se si fosse impadronito della sua città di dedicare a Giuno tutte le facoltà dei Corinti, ridotta in suo potere quella città pose l'ingegno a trovar modo di ricorre il voto a Giove e insieme di provvedere ai Corinti onde non venissero in estrema indigenza di tutto. A ciò diede ordine primieramente che si formasse censo di tutti i beni di quel popolo, e come dicono se ne levasse catastico. Ciò fatto il primo anno tolse la decima delle facoltà descritte a Giove la dedicò, lasciando le altre nove parti ai Corinti, onde coll'industria e [illegible] cattenero guadagno, lo stesso adoperò ne' nove anni che seguirono. Con quest'arte Cipselo offrì a Giove tutti i beni ecclesiastici senza recare aggravio ai Corinti.

2.° Liddami dell'Isola di Nasso avendo mandato in esilio certi suoi concittadini loro beni, ed invenduti alcuno che volesse comperarli, se non a denaro pronto vendendo queste facoltà agli esuli stessi i quali se le ricomperavano ad un prezzo maggiore. E siccome tenea fra que' beniamini avegna nelle case delle statue ed altri simili oggetti da consacrarsi pubblicamente agli Dei, Liddami vendette quelle statue e quelli oggetti agli esuli stessi a ad altri, loro però permettendo di imidere il proprio nome su quei monumenti o così cincari al prezzo

3.° Il Governo dell'Isola di Scio abbisognando di germani ed essendo legge di quella gente che i debiti fossero notati nè pubblici registri ordinò che chi dovesse ad altri non fosse astretto a pagare al forestiero. Questo poi pagherebbe ai creditori i frutti del ricevuto numerario finchè soddisfacesse per la somma dovuta.

(sarà continuato)

Pelli Attorniate a trarre in del sig. Chatles

Ecco alcune parole [illegible] di acqua potabile [illegible] ordine [illegible] strati differenti traversati dallo scavaglio. Quattro strati di torba a 1 a 22 metri di profondità e tre altri respettivamente a 48 a 65, a 126 metri mostrano che alle epoche diverse questo suolo che a gradi a gradi si abbassava e stato ricoperto da acque dolci e poco profondi. L'acqua da pozzi [illegible] nente sul getto dell'acqua la quale contiene [illegible] materia organica animale. Gli scienziati di [illegible] luoghi si fa uso delle acque [illegible] una strada proporzionale di materie animali. A Venezia, ne questa misura [illegible] che sembra, avrebbe ispirato qualche dubbio [illegible]

Il sig. Boucher de Perthes Autore [illegible] che sull'industria [illegible] della Scienza a Parigi di aver [illegible] nella valle [illegible] degli [illegible] dana mano dell'uomo [illegible] di porre a disposizione della Commissione incaricata di fare la relazione del suo lavoro alcune di quelle reliquie dei tempi passati

Da tre giorni una carrozza signorile faceva sta Parigi per due o tre ore stazione davanti alla porta del palazzo del General Cavaignac. Quest'equipaggio conteneva due individui [illegible] aspetto che mettevano il naso alto sportello ogni volta che una persona usciva da quella casa. Questa scena avendo inosservato gli agenti che [illegible] vano alla sicurezza del capo del potere esecu [illegible] fu domandato se due misteriosi personaggi si [illegible] tivo di una stazione così prolungata. Si [illegible] tato che ognuno erano due accreditori [illegible] nati da Londra per vedere in carne [illegible] il generale Cavaignac, a cui portavano, dicevano essi, una stima grandissima. In quel punto il General Cavaignac uscira a piedi di casa sua. Appena i due inglesi ebbero soddisfatto alla loro curiosità, han detto al loro cocchiere *Strada di ferra*. Vale a dire che sono ripartiti immediatamente per l'Inghilterra. *(La Voix de la Vérité)*

Fa [illegible] del marasco

Una corrispondenza diretta da Panama al Sun di Nuova-York narra una storia che rassomiglia [illegible] due gocce d'acqua, a un racconto di [illegible] Mille e una Notte. Parecchie [illegible] che una nave [illegible] con equipaggio tedesco [illegible] a gettar l'ancora in una baia appartata di que luoghi. Una donna soltanto s'era sbarcata onde procacciare frutta e erbe fresche. Avendola interrogata il corrispondente del Sun, seppe da essa che a bordo v'erano molti malati, ma non potè farle confessare quale fosse la destinazione di quella nave sconosciuta. La donna accettò qualche farmaco di che avea bisogno, e in compenso diede una bellissima perla di [illegible] grossezza.

Il naviglio partì ma pochi giorni dopo ricomparve, ed Elena (così chiamavasi la messaggera) venne di nuovo a cercar medicamenti. Nel frattempo però che la si trovava a terra, scoppiò un uragano, e il brick, rotta l'ancora, naufragò con tutto l'equipaggio. Allora, siccome non v'era più bisogno di mistero, Elena potè rivelare al suo nuovo amico il segreto di quella misteriosa navigazione. Il brick era stato equipaggiato da suo marito e da suoi due cognati, per trar profitto, di concerto con un avventuriere francese d'un nuovo apparecchio da palombaro, inventato da quest'ultimo.

Mercè quell'apparecchio, col quale potevano lavorare intere ore sott'acqua, i quattro soci avean scoperti banchi d'ostriche da perle d'una ricchezza prodigiosa. Avean dei pari trovata, ad una [illegible] profondità, una sfera di nave di forma [illegible] il cui carico ancora intatto era composto in gran parte di verghe d'oro. Marasco per [illegible] care appunto quella colossale ricchezza, allorchè il morbo venne ad interrompere i loro lavori, e la tempesta a distruggerli interamente.

Se la storia è vera, quante ricchezze e qual segreto perduti! *(Liberté)*

Il sig. Folliet, intendente a Moutiers, offerse alla società naturale di Chambery una lince viva che fu presa nelle montagne della Tarentesa. L'ufficio d'Amministrazione della Società decise, nell'ultima sua sessione, che l'offerta verrebbe accettata, e si pareccchie alle spese necessarie pel trasporto e la conservazione del raro animale. *(Savoie)*

Ponte Maremigliano in Inghilterra di Hildreel

Marc [illegible] memorabile [illegible] la [illegible] e delle imprese colla apertura al Hung [illegible] per il trasporto degli effetti e dei passeggieri, [illegible] al Tamigi. Cinquantasei [illegible] dal [illegible] che [illegible] del Sig. Filippo Mac [illegible] Notaro Capitolino [illegible] di S. Maria in Campo Marzio N.° 9. [illegible] A, si avverta pertanto chiunque voglia acquistarla o dare la sua offerta chiusa e suggellata nell'ufficio suddetto con l'elezione del domicilio in Roma nel prefisso termine di giorni 20 da oggi decorrendi, per quindi procedere all'apertura delle medesime, ed averne in considerazione.

Piacendo una fra le offerte al Patrimonio suddetto, sarà in libertà rendersi pubblica per proceder [illegible] sopra la medesima ogni esperimento di vigente [illegible] e stesa.

Roma 14 Settembre 1848

Pio Istituto della SS. Annunziata di Roma

[illegible]

Uniformemente a quanto si prescrive nel Breve Apostolico dei 10 Giugno 1838, e negli Statuti [illegible] Luogo Pio nel [illegible] Marzo 1842 [illegible] [illegible] da 1 Ottobre a tutto il 31 Dicembre [illegible] anno, nel quale tempo [illegible] [illegible] [illegible] nell'appendix [illegible] di fatto dell'ingresso del Pio Stabilimento in Via di S. Chiara num. 14

[illegible] [illegible] dotta dozza essere munita della be [illegible] [illegible] e di un Certificato [illegible] [illegible] di stato nubile [illegible] buoni costumi e la [illegible] [illegible] in Roma della Popolazione rilasciato [illegible] Parroco, cui per ragione di domicilio è soggetta.

Quelle giovani che non passati anno si trovano di aver compiuto bastevole [illegible] nella petizione [illegible] [illegible] proprj genitori [illegible] agevolare la rinnovazione delle fedi di Battesimo se le hanno esibite. Dovranno pure produrre il certificato del Parroco, di cui si fa menzione nel precedente articolo.

Si avverte inoltre, che essendo grande il numero delle Concorrenti la Congregazione farà uso delle facoltà accordatagli dal Cap. 28 dello Statuto [illegible] l'età.

Finalmente si avverte che quelle, le quali verranno ritratte dal luogo non potranno conseguire la Cedola di promessa, se non proveranno autenticamente di aver conservato lo stato nubile a tutto il 31 Dicembre prossimo, e se non esibiranno Fedi di Battesimo dei loro Genitori, dalle quali emerga che sono Romane.

Dalle Stanze del Luogo Pio li 20 Sett. 1848.

I Priori - Cirnco Ferrari - Girolamo Cocchetti
Il Segretario L. Ambrandi

A. Avv. Ed tore Responsabile

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI GIANNI NUM. 232

Giovedì 21 Settembre. **Num. 33. — 1848.**

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Ajutanti, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo moderatissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	₰ 1 50
Per le Provincie (franco)	» 1 80
Per l'Estero (franco ai Confini	» 1 60

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	19 SETTEMBRE			20 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	
Barometro a 0° R.	23 0, 7	27 11, 7	27 11, 9	27 11, 1	27 11, 3	28 0, 1	
Termometro esterno.	7, 7	17, 9	13, 7	12, 5	13, 2	12, 6	
Igrometro	21	57	41	18	11	12	
Anemoscopo.	N. d.	SO. f.	S. d.	Calma	ESE. dd.	NNE. dd.	
Stato del Cielo	Ser. per sp.	Nuvoloso	Coperto	Coperto	Nuvoloso	Nuvoloso	
Termometrografo . . .	Mass. 18, 1	Min. 6, 7		Mass. 14, 8	Min. 12, 0		

ROMA 21 *Settembre*

Questa mattina ricorrendo la festa del glorioso Apostolo ed Evangelista S. Matteo, l'Emo e Rmo sig. Card. Anton-Francesco Orioli Prefetto della S. Congregazione de' Vescovi e Regolari assistito dagl'Illustrissimi e Reverendissimi Monsigg. Girolamo D'Andrea Arcivescovo di Melitene, e Domenico Luccardi Arcivescovo di Damasco Segretari l'uno della S. Congregazione del Concilio, e l'altro di quella de' Vescovi e Regolari, nella Basilica Costantiana de' SS. XII Apostoli ha solennemente consacrato in Vescovo di Fiesole l'Illmo e Rmo Monsig. Francesco Bronzuoli. S. E. il Sig. Ministro di Toscana con vari ragguardevoli personaggi hanno assistito alla S. Ceremonia, la quale è riuscita oltremodo imponente e dignitosa.

Nella cappella entro il palazzo de' Sabini si è celebrata colla consueta pompa la festa del medesimo santo (*).

Un illustre scrittore francese congiunto già di pensieri e di affetti col dotto Estensore del giornale *l'Armonia della Religione colla Civiltà*, dirigevagli la data del 25 agosto, una lunga lettera che nel suo idioma originale e tradotta in italiano vedesi pubblicata ne' N. 34 e 35 dell'*Armonia*.

Dal contenuto di tal lettera, che noi qui apprendo riprodurremo, vegganno gl'Italiani qual giudizio siano costretti a portar di noi gli stranieri, che fatti accorti essi stessi da doloroso e crudeli esperienze, ammonendoci ci dan prova non dubbia di cortese benevolenza.

Lettera al Direttore dell' Armonia.

Io leggo e fo plauso all'*Armonia*. Ma dovrò io dirlo? Mentre dall'un canto si prova il dolce conforto di vedere sì luminosamente esposte, e con tanta saldezza difese le sacre dottrine, non può d'altra parte non rimanere angosciato un cuore cattolico da ciò stesso, che la fondazione d'un giornale di politica religiosa sia resa necessaria in Italia, in quella contrada, verso la quale noi Francesi siamo avvezzi di rivolgere i nostri sguardi stanchi delle nostre interminabili tempeste, come verso un porto tranquillo e sicuro, dove presentavano che riposasse la navicella di Pietro.

Ah! egli è vero. L'empietà ha invaso la terra classica del cattolicismo, la pretesofobia ha passato le Alpi! Di siffatta incredibil miseria s'avvererebbero dunque le cose umane, che quel rancido Voltaire avuto da per tutto in abbominio, che quel notturno uccello messo in fuga da' raggi di una luce vera e vivificante a cui non può reggere l'infermo suo vista, è smascherato e vinto dal cristianesimo meglio studiato e meglio inteso, trovi in questi tempi un ultimo asilo in quel paese secondo e unico, donde la luce cavilizzatrice del Vangelo ha irradiato l'universo!

E ciò è pur pertinente, che, a' levarsi di un vessillo di politica emancipazione per mano d'un monarca non meno pio che magnanimo, un nembo di antiche passioni piombe sulla Chiesa, sfogandosi, di rovesciarne l'autorità, le istituzioni, la disciplina, e muova guerra alle gratiche del suo culto le più venerande, e non rispetti neppure i formidabili cancelli del dogma, innanzi a quali diciannove secoli si prostrano riverenti? Sì, la stampa come la tribuna legislativa, appena ammessa a far sentire una parola indipendente, si gettano all'impazzata a far prova delle loro armi novizie contro l'antico edifizio della fede.

Dovremo noi dire inoperiamo, che le rivoluzioni, quando le più legittime, giungano sempre troppo presto, e che la vostra pare sbucchi all'alto di quelle molte disofferenti ambizioni, atterate senza posa dalla stessa natura delle istituzioni che reggono la più gran parte dell'Europa moderna, all'alto di quella turba di demagoghi, i quali, secondo l'espressione di Shakespeare non rintracciebbero dal mettere a soqquadro l'universo, per procurarsi il dolce piacere di governare frammezzo al disordine da essi medesimi ragunato? Giacchè par troppo! la parola *libertà* non è altro che il passaporto d'ogni dispotismo, non è altro se non l'esca amerabile gettata a popoli sempre bambini da uomini ardenti di signoreggiarli.

Checchè sia di ciò, quella fiaga religiosa ad un tempo e penosa, manifestata da alcuni fin' ora pubblicisti e legislatori a dimostrare i primi istanti d'una libertà forse prematura, era utile oltraggi alla religione ed alla Chiesa, mi torna naturalmente alla memoria quel detto di Franklin ad un giovine spirito forte, il quale faceva ogli pure un colpevole uso della primizia della sua penna: « Badate dunque, amico mio, che qui fra noi non corre l'usanza riservata presso gli Ottentotti, fra i quali un giovane, un vero mostro riservato nella società degli uomini, *deve dar saggio di virilità percuotendo la madre*». Badate dunque, o Italiani, potrei io aggiungere a' vostri connazionali, che se voi, membri entrati nel consorzio delle nazioni libere, vi credeste in obbligo di schiaffeggiare la Chiesa, quella venerande madre del mondo cattolico, della quale voi siete i primogeniti e i prediletti, commetterete un atto di vile e mostruosa ingratitudine, che agli occhi delle nazioni che vi mirano, non proverebbe altro se non che siete inetti ai liberali istituzioni. Io poi no trarrei almeno questa conseguenza, cioè che coloro i quali sono alla testa del movimento non sono degni di dirigerlo, e che per l'opposto compromettono le riforme, disconoscendo e lo spirito vero dell'augusta loro Autore, ed i religiosi istinti del popolo, e così la libertà e su quella, se non è la salvaguardia della religione.

Di fatto, se havvi in Europa una nazione la cui esistenza debba girare invariabilmente nella cerchia del Cattolicismo, quella nazione è per certo l'Italia. I popoli ond'è composta furono nutricati allevati dalla Chiesa, come il bambolo sulla ginocchia della madre, e lei debbono tutto quello che sono, e senza di essa sarebbero un bel nulla. Chi, se non la Chiesa, gli ha condotti per mano nella via d'ogni progresso? Chi, se non essa, adoperanti con ogni sforzo, passo passo bensì, ma pure incontestabilmente, a preparar loro quelle preziose libertà, che furono ad essi aggiugnere si largamente larghite? Ed è pur sua mercè se un di esso spuntò il dì dell'indipendenza da essi salutato con sì vivi trasporti di gioia legittima, perchè frattanto sia pura d'ogni funesta illusione, d'ogni precorsazione colpevole. Vinta dalla forza irrepugnabile della storica evidenza, uno scrittore ostile al Cristianesimo chiama la Francia « un regno fabbricato a pezzo a pezzo da' Vescovi, come l'alveare dalle api ». Ma quanto vuoli energica una tale espressione, essa è appena bastante per l'Italia, che da diciotto secoli riposa sotto l'ala del papato. Ma sarebbe un gettar

(*) Questa è l'unica chiesa, regalli in Roma dedicata ad un' Apostolo ed Evangelista, il cui evangelio come sgnuna sa, ritraevasi sopra il petto di San Barnaba, allorquando ordì l'imperator Zenone di rinvenire fortunatamente il corpo di San Matteo stesso.

Erasi una volta nè cuore di San Matteo la chiesa in Merusalemme cosa detta o per corruzione di lingua invece di Mirafiume dal prossimo contenere dell'acqua marina o di Mirafiume dall'esser non lungi dal lodo di Mario e finalmente da un vicino padrone così chiamato. Fu detto cardinalato.

Vuolsi fin dal secolo V edificata Pasquale II la rinnovò di nuova collocandovi molte reliquie. Nel pontificato di Alessandro VI vi fu trasferito da Terracina un Immagine di Nostra Signora assai miracolosa. Sotto IV concorse quel tempio agli Apostolini, i quali lo restaurarono; anche il famoso Card. Egidio da Viterbo l'abbellì. A poco a poco abbandonato venne finalmente a tempi di repubblica demolito. Pur quando però di questo Evangelista non dobbiamo conservare la insigne reliquia di un braccio che si conserva nella patriarcale Basilica Liberiana o che vasse ogni coperta alla pubblica venerazione esposta poco che nella sua chiesa della Santa Trinità de Pellegrini è stato con molto splendore con certa musica solennizzata la festa di questo Apostolo speciale protettore de fratelli di quel sodalizio secreti all'adorazione perpetua del SSmo Sacramento

[illegible] Tallevrand [illegible]

Chi non [illegible]

[illegible] Talleyrand, propone all'assemblea costituente [illegible] [illegible] dei beni ecclesiastici. Nel 1848 un rappresentante della [illegible] proclama [illegible] [illegible] [illegible]

ca, si stabilirebbe tra loro una concorrenza a vantaggio dei padroni delle officine, i quali abbasserebbero il salario quotidiano. « In Inghilterra, egli « continua, l'osservanza della Domenica è motivata « dalla legge laica. Posto ogni istante, che quando si abolisse tal legge, la classe degli operai ne « ricaverebbe alcun vantaggio? No, perchè sarebbero i salarii si abbasserebbero in proporzione « della quantità di salario che gli operai potrebbero procurarsi colla perdita del loro giorno di riposo. Bisogna dunque rinunziare all'errore di « credere, che un stato alle classi laboriose di non « consacrare un giorno della settimana al riposo. « bisogna sapere che il denaro che questo classi « s'immaginano di guadagnare in quel giorno, non « è realmente guadagnato che sul loro proprio salario. Altre volte in Francia per 6 giorni di lavoro la massa degli operai percepiva una massa di salario bastevole a nutrirlo tutta la settimana, oggi per 7 giorni di lavoro, non ne ricava « di più. » (*Univers ehatholique* n. 627). Fin qua Lerous. Adunque si lasci fare alla Chiesa cattolica, che essa provvede ad ogni bisogno della società e delle varie classi che la compongono: e coloro i quali si lagnano che lo Stato comandi non di festeggiare che si tengano chiuse le officine, leggendo in questo una violenza alla libertà individuale, pensino se non sia piuttosto una violenza obbligare, com' essi vorrebbero i padroni delle officine a solo tenere gli operai occupati nel lavoro un tempo determinato ciascun giorno (*Conc. Tor.*)

Nuova Cattedrale Cattolica a Salford in Inghilterra
(all' editore del Tablet.)

Domenica 13 Agosto

Sapore

Il mercato solenne fu celebrato nella Cattedrale di San Giovanni in Salford, la messa Pontificale fu cantata alle 11 la processione fu assai magnifica — dopo il Vangelo Monsig. Morris pronunziò un eloquentissimo discorso sul Vangelo del giorno. La sera alle 5 e mezzo furono cantati i Vesperi e il Rev Dott. Miley disse il suo solito eccellente, che so abbia udito sulla transustanziazione. La Chiesa molto ne era ribocciata di popolo. Fu presente diversi distinti protestanti. La limosina sommò a 150 sterline

Sono con ogni rispetto il vostro umilissimo servo Palmer

Si legge nell' Ami de la Religion:

Parlammo non ha molto della sgraziata persistenza di voler mantenere o proteggere nelle scuole primarie cattoliche di Baviera uomini conosciuti per la loro incredulità e per loro portamenti. Ecco un fatto che basterà per convalidare le nostre considerazioni.

Il comune di Maikammer che conta di 3,000 anime interamente cattolico, era afflitto da un maestro di scuola che avea parecchie volte negato durante l'insegnamento i misteri di Gesù Cristo e che teneva una corrispondenza attiva e confidenziale coll'antico presidente del preteso governo provvisorio di Lespick. Alla dimanda di più di 2/3 degli abitanti di quel comune, il governo bavarese erasi subito deciso a destituirlo dalle sue funzioni e già la municipalità di Maikammer e il consiglio locale d'istruzione pubblica avevano scelto un altro maestro quando per sollecitazione delle autorità provinciali (protestanti nella più gran parte), giunse da Monich un decreto che stabiliva di nuovo il *congrato* nel suo impiego. L'indignazione era in fondo al cuore di tutti, e scoppiò subitamente tra le madri de' discepoli che erano venute a cercarli alla scuola. Impaurito dallo sdegno e dalle minaccie di quelle donne, il maestro di scuola prese la fuga, ma ad un tratto si vide arrivare da Spire un distaccamento di gendarmeria mandato alla magistratura giudiziaria che venisse a prendere informazioni sull'accaduto. Parecchie di que' scolari furono presi e condotti nella prigione di Spire

È impossibile di farsi un' idea dell'indignazione che si sparse alla nuova di questo rumore in tutta la popolazione della Baviera renana, a forza il governo bavarese non tardierà ad avvedersi delle conseguenze fatali di questa pessima sterodossia.

Mons. Vescovo Vicario Apostolico di *Mandchourie* è rientrato nel suo Vicariato dopo aver fatto la più penosa traversata e corso i più grandi pericoli per l' immensa impero della Cina.

Partito da Napoli il 26 Agosto 1847, il nostro generoso apostolo giunse per la via dell' Egitto sui confini della Cina al principio di novembre Non potendo a causa dei ghiacci dell' inverno recarsi per mare a *Mandchourie*, prese la sua direzione per terra. Ei traversò da un capo all' altro l'impero Cinese passando per Pekino stesso, ed è felicemente arrivato nella sua diletta missione, dove, in questo momento, si occupa senza riposo nelle fatiche dell' Apostolato.

Il suo zelo è tanto più infiammato al presente in quanto che durante il suo soggiorno in Europa, si è manifestata nei popoli della *Mandchourie* e del *Leao-Tung* una propensione più grande verso il cattolicismo di quella che fu' allora apparisse. Al presente egli non può bastare alle sue bisogne

Queste notizie partite da Hong-Kong il 21 Giugno ultimo sono state indirizzate ad un ecclesiastico di Caen, dall' Abbate Thomine-Desmazures. Questi ancora gode perfetta salute

(L Ami de la Religion.)

Spagna

Il gradimento addimostratici dai gentili associati nel leggere le notizie di missionari cattolici oltramontani ci ha di buon grado animati a trasfurre dal latino la seguente importantissima lettera di monsig. Giovanni Polding della congregazione anglo-benedettina arcivescovo di Sydney nella nuova Galles meridionale pervenuta non ha guari a San Elisa Rina il sig. card. Franzoni prefetto della sacra congregazione di Propaganda.

Eino sig. Cardinale

Dopo lo spazio di quattro mesi coll' aiuto della Santissima Vergine il 6 del prossimo passato Marzo toccammo il tanto sospirato porto di Sydney Tutti i nostri compagni, compresi le monache benedettine trapassarono l'ocean in ottima salute

Pochi giorni dopo il mio ritorno ebbi più colloqui con un ministro della setta anglicana chiamato Roberto Knoy Scottee. Dopo avere sapientemente trattato meco di religione, divenuto egli, di già quasi cattolico di cuore, mi propose alcune dubbie proprii di un' anima che con ogni sincerità e sollecitudine cerca il vero. Grazie a Dio discussi felicemente ogni sua obbiezione, ed insieme ad un altro ministro (il sig. Dr. Wahmson) avendo abbracciato i suoi errori, ambedue il dì 28 del corrente Marzo colle loro mogli e famiglie faranno la professione della fede.

Questi ex-maestri della chiesa Anglicana erano per la loro dottrina, zelo e pietà tenuti in grandissima stima. Dopo la loro conversione però e il ritorno alla fede degli Avi si suscitò contro di essi nella nostra città di Sydney un' incredibile tempesta. Il pseudo-vescovo D. Broughton e gli altri ministri profferirono contro di essi e contro la santa nostra religione. Nondimeno molti figli erranti tornano al grembo della lor madre la chiesa. Al solo Dio sia onore e gloria.

Fra coloro che abiurarono la setta anglicana nomeri pure due giovani inglesi, i quali in un viaggio dall' Europa furon compagni del pseudo-vescovo Selwyn, il quale dimora nella nuova Zelanda ed ivi con grande ardore, come' e ora usato frutto attende alla perversione delle anime Questi dopo alcun tempo ebbero sentenziato di essere del nostro numero. La grazia di Dio non rimase in essi vuota ed uno di loro abbastanza erudito fu abiurò già presso di noi per pervenire lo spirito, imperocchè arde di desiderio di abbracciare il nostro anglo-benedettino istituto

Non è affatto fondata la voce della infausta salute del Dr Gracome Gotld vescovo eletto di Melbourne. Sta egli anzi benissimo, ed acconsentì ad essere innalzato alla dignità vescovale. La sua consecrazione seguirà dopo Pasqua

Fra brevi farò la relazione dello stato generale della missione de' vescovadi Maitland e di Victoria Del vescovado Maitland ora dirò solo questo, che se incontrava difficoltà con altri sarà ottimo lo scrivere alcun de nostri che qui dimorano, i quali abbiano i sopraccarni del popolo, ed anco a me sono ben noti

Sono colla più grande venerazione dell' Eima Vostra Rima.

Sydney 5 Marzo 1848

Ubo Dubo Servo
Giovanni Polding

STATI ESTERI

Inghilterra e colonie

La Regina, subito dopo chiuso il Parlamento è partita per la Scozia.

Il Rappresentante del potere germanico, barone di Adrian, ha presentato il 4 la sua credenziale alla Regina.

Il governo ha intenzione di portare a 30,000 uomini la polizia in Irlanda; soltanto le principali fortezze saranno occupate da guarnigioni. Per tal modo una gran parte dell armata d'occupazione sarà ritirata dall' isola. Dieci cannoni da campagna saranno messi a disposizione della polizia in ciascuna contea. *(Gazz. Tor.)*

FRANCOFORTE 10 Settembre

Gli spiriti fecero ultimamente, che meglio vale arrischiare una guerra contro le mosti dell' Europa, che sottoscrivere ad un armistizio contrario alle prescrizioni del potere centrale. Sarebbe facile di fra loro osservare che non si tratta qui di una guerra d'Alemagna contro la metà dell' Europa, ma piuttosto di una guerra d'una metà dell' Alemagna contro l'altra.

Gli uomini savanti temono che nella sua lotta contro il potere centrale, il re di Prussia non si accosti alla Russia, verso la quale inclina anche per affetto personale all' imperatore. *(Gaz Fr.)*

Altra dell' 11

Il 5 il sig. Ducloux ambasciatore degli Stati-Uniti d'America ha presentato al Ministro degli affari esteri una nota, nella quale annuncia che il suo governo ha riconosciuto il potere centrale.

Il 9 il Ministro Belgio, sig. de Rey, ha presentato all'Arciduca Vicario le sue credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il potere centrale germanico.

Il governo badese ha invitato a Francfort il ministro degli affari esteri, conte Brey, non solamente per promettere un illimitato appoggio al potere centrale, ma eziandio per cooperare validamente al compimento dello differenze insorte a causa dell'armistizio. *(Gazz. Tor.)*

Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*. Checchè se ne dica da molti la trattative di mediazione sono in più segreto del mondo, quando non solo tutte le supposizioni degli esaltati, ma dividendo l'Italia a modo loro, già danno questo ad un Re quello ad un Duca. Nessuno può saper quanto cose e sarebbero e gabinetti assai importanti se prima della conclusione lasciassero trapelare il disegno, la proposta o la decisione. Da nessuna voce bisogna farsi allucinare: la risoluzione che sarà per risultarne, avrà tale una forma autentica da non lasciar adito alle illusioni od alle menzogne. Similmente falso è da tenersi la supposizione che il campo di Gronchip avrebbe proceduto minacciosa alla frontiera quando non si fosse voluto devenir alle proposte della due Potenze conciliatrici. Ove ciò fosse stato, non conciliazione sarebbesi detta, ma intimazione di guerra, e perciò cagione di scioglimento, non di ricomposizione, il che sarebbe stato funesto all' Europa quanto fatale all' Italia.

AUSBURG 2 Settembre.

Il Bano della Croazia diceva che marcierà in questa settimana contro gli ungheresi alla testa di 58,000 uomini con un parco d'artiglieria di 60 cannoni

In Franco, ove sono di continuo i crucci, domina la massima quiete. Il ministero ungherese aveva significato al Bano che esso avrebbe fatto distruggere tutti i ponti sulla Drava; ma questi ha risposto, facesse pure quanto voleva. Da Carlstadt a Varadino tutti i mezzi di trasporto sono requisiti per l'avvantaggiamento de' corpi franchi croati e serviani. *(Mem.)*

PARIGI 11 settembre.

Una somma di 15,140 franchi è stata votata per fare eseguire nella Chiesa di S. Gervasio la restaurazione dei muri interni, per la demolizione della casa *rue Jacques Desbrosses* e la chiusura della porta su la *rue du Mouzeau St Gervais*.

È stata decisa la demolizione della Cappella dei Giacobini, *rue des Grès*, e un credito di 6,210 franchi concedutogli a quest' uopo. Una scuola sarà fab-

bricata su quel terreno, coi materiali della demolizione.

Sovra la proposta del comitato centrale di erezione primaria, di sostituire una distribuzione di libri, alla medaglia di bronzo accordata pei premi municipali di eccellenza, detti reali, il consiglio ha votato all'uopo una somma di 1,500 franchi.

(Era Nouvelle)

Altra dello stesso giorno

Se si può credere alla voce che corre l'Austria avrebbe domandato, e la Francia accettato, non già l'aggiunta della Russia alla due potenze mediatrici, ma il suo intervento puramente ufficioso sulle deliberazioni. *(Costituz.)*

STATI ITALIANI

TORINO 14 Settembre

Un giornaletto nel giorno di ieri raccomandava caldamente di convertire in ospedali e quartieri militari i monasteri della Sacramentina e delle Capuccine, il convento della Consolata, le chiese del Carmine e di s. Filippo. Noi domandiamo perchè a tal uso non proponesse in primo luogo il teatro regio, il teatro Carignano, il teatro d'Angennes, il Nazionale, il Sutera e tutti gli altri teatri, l'accademia militare, l'attuale collegio delle provincie, le Accademie filarmonica e filodrammatica, le sale delle Università, gli appartamenti dell'Accademia delle scienze, che presentemente sono vuoti, ed altri luoghi pubblici non consacrati al culto religioso. Forsochè sono più necessarii i teatri che la chiesa? sono più da risparmiare le sale destinate alla musica e alla danza, che le abitazioni dei monaci di Dio, e delle spose di Cristo? Inoltre è falso che si abbia pei militari quel bisogno di locali che asserisce il giornaletto, perchè i quattrocento e più letti preparati a tal uopo nel ornamento chiaravalle, come appresa accaduto e la metà. Finalmente quel giornaletto non doveva chiamare la capuccine col nome di povera recluse, conciossiachè quelle vergini si hanno per ingiuriose una denominazione da cui viene offesa la libertà del loro generoso sacrifizio, e chieggono ostinatamente a quanti sono nel secolo, epperò anche al giornalista, che siano lasciate libere di perseverare sino al termine della loro vita la carriera di penitenza che hanno intrapreso. *(Conc. Tor.)*

Altro del 15

La mattina del 14 circa le ore 3 ½ giunse in Torino da Alessandria S. M. il Re Carlo Alberto.

Altra dallo stesso giorno.

S. M. il Re prese il necessario riposo, l'avrà il giorno 14 col Ministri dalle 2 alle 4 pomeridiane. In tutta la giornata nè alla sera ebbe luogo alcun ricevimento in corte nè presso S. M. Tanto crediamo opportuno annunziare ad onoramento d'ogni contraria allegazione *(Revista)*

VENEZIA 15 Settembre

Ieri partirono per Trieste il Vapore Inglese il *Locust*, e il vapore francese, il *Solon* la mattina *(Gazz. di Venezia)*

Altra dello stesso giorno

Un decreto del Governo provvisorio stabilisce che le guardie di Finanza saranno provvisoriamente a servigio militare di terra e di mare, sono soggette alle regole e discipline militari durante il loro servigio. *(Gazz. di Venez.)*

NAPOLI 12 settembre

Oggi con mesta pompa si compivano in Napoli i funerali di S. M. la Regina Madre, Maria Isabella di Borbone Il corpo dell'augusta donna messo in un carro funebre, fiancheggiato dalle reali guardie del corpo, scortato da due squadroni degli usseri della guardia e col corteggio di dame e cavalieri, è stato accompagnato per tutta la via, da Portici al monastero di S. Chiara, dalle lagrime e dalle benedizioni degli infelici e dei miseri, ai quali era Ella pietosa e larga soccorritrice. Il cannone da tutte le fortezze tuonava a brevi intervalli di due minuti, ed una triplice salva annunziava alla città che la salma dell'augusta donna veniva posta nell'antica tomba dei re nel tempio intitolato a S Chiara

La carità, quarta ch'è la più grande fra le cristiane virtù, fu compagna per tutta la vita all'augusta donna, nè uno de' suoi giorni passò senza essere contrassegnato da caritatevoli opere. E ben lo dice il pianto inconsolabile de' miseri, delle vedove, delle vergini. *(Il Tempo)*

Altra dello stesso giorno.

Gli Ammiragli Comandanti le flotte francese ed inglese nel Mediterraneo, avendo rinnovato le loro istanze per veder il nostro Governo in caso per ottenere una sospensione di ostilità questi per un maggiore ordinamento di garantire ha voluto condiscendere ordinando ai suoi rappresentanti ed il nostro Governo non ha mancato riguardo a tutti ordini al principe di Satriano, desiderosa di mostrare che non ricorrebbe mai alla forza che ad ultima estremità, e che sarebbe falso di credere operarvi senz'altra riflessione di sangue, la sottomissione dell'isola. Possa questo segno di buon volere e l'attitudine presa dagli Ammiragli stranieri condurre la pronta pacificazione della Sicilia. *(Il Tempo)*

Altra del 19

La città di Messina è ormai convinta che i soldati non vogliono che esserle amici. Quei prodi che così arditamente pugnarono, che non seppero arrestarsi per fortunate impedimenta, dividono con poveri della città il loro nutrimento, ora che la città ritorna alle sue usate consuetudini, e si ripopola ogni giorno di cittadini, che ritornano confidenti a quella terra, dove alcun tempo vissero sotto il feroce giogo di una fazione.

I soldati abbandonano alla più severa disciplina e fratellanzano con quei cittadini, (tutti intenti per una guerra non combattuta da essi, ma della quale non furono le vittime. . .

Persino qui giunte da Palermo ributtanee come le circolanti compagne stesse infeste da ladroni, che mettono a sacco le proprietà, come nell'interno della stessa città si moltiplicano i delitti, come gli assassinii si succedano incessantemente in pieno giorno. *(Il Tempo)*

NOTIZIE INTERNE

ROMAGNA 17 Settembre

La città continua tranquilla e negli animi è rinata la fiducia Il buon senno del popolo avversa le aberrazioni di alcune menti, nè sarebbe sorretto per certo trovarle con insensate provocazioni. Un profondo sentimento non solo, ma quasi una smania unanime all'ordine e alla quiete spenge l'immaginato e le rappresentazioni di calme che turbarle vedere tutti ad un tratto non pure i disordini, ma distrutte ruinando tutte le loro cagioni

Ma ottenuto ben augurata condizione torna pur nè solo nè elogio il più bello di chi regge tra noi la somma del potere, ed è per l'Eminentissimo sig. Card. Amat Commissario e per gli egregi soggetti tutti che lo coadiuvano nelle presenti difficili congiunture, il più bel titolo alla riconoscenza dell'universale

Rialzata la quiete alla città, soppiamo che l'Eco Commissario volge ora l'animo a fare tranquilli il contado e le strade delle provincie, avendo ordinate e spedite colonne mobili che le percorrano e le rendan sicure. Il quale divisamento porgerà nuovo titolo di generale elogio al benemerito corpo dei Pontificii Carabinieri posti a capo delle colonne stesse ....

All'aspetto di tanta tranquillità, cui presto rasota, di tanta unanimità dei governanti, di tanto senno nella popolazione, se ebbero freno i malvagi esecutori di sanguinosi decreti, annullavano, e disperano abigottiti a poche fazioni del disordine, gli apostoli dell'anarchia. *(Gazz. di Bologna.)*

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Orologi elettrici messa elettrocromi

Consiste lo spirito di questa invenzione nel far battere un solo orologio detto orologio-tipo anche ad una intera città, e ciò comunicando con fili metallici conduttori del fluido il moto dell'orologio-tipo a parecchi rami contenuti in quanti luoghi si voglia, in quali colle molle comuni mettono il tempo. Ha inoltre questa scoperta il vantaggio di porre in perfetta armonia un centenaio di quanti orologi si vuole.

Il sig. M. P. Garnier presentò all'Accademia delle Scienze delle belle idee su questo soggetto.

AVVISO

CONGREGAZIONE DEI RITI

Un decreto del 22 Luglio ha confermato il culto, che da tempo immemorabile rendevasi al B. Marco dell'ordine di S. Benedetto Vescovo in Lagliette

Questo fausto Vescovo illustrò nel mondo cristiano la sede di Pontificato, allorchè pel Monastero di S. Marcello del 6o decembre di Francesco si ammiravano quei lo suo virtù. Le commendazioni di tanto appartenevano dal re di Vaghezza L. Gaetano e dal suo figlio Ruberto Clemente del governo del suo monastero alla sede di Pontificato rovesciamento fondato in si Roma non un gran tutto quel nuovo incalza nel impero Alla morte del Re S. Gaetano gli subentrò comandosi collocati Benedettino spedire i sentenzi a rappresenta di Vescovo della sua diocesi Appena le compagnie la regolare il Vescovo ottenuti grazie e non si dando e giustizia e chiedono le pioglie della spettabilità, e credevano un gran numero di soldati nel la gregge di Cristo. Il trascorse più di 30 anni in questa la fiera spettabile, e nella pratica di tutte le virtù cristiane distese poi sulla Chiesa pi vari miracoli dopo morte sopra 90 0. Una sepolta, nel lunedì più numeri alla era dovuti e particolarmente poco dopo il culto pubblico ed ecclesiastico

Trovato in maggior parte del Cattolicesimo della Chiesa di Inghilterra ebbe parte nella comune guerra, che quel regno ha mosso e sopravvenne nella grande contro i Turchi che dopo il periodo di 100 anno lungo desolato quella contrada, dominavano in Chiese e le Monasteri si trovano maggior parte quasi distrutti che perdono del Vescovo Monaco nulla lasciò e tanto il che se si aggiunge alla tradizione conforme degli Inglesi era in qualche modo che il culto pubblico ordinato degli principi non potrebbero a ottenere interessante tenere credenza di lui devozione immediata nel titolo di beato ai suoi ricordi compresi nel libri Romani concedute del B. Marco il per cento trovasi in martirologio e si ammette preso ancora la veste non vera.

Il Vescovo principio della sentenza Romani promosse regolarmente che tutte quelli cose sono degni testimonianti del culto quindici pertinente stabilirsi da tempo immemorabile loro al B. Marco ha fatto domandare alla Congregazione dei Riti per organo del P. Alessandro Kamp, definitore generale dei conventuali, l'approvazione formale di questo culto La Congregazione dei Riti riunita al Quirinale il 22 Luglio 1848, avera il rapporto del Card. Altieri, dopo aver tutto maturamente con esattezza, la giudicata doversi rispondere: *Constare de casu excepto a decretis sa. me. Urbani Papae VIII:* ri questo approvato nell'udienza del 4 Agosto da S. S. Papa Pio IX, che ha confermato il culto publicato, ordinazione reso da tempo immemorabile al B. Marco

— Un altro decreto del 22 Luglio ha confermato il culto reso al B. Benedetto Portheri dell'Ordine dei Padri Predicatori Nato in sul principio del 15° secolo. In una città della Diocesi di Bergamo morì il 21 Dicembre 1464 dopo aver dato l'esempio di tutte le virtù religiose.

La sua fama conosciuta santità creata il gran numero de' miracoli che furono operati per la sua intercessione gli ottenne, fin dal tramontar dello stesso secolo 15° un culto pubblico, e

ecclesiastico, donde la presente le immagini con aureola, il titolo di beato, e gli scrittori che vissero nel corso del medio anni gli diedero e che fanno testimonianza della sua perfetta santità e la chiamano beato. Gli abitanti della sua città natale ben dopo che di aver sentito sempre dare a lui la medesima qualifica e di aver veduto in una immagine esposta alla venerazione pubblica con aureola sempre. Questi indizi di culto pubblico ed ecclesiastico resi al Beato Benedetto dalla sua morte fino ai nostri giorni, portarono il generale domenicano Francesco Vincenzo Ajello a rassegnare presso la Congregazione dei Riti l'apposizione formale di questo culto Nella riunione del 6 Settembre 1847, la Congregazione dei Riti nel rapporto del Card. Spinola e col parere del promotore della Fede, stimò: *doversi ai consueti prolungamenti, i dibattuti eventi allora esposti più chiaramente sul che ha più ricchi rapporto al culto reclamazione, la causa in di questo proposto nella riunione del 21 Luglio 1848, del Card. Patrizi.* In fatti un anno appresso, altro grave decreto si legge, e dopo aver di nuovo messo il proponente della causa che venne di una voce di vita vera e per perciò, la Congregazione dei Riti non giudicata doversi rispondere: *constare de casu et signo si decretis sa. me. Urbani Papae VIII:* R. S. Papa Pio IX avendo avuto relazione di quanto prescritti dal Regolamento dei Riti nella sua udienza del 4 Agosto ultimo, ha approvato la risposta della S. Congregazione e confermato con la sua autorità il culto immemorabile reso al B. Benedetto dell'ordine de' Predicatori

A. Avvi. Vittorio Responsabile.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM 220.

Sabato 23 Settembre.

Num. 34. — 1848.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Archi, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione

Le inserzioni degli Annunzi ec. saranno fatte a prezzo moderatissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	sc. 1 50
Per le Provincie (franco)	» 1 80
Per l'Estero (franco ai Confini .	» 1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	21 SETTEMBRE			22 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	*Ore 7 mat.*	3 pom	9 sera	
Barometro a 0° R. .	28 0, 6	28 0, 6	28 1, 0	28 0, 7	28 0, 3	28 0, 7	
Termometro esterno. .	10, 9	20, 0	15, 1	12, 6	20, 1	15, 8	
Igrometro	11	44	20	19	43	17	
Anemoscopio	NNE dd.	SO. dd.	Calma	NNO. dd.	OSO d.	S. d.	
Stato del Cielo . . .	Ser. nuv. sp.	Ser nuv sp.	Ser nuv. sp.	Nuvoloso	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	
Termometrografo .	Mass. 20, 2	Min. 10, 3		Mass. 20, 4	Min. 11, 6		

ROMA 23 *Settembre.*

Questa mattina Sua Eccza Rma il signor Cardinal Costanzi nc Patrizi, Vicario generale di Sua SANTITÀ', ha tenuto l'Ordinazione generale nella Patriarcale Basilica Lateranense, nella quale sono stati promossi alla Tonsura 8, agli Ordini minori 15, al Suddiaconato 17, al Diaconato 12, e al Presbiterato 10 essendo stati in tutto gli Ordinati 62.

Nello scorso venerdì ricorrendo la festa di San Maurizio e degli altri martiri della legione tebana, la SANTITÀ' di Nostro Signore volle piegarsi indulgente a chiunque confessata e comunicato avesse nella Chiesa di S. Ignazio al Collegio Romano visitato l'altare dedicato a questi illustri Eroi, le cui reliquie erano esposte alla pubblica venerazione fin dal prima Vespri della vigilia. Molto fu il concorso de divoti, i quali trascorso il quel tempo pregando, come Sua Beatitudine aveva imposto, secondo la mente del Sommo Pontefice. (*)

(*) Benchè l'eroismo di questa legione sia stato assai bene descritto da storici autori degnissimi di fede, i quali furono di prove, stimo l'avvenuto da testimonii oculari tuttavia non sarà disgradevole che oggi ci ripetiamo con brevi parole

Verso da un Imperatore Imperatore Caro, he aveva cinto di fresi chiamai Dio, avea assunto il Cognome Numeriano dalla Zia, avendo acclamazione imperatorie Diocleziano, nome de lassi natale e di fedeli cristiani. A modo questo imperatore Massimiano si di possa nascere nell'Impero nell'anno 250 una spedizione contro i Bagaudi popolo delle valle nella maggior parte un posto di contadini gli uomini più arrendevoli. Assunto tutto po di quattro della legione tebana di pero vero che Kollan abili invitarne a credere, he avevano pur coloro nel loro grande perseveranza opponendo che allora Massimiano facesse contro i Bagaudi passar le sue truppe

Sembra che quella legione fosse così chiamata dalli suoi come fatta la loro nella Tebaide o nell'alto Egitto ascendeva al ragguardevole numero di ottomi della nomina era cui e vuol posta da Cristiani e Maurizio che quel capitano la reggeva non vi volevi probabilmente se non coloro che professavano la medesima sua fede. Massimiano fatto all'esercito superiore la Alpi ac cordò alle stanche sue le opre un qualche riposo nelle vicinanze di Ticinum e per ispirare buon successo alle armi romane ordinò un solenne sacrificio agli Dei. La legione tebana, acquie berdasi in Agaune era non molto lontana fu ben tosto ri chiamata al campo generale e come già abbiamo indotto un solo a negarsene Accolto tutti generalmente esercito di prender parte alla cerimonia Imperatore la fece immantinente de cimare I rimasti in vita ad ubbidire imperatore Invitarono lo sor te di loro fratelli uccisi fu di sacrificare di una novella deci mazione che non produsse miglior effetto della prima

Mantenendo a vendere tanto crudele inflessi ogni altra ca gione di ira. Il numero di morte non contentossi nel grande ber numero, respettarono alle leggi non ubbidire indegna la vera ta mediante Maurizio però nel nome di tutti i compagni risposo che sempre ed in qualsiasi tempo avrebbero, in ogni lecita cosa obbedito all'imperatore che però di star a lui sovrastevano l'anima non fatto a Dio come doverosi di un guerriero dato ad un

so bel. se Essere però violatore di quello fatto a Dio. Piombarono horo insomma sovra i più forti nemici dello stato, niuno però di essi mercebbe a di sagrificare agli Dei, e da far refluire al com pagno.

L'imperatore non potendo allora in altra guisa calmare quel lo ch egli chiamava, ribellione ordinò che venissero dal primo all'ultimo trucidati. Scrupolo uno consiglio di ubbidire, e tutta a compagnia di agnelli senza dir parola si fecero uccidere degli ni lor soldati mettendogli di tutti i restanti. Esempio invero memo rando di eroismo cristianesimo

Non ordinarono tuttavia cessare di servire giuramento il diritto si rifiutano con ogni compagnia in Agaune dando così prin cipio all'insigne ordine di S. Maurizio che venne poi da Em manuele Filiberto nel 1572 ricevuto ordine assai cospicuo di cui è segno il gran Maestro il re di Sardegna. L. d. P.

SANSEVERINO

La Congregazione sotto il titolo de' SSmi Nomi di Gesù e Maria alla pendine fece l'apertura della nuova Chiesa di S. Paolo, la quale poté sorgere per le cure di que' Confratri e molti devoti che sovvennero all'impresa. A questo lodi che toccano la pietà, l'altre si congiunge poi disegno ottenuto dall'Architetto franco Alexandri, ora ingegnere della provincia di Spoleto l'una scala, sopra cui ascen di il presbiterio fra due locali ad uso di Sacrestia, delle norme di semplicissimo che compone l'interno corpo dell'edificio, ma lo divise con intermo peristilio: nel mezzo, in semicircolo, avendo stabilita la sede per gli individui di Congregazione, avvertenza convenevolissima per dagregarli dal popolo, e meglio poi trovar loco luogo convenientes, perchè a laici non si addice risedio nel presbiterio. Senza toccare i compartimenti abbelliti ancora di nicchie, e la eleganti semplicità delle cornici, non che la bellezza dell'atrio; conchiudesi che l'Alexandri così ornando la patria sua d'altro nobile edificio sempre conferma il magistero avuto dalla Sapienza. Il giorno 4 Settembre Monsignor Francesco Mazzoli solantissimo Vescovo ne fece la benedizione. Ma la solenne apertura ebbe principio col trasferimento della Immagine di Nostra Signora. La processione si commosse dalla Chiesa della fraternita di S. Rocco che per la durata della fabbrica ospitava quel sodalizio. Il solito triduo precedette la festa del glorioso nome di Maria. Di questo nome ne parlò in quella giornata il ch. P. D. Felice Branza Barnabita, che sarà di eterna memoria tra Settempedani per le sue rare doti e virtù, per lo zelo e costanza in tutto che riguarda la gloria di Dio, e la salvezza dell'anime. Questo egregio disse con sacra d'eloquenza e maestria roma ne' suoi effetti il nome di Maria pari sacro il nome di Gesù, argomentato che ben si addicevra ragionandosi ai Confratri amanti del Nome di Gesù e Maria. Il nuovo tempio si vide tutto parato di drappi colorati, di veli, di tocche, di Gonfaloni non mancandovi la splendezza dei lumi in tutte le parti richieste dalla lodata architettura. Il popolo numeroso accorse alla solennità, e frequentissimo si accostò ai ciborii dal pane degli Angeli che dopo commoventi parole vennero ministrato da Monsig. Camillo Arcid. Matteucci.

I posteri ammireranno l'opera grande, benchè ristretti che vi ebbero parte, e sia che questi nobili esempi servano di sprone a maggiori imprese. R.....L.....d.

Frutti della civiltà presente.

Dove ci hanno condotti coloro che si vantavano quali restauratori dell'Italia? Anche noi ci mostrano spenti e affetti italiani, anche noi amarono la gloria e la grandezza della patria, e noi pure abbiamo vagheggiato la libertà e sperato si cessare alla sperarza. Ma questa libertà, almeno la libertà interna, del cittadino, l'abbiamo noi conseguita? Si è migliorato l'ordine civile? Le condizioni del popolo si sono avvantaggiate? Questo popolo, essi tutti lusingano e tutti decantano per meglio sopraroggarlo, è divenuto più morale, più agiato, ed almeno più ragionante? Dai fratti conoscemo l'albero e gli agricoltori, ma finora non altro hanno raccolto i popoli che amarezze e dolori. Finalmente e moralmente smentiti e quasi decaduti i governi italiani: eppure nella forza e nella virilità del governo è il sostegno e la guarentigia della libertà popolare, nè la maggior segno di civile decadimento che la debolezza del governanti. Suscitata contro i principi tanta maledetta popolare, che si dilunga poco dalla rivolta. L'immoralità delle plebi crescente come l'onda in tempesta, e la violenze posto in luogo della libertà. Lacerata le sequarie dell'irreligiosità e del radicalismo tedesco, gallicano e svizzero, pinttate nel cuore della cattolicità. Tutte le città italiane gemono di questo male, ma in Roma si è cercato di furlo prevalere sopra tutte le altre, per avvelenare la fonte, e straziare il cuore dell'immortal Pontefice, e con laute empietà, tra aperte ed occulte, che appena si darà fede alla storia.

Agli scrittori ed ai giornalisti è dovuta principalmente la palma della vittoria che il disordine riportava contro l'ordine, ed ai buoni scrittori ed al vero giornalismo si appartiene ora la difesa e diciamo pure la restaurazione della libertà religiosa e civile conculcata e straziata dal falso liberalismo. Via dunque saggi e veri Cattolici Ecclesiastici e Laici chiunque siate, concorrete a quest'opera santa ch'è per ampio titolo a rendervi benemeriti della religione e della civile società.

(Armonia)

Giustizia

Dopo aver trattato con severe e pie parole della condizione dell'esercito de' morti e de' combattenti presenti, imperocchè nel mondo Santo e quasi profondamente fermano il cuore coloro che del nostro Principe e Signore sembrano abbreviare la speranza di vedere in pace presente compagni e delle guerre di leggere alcuna cosa dei più subli, ma fare fine a moderna ordinata nella giustizia per il diritto della causa parola

La giustizia, dice l'Acquila Meldese, il gran Bossuet nella sua politica, tratta dalle stesse parole della Sacra Scrittura, è il vero carattere di un principe e quello che di fiore si teme.

Davvè conobbe il predisse il regno felice di Salomone « La giustizia e la pace giurarono alleanza e si baciarono coll'abbandonarsi della pace può durare un regno se regna la lama? La guerra si pubblica e non ha bel nulla nel regno di un buon Re, la pace la regge come la sua compagna inseparabile. Lo stesso David ha dichiara così: I monti conservano la pace per tutto il popolo e le colline saranno piene di giustizia. » La giustizia scenderà sui colli come la pioggia che l'irriga e la ingrassa. « Il trono del Re si rinsalderà e diventa stabile come il sole, il quale colla regolarità del suo corso rende insensibilmente alla immutabilità dei decreti divini.

Se alcun regno dovrà ingrandirsi sarà quello di un principe giusto. « Tutti lo bramano per Signore egli domanderà da un mare all'altro. Gli etiopi si prosterneranno a lui d'innanzi ed i suoi nemici gli baceranno i piedi. I Re di Arabia e di Saba gli offriranno doni. Tutti i Re lo venereranno, tutte le nazioni si proveranno di servirlo.

« Questa è la descrizione del regno di Gesù Cristo ed il regno di un principe giusto nè la figura e perchè egli libererà il debole ed il povero dalle mani del potente che l'opprime. » Il povero si restava senza assistenza, ma lo trovato nel principe un sicuro soccorso. Egli è un pensando Redentore del popolo dopo Gesù Cristo, e l'amore che egli ha per la giustizia non è senza frutto

La giustizia poi appartiene a Dio come a cui cosa compiere ed a trasfigurare imperiale di che la promuove. « La verità nacque dalla terra e la giustizia si affacciò dal Cielo per giudicare i giudici e i principi. » — Così Bossuet, cam la Divina Scrittura.

Pace

Non ignorando le paterne intenzioni del nostro Sovrano e Pastore, il quale ordinò voti e preghiere per il conseguimento della pace, e sapendo esser questa uno dei primi bisogni dell'uomo e delle nazioni, e nel momento che alcune teste ardenti ed altre non sembrano anelare che a guerra, vendetta, e quindi spesso ragione di quei fondi che l'erario già mancato e negativo potrebbe rinvestire ad utilissima impresa per il pubblico bene, giova fare udire la voce di quella scrittore che fu il padre della teoria del diritto della pace e della guerra il protestante Ugone Grozio.

In tutta l'amministrazione della guerra dice egli [lib. 3 cap. 1 § 1], l'ultimo non può rimanervi tranquillo e sperante in Dio, se sempre non pone alla pace poichè veramente ultimo scopo della guerra *Superare pace causa bellum parari Dicit ad Cæsar I. I.* e sarà guerreggiare per conquistare la pace » e ne ho ecco la sentenza di S. Agostino « non si cerca la pace per la guerra, ma la guerra si fa per la pace. » La forza che massimamente compagna per la guerra a un non so che di feroce tende disgraziatamente a voler procurare di terrorizzare nella umanità, acciò non si spopolasse dell'uomo troppo imitando la fiera.

Se dunque può avanzi una pace sicura, non qui si compra col condonare offese, danni e spese Massimamente fra cristiani, ai quali specialmente il Signore legò la pace. Il di cui ultimo interprete l'Apostolo Paolo vuole che quanto da noi dipende con tutti si riconciliamo. Tullio [lib. 4.° 7 Epis. fa mil.] « L'uomo debbesi malgrado intraprende i principii della guerra ma volentieri ne prosegue gli estremi. Per ogni cui tenta della vittoria ne sperare estremo, e in libertà presegui. »

Così dovrebbe bastare un motivo il nostro vantaggio vuole il medesimo: primieramente ciò vale per quello, che hanno forze minori; perchè è pericoloso il lungo combattere col più forte, e come avviene nelle navi una maggiore calamità va abbondanza con qualche danno, posto da parte l'ira e la bravura, consigliori falleri come diritto ne Lavio chiamarlo. Questo medesimo sentimento Aristotele così proferisce: « Sia meglio il lasciare qualche cosa del proprio si può forte che tutto in battaglia perire con ogni cosa morire. »

Ma giova la pace anche ai più forti perchè andando loro bene le cose, come riflette il medesimo Livio possono fare un vantaggioso trattato di pace, meglione e più sicuro della sperata vittoria. Giacchè si dan difficoltà grandi e quasi impossibile ottenerne ogni cosa accordato nella guerra. L'ardire poi del nemico disposto si ha massimamente a temere, secome gli uomini morti dalle belve sieno ma

Che un l'uno e l'altro de' combattenti sia pari, allora al dire di Giulio Cesare si è il tempo più opportuno di trattare di pace, mentre ciascuno confida in se stesso.

Fatta poi la pace a qualunque patto si deve osservare per la santità della fede cristiana [ ] fare non solo perchè non sia la perdita ma quanto le cui nemo a pace? Perchè [ ] he dove l'altro delle armate pe[ ] pace distruggendo adoture alle pubbliche; le quali se tutte debbano custodirsi con religione e fede quelle massimamente però che sieno la base [illegible] grado

Scolpisce Dio [il quale solo può tanto] queste cose negli animi di coloro, in cui potere si sta la cristiana repubblica, ed egli loro concede una mente consentiente dei divini diritti ed umani, e che sempre rifletta di essere stata scelta a ministra per il governo dell'uomo comune [illegible] a Dio

---

I reclami che hanno per scopo l'indipendenza della Chiesa [illegible] sono sempre degni della massima da un sapersi[illegible] governo [illegible] si mediocremente nell'impero d'Austria. [illegible] della Santa Sede pubblicata d'Admont dell'ordine di S. Benedetto, che ha preso un questo rapporto l'iniziativa, e le prime notabilità del paese si sono impegnate di corroborare colle loro firme le rimostranze, che l'Abbate ed il suo Capitolo hanno perciò indirizzato al Ministero Austriaco ed alla Camera Continentale. Quelle firme [illegible] state ancora più numerose, se [illegible] ora del tempo avesse permesso di raccogliere [illegible] Ma [illegible] e fine [illegible] tutte le [illegible] sono state [illegible] sotto [illegible] che [illegible] le firme [illegible] le firme di quasi tutta la popolazione [illegible] Per tutto si riconosce che il male che ha recato un Austria non sempre con [illegible] ha per scopo premuovo lo scioglimento alla quale Giuseppe II aveva con [illegible] sottoposta la Chiesa cattolica ne' suoi Stati. *(Univers)*

Nella città di Salisbury situata nel distretto occidentale trovasi ancora la magnifica Cattedrale dedicata alla Beatissima Vergine, un dall'epoca fiorente di Arrigo VIII è passata dal possesso dei fedeli. Ai Cattolici di Salisbury si è data la consolazione di avere una Chiesa ristretta e meno splendida di quella che fra le Cattedrali inglesi ne considera da alcuna come la più nobile, ma mentre nell'antica Cattedrale regna il culto freddo e languido della setta governo, questa nuova Chiesa avrà fervoli adoratori eredi della fede, dalla quale furono erette tanti Tempi gloriosi monumenti della pietà inglese. Questa nuova Chiesa situata sotto il finestrone orientale della Cattedrale a dedicata a S. Osmondo primo Vescovo di Salisbury e fondatore del rito Sarisberiense, che una volta si seguiva in molte Chiese del Regno. La sagra fu fatta alli 6 Settembre da Monsig. Ullathorne vescovo di Etolona facente le veci del novello Vicario Apostolico, il quale non avea ancora ricevuta la consagrazione episcopale Il giorno seguente fu celebrata la Messa Pontificale alla quale assistevano sacerdoti del Clero secolare. Furono presenti il fondatore sig. Lambert, Lord Arundell e molti altri Cattolici. Il discorso della mattina sopra la S. Messa, e quello del giorno sopra la devozione a Maria Immacolata furono ottimi sentimenti. Il primo fu recitato dal R. D. Federico Oakeley, e l'altro dal R. P. Collin Filippino, ambedue stati ministri Anglicani. Nelle due questue furono raccolte lire sterline 140 incirca

---

Martedì 22 Agosto fu posta la prima pietra di una nuova Chiesa a Norville appartenente al distretto di Leeds. Una moltitudine ha recato in quel paese fin dai primi albori del mezzo giorno, ed una rappella venuta sopra la casa della famiglia Clifford ha servito fin ad oggi per [illegible] ma era di venuto necessario un locale più ampio e più adattato al culto divino. Questa nuova fondazione si deve allo zelo dei Cattolici di quella vicinanza ed alla generosità di Sir Clifford Constable, possidente, il quale ha data la somma di lire sterline 200 per la nuova erezione. Le sette pietre furono recitate dal R. D. Giovanni Bradshaw missionario. La chiesa sarà dedicata alla Beatissima Vergine

---

Alli 24 Agosto si fece nel Collegio di S. Cuthberto stretto a Ushaw nel distretto settentrionale la consagrazione di Monsig. Guglielmo Hogarth, ricario apostolico del distretto medesimo in vescovo di Sumosata, e per esso la consagrante fu Monsig. Briggs vescovo Francomense assistito dai vicari apostolici del distretto centrale e del distretto Londinese. La cerimonia fu [illegible] da Monsig. Sharpless, assistendo da questo ultimo prelato [illegible] sacerdoti

---

Alli 30 Agosto Monsig. Guglielmo Ullathorne vescovo di Etolona prese possesso nella Cattedrale di S. Leadda in Birmingham del Vicariato apostolico del distretto centrale di Inghilterra. Intervenero circa settanta sacerdoti del Clero secolare, il P. Presidente della Congregazione Anglo-Benedettina cui appartiene il prelato, il P. Superiore dei Filippini inglesi, i rappresentanti dei PP. Passionisti, Cisterciensi, e dell'ordine di Carità. Il Breve Pontificio fu letto dal Vicario Generale

---

Alli 8 Settembre festa della Natività di Maria [illegible] ebbe luogo nella Chiesa di S. Giorgio in Londra il solenne possesso di Monsig. Walsh, vescovo di Cambusopole, il quale è stato trasferito del distretto centrale al regime del distretto Londinese Nella processione furono presenti sessanta cinque sacerdoti secolari e regolari, Monsig Newman Conditore, e in fine il baldacchino fu portato da otto altri sacerdoti

---

STATI ESTERI

BASILEA 1 Settembre

La Gazzetta officiale pubblica un' ordinanza reale, colla quale chiamansi sotto le armi 25,000 uomini appartenenti alla coscrizione di quest'anno. Debbesi notare che questa chiamata è fatta per rimpiazzare i vuoti succeduti ne' quadri dell' armata per l'uscita dal servizio degli uomini della coscrizione del 1842.

Trattasi di cangiamento di alcuni cambiamenti nell'alta Amministrazione della Capitale. Il Marchese di Pena Florida sarebbe chiamato all'impiego di Capo politico di Madrid. Quando alla dimissione del signor Escosa capo della polizia non sarebbe stata accettata.

La Regina, il Re e la Regina madre hanno scelto la città di Segovia, che ha loro fatta accoglienza la più entusiasta.

— La soscrizione, proposta da Mon ni capitalisti di Madrid, collo scopo di venire in soccorso del pubblico tesoro, deve essere estesa ai capitalisti ed al commercio delle città principali del Regno. Si dice che Malaga offra 20 milioni di reali. Il signor Mon sembra molto soddisfatto, in ispecie dalle disposizioni dei capitalisti dell' Andalusia.

(Debate)

SVEZIA 9 Settembre

S. A. S. il Landgravio Gustavo, cugino, spirò ieri sera da un colpo apoplettico e spirato quest'oggi alle 11 antimeridiane. Il Principe Ferdinando fratello del defunto, ha immediatamente assunto le redini del governo, emanando a tal oggetto un analogo proclama. *(Allg. Zeit.)*

LONDRA 9 settembre

La Regina e gran se Aberdeen trovasi [illegible] Manchester dopo l'arrivo del capo d'orchestra è passato e tranquillo nè più si sentono i lodatori della loro buona venuta pubblicamente come per lo innanzi. Molti degli arrestati imprestarono a loro spese che la pace e la prosperità di una grande città non possono interrompersi impunemente.

Manchester Journal)

Altra del 10.

I giornali inglesi commentano, ciascuno a suo modo, il discorso che fu pronunciato dalla Regina, in occasione della proroga del Parlamento: i più

la trovano senza colore, e che lascia molto a desiderare.

Il *Morning Advertiser* tuttavia, dice che la parte relativa alle ramondate relazioni diplomatiche colla Francia, soddisfa grandemente gli amici della pace fra i due paesi.

Finchè la Francia e l'Inghilterra resteranno nei termini d'una amicizia cordiale, non v'ha pur a temere d'una guerra generale in Europa.

Altra dell' 11.

I fondi si sono mantenuti allo stesso valore di Sabato. La prospettiva insoghierava della questione italiana ed austriaca da un lato, lo stato precario degli affari da Schleveg-Holstein dall' altro, sembrano, mantengono il corso stazionario.

(Debats)

SVIZZERA 9 settembre

A mezzo giorno correva voce che il Re non abbia accettato la dimissione dei ministri che sotto certe condizioni. Se l'assemblea Nazionale resiste, sarà, dicesi, disciolta, e si procederà per mezzo del cannone. Molte persone asseriscono inoltre che lo stato d'assedio sarà proclamato, noi riprodurremo queste notizie, perchè han prodotto una viva agitazione in città. *(Zeitung-Halle della sera)*

PARIGI 12 settembre

La risposta a quei giornali che asserirono essere stata la mediazione Anglo-Francese imposta al governo d'Austria il *Moniteur* da ieri riferiva quanto appresso

Simili allegazioni alteratrici del giusto sentimento della dignità dei giornali debbono essere con tutta energia respinte

Il Governo della Repubblica ha fatto valere nella questione Italiana considerazioni sempre positive, mistiche. Il carattere della minaccia è stato lontano dalle sue parole, come dal suo pensiero. Questo carattere era incompatibile con la natura delle sue relazioni coll' Austria.

Altra dello stesso giorno

Il giorno 10 il marchese Normanby Ambasciatore di S. M. Britannica presso la Repubblica diede una splendida desinare al quale vennero invitati il fiore. Cavaignac, M. Bastide e il Nunzio Apostolico Monsig. Fornari. Il mercoledì ebbe luogo un ricevimento diplomatico al quale ogni persona segnalata nel mondo straniero e presente che tutto il Corpo diplomatico.

(Censeur.)

Altra dello stesso giorno

Sua Eccellenza il General Cavaignac ricevette ieri in udienza il Barone Kennerits il quale presentò al capo del potere esecutivo le credenziali che lo accreditano quel lasciato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Sassonia presso la Repubblica Francese *(Moniteur.)*

Altra dei 13 detto

È giunto a Parigi Osman Abdallah agente di Ibrahim Pascià, incaricato d'una missione particolare presso il Governo della Repubblica. *(Corresp.)*

Altra di detto giorno

Riferisce un giornale che fu presentata una deputazione dei decorati di giugno a nome della Guardia nazionale, al generale Cavaignac

Contavasi nei numeri dei delegati il sig. Leclerc, così che nel calor della mischia, vistolo cadere morto a fianco uno de'suoi figli, non lasciò la file che per andare a trovar l'altro e ritornar con lui alla pugna

Il generale Cavaignac si pose alla deputazione e lo so che si lusinga il potere esecutivo di aver decretato delle ricompense in una guerra civile, ma non è in una guerra civile che voi guadagnaste le vostre croci, e bensì in una guerra sociale, e sul campo di battaglia della società contro i suoi nemici.

« La mediazione della Francia, grazie alla nostra discrezione fu accettata dall'Austria. Così ora siamo assicurati della pace. Che sia per noi mantenuta l'avvenire non so, so bene che per quanto dipende da me, farò di tutto perchè la pace sia conservata, assicurale le nostre istituzioni, aumentato le ricchezze materiali del paese *(Recol)*

Il sig. Pascal Duprat, uno de' rappresentanti del popolo è partito per Vienna incaricato di una missione dal Capo del potere esecutivo. *(Idem)*

Altra dell' 14.

L'Unione dopo aver detto com' ella creda di sapere a quali condizioni il gabinetto di Vienna ha accettato la mediazione della Francia, aggiunge: l'Inghilterra ha dichiarato simultaneamente, ch'ella conserverebbe la neutralità in caso di guerra tra la Francia e l'Austria. Lord Palmerston ha fatto conoscere di essere officialmente informato che nel caso in cui l'armata francese passasse la frontiera, la Russia porrebbe la sua armata a 4 mesi tesori a disposizione dell'Austria. *(Univers.)*

Quantunque i giornali continuino a registrare movimenti di truppe verso le Alpi, pure è qui opinione che la vertenza dell' Italia verrà composta senzachè sia d'uopo di ricorrere alle armi. Per sua parte il *Monsieur de l'Armée* dichiara falsa la notizia, spacciata da alcune gazzette, dell' imbarco a Marsiglia di una brigata di truppe francesi per Venezia, e così l'altra della formazione di un nuovo campo a Metz

— Varii rappresentanti dicevano all' Assemblea che le intenzioni dell' Austria erano come quelle della Francia e dell'Inghilterra, *affatto pacifiche*

STATI ITALIANI

TORINO 15 Settembre.

Il Consiglio dei Ministri ha determinato di commettere ad una Commissione appositamente nominata la formazione di un progetto di difesa della Città di Torino, coordinato col sistema di difesa generale dello Stato. *(Gazz. Piemont)*

MILANO 16 Settembre

Continua in Lombardia l' arrivo di nuove truppe che vengono a stanziare per la maggior parte in questa provincia

Con decreto del 14 corrente l' estimo provinciale venne gravato della sopraimposta di sei centesimi per ogni scudo, locchè produrrà circa tre milioni.

In questa città le intimidazioni non cessano tuttavia. I cannoni tutt' ora alle porte e presso che al termine i lavori sulla piazza del castello, per collocarvi le batterie

Le turbolenze avvenute in Monza furono castigate con severità. Due individui padre e figlio presso i quali fu trovato un deposito di 30 archibusi vennero fucilati in contravvenzione alla legge, furono fucilati

La conferma di varj Consiglieri del Tribunale di Appello in Milano, nominati dal cessato governo provvisorio sino da' suoi primordj, ha incontrato il plauso generale, trattandosi di Magistrati di specchiata condotta e provata capacità.

Essendosi riuniti nel Cantone Ticino gli emigrati Lombardi ed ivi fomentando la più pronunciata avversione al dominio Austriaco, questo comando militare dopo aver fatto in proposito i suoi reclami al governo Cantonale, senza effetto, ieri ordinò che venisse interrotta col medesimo ogni comunicazione postale e commerciale, e che i fanciulli domiciliati nelle provincie Lombarde debbano partirne nel breve termine di 48 ore

VENEZIA 17 Settembre

Di quando in quando si fa vedere a nostra paraggi la flotta Austriaca, non si sa a qual fine.

MESSINA 11 settembre

Signor Direttore

Le conferno l' ultima mia 14 corrente speditale colla fregata a vapore *Ercole* e le trasmetto qui accluso due manifesti pubblicati il primo il giorno 14 e che concerne la riscossione dell' imposta fondiaria della quale sono stati esentati tutti gli edifizi che hanno patito danno dall'incendio e sono stati riconosciuti validi i pagamenti fatti del 1° gennaio in avanti, il secondo pubblicato il giorno 15 intorno alla sospensione del dazio sul macinato, tanto per la città di Messina, che pei suoi casali.

Dalla verifica del banco che procedeva alacremente, si è venuto in cognizione che nel giorno 6 settembre quando cioè le milizie napolitane erano già pervenute al villaggio de' Gazzi, il governo provvisorio di Messina valse la somma di 10 mila ducati. Con quale intendimento è agevole comprenderlo.

In *Milazzo* una forte guarnigione è stata inviata. Una colonna mobile partita da colà si mosse a Castroreale dove tutto mostravasi pacifico e sottomesso, andò a pernottare a Barcellona dove fu festosamente accolta dalla popolazione che tosto sparì la sua diffidenza.

In Messina il traffico va tuttogiorno risorgendo. Nel porto sono già parecchi bastimenti mercantili francesi, greci, americani. Gli abitanti affluiscono, la maggior parte de magazzini sono aperti.

E senz altro d'interessante a comunicarle, le rinnovo le espressioni del mio ossequio.

NAPOLI 20 settembre

Quando leggerano ne' nervosi giornali stranieri le profanazioni mandate e gli orribili sacrilegi commessi nello sanguinose guerre fra i Magyari e i Serviani, non sospettavamo nemmeno possibile che si avesse anco tra noi ad aver ragione di temere per simili orrori. Ma, sventuratamente, le siciliane orde che combattevan co' nostri soldati, nello giornate in cui questi racquistavan Messina, trascorsero a sì esecrabile eccesso che la lingua e la penna rifuggono dal narrarlo.

Erasi ivi esposta, gran dell' attacco, su su la Piazza del Duomo la Sacra Immagine di Nostra Signora della Lettera, Patrona della Città. Non sembra credibile, ma è pur troppo vero, che torcendo fuggenti dal combattimento quelle masnade, a sfogo della loro rabbia, che non potevano altrimenti chiamar che infernale, giunsero all' enormità di scaricar le sacrileghe armi contro la Vergine ! ! !

Ma se la religione è spenta ne cuori perduti, esso è pur viva, calda vera ne altri cuori che tutto ne sentiamo il divino potere. E quando in riferir tanto orrore sol ci conforta il poter pure affermare che le nostre prodi milizie presentavano in pari tempo un quadro del tutto opposto. Esse difatti ogni cura ponevano a garentir dall' incendio le case attigue alle chiese, e in queste entrando, vi accendevano tutti i ceri, non nelle strade, per le quali si avanzavano, durante l'assalto, devotamente recavansi ne' cocenti tempi, e prostrate di nanzi agli altari, ringraziavan l'Altissimo e la Vergine Santissima per la riportata vittoria.

(Costit delle due Sicilie)

Altra dello stesso giorno.

I solenni funerali celebrati all' augusta Maria Isabella Borbone nel real tempio di Santa Chiara il venticinque di tutta quella funebre pompa, che il doloroso avvenimento richiedeva. Il tempio mesto a lugubre ispirava negli animi di quante traevano a spargere lagrime sulla salma dell' augusta e caritatevole donna i più mesti e pietosi affetti. Nel mezzo sorgea maestosamente il catafalco, che dalle parte dell altare avea ampie scale protette da ringhiere dorate, le quali conducevano fino alla cima di esso, dove stava, sopra un dado, la cassa mortuaria. Mesti gesti, e vasi consecrati di cipresso, e gran candelabri fiancheggiavano quelle scale, ed in ogni parte la profusione degli accesi torchi e la ricchezza degli adornamenti rivelavano tutta la pompa che circondar doveva la mestà sovrana dell'augusta estinta. Ma a chi guardava dalla parte opposta quella macchina di gran mole, radunate diceva quasi di luce nei tre lati, un pensiero di sublime mestizia si affacciava alla mente, e ne costringeva l' anima. Sulla gran base di granito ajacente adagiato, rimpetto allo parte d ingresso una croce, in fondo alla quale una mesta e solitaria lampada mandava il suo debole lume per rischiarare quella funebre cella, quasi si fosse il luogo ove il corpo augusto dovesse per sempre essere rinchiuso. Questo contrasto cresceva a mille doppi quella mestizia ch' era negli animi di tutti, perciocchè la morte di Maria Isabella Borbone ricordava quelle virtù cristiane che governarono la sua vita, e che fan versare tante lagrime alle vedove alle orfane, a tutti i miseri, ai quali essa era larga e pietosa soccorritrice

Fausto Niccolini architetto, divisò quel monumento, come pure tutto l'apparato che vestiva

con fondata pompa il tempio, e tanto più vuolsi credere lodo a lui quanto che si pon mente al breve spazio di tempo concessogli per recare ad atto le sue nuovissime ispirazioni.

NOTIZIE INTERNE

BOLOGNA 19 settembre

Il colonnello comandante Bellucci emanava ieri un *ordine del giorno* col quale annunziava ai Militi d'ogni grado aver egli ottenuto dalle superiori autorizzazioni dal sig. Ministro della Guerra come pure il comando a S. E. il sig. Generale Luogotenente De-Latour, e disegnava alla Capitale ove dal Ministero stesso era stato chiamato

(Gazz. di Bologna)

Roma del 20

Ieri sera l'Eminentissimo sig. Cardinale Antonelli Commissario superiore di Stato nelle quattro Legazioni, tenne presso di sè adunanza per discutere sulla situazione e sui pubblici bisogni di questa Provincia. Intervennero alla medesima tutti i Chirografi che sono addetti al Commissariato medesimo, e dall'Eminentissimo Porporato vi si erano pure convocati i Membri della Commissione Consultiva Provinciale, e della Magistratura Municipale, locchè non che i Deputati della nostra Provincia per altro dal tutti i pareri più confacenti al buon andamento della cosa pubblica, alla maggiore prosperità di questa e delle limitrofe Provincie parte della Stato Pontificio, e principalmente poi dal Governo e dal Municipio un opportuno provvedimento. — Così l'Eminentissimo Commissario porgeva novera e più manifesto pegno di quel paterno affetto che lo stringe alle affidatagli Provincie, alla cui crescente felicità pone ogni suo pensiero.

Idem

VARIETA'

Monumento primitivo delle Arti Cristiane in Roma. Cimitero, Cimiteri sicuramente cristiani

(Vedi Num. 38.)

Il rifiuto che i cristiani costantemente fecero delle pagane latomie non poteva non in arrogarsi il diritto di riparlo dall'avversione o dall'orrore in che eglino avessero totali idolatriche superstizioni. Non ho alcun testimonio antico che di ciò determinatamente mi avvisi. Ma dal fatto stesso dell'orrore rifiutate, qualunque di non difficile acquisto e ad ogni lor bisogno comodissime, argomento la nulla validità della sentenza di coloro, che sacro a Dio o altri tempi insegnavano, i cimiteri cristiani essere stati in origine cave di tufo spettate d'pagani.

Non mi resta che di far ragione del *tufo granulare*, il quale è la sola delle tre roccie vulcaniche del suolo di Roma in cui finora io ho trovato operto il cimitero nostro. Ed è perciò appunto che qui pur sottilmente che altrove convien indagare, se pure vi si scopra la mano de' pagani cavatori. Tra mezzo a' ruderi degli edifizi di Roma antica non è cosa singolare il trovarvi il *tufo granulare* non stritolato o ridotto a pozzolana, ma nella sua schietta natura in grandi parallelepipedi. Non già che i romani l'adoperassero all'aria aperta, dove non avrebbe potuto sostenere le frequenti stravaganze del cielo, nè negli edifizi da gran mole, ai quali è facile cosa non avrebbe mai potuto per sua debolezza dar sicurezza di lunga vita; ma ne' luoghi per i maggiori poste sotto terra, dove i terreni mal sostenuti fa ricorrere di amore ne' fecero il più grandioso uso nelle fondamenta delle grandissime dimore sopra di lui fondamento delle altre opere di portata ordinaria. Il resparto e l'umidità che in quelle fosse perennemente l'investiva, gli contribuivano una solidità che all'aria aperta non potrebbe mai avere avuto. Non ho omesso di osservare la lunga di questo tufo che è comunemente giallognola ed eguale a quella che ha in Roma il tufo [illegible] e del [illegible] rappresenta [illegible] Perciò [illegible] ne [illegible] a credere che tale fondamento [illegible] ne [illegible] la parte del [illegible] Nel [illegible] non avrebbe potuto [illegible] ne [illegible] ne [illegible] ne

Martedì 26 Settembre.

Num. 35. — 1848.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 532, presso gli Ajani, ove si riceveranno le Associazioni, e verrà fatta la distribuzione

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	vq	1 50
Per le Provincie (franco) . . .	»	1 80
Per l'Estero (franco ai Confini .	»	1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	23 SETTEMBRE			24 SETTEMBRE			25 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat	3 pom	9 sera	
Barometro a 0° R. .	28 0,5	28 0,0	28 0,1	27 10,8	27 9,3	27 9,3	27 9,9	27 10,0	27 10,2	
Termometro esterno.	14, 2	20, 7	16, 6	16, 1	19, 6	13, 4	12, 2	19, 8	16, 2	
Igrometro	12	39	22	23	26	9	14	39	18	
Anemoscopio	N 44	SSO. 44.	SE 4.	Calma	SSE. 11.	OSO. 11.	ENE. dd.	SSO. dd.	S. dd.	
Stato del Cielo . .	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv sp.	Nuvoloso	Coperto	Coperto	Ser nuv sp	Nuvoloso	Sereno	
Termometrografo	Mass 21 3	Min. 13, 3		Mass. 19, 8	Min. 14, 1		Mass 20, 0	Min. 11, 6		

ROMA 26 *Settembre*.

Premessovi un divoto triduo nel prossimo passato venerdì 22 del corrente nell'oratorio dei padre Caravita si celebrò dalla Congregazione delle Dame la festa della Santissima Vergine addolorata. Copioso fu il numero de' divoti di ambo i sessi che si accostarono a cibarsi del Pane degli Angeli, si durante l'intera mattina nelle molte messe lettevi, si alla comunione generale. Poco prima del mezzo giorno si recitò la coroncina de' sette dolori, dopo di che Monsig. Consolli arcivescovo di Nicomedia delle la Benedizione coll'augustissimo Sagramento, nella sera vi fu il panegirico dell'Addolorata in luogo della consueta lezione della Sacra Scrittura che doversi fare in quella sera

Il giorno 17 sacro alla memoria delle Stimate di san Francesco di Assisi la illustre Arciconfraternita che di tal nome s'intitola, la festeggiò con molta pompa nella sua chiesa. Nella scorsa domenica poi, in cui ha ricorrenza l'ottava, dopo i vesperi, come ha per costume, portò in processione per le vie di Roma adornate di arazzi e piene di divoto popolo il miracoloso sangue del Serafico Patriarca.

La stessa domenica 24 del corrente nella scuola notturna di religione cristiana presso san Marcello si celebrò solennemente la festa della Sma Vergine addolorata, alla quale si erano fatti preparare i santi esercizi. Tutti i giovinetti che a lei appartengono nella interna cappella assistettero, come ai ogni giorno festivo han per costume, ai divini uffici, e fecero la comunion generale, che ressa edificantissima. Nelle ore pomeridiane vennero adunati nella sala del palazzo Lossa gentilmente a tal uopo prestata dal proprietario, ove si fece con molto splendore la distribuzione de' premi. Monsignore Francesco de' conti Fabi Montani, uno di coloro che con tanto zelo in quella scuola cristianamente si adoperano, pronunziò un breve ed assai forbito ragionamento, nel quale dopo avere lodata la condotta morale e il profitto dei discepoli durante l'anno scolastico tolse a parlare della *obbedienza* considerata anche come civile virtù. Provò egli con filosofiche ragioni e a lume di storia quanto importi lo avvezzare per tempo obbedienti i figliuoli, se vuolsi che divengano un giorno buoni cittadini. Quindi i Monsignori Stefanelli arcivescovo di Tessinopoli, Tizzani vescovo di Terni, Rosani vescovo di Fossa, e Bruni protonotari apostolici e penitenzieri della Sacra Consulta dettero a ciascuno e medaglie di argento a coloro che ne' concorsi le avevano meritate. Dodici furono le classi premiate: quelle cioè della dottrina cristiana, della storia sacra, della grammatica italiana, della sintassi, dell'ortografia, dell'architettura, della geometria pratica, della figura, dell'ornato, dell'aritmetica elementare, della quarta e modestia, della frequenza e diligenza, non distribuendosi meno di due o tre medaglie per classe. Scelte sinfonie ed applausi vivissimi accompagnarono i nomi di coloro che vennero degnati di premio o di onorevole menzione, di mano in mano che ad alta voce leggevasi il foglio, il quale a stampa venne pure distribuito alla numerosissima adunata composta di ragguardevoli persone di ogni classe, e dove pur si era dato luogo ai genitori de giovanetti medesimi. Con musicali concerti e con un'ode italiana recitata con molto spirito da Francesco Nicotte uno de' giovanetti premiati, o che rimanevasi con un ringraziamento a coloro che con tanta cortesia li avevano onorati di loro presenza, si die fine alla premiazione. Intanto venuta la sera si discese nelle scuole stesse situate ne pianterreni del medesimo palazzo Costa, le quali ragionevolmente illuminate e disposte in bella simetria recavano a tutti aperto fino ad ora ben tarda, l'ameno alla pubblica vista gli esperimenti delle tre classi di ornato, figura e architettura, come si era pur fatto nella mattina. Un distaccamento di reggimento giovanetti del battaglione della Speranza assistito giovanetti del battaglione della Speranza assistito giovanetti del battaglione della Speranza assistito insieme al loro tenente guarnirono nel mattino e insieme al loro tenente guarnirono nel mattino e nella sera le scuole medesime, provvedendo in tal guisa all'ornamento non meno che al buon ordine di esse

La festa riuscì assai decorosa, e tutti altamente commendarono quell'illustre Principe romano che dotto, generoso, e vero amator della patria largheggia colle sue dovizie anche a pro della classe popolare, procurando ad esso il pan grano benefico che far le si possa, la cristiana cioè e la civile educazione. B. N

Attuale posizione dell'Europa.

Riproduciamo il seguente articolo dettato alla penna di uno scrittore da lungo tempo conosciuto per la sua erudizione. Il barone D'Eckstein, oriundo della Germania, ma da molti anni fissato a Parigi, inseriva nel giornale l'Armonia il suddetto scritto che fa conoscere il modo con cui molti pensatori profondi giudicano l'attuale posizione dell'Europa.

Tre sistemi stanno ognora a fronte l'uno degli altri nella nostra Europa. Taluni vogliono mantenere l'esistenza degli ordini civili che finora esistettero, ma ciò che si è manifestato finora prontamente si affonda. Altri vogliono migliorare questi ordini, conservandone le basi essenziali, e questi devono badare che talvolta le mutazioni, che sembrano ristrette alle forme esteriori, intaccano la sostanza delle cose. Altri ancora vorrebbero ringiovanire compiutamente dalle rovine del passato il mondo sopra il quale pretendono inalzare un nuovo edificio sociale, ad uso della umanità chiamata a nuovi destini. Coloro che si attengono al passato ed al presente peccano gl'inconvenienti di una posizione difensiva, quelli che si spacciano per cuochi gli uomini dell'avvenire godono nella lotta dei vantaggi che solitamente favoriscono gli assalitori.

Fra questi ultimi convien distinguere due scuole. Alcuni vogliono l'assoluto dominio del principio democratico nell'ordine politico; altri spingendo più in là le loro mire aspirano al sogni detto socialismo. I primi attribuiscono bensì allo stato democraticamente costituito una supremazia assoluta sopra la proprietà e sopra la famiglia; ma vogliono però che la proprietà privata e l'istituzione della famiglia siano dallo stato medesimo rispettate e guarentite. I secondi aspirano a distruggere compiutamente la famiglia quale essa esiste, ed a fare sparire la proprietà individuale dovendo, nel loro concetto, tutto essere comune a tutti i cittadini. Quelli riconoscono nella proprietà e nella famiglia qualche vestigio di diritti naturali anteriori all'autocratica potenza dello Stato, questi poi non ammettono nemmeno ombra di diritto di sifatto genere. Ammesso il fatal principio dell'onnipotenza dello Stato, la logica coerenza milita in favore dei preti socialisti, ma per buona sorte ventura la concatenazione degli eventi nello sviluppo della società umana non sempre procede come la concatenazione dei pensieri di certi matematici riformatori.

I fautori della democrazia assoluta si fondano sopra delle astrazioni: essi adottano le erronee dottrine del Rousseau, della Convenzione di Francia, dei Girondini, e secondo i falsi concetti di costoro essi si raffigurano le antiche repubbliche della Grecia e di Roma. I fautori del socialismo non si arrestano a queste illusioni, essi riconoscono per maestro non già Saint-Just o Robespierre, ma bensì Babeuf. Essi vagheggiano un sistema di società, il quale trasformerebbe il paese in un vasto monastero, ma senza lo stimolo della pietà che informa l'animo del religioso, avvero in un popolo caserma, ma prescindendo dallo stimolo dell'onore militare, il quale solo può rendere tollerabile il soggiorno. Il filosofo che medita sul precipizio di questi due partiti riconosce che entrambi con diversità nei modi e nei gradi vogliono assoggettare gli spiriti e gli intelletti al regime di

una emenda; così vorrebbero che lo Stato pagasse [illegible] nella nuda sfera dell'[illegible] un progetto chimerico con cui si vorrebbe [illegible] gettare gli spiriti ad un freno [illegible] quello che Sparta impose alla mano di cittadini [illegible] petuamente guerrieri a cui si riduceva il suo [illegible] lo, oppure di quell'altro freno con cui i [illegible] governarono i selvaggi che nel Paraguay strappavano ai nativi loro effetti contano. Violatori dei diritti della individualità del Me (lì questa moderni pretesi riformatori si fanno rei in sommo grado di umanità lesa contro la stessa umanità.

Come ha potuto venir originata una dottrina intrinsecamente contraria, come è questa, allo sviluppo degli ingegni e delle facoltà umane? Come ha potuto la medesima diffondersi in mezzo ad un [illegible] governamento laudato ed ammirato anco, il quale [illegible] della [illegible] dichiarare [illegible] divisibile; riconoscendo nei singoli individui diritti [illegible] anteriori e superiori ad ogni sociale convegno?

Pensiamo che ciò in prima origine derivi dall'essere stati i popoli cristiani lungamente turbati dalle diuturne gare tra la Chiesa e lo Stato. L'idea dello Stato si conservò nella scienza quale l'avevano concepita gli eruditi giureconsulti vissuti sotto l'autocrazia dei romani imperatori, e si trovò in opposizione coll'idea della Chiesa quale naturalmente doveva dalle sue divine istituzioni [illegible] la ragione [illegible] e dove può trovare [illegible] delle discussioni [illegible] fatevi su ogni alla Chiesa stessa e specialmente dall'insegnamento che [illegible] della [illegible] pretese [illegible] tra le [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

stria, e dopo una breve fermata, proseguiranno il loro viaggio alla volta d' Italia.

(Gaz. de Milano)

VIENNA 12 *Settembre*

La città fu ieri sera inquietata da qualche tumulto, che non aveva però nessun carattere politico. La milizia nazionale ricorse alle armi ed oggi anche il *Presidio* è in diversi punti sotto le armi, poichè qualche assembramento tumultuoso faceva temere un attentato al ministero dell' interno. La ragione del tumulto fu la frode di un speculazione per azioni private, per la quale i più poveri tra i cittadini, per la loro credulità sarebbero dei negati.

(Costituz. Subalpino.)

Altra del 14

L agitazione manifestatasi jeri in questa Città, crebbe in sulla sera per modo da far dubitare di una sommossa, fu chiamata sotto le armi la guardia nazionale, la quale volle a compagna la linea egli era gran tempo che Vienna non aveva veduto un tanto apparato di forza. Gli studenti si unirono nella università per deliberare, e fra le sei e le sette in numero di 200 uscirono armati e con cartelli in cui leggevasi *ristabilimento del comitato di sicurezza*. Si diressero baldanzosi su diversi punti della Città, ma in maggior numero sulla piazza dell' Hof entrandovi a suono di tamburi. Incominciarono essi ad emettere degli evviva che non trovarono eco nella guardia nazionale e molto meno nella linea. Il Comandante della prima ingiunse loro di tor via que cartelli proibiti dal parlamento che stavasi in seduta permanente non vedendo obbedito fece caricare le armi e volgere e dirigere i cannoni. Gli universitari si diressero allora alla guardia nazionale per trarla al loro partito ma non essendovi riusciti fecero ritorno all' università nel divisamento di fortificarvisi con barricate, ma avendovi trovata altra truppa con artiglieria ed una deputazione del parlamento che li consigliò all ordine, si discolsero dopo di che tornò a regnare quiete che regna tuttora.

PARIGI 14 *Settembre*

Pare che una stranissima agitazione, proveniente da una falsa interpretazione del nuovo decreto dell' Assemblea, circa l'orario dei lavori siasi manifestata fra gli operaj di Elbeuf. Si straccierano intieriate, si lacerarono affissi e si temevano disordini più gravi. Il *Maire* di quella città è venuto in tutta fretta a Parigi, per render conto della situazione delle cose.

(Debats)

La *Democratie Pacifique* annunzia delle mene *legittimiste* piuttosto serie che hanno luogo nel l' Ovest. Il *Peuple Souverain* afferma che un vasto *complotto realista* stende su tutta la Francia le sue reti, e che vi ha fusione fra i due rami borbonici.

La Borsa è in aumento sensibile di numerario a Parigi e nelle sue succursali.

(Costituzionel.)

Altra del 15

Parigi è da due giorni di un insolito aspetto. Una specie di febbre la agita e la trasporta in ogni strada in ogni trivio. La folla si ferma e va correndo a drappelli ai grandi manifesti di varie colori che coprono i muri e in cui sono delucidati i titoli o il diritto che ogni candidato alla rappresentanza nazionale, crede dover presentare agli elettori. E come se questa esibizione morale di patriottismo do pretendenti non bastasse ancora i redattori sono assaliti d' ogni parte da individui *ad hoc*, che per amore o per forza li obbligano ad empire le tasche di bollettini in cui brillano nomi, per la maggior parte sconosciuti. Per tal modo le pubbliche vie sono coverte degli avanzi di liste che l'impazienza di coloro che passeggiano ha ridotto allo stato di frammenti.

(La voix de la verité)

Altra del 16

Monsig. Vescovo d'Ansaltia, vicario apostolico della nuova Caledonia, dopo essere rimasto alcuni giorni in questa città l'ha abbandonata per recarsi a Tolone, dove deve imbarcarsi con parecchi Missionari sopra un bastimento dello Stato destinato a trasportarlo nell'Oceania.

(Univ. de la Religion)

Borsa di Parigi del 16 *Settembre*

I fondi hanno ripreso qualche aumento alla borsa d'oggi, col ribasso però (al solito) del 2-50 sull'imprestito del Piemonte.

(Costit. Subalp.)

STATI ITALIANI

TORINO 18 *Settembre*

Sentiamo con rammarico che S. E. il Visconte Villa XIV, ministro residente del Belgio, il quale nel luogo suo soggiorno in questa capitale seppe destare numerose simpatie, sia stato richiamato dalla sua corte.

(Costituz. Subalpino)

Altra del 19

Terminano dopo domani le sei settimane che dovevà durare l' armistizio. Non essendo però stato denunziato otto giorni prima della scadenza, da nessuna delle due parti belligeranti, attesa la recente accettazione della mediazione offerta dai governi britannico e francese, le ostilità ricominceranno ad essere sospese di otto in otto giorni, a termine dell' art. 6 dell' armistizio. Si abbiano dunque dal pubblico come nulli i rumori di una nuova tregua che sarebbesi stipulata e che assicurerebbe al nostro nemico una sospensione di ostilità per uno o per tre mesi.

(Costituz. Subalpino)

ALESSANDRIA 18 *Settembre*

È giunta nuovamente questa mattina una parte dello Stato Maggiore dell' armata improvvisamente partito per Torino: si crede poi che ripartirà da nuovo per la capitale.

(Avvenire)

VENEZIA 17 *Settembre*

Ieri ora una il comandante generale della Marina, Graziani, unitamente al capo dello stato maggiore, ed in compagnia di parecchia ufficiali di terra e di mare, si portò col piroscafo il *Messaggiero* a bordo della fregata a vapore americana, la *Princeton*.

Il comandante di questa fece a gara collo stato maggiore per usare ogni cortesia, presentando ad ogni visita più minuta di ogni parte di quel bellissimo piroscafo, la cui costruzione, come la meravigliosa del meccanismo ad elice, e vite d' archimede, richiamano l' attenzione del più esperto marinaro spiegando la sua gentilezza fino a mettere in movimento la nave perchè se ne potesse bene valutare ogni pregio.

(Gazz. di Venezia)

NAPOLI 21 *Settembre*

Noi avevamo accennato che il commercio ed i traffici erano ripresi in Messina, e le notizie recenti del *Flavio Gioja*, jeri qui giunto da quel porto, ce la confermano. Eranvi colà, alla partenza di questo legno, molti legni mercantili nazionali e stranieri che attendevano a caricar di zolfo e di frutta, le botteghe eransi quasi tutte riaperte, e quella parte della popolazione, che si era allontanata dalla città, vi ritornava e riprendeva le domestiche sue cure, le sue giornaliere faccende.

Le notizie stesse portano, che dalle strade erano interamente tolte le barricate, e che già dato si era principio a lavori di riparazione per le case danneggiate.

Abbiamo in pari tempo saputo che S. E. il Generale in capo dell esercito di operazione di Sicilia, Principe di Satriano domenica sera aveva dato un pranzo ai Comandanti di legni francesi, ed al Comandante dalla nostra Divisione Marittima, pranzo al quale era stato anco invitato il nostro Retro-Ammiraglio francese giunto a Messina col *Panama* da Palermo.

(Giorn. Costit.)

Altra del 23

Leggiamo nel Tempo, giornale Napolitano

« Gli schiarimenti che abbiamo dato ieri in risposta alle dimande relative alla mediazione, hanno dovuto bastantemente rischiarare l opinione pubblica su questo subbietto. Accuratissi formalmente le proferte di mediazione tutte anadevesi ed [illegible] per cui è stato fatta [illegible] della Sicilia e del Regno. Il nostro governo le ha come principio, formalmente respinte, nel bisogno non ha trattenuto al Gen. Filangieri nuovi ordini per proseguire la conquista, ma può farlo oggi, domani, quando vorrà, quando avrà intiso compiuta la costituzione dell'importante cannoniera degli ammiragli francesi ed inglesi, ed essi hanno impegni di operare.

NOTIZIE INTERNE

[redacted]

Siamo interessanti a smentire la notizia jeri riportata nella nostra Gazzetta, tolta dall' *Alba* di Ferrara, la quale assicurava che una pattuglia Austriaca erasi spinta fino al Bondeno. Ci si fa positivamente ciò non essere vero.

(Gaz. di Bologna)

Altra del 22.

Dietro benigna annuenza dell'Ecc.o Rdmo sig. Card. Arcivescovo Carlo Oppizzoni, oggi stesso è cominciato un solenne e devoto triduo di ringraziamento e di supplicazione a Maria Santissima invocata sotto il titolo del Soccorso, nel tempio ove si venera la prodigiosa sua Immagine a capo del Borgo S. Pietro, per invocarla continuo valevole nei comuni bisogni di questa sua devotissima Città, largheggiata sempre d' immensi benefici dall'augusta sua protezione. — Il triduo avrà termine nell' imbrunire della prossima domenica colla benedizione della venerata Immagine pel giardino della chiesa.

(Idem)

ARCHEOLOGIA

Proseguendosi i lavori nella Chiesa di S. Nicolà in Carcere, si sono scoperte altre parti dell' antico tempio di Giunone Moneta, che già nel dì-mero 19 di questo giornale dicemmo aver occupato il luogo medesimo della maggior parte di esso, e delle laterali in parte. Il basamento esteriore della cella colle sue membrature si sono dati a vedere con ordine diverso da quello immaginato dagli architetti nelli diversi restauri dell' antico edificio. Sono pure tornati in luce altri frammenti della pittura cristiana appartenente alla primitiva chiesa eretta in questo luogo, del quale viene così ad essere sempre maggiormente illustrata l'istoria.

Nell' eseguire alcuni lavori per trasformare in giardino un piccolo cortile del Collegio Caponacca, si sono fortunatamente ritrovati due rocchi di colonna in verde antico, e una statua *acefala*, mancante del capo. È questa di figura muliebre e pel confronto di altre si riconosce aver rappresentata una musa. Adesso si continuano gli lavori in ricerche ed è a sperarsi che sia con felice risultato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Divina Commedia in Latino del Pasca.

Una traduzione latina del Dante in un tempo al poco favorevole alla poesia ed allo scrivere? non già più di 500 anni che l'autore della Divina Commedia si morì e intesa delle epoche che seguirono la sua è stata a questa tanto simile per lo scrivere e inconsistenza delle relazioni sociali, come la nostra, la quale più di qualunque altra Estetica Filologica, e Storica si è occupata del suo gran poema, ed ora potrebbe trarre le più utili applicazioni da quello specchio fedele di un passo e di un popolo infranto dai partiti e cancrenato delle passioni, se potesse mai rinsavire o far ritorno ad uno stato di quete.

Un ecclesiastico morto da quattro anni in Vicenza l'abate Gaetano Piazza di Scio ha tradotta la divina commedia in versi crocci latini, e Carlo Witte in Halle, a cui la letteratura di Dante deve tante ricerche (avevo che gli Italiani riconoscono anche più dei connazionali di lui) ha pubblicato questa traduzione con una importante introduzione sotto il titolo « *Dantis Alighieri divina Comoedia hexametris latinis reddita* (Lipsia Stamperia Barth). Non è questa la prima volta che un tal tentativo sia stato fatto. I Filologi Italiani hanno in gran pregio il lavoro del Gemita Napolita-

no Conte di Angiuni, che venne al luce il 1720 ed un altro notabile nato superiore quando alla di lui eleganza presso di questo andiamo una a una si nella fedeltà, nel troppo egli abbiamone l'impronta dei suo originale per approssimarsi alli autori dell'antichità fangosità e al metodo di Augusto

Ne cesse si crede Wirte una versione latina pia per giovare ad una maggiore unione degli studi dei letterati delle diverse nazioni; e se una tal traduzione un per portare frutti maggiori delle versioni nelle lingue vive, può

Non ostante le sue affinità coll'Italiana la poesia nella lingua latina è troppo vasta per potersi quantunque adattare ai sentimenti, al modo di pensare, alle idee del Medio Evo senza derivare alcuna volta dalla sperata classica, segnatamente in un autore (quale è Dante) il quale da un lato tanto si profondo nel mondo antico, dall'altro in quello cristiano, per lottarvia la vivacissima espressione del suo tempo così concitato in riguardo alle della Chiesa si è la propria creatrice della di lui nuova cristiana poetica letteraria. Ma però l'Italiano traduttore ha formata un opera assai apprezzata e degna di numero generale egli è felice nel presentarci il suo originale alla di cui proprietà si rassume fedele nell'alta stessa che gli da la forma classico-antica; ciò gli riesce ottimamente nei tratti filosofici, teologici ove trovasi gittato un poco tra le due epoche. Però ancora varie narrazioni e versi quadri vi si leggono con un vero piacere. Il verso è assai ben rotondo ancora quando alcuna difficoltà si frapponevano le quali non raramente mette no sce la natura del soggetto. La poesia e franca intelligenza del poeta la quale si manifesta in tutte la versione le dà ancora un merito speciale a pregio di chiarezza. Negli ultimi tempi [illegible] ro è riuscita valente nella letteratura di Dante: in Francia, in Germania, Fauril Artaud, Colombo de Batines la di cui guida alla bibliografia Dantesca, da ricevutone sfavorevoli arrestata volle [illegible] tardi, in Inghilterra Lyell Wernon, presso noi (Tedeschi) Schlosser, Witte, Blanc, il principe Giovanni, Abekem, Kopsch. Io solamente rammento i nomi più cospicui

---

Saggio sulla formazione delle pietre dure e preziose

Fu già un tempo, in cui i ciarlatani alchimisti esponevano la formazione dell'oro artefatto pure nei nostri secoli i progressi della chimica sono grandi e risultati resti nell'ottenere coll'arte la costoso prezioso, che prima l'uomo ricevuta solo dalle mani della natura. Alcuni uomini industri facemmo parola d'una comunicazione fatta all'Accademia delle Scienze di Parigi sulla cristallizzazione col mezzo della corrente elettro-magnetica, onde si ebbero delle camelle però piccolissime di vero diamante.

Il sig. Ebelmen diede saggio in una memoria letta alla suddetta Accademia della cristallizzazione della combinazione di quelle terre, che formano le pietre dure e preziose. Il risultato delle [illegible] fu lo spinello. Ottenuta egli un [illegible] superficie era coperta di finissime crosta ed il quale presentava nel suo interno delle cavità tempestate di cristalli, da cui facilmente si distinguevano la forma con una lente. Questi cristalli sono rossi, trasparenti, infrangono fortemente il quarzo e presentano la forma di ottaedri regolari. Quali caratteri unici alla composizione dei cristalli, tale quale si può dedurla dalla sintesi, cambiato sufficientemente colorlodere e stabilire la loro identità colla pietra preziosa spinello

Il medesimo chimico fondendo gli elementi dello smeraldo conosciuti dall'analisi [illegible] ma ad un alta temperatura per mezzo [illegible] borico ottenne una materia che raschia facilmente il quarzo e cristalli di smalto, e la cui superficie presenta delle facciette che hanno la forma di [illegible] regolari e che [illegible] smeraldo.

Il metodo di cui si è valuto per cristallizzare le combinazioni degli ossidi metallici e delle terre [illegible] è fondato sulla proprietà che [illegible] esso di sciogliere a [illegible] tutti gli ossidi di metalli, e in secondo luogo sulla gran volatilità di questi acidi ad un alta temperatura. Però (cosa il quest'acido ad un alta temperatura. Però (cosa il [illegible] [illegible] [illegible]

Giovedì 28 Settembre. **Num. 36. — 1848.**

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Agenti ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre . .	sc.	1 50
Per le Provincie (franco) .	»	1 80
Per l'Estero (franco ai Confini	»	1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	26 SETTEMBRE			27 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat	3 pom	9 sera	
Barometro a 0° R.	27 10, 4	27 10, 0	27 9, 9	27 9, 9	27 9, 3	27 9, 7	
Termometro esterno.	13. 8	20, 6	18, 0	18, 0	22, 6	18, 4	
Igrometro	10	26	19	10	15	18	
Anemoscopio	S. d.	SSE f.	SE. m.	Calma	S. ff.	SSO dd.	
Stato del Cielo	Coperto	Nuvoloso	Nuvoloso	Coperto	Nuvoloso	Sereno	
Termometrografo . . .	Mass. 21, 0	Min. 15, 3		Mass. 22, 9	Min. 17, 0		

ROMA 28 *Settembre*

Maturandosi col giorno 1 dell'entrante Ottobre il Primo Trimestre del Giornale Romano, sono invitati quei signori associati che assieparono soltanto il pagamento dei primi tre mesi, a rinnovare in tempo la loro associazione

I signori Associati per dell' Estero e della Provincia sono pregati di far porre ne' gruppi del denaro affidati alla posta, il loro nome e cognome, ovvero accompagnarli con lettera alla Direzione del Giornale

Le dottrine e le istituzioni della Chiesa

L'Evangelio ha dato al suo diritto pubblico, alle sue istituzioni la base della vera libertà della vera fratellanza. Tutto il diritto canonico si è mostrato fedele a questo principio.

Quando il divin Redentore comparve sopra la terra per consumar l'opera della carità, la società era divisa in padroni e schiavi. L'uomo insultava l'uomo, e questo era il diritto pubblico della società pagana.

Gesù Cristo venne a rompere i ferri dello schiavo; ma egli predicò nel tempo istesso la dottrina di carità, che il nuovo stato sociale reclamava. Nella società cristiana tutti gli uomini divengono fratelli. Tutti innanzi agli occhi della fede hanno lo stesso Padre celeste, tutti hanno diritto alla stessa eredità di beni futuri, tutti sono veramente eguali d'avanti alle leggi dell'Evangelio tutti sono trattati con la stessa misura nel dispensar de' sacramenti, nel giudicar delle colpe, nel distribuir delle grazie, tutti devono amarsi ed ajutarsi vicendevolmente come fratelli.

Queste incontrastabili verità, non occorrono di comprendersi che quei sciagurati separati dalla Chiesa madre per lo scisma e l'eresia. Essi gridarono libertà uccidendo la carità. Vollero rimpiazzare questa vera dell'Evangelio con la beneficenza legale e la piaga schifosa del pauperismo li divorò, e quelle libertà in nome della quale fecero tanti mali vennero da loro indegnamente oltraggiate coi più crudeli eccessi, opprimendo fin nella coscienza chiunque era meno forte di loro, chiunque non divideva i loro pregiudizii, i loro errori.

Voi male intendete queste verità, voi, nuovi apostoli del socialismo, che esclamate a voce alla *fraternità*! I vostri deplorabili sistemi uccidebbero la *libertà*, poichè tendono a portarci all'*eguaglianza* nella schiavitù e nel disordine. Non facendo se non presentare agli uomini appetiti da soddisfare, lo farebbero discender con rapidità all'abbrutimento. Il vostro comunismo c'è la distruzione della famiglia, non procurerebbe nè *libertà* nè *fraternità*, ma solo l'*eguaglianza* nella degradazione più mostruosa.

La sola Chiesa cattolica ha sempre conservato l'intendimento delle parole di vita, sola ha conservato le vere dottrine che possono far la società felice, sola ha saputo dar veramente per base alle sue istituzioni la dottrina sublime della vera *fraternità*

Proclamando principii di una vera e saggia *libertà* la Chiesa ebbe cura di stabilire nel tempo istesso la pratica di una vera *carità*, virtù celeste senza la quale, le parole di *eguaglianza*, di *fraternità* non riescono che a far degli illusi e degl' infelici.

Ereditando lo spirito di *carità* dal suo divin Fondatore, rese le sue dottrine di *libertà*, la Chiesa ha un bisogno di esercitare i fedeli alla compassione e alla beneficenza, ma prese ella stessa sotto la sua protezione immediata i poveri, gl' indigenti, gl' infelici. E fin dalla sua culla diè il carico a'suoi diaconi della distribuzione della elemosina.

Ben presto il suo patrimonio si accrebbe, giacchè lo stesso Stato pagano non mise alle liberalità fatte in favore la Chiesa i cappi di un nostro moderno e tiranniche legislazioni. Aurea rosa dessino agli infermi il quarto di tutte le sue rendite nè basta, che poco più tardi la sua generosità, il patrimonio della Chiesa fu generalmente riguardato come bene dei poveri di cui questa comune madre della grande famiglia si riservava soltanto l'amministrazione e la ripartizione.

I papi, e i vescovi esercitarono ammirabile liberalità sacrificando alle loro proprie fortune in buone opere di ogni genere. Egli no erano maravigliarsi fedeli alle loro, che si erano imposti nei Concilii, di contribuire per quanto fosse in loro a sollievo de' poveri.

I chiostri erano sottoposti a simiglianti disposizioni. I religiosi, que veri seguaci dell' Evangelio, compivano i loro doveri di carità a maggior vantaggio degli operai e di tutti gl'infelici. Che potria dire tutte le opere di beneficenza sbucciate nel seno di Monaci era?

La Chiesa obbligava altresì i laici a contribuire vi e s'ingeriva del modo col quale compivano cosi questi doveri verso gl' indigenti; desiderava ancora che ogni famiglia adottasse un povero - voleva che si desse capitolità al viaggiatore e allo straniero. — *Ingurendum de mendicis, qui per patrias discurrunt, et si unusquisque pauperem de familia sua pascat* (regin. de ecclesiastic. discipl. lib. 2. cap. 5. num. 66.) *Ingurendum si aliquis sit qui peregrino aut viatori hospitium contradicit* - (Ibid. n. 72.)

Col trascorrere del tempo l'ufficio caritatevole, che in principio era la prerogativa de'diaconi, divenne pertinenza della congregazione ecclesiastica incaricata della direzione e della cura di ciascuna Chiesa. Le offerte, le oblazioni non erano soltanto destinate al clero, che non ne aveva se non se una parte, tanto pel suo proprio mantenimento che per la conservazione degli edifizii sacri e lo spazio del culto divino, ma una parte considerevole di tai doni de'fedeli si riservava pel nutrimento de'poveri: *manus pauperum*: l' amministrazione di questa cassa era confidata a curatori speciali.

Egli è per tal modo che nello stabilire la libertà e togliendo all' uomo divenuto libero i suoi padroni che almeno gli doveva pane quando era schiavo, il cristianesimo provvedeva agli inconvenienti che sarebbero risaltati da ciò, e assicurava ai nuovi liberti per mezzo de loro fratelli il pane della carità, invece del pane della schiavitù. La Chiesa aveva sacrificato compreso la sua esistenza o la compiera con zelo, con amore, con intelligenza.

I governi civili furono gelosi del bene che si faceva altrimenti che per loro sorzo. Lo pretesero che tutto quanto s'attiene al temporale fosse esclusivamente di loro dominio, come la Chiesa non fosse una società completa e non potesse anch'ella regolare le cose del secolo. Le si tolse dunque la cura de' poveri per confinarla in alcuni uffizii, alla materna sollecitudine della Chiesa si sostituirono le viscere dell'autorità municipale alle delicate premure della carità successero le cifre dei contabili.

Questo sistema fu da principio meno in opera se' paesi in cui il rigurgito della carità cristiana era inardito per lo scisma e l'eresia. I protestanti ribevano le tasse dei poveri. Sistema deplorabile di carità legale, che uccide la carità vera, e tende a far crescere ogni giorno il numero e l' indigenza degl' indolenti.

La Francia benchè tormentata dal suo gallicanismo avea soltanto lasciato indebolire in se stessa il nervo vitale. La vera carità, avea saputo resistere a mite le pratiche di una legislazione gelosa ed oppressora. Ma dopo un mezzo secolo ecco ancora che si tende a snervarsi nelle vie per mezzo delle quali la piaga orribile del pauperismo ha strappato un posto che hanno fatto la guerra al cattolicismo. Con essi fecero vuoti qui togliere alla

Chiesa ogni sicurezza, le si vuol contestare il diritto di far l'elemosina, le si ne vuol togliere la possibilità. Non sarà se non con molti ostacoli e fino ad una certa misura che sarà permesso ai suoi figli più devoti di usare generosa riguardo suo. Si fanno delle leggi non già per favorire le manifestazioni caritatevoli, attraverso ricorsa di tutti gl'infelici, ma leggi ch'hanno per iscopo manifesto d'incagliare tutte le pratiche liberalità. Perciò guardate quel che ci si minaccia: i mali che la Chiesa non può mai guarire perchè le si tolgono i mezzi. Ah! Iniziatori delle società moderne sconce così forte per la mala interpretazione delle dottrine della *libertà* e della *fratellanza* fate dunque che la Chiesa possa mettere in pratica col prezzo nè intero uso della sua missione. Oggi, come in tutti i tempi atti in lei, in lei sola la nostra salute

(La voix de la vérité)

STATI ESTERI

GUADALUPA 16 Agosto

Le ultime notizie della Guadalupa che giunsero al 16 agosto, annunciano che vi regna tranquillità. Gli affari commerciali erano sempre in uno stato prospero. Le popolazioni ritornarono al lavoro. Facevasi il raccolto senza difficoltà.

A Santa Croce l'11 agosto, le cose erano prese un aspetto più soddisfacente ma le autorità credevano opportuno mantenere ai propri servigi la metà del corpo di truppe spagnuole ch'era stato mandato da Porto-Rico in loro soccorso

(Morning Chronicle)

Altra dello stesso giorno.

Giungono notizie da Montevideo in data del 17 luglio. La casa Lamaran e C.ie che avea ha qui fornito i fondi alla marina francese e al Governo di Montevideo, cessò di ricevere i beni dell'Autorità Francese in conseguenza di ciò fu nominata un'adunanza allo scopo di discutere i mezzi di poter procurar fondi alla marina francese e ai soldati francesi a terra.

(Globe)

PIETROBURGO 7 Settembre

Annunziamo con piacere che il matrimonio del secondo figlio dell'imperatore il gran-duca Costantino, grande ammiraglio, deve essere celebrato il 23 settembre. La cerimonia avrà luogo senza alcun fasto. L'imperatore ha fatto consegnare al comitato di soccorso per le vedove e gli orfani del cholera una somma equivalente alle spese di nozze imperiali pome di magnificenza.

L'armata russa diviene ogni giorno più formidabile: 210,000 uomini delle truppe della riserva entrano nell'armata attiva. Il corpo della nobiltà nel governo d'Orel ha offerto un dono patriotico di 200,000 rubli per contribuire al mantenimento delle truppe successivamente incorporate. L'imperatore ha assegnato questa somma a sollievo degli abitanti della città d'Orel, che ha gravemente sofferto i danni di un terribile incendio.

Leggesi nel *Journal de Odessa*:

« Il 29 30 agosto gli attacchi di cholera erano ridotti a tre, ed un morto, tre guariti de' primi, rimanevano ancora cinque ammalati. » *(Idem)*

COSTANTINOPOLI 9 Settembre.

In questa capitale, da molto tempo erano stato di tre settimane già incendiati sono stati tanto frequenti, che da molti anni gli stessi abitanti non si ricordano essere stati meccanici così spessi e violenti ed in poche ore distruttori di tante abitazioni non solo di legno, ma anche case e magazzini di pietra.

Nella notte del 6 corrente il 7 del corrente alle ore 11 circa il fuoco scoppiò con tanto impeto, che appena se ne fè maraviglia, chi dice che stasi stato appiccato a posta, chi dice per mala avvertenza come si suole succedere, nelle stalle di cavalli nel centro del quartiere di Pera nella vicinanza della Chiesa de S. Maria. In somma benchè il tempo era calmo di venti, il fuoco rapidamente si dilatò in quel quartiere nel in termine di quattro ore, facendo circa case e botteghe la maggior parte grandi e riccamente ornate d'ogni sorta di mobili, furono ridotte in cenere.

Non abbiamo a deplorare alcuna vittima umana come in tali circostanze accade, solo nelle superbi cavalli apparecchiati ad un particolare ricco, sonosi trovati abbruciacchiati in quelle stesse stalle da dove era scoppiato il fuoco.

Un individuo vestito all'europea sospetto essere di quelli che appiccano il fuoco nelle case sul tarda del 7 è stato arrestato nella contrada cosa detta *Limardy Sarak* e condotto nelle carceri di Top-Hane.

Ieri, verso un ora dopo mezzogiorno un altro orribile incendio ha avuto luogo in Costantinopoli in un quartiere così detto *Tuta-Sarai* abitato da greci, armeni turchi ed ebrei. Colà le fiamme alimentate da un violente vento che soffiava da greco-tramontana, hanno fatto più strage che nel summenzionato quartiere di Pera. *(Ind. Belge.)*

Cholera morbus

Questo male è quasi cessato in questa capitale, le vittime durante questa settimana sono state quando due, quando tre a giorno, e nella giornata di mercoledì non ve ne fu alcuna, però giovedì ieri, ieri una.

Leggesi nell'*Imperial di Smyrne* del 1 settembre

« Venerdì e sabato ultimi, il cholera è arrivato al suo punto culminante. Le informazioni che ci pervengono, ci sembra essere esatte, ci permettono dire, che in queste due giornate i morti superarono il cento per cadauna giorno. Dopo d'allora abbiamo una grande miglioramento, quel che è tanto più favorevole è il ritorno del vento dell'ovest, la ragione delle forte ragnade che ci apparta, fa temere che non si sviluppi di bel nuovo. Dunque il flagello da lunedì è in decrescenza; ieri non vi erano che 25 a 30 morti, ed oggi fino al momento in cui scriviamo, la situazione sembra ancor essere migliore

« A Karnabate si contano giornalmente quasi uno o due casi, lo stesso in alcuni altri villaggi. Sembra che la malattia abbia ripreso della forza in Magnesia; a Canaba vi fa parecchie de' danni. »

Ci dispiace di dover annunziare che la nostra città per cagione d'una violazione di regolamenti sanitarii, commessa da un passeggiere arrivato ieri dalla Siria sul parchetto a vapore inglese *Queen* è stata messa in quarantena fino alli 11 del corrente

L'autorità sta ricercando quei barcajuoli i quali sono colpevoli di questa infrazione. *(Idem)*

MADRID 9 Settembre

Il sig. Mon ha ricevuto dalle Provincie un milione e mezzo di reali: oggi ne devono arrivare quattro altri. Poco starà ad esser pubblicato il piano del Ministro delle Finanze.

Dicesi che il Conte Thomar venga destinato dal Governo Portoghese a Ministro Plenipotenziario presso la nostra Corte. *(Clamor publico.)*

LONDRA 10 Settembre

Dal *Constitutionnel* del 15 settembre

I monitori che continua a circondare i provvedimenti progettati dal Cancelliere dello Scacchiere per procurarsi l'imprestito di due milioni di lire sterline (50 milioni di franchi), rende gli speculatori assai circospetti. *(Gazz. de Milano)*

Altra del 12.

I dividendi della Metropoli organizzano un oppositione formidabile ai provvedimenti del Governo per la dotazione del clero cattolico-romano.

Un soldato del presidio di Athlone, convinto di aver maledetta la Regina e fatti degli applausi per la rivocazione fu condannato a 7 anni di espatriazione. *(Manchester.)*

Altra del 13.

Scoppiò il Cholera in Amburgo, ne morirono già 18 persone, ciò è un'avvertimento per tenerci in guardia, ne risulteranno degl'inconvenienti pel commercio, perchè probabilmente si stabilirannno delle quarantene. *(Sun)*

Altra di detto giorno.

Temesi che in seguito della presenza del cholera in Amburgo si debbano mettere in quarantena i bastimenti del Baltico, in generale, e ben presto anche dei porti più vicini delle nostre coste. A tutti coloro i quali già provarono gl'inconvenienti di questo, d'altronde necessario provvedimento, rincrescerà assai questo fatto. *(Globe)*

Altra del 16.

La notizia di un insurrezione in Irlanda venne molto esagerata. L'unica cosa che questa notizia meritava eccitata in Londra si è calmata

Leggesi nel *Times* di ieri il seguente dispaccio — *Dublino giovedì mattina.* — Le notizie ricevute questa mattina dalla parte del Sud portano che l'ordine è ristabilito in quelle contrade

PARIGI 13 Settembre

La deputazione di ritorno da Vienna recò ieri non coppo buone notizie. La Dieta si radunò subito. I dibattimenti sono stati tempestosissimi: *Bathyany*, *Deak* e *Klautal* erano per la pace *Kossuth* e *Szemere* per rivoluzioni energiche. La seduta che durò fino a notte inoltrata non ebbe finora alcun risultato.

(Gazz. Univ.)

Altra della stesso giorno.

Da notizie che ci pervengono sappiamo che il quartier generale dell'armata croato-slavona è in Wradin.

(Idem)

VIENNA 10 Settembre

La Dieta austriaca ha votato un credito di dieci milioni per gl'indigenti di Vienna. L'ordine fu ricomposto ed il ministero pare più stabilito di prima.

La deputazione ungherese ha, per quanto si sente, trovato cattiva accoglienza a Presburgo, e la loro manifestazione delle coccarde rosse vi ha destato alcun malcontento che non si voleva lasciarla sbarcare. Gli abitanti di quella città, non meno che quelli di Odenburgo hanno mostrato la bandiera bianca.

(Gazz. Tic)

Altra dello stesso giorno.

Ieri un corriere recò la notizia ufficiale dell'entrata di Jellachich in Ungheria alla partenza dello stesso ora comincia una zuffa fra le truppe ungheresi e le croate, della quale non si conosce ancora il risultato.

(Foy tedesca)

Altra del 17.

La miseria in cui è caduta la popolazione industriale di Vienna a motivo dell'agitazione che vi ha finora regnato, ha fatto sentire a molti de' Cittadini la necessità di pensare ai mezzi per arrestarne le cause. A quest'oggetto si è costituita una società così detta dei costituzionali, i quali si propongono bensì di difendere la libertà accordata da S. M. l'imperatore sempre però sulla base della più inviolabile fedeltà verso la dinastia regnante, come ancora su quella dell'ordine e della pubblica tranquillità.

Sono stati aperti dei registri ove vengono iscritti i nomi di coloro che vogliono far parte di tale società. Tale è la gara destatasi fra i buoni, e gli amanti dell'ordine, che nel breve spazio di tre giorni si videro ascendere gli ascritti al n.° di 22000. La società ha preso qual segno distintivo i colori della Monarchia cioè nero e giallo, mentre ora generalmente tutti avevano adottato i colori germanici, nero, rosso e giallo. Dai colori adottati, i membri della nuova società vengono chiamati nero-gialli.

Il partito degli ex si ha ridotto di molto che questa tendenza ed ha preso atto di apparire. Dunque conderanno quasi nero-gialli si formarono degli assembramenti di esaltati i quali minacciavano non meno coloro che li rendevano, che coloro i quali compravano siffatti nastri, dai malevoli si è voluto far credere che questa società avesse in vista di reagire contro le libertà costituzionale, e si è procurato d'intimidire o di rendere odiosi i capi. Nella notte sono state fatte dimostrazioni sotto le loro finestre con musica discordante e gridi minacciosi, però non sono più accaduti gravi disordini. Dicesi i nero-gialli vogliono riassumi e percorrere la città ornati del loro distintivo come per fare pubblica professione de loro sentimenti politici. Non si sono però tralasciate le misure opportune a prevenire qualunque turbolenze.

FRANCOFORTE 14 Settembre

La questione dell'armistizio venne trattata nell'Assemblea Nazionale da alcuni oratori nel senso

dell'unità Germanica, e contro l'accettazione di ogni armistizio. La seduta fu chiusa senza che si prendesse risoluzione d'importanza.

(*Gass. d'Augusta*)

— —

Altra dello stesso giorno.

L'assemblea nazionale ha finalmente approvato l'armistizio colla Danimarca con 257 voti contro 236. Questa decisione ha prodotto qualche agitazione nel popolo. La Guardia Nazionale è subito intervenuta, senza però che ma siasi astretta a venire a qualche scontro. (*Allgemeine*)

Fra le declamazioni ora spacciate ed or violente dello Stesolin contro la Chiesa, campeggia sempre quella, che la religione si debbano esclusivamente sacrificare alla politica — una ingiusta quanto maligna, mentre ricusava ogni influenza della Chiesa nell'arte di reggere i popoli, avrebbe voluto d'altra parte assoggettarla alle esigenze del potere temporale, fingendo d'ignorare che la Chiesa madre amorevole dei fedeli, e tutta informata della coleste sua origine, nè può trasandare l'assegnamento di figli suoi, nè può pregiare ad umano sentimento. Dunque contano vincoli ed incappamenti la Chiesa e privala a reclamare quella parte di la cosa che gli è necessaria, e ciò ma sorgendo al cattolicesimo in Germania la unità dell'unione cattolica, i cui statuti vennero approvati per matuto esame, da Monsig. Arcivescovo di Friburgo.

Una tal società è fondata allo scopo di riunire tutti i Cattolici di Alemagna, di coordinare i loro sforzi per la difesa della Chiesa cattolica, e di provvedere direttamente per tal difesa presso l'assemblea costituente di Francofort. Alla testa della medesima figurano i due grandi campioni del cattolicismo dell'Alemagna meridionale, il Barone Enrico d'Andlow, ed il Consigliere aulico Rousseau non appena divulgata la sua esistenza ed il suo scopo, quarantacinque Comunità del gran Ducato di Baden vi si son fatte inscrivere, il cui esempio sarà imitato da un gran numero d'altre. Anche il clero di Baden, nella maggior parte, si è fatto ad offerirgli la sua cooperazione, e tutte quelle risposte di cui possa altresì disporre, concesse all'assemblea costituente di Francofort è stata di già indirizzata dal barone de Andlow, e per delegazione di tutta la società intera una petizione con le quale si chiede l'assoluta emancipazione della Chiesa cattolica dal potere temporale ed a questa memoria collativa, altre cento petizioni si sono aggiunte, compresa quella del principato di Hohenzollern-Sigmaringen, espressione netta e positiva di fattocchi che il cattolicismo di Alemagna intende di ottenere.

Il cattolicismo in Germania vuopera di un quarto la parte più numerosa del suo separazione della Chiesa dando sopra e vendo stata già decretata dal comitato nazionale di Berlino il principio per il quale si agita in questo momento la quistione, la quale vorrà presa dall'assemblea nazionale di Francofort, il che lo esporra alla perdita dei grandi vantaggi che la riforma consegni, fin dal suo nascere, dalla protezione degli stati, mentre mancandogli un tale appoggio, temo il protestantismo della sua dissoluzione, o di perire tostochè rimanga abbandonato alla sola sua forza

(*Amic. de la Religion.*)

PRUSSIA

I ministri nel dimettersi hanno dichiarato che la risoluzione dell'Assemblea costituente del 7 ha avuto le conseguenze del potere amministrativo, competenze che, a loro avviso, vogliono essere difese. A questa dichiarazione il Re ha risposto essere dell'opinione de' ministri quanto al dovere di difendere le competenze del potere amministrativo, accordare però la richiesta dimissione, restando i ministri nelle loro funzioni sino alla formazione di un nuovo gabinetto.

Nella tornata dell'Assemblea nazionale dell'11 fu annunciato che il sig. di Beckerath era stato richiamato da Francofort per ricomporre il ministero. Si pretende che altro al sig. di Beckerath sia stato richiamato anche il sig. de Wanke, e che la corte voglia conservare i ministri Hansemann, Markor e Goerke, i quali però non hanno ancora aderito. Si aggiunge che il re sia intenzionato di indirizzare all'Assemblea un manifesto nel quale fe si raccomanderebbe di pronunciare la deliberazione sull'oggetto principale della sua convocazione la Costituzione. Del resto è generale a credersi che l'esecuzione della risoluzione dell'Assemblea potrebbe destare un forte malcontento nell'armata.

La Colonia ed in Neuss, presso Dusseldorf, nuovi tumulti adunanze di liberali, all'incontro ad Elberfeld fu sottoscritto un indirizzo con cui si domanda lo scioglimento dell'assemblea. A Colonia sono avvenute anche delle risse fra i militari ed il popolo.

(*Gass. Tic.*)

PARIGI 11 settembre.

Due affari di stampa erano oggi sottoposti alla Corte d'assise della Senna.

L'affare del Giornale la *Réforma*, riproduttore del *Peuple Constituant*, per un articolo *Silenzio al povero* sottoscritto Lamennais, e per l'inserzione d'un articolo il *Terrorismo*, sottoscritto Proudhon, fu procrastinato per l'assenza del sig. Bac.

Il *Peuple Constituant* ebbesi pure una dilazione onde poter esser giudicato dal gran repubblicano.

La Corte, basata sulle conclusioni conformi del l'avvocato generale Rouer sommise la competenza dei giurì ottenne, e ordinò che procedesse ai dibattimenti.

Allora il gerente del *Peuple Constituant* dichiarò mancare di fondi, e la Corte dopo aver udito la lettura dei due articoli incriminati e requisitori dell'avvocato generale sulla responsabilità del sig. Vernon Lerous, sempre l'avvicinarsi dei giurati, condannò quest'ultimo, siccome colpevole

1 Di eccitamento ad odio e allo spreto del Governo della Repubblica.

2 Di provocazione ad attentati aventi per scopo la distruzione del Governo e la guerra civile

A 6 mesi di carcere e 2,000 franchi d'ammenda.

(*Constit.*)

— —

Altra del 13

Togliamo dal *Constitutionel*, i seguenti ragguagli sulla festa data la sera del 13 dal General Cavaignac

Alle ore otto pomeridiane una quantità di vetture cominciava le vicinanze del palazzo della Presidenza del Consiglio. Erasi ricevimento del generale Cavaignac. La folla era numerosissima, e potevasi penetrare a stento. Fra gli accorrenti notavansi lord Normandy, già incaricato d'affari di Sardegna e di Spagna, il signor di Lamartine, il Presidente dell'Assemblea, tutti i Ministri, Deputati di tutte le opinioni, molti generali, e sopra tutto un gran numero di guardie nazionali di ogni grado. Il generale Cavaignac, in abito borghese, fregiato della Croce di commendatore della Legion d'onore, faceva gli onori della festa in un modo pieno di dignità, appena era annunziata una dama, il generale si avanzava per ricevuta da sua madre, e dopo aver scambiato qualche parola di convenienza, ritornava a riprendere il suo luogo, diritto avanti il cammino, ove si trattenne lungo tempo con lord Normandy col general Lamoricière, e parecchi membri dell'Assemblea

Una grand'orchestra militare empiva nel giardino durante tutta la veglia dilettevoli suonate. Era la prima volta che la musica era chiamata a diverture nelle sere di ricevimento, e le danze che assistevano al veglione trovarono molto dilette in questa grata innovazione, tra esse vi erano lady Normandy, la signora di Lamartine, Sémard, Marrast, Trouve-Chauvel

Verso le dieci lo scoppio d'un petto e l'ondeggiamento della parte del giardino, gettò una certa agitazione nella radunanza, una parte dei visitatori si recò precipitosamente verso il luogo ove era partito il colpo, nel mentre che l'altra parte d'emozione e d'interesse si precipitava nella sala in cui si trovava il generale

Ben presto si seppe che tale scoppio era una cosa senza conseguenza, una sentinella aveva lasciato cadere il suo fucile, e l'arma, cadendo a terra, aveva fatto fuoco.

A mezza notte la folla era ancora considerevolissima nelle sale.

— —

Altra dello stesso giorno.

Il Sig. De-Thom, consigliere d'ambasciata ha consegnato al sig. I. Barrot, ministro degli affari stranieri, le lettere che l'accreditano in qualità d'incaricato d'affari d'Austria presso il governo della Repubblica.

(*L'Eré nouvelle*)

Altra del 13.

La Gazzetta de France, è stata soppressa, il *Peuple Francese* che avevo reclamo la sua credita e domandava com'esso ogni giorno l'appello al popolo ha dovuto finalmente sospendere la sua pubblicazione.

(*Idem*)

Altra dello stesso giorno.

L'Univers a proposito della discussione sul progetto relativo alle ore di lavoro, dice, che se i socialisti che sono all'opera, hanno migliori argomenti dei dogmi della Chiesa, devono adoperarsi a produrre le loro teorie, che le angustie dell'operaio stanno crescendo ogni dì più, e promettendo un avvenire ancor più triste dell'oggi. Le Repubbliche non può far nulla pel male che ci vede in vivere può gettare nell'abisso che vi è sfuggita dimenare una dor, tre migliardi; ma ne avrà una più ricerca, e nessuna potenza impedirà alle false dottrine di produrre i lor frutti. E Governo di Regno del Cielo si rende ci sarà dato per un dì più? I socialisti non hanno che una scopo, quello di fornir lavoro all'operaio, e non giunse fornirenno mai Non arriveranno persino una ad assicurargli qualche ora di riposo. In virtù di qual principio potrebbero imporre all'operaio un forzato riposo? Non è lor egli padrone di questo gli concesse fare o non fare?

Riguardo alla discussione relativa alle ore di lavoro, *l'Univers* dice, che questo dibattimento è una spettacolo doloroso, ora che il lavoro è mancato, che la miseria ci bussa alle porte, che i stabilimenti son zeppi di bocche disoccupate. L'operaio manca di pane e trova chiusa dinanzi l'officina e, in mezzo a queste calamità, i grandi Elettori del socialismo vengono a chiedere, gli uni che l'operaio lavori dodici ore, gli altri che ne lavori solo nodici questi che il numero delle ore sia limitato, quelli che sia localizzato.

L'Univers sostiene che la democrazia sia fatalmente scritta nella Costituzione repubblicana, non è che un sofisma. Non si può avere democrazia senza schiavitù. Si pensi la Germania alta e bassa, non sarà mai vera che la fè di bisogna doppiarsi. Il fatto è, che la democrazia non si concepisce che come un'aggregazione della individualità sociale, indipendentemente da ogni luogo comune che ne costituiscono l'unità donde avvenne che nessuna aggregazione è mantenuta solo dalla forza li perchè la democrazia semplice una dittatura permanente, che poi convertita dalla spada d'un soldato e dalle deliberazione di un comitato di salute pubblica.

(*Gass. di Milano*)

Altra dello stesso giorno.

Si legge nel *Monitore* della sera:

« Una lettera particolare da Pietroburgo ne annuncia che l'imperatore di Russia ha solennemente riconosciuta la Repubblica francese e che M. de Pahlen deve lasciar Pietroburgo il 20 per recarsi a Parigi in qualità d'Ambasciatore.

STATI ITALIANI

MILANO 9 Settembre.

Per misure strategiche e nella vista di difendere la Città e materia al coperto di ogni sorpresa e è effettuata per parte delle truppe Austriache l'occupazione di una parte del Palazzo Arcivescovile del monastero Canonica e del passaggio interessano che conduce nell'interno del Duomo giudicando essere ciò indispensabile per osservare dalle alture di esso i movimenti che possono farsi da truppe esterne. La rimostranze fatte da Monsignor Arcivescovo contro questa disposizione ottenevano una dimostrazione nel numero di soldati, che vi stanno ancora essendo ridotto a meno battaglione. Altre ordinanze furono date dall'autorità militare, le quale consistono a dare una esercito tendente a prevenire un colpo di mano. Il arrivato il Conte Revertera del Ministro di Stato con due Segretari, ricevuto di pieni poteri per la riorganizzazione di questo Regno e della sua amministrazione civile, finanziera e politica.

Il Ministro di Francia a Vienna ha partecipato a questo Console di una nazione che l'armistizio è stato prorogato di un solo mese che andrà a spirare il 22 del prossimo Ottobre.

NOTIZIE INTERNE

ANCONA 7 Settembre

Entro ieri in porto il vapore francese *Le Bro*

ater provveduto di Verona con dispacci pel Console francese e per il Sardo. Il vapore Sardo il *Wolfgang* partì il giorno 20 per Genova. *(Idem)*

BOLOGNA 7 settembre

L'egregio giureconsulto sig. Prof. Andrea Pasoli venne ieri eletto deputato di questa città.

Giunse ieri in Bologna, ove ne' molti anni di sua permanenza seppe riscuotere non sempre le prove più lusinghiere di affezione e di stima, il sig. Prof. Antonio Montanari nuovo Ministro del Commercio. *(Gaz. di Bologna.)*

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Antiche Industrie di pubblica Economia

(Continuazione)

Ippia Ateniese avendo penuria di danaro prima vendè quelle loggie o altre corpo che dalle case sporgeva nelle pubbliche vie, come archi e gradini e i vestiboli delle porte che occupavano la strada e i mostre le imposte le quali si aprivano dal di dentro all'infuori. Essendo poi queste cose ricomperate dai loro padroni ritrasse Ippia una buona fatta di danaro.

2. Fu egli del primi nella Grecia a cessar interamente solo e così lucrare i vantaggi della regia.

3. Stabilì che quelli che erano destinati preferiti a' terreni delle donne o capitani delle navi o robe tali ed altri affari così commendatizzie dei quali riscuotesse le delle spese, dovesse liberati da quei pesi e ministero a cui il numero di quelli che avessero già soddisfatti a lui incarcato, purchè pagassero una moderata pensata.

4. Finalmente ordinò che venendo alcuno a morire gli eredi restassero al Sacerdote di Minerva, il di cui tempio era nella rocca, una misura di orzo ed una di frumento ed un obolo, e che lo stesso si facesse quando alcuno nascesse e così quest'arte non poco di orzo, di frumento e di danaro annuale nella rocca.

Costantinopoli — S. A. il Sultano sempre desideroso d'onorare le virtù di quei che lavorano e che si rendono utili per la loro grande attività aveva data da qualche tempo gli ordini necessarii affinchè si facessero venire dall'Inghilterra gli apparecchi relativi alla fabbricazione del gaz. Ora questi apparecchi sono arrivati, insieme con un direttore inglese ne incaricato di farli agire, e già da circa un mese il padiglione del giardino imperiale di Tchiragan vedesi in tal guisa illuminato. Grato sperare, che ora che in Costantinopoli è conosciuto il modo di fabbricare il gaz, questo metodo d'illuminazione verrà adottato nelle residenze di tutti i grandi funzionarii, nei pubblici stabilimenti, ed anche nei lampioni delle contrade di Pera.

Invenzione

Barcellona — All'esposizione industriale del 31 agosto l'oggetto che richiamò in generale attenzione fu una polvere da schioppo, inventata dal sig. Giuseppe Ramis barcellonese, professore di chimica presso questa giunta di commercio. È questa nuova invenzione il frutto di varj anni di studio e di lavoro. I suoi autori avendo avuto notizia il Governo di Madrid di questa sua invenzione gli fu proposto mediante questa giunta di commercio che si recasse a Madrid a spese del Governo onde farvi i rispettivi esperimenti. Il che però non può fare stante la ristrettezza sua salute. Il Governo mandò allora una Commissione del corpo d'artiglieria per fare gli esperimenti i quali riuscirono da somma soddisfazione mostrando che detta sua polvere ha il vantaggio di potersi produrre a più basso prezzo della solita e con somma facilità dacchè la si può fare in due ore e tutto adoperare. Vari inglesi e francesi l'esperimentarono pure, e dichiararono di trovarla migliore di ogni altra finora inventata. Sappiamo che sin ad oggi il Governo spagnuolo non gli fece per anco alcuna proposizione, ma bensì una persona rispettabile di Francia gli chiese d'autorizzarla a poter proporre al Governo francese d'acquistare il segreto, rimunerandolo colla somma d'un milione di franchi. — Cercherò di procacciarmi ulteriori notizie su questa polvere, e non mancherò di ricercle

---

Londra, 1 *settembre* — La strada ferrata *Great-Western* ieri ci diede un grande esempio di velocità. La locomotiva *Courier* mosse da Didcot per Paddington col *treno celere*, composto di 6 vagoni, del peso di 60 tonnellate. Notate che il *Courier* appartiene alla categoria delle macchine che hanno otto ruote, cilindri da 18 pollici, e stantuffi di 24 pollici. L'unica differenza fra queste macchine e le altre della categoria mentovata, tutte velocissime, consiste in ciò, che i di lei tubi sono lunghi 15 pollici invece di 18, e la causa del fuoco più grande, crediamo, di 6 piedi quadrati. Il treno partì da Didcot a 3 ore 29 minuti 17 secondi, ed arrivò a Paddington a 4 ore 26 minuti 13 secondi. Adunque 53 miglia inglesi vennero percorse dalla partenza all'arrivo della stazione in 49 minuti e 13 secondi, ovvero con una celerità adequata di 67 miglia all'ora

Tutto il viaggio da Swindon a Londra (77 miglia) non fu meno straordinario. Il treno partì da Swindon a 3 9. 4, arrivano a Didcot 5 minuti e 31 secondi, arrivò a Paddington a 4 28. 11 Le 3 miglia vennero dunque percorse in 78 minuti e 29 secondi, rimpetto a cinque minuti 35 secondi della ferma a Didcot. La celerità media in questo tratto ammontò a 73 miglia all'ora

(Herald

Da un lavoro di statistica relativo alle Case di lavoro in Inghilterra, risulta che delle medesime ricevono sovvenzione 2,200,000 individui, la cui metà circa dalla popolazione

---

Monetazione in Inghilterra

Il valore delle monete d'oro coniate in Inghilterra nel 1847, secondo un rapporto stampato e presentato il 7 corrente alla Camera dei Comuni, ascende a 90,029,783 lire sterline. Il valore totale dell'argento coniato durante l'anno ammonta a 13,3.3,906 lire sterline. Il valore totale del rame accresce a 243,051 lire sterline

(Times)

AVVISO

Un gran locale d'affittarsi per uso di magazzeno di legname e da riparare carrozze ec., lungo palmi 107 e largo 30, in via della Vetrina N.° 17, per vedersi e trattare l'affitto in via Felice N.° 138 2.° p.°

APPENDICE

NECROLOGIA

(Articolo inviato)

Chiunque abbia meditato con lode alcuno nobile precetto sovra verità che il suo nome sia giustamente conservato dopo la sua morte. Perciò vogliamo che non vada del tutto perduta la memoria del sig. Antonio Agostini filosofo eruditissimo morto ieri il 3 del corrente mese in età sessagenaria. Egli per consiglio del pittore Camuccini che molto lo apprezzava, fu dal pontefice Leone XII compreso nella famosa edizione di monete sul Vaticano dove conobbe molti cospicuissimi per più insigni ordini con arte assai portentosa e che gli procacciarono assai lodi. Io vantarmi a titolo onorevole la vanità più che mendace, non si lusinghi mai prudente della novella di storici, che è pure il gran carnefice di molte virtù e solo vuole l'animo sempre al perfezionarsi in quell'arte che si ordinatamente esercitava. I casi disgiunti ai quali la sventura con molta empietà ha percosso che rammentarlo con sensi della più sincera gratitudine e la coscienza di lui certi ed altri di sprone nello esercizio di quest'arte del sentire che produsse assennatezza con è che un arte numerabile, contribuendo a con sapere può ridurre del pari non qualunque altro delle arti belle.

Continuazione de' Costumi di Costantinopoli nel IV Secolo (Vedi N.° 34.)

Le case hanno gli studi di pentagrammi e diversi con ampio prodotto che si Costantinopoli e nella celebre Accademia di Berito. Il medesimo Eunapio venne a 9. Con di loro ed il giovane che valse distinguersi in tale carriera devesi ricevere questa due insegnamento. Come dopo il ritorno. Le maniere di conferma di conservata nuova bassezza di fare gli studi in Alessandria. Come che sapevano e che fare ciò alla cura davvero primo il ogni altro sapere non una profitto da sopravvenne della lingua e della letteratura latina. Presso i governi di lui nella temperatura per governare tale carriera gio ed proprio Egli ed insieme premuove un governo di venire il nello stesso ebb all'università di Roma. Nel quarto secolo quasi ultimo sopravvisse la pensionata dall'imperatore Valente

---

nione, e una quantità di notizie si trovano nel relativo di varie sulla via precedenza di quel tempo

Le moderne colonie giunte in Roma devono presentare all'ufficio del censo, spedito di Magistrato di polizia dipendenti dal Prefetto di Roma) una lettera commendatizia del Governatore della sua provincia indicando il luogo di nascita, la famiglia, ed il luogo del giorno approdato. Dopo aver quivi dichiarato il genere di studi ai quali si dovranno dare ed ottenuto conoscere il luogo di abitazione scelti l'autorità della loro quale governo corrispondere tanto in di ha assistenza alle studio quando si vuol continuare a dedicarsi di una Non ora per nuovo agli allievi dell'università di frequentare abbandonato i pubblici spettacoli e le rappresentazioni teatrali, e coloro che più nulla ora stato relegato de' quei mestieri o si dedicano in degno d'un educazione liberale ora rapporto ad dal presente, e riguardo contiene di trattare pubblicamente, e al vivo nuova alla sua famiglia. E nel caso che lo studente tardasse a portare il profitto della città diverso responsabile del ritardo. Le stesse formalità un tenuto di adempiersi ogni mese da della condotta degli alunni dell'università, e di tenerne in fine dell'anno i suoi rapporti all'imperatore e scrivi circa i Politici che la trattenuti, ed i motivi rapportivi degli un e danni si siano nati, e ai provinciani giudicare se questa giusta vuol siano degni d'entrare al nostro servizio. (Cod. theod. lib. XIV

In Roma conservare i diritti di come conciliarsi come la capitale del mondo intero, e la sorgente di quella letteratura, latina del suo tutto nulla prova profondo della sua antica Roma Tutto lo racconta della bellissima sua all'Accademia ed ai visitatori il loro tributo di studenti. In mezzo a questa gente ecco di popoli in disciplina devono contrari non difficile un la più che i gravi una avvenire privato giovanni abbandoni vedere Loro e con le sue della città di Perciò roma novenne teatro di nuove nuove condizioni temporali Nè ricevere il ha rimarginato il quadro di tutti di cose nulla una nulla occasione funebre un pro San Basilio « Una gran parte degli alunni dell'università « d'Atene, dice egli, si mostrava pienamente contenta di « studi, e questo numero si moltiplicava ogni anno lungo studio, « di nuove cattedre, una spesa fu quel più distinto. Ed questo fatto è non meno di raro « di molto più grandissimo perchè quel tale « si vive contemporaneo una età di pregiudizi che gli studenti si ricevono dei stupefatti profondi. Quando un giovane

---

vano giungere cioè da Costantinopoli, o da Roma per di studi nuovi stupendi alla disciplina, ed alla educazione non dimeno quando il Padre si trovava in un altro stendo. Tribuno ha se ognuno la stessa regola del suo luogo(in) (ovvero qualche non so qualche compatriotta dopo) a ricevere « proprietà » Nel caso contrario il giovane straniero diventa lo preda di alcuno di quei soggetti, ha la condotta in preda quando. Questi soggetti erano d'ordinario di Cipriota, Tessalia ne di qualche altro con a cui [illegible] Costantinopoli Licenze e ospitalità dal [illegible] Costantinopoli [illegible] Costantinopoli [illegible] Costantinopoli

Sabato 30 Settembre. **Num. 37. — 1848.**

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 239, presso gli Ajani, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	pj	1 50
Per le Provincie (franco)	»	1 80
Per l'Estero (franco ai Confini .	»	1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	28 SETTEMBRE			29 SETTEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	*3 pom.*	*9 sera*	*Ore 7 mat.*	*3 pom.*	*9 sera*	
Barometro a 0° R. . .	27 10, 5	27 11, 7	28 0, 1	27 11, 2	27 11, 3	27 11, 6	
Termometro esterno. .	16, 7	19, 1	15, 1	16, 4	19, 4	15, 6	
Igrometro	11	37	23	15	38	21	
Anemoscopio.	SO. m.	SO. m.	SSE. *fd.*	SSE. *dd.*	S. f.	Calma	
Stato del Cielo	Nuvoloso	Sor. nav. sp.	Ser. nav. sp.	Nuvoloso	Nuvoloso	Ser. nav. sp.	
Termometrografo . . .	Mass. 19, 4	Min. 15, 3		Mass. 19, 6	Min. 14, 9		

ROMA 30 *Settembre.*

Maturandosi col giorno 7 dell'entrante Ottobre il Primo Trimestre del Giornale Romano, *sono invitati quei signori associati che anticiparono soltanto il pagamento dei primi tre mesi, a rinnovare in tempo la loro associazione.*

I signori Associati poi dell'Estero e della Provincia sono pregati di far porre ne' gruppi del danaro affidati alla posta, il loro nome e cognome, ovvero accompagnarli con lettere alla Direzione del Giornale.

Ieri mattina lo sparo del Castello sul far dell'alba annunziava la festa della dedicazione di S. Michele Arcangelo protettore di santa chiesa, e veniva cosa con pompa celebrata nei varii tempii qui a lui dedicati, e nelle altre congregazioni, in cui il *Santo Arcangelo* è in particolar modo venerato. Singolarmente poi festeggiossi nell'Apostolico Ospizio presso Ripa grande nell'interna chiesa vagamente adobbata, con insolita suavica in gran parte eseguita dagli alunni di quel luogo pio, i primi e secondi vesperi insieme alla messa pontificale venivan solennemente cantati, grande essendo sempre il concorso del divoto popolo.

Nella mattina poi circa le ore 10 anche quest'anno la Santità' *di* Nostro Signore cui quel luogo pio è sì caro, anco per essersi stato un tempo il prediletto, vi si condusse in forma semipubblica. Vi fu ricevuto dall'Em.o e Rmo sig. Card. Tosti Visitatore Apostolico, insieme agli Ambasciatori di Francia, di Spagna e Ministro di Portogallo e dopo avere udita la messa letta da uno de' suoi cappellani segreti, passò nelle sale superiori, ove ammise al bacio del piede quella numerosissima famiglia, e quindi accompagnato dal medesimo sig. Card. Visitatore e da altri ragguardevoli personaggi si piacque osservare le varie officine, i differenti lavori, e quanto altro in quel pio stabilimento si pratica ad istruzione della gioventù nelle arti belle e nelle manifatture con tanto vantaggio e a lustro di quest'alma città.

Le strade per le quali nell'andare e nel tornare passò il Sommo pontefice erano tutte abbellite di arazzi, e piene di popolo. I trasteverini in ispecie nella trasacitarono per vieppiù encomiare il trapelerso gioranza, sicchè a ragione potè dirsi essere stata quella la festa di Trastevere.

Nella piazza di S. Maria, il quartiere del XIII° battaglione da capo a piedi nella sua ampia facciata era ricoperto di serici drappi misti a varii fiori e a militari bandiere. Il Maggior Cortesi faceva al pontefice la parata nella piazza di S. Francesco a Ripa con quel battaglione che correva quindi a sfilarsi lungo lo stradone di Ripa grande. Sul quadrivio di Piscinula sorgeva un maestoso arco trionfale, intorno a cui stava eletta gioventù trasteverina, la quale appena scoperse da lungi il cocchio del pontefice con voci di evviva, con canti musicali lo salutava, e sventolando bianchi lini versava un nembo di fiori sulla carrozza dell'amato Sovrano.

Il Sommo pontefice commosso a tanto entusiasmo scioglievasi in lagrime e distendendo le paterne braccia amorevolissimamente li benedicevano, come per luce dalla loggia dell'Ospizio medesimo, sotto cui incredibile era la moltitudine del popolo affollato.

I trasteverini non paghi di questo vollero nella sera illuminare le loro vie, non lasciandosi infingire alcuno di quelle pubbliche dimostrazioni di amore e di gratitudine che dar pone all'augusto suo Principe e padre.

Anche la festa dell'insigne Dottor San Girolamo (1) è stata in questa mattina colla consueta pompa celebrata nella patriarcale chiesa di S. Maria Mag-

(1) Pochi invero agguagliarono il merito di questo dottore. Niuno più di lui intraprese lunghi viaggi a solo fine d'istruirsi nelle sacre lettere, e di trattare con uomini dotti: niuno più di lui raccolse libri: niuno più di lui gli studiò, sicchè non vi fu autore di qualche importanza che non fosse letto da lui.

Eusebio, suo padre ricco gentiluomo di Stridone nella Dalmazia (imperocchè al dire de' più antichi in quella città cercò l'anno 331 di nostra Cristo) istruttolo prima assai bene in casa, mandollo in Roma sacra concordanza, ove si pose fra gli stessi a maestri Vittorino e Donato il commentatore di Virgilio e di Plauto. Benchè assai si piacesse di usare alle sacre catacombe e tutto s'intenerisse all'aspetto de' sepolcri de martiri, nondimeno abbastanza guardar non si seppe dalle sedizioni.

Viaggi però l'anno delli studii, e mosso dalla celebrità delle scuole delle Gallie e visitate molte quelle di Marsiglia, Tolosa, Bordeaux, Autun, Lione e Treviri. In quest'ultima città fece perpetuo voto di virginità, e ritornossi in Aquileia ove il santo Vescovo Valeriano assai raccolto il fior de' suoi preti, cui faceva vivere in comune. Il desiderio di richiamare alla vita cristiana una sorella lo ricondusse in patria, poco dopo ripassò in Roma, ove fu battezzato, quantunque altri vogliano che ciò accadesse innanzi alla sua partenza per le Gallie. Imbarcatosi per l'oriente nella ricchissima sua biblioteca vide la Tracia, il Ponto, la Bitinia, la Galazia, la Cappadocia finalmente fermossi ne' deserti di Calcide. Imparatasi dai monaci, e trattato da essi qual *Sabelliano* passò in Germalonne, e quindi in Antiochia ove fu ordinato sacerdote dal vescovo Paolino, senza però voler essere ad alcuna chiesa aggregato. Vi fu ribattezzato, per la sua umiltà somma, non aver mai detto mancia, il che pare falso.

La scisma di Melezio, e le persecuzioni degli Ariani vennero in quella solitudine ad amareggiare un animo, ingenito abbastanza da malattie e da una immaginazione vivacissima, che i digiuni, i lavori di continuo ch ritenevano al pensiero S. Ilarione, con la santa vecchia di sentimne Girolamo erasi rivolto per consiglio, e che per ciò stesso ebbe agio di ripromettersi ricovero, da Costantinopoli, ove erasi condotto per oscar de' visitare ne' Santuarii, chiamollo a Roma al cenobio da lui istituito. E perchè più non ne partisse gli diè il carico di rispondere in suo nome alle lettere, che i vescovi l'indirizzavano da tutte parti alla Sede Apostolica, per consultarlo o di controversie o di sacre scritture per la purezza della quale era primo tutti in allora tenuto. Che poi il permettere le insembrenze alle chiese romane, come a molti talenta, non per discorrete abbastanza.

La ripida ed esemplar vita, il libro bonore contro Vigilanzio, le Albine, le Marcelle, le Fabiole, le Paole, le Melanie ed altre fior di romane nobiltà da lui indirizzate a perfezione. Io vinsi per sopere gli detti commentari e dottrinali polemichesi, dicendo tanto Damaso, ed molto vicariare di sacra eulonzia, col suo caro più che fratello compagno Prudentino ed altri monaci tornare volle in Oriente, formandosi, dopo certe peregrinazioni, presso la spelonca di Betlemme, luì fabrica e per il lungo spazio di tempo governa quo' memorandi monasteri (di cui cioè di donne) che gli eredici e i seguaci di Girolamo giammai alla perdere a voler ivi a fuoco e Romani. In questi apprestrim a questa memoria, morendo come vogliono i più il 30 di settembre del 420 in età quasi nonagenaria.

Il suo corpo sepolto sotto le rovine del suo monastero, fu trasportato in Roma nella Basilica di Santa Maria Maggiore, abbenchè non vendesse mai più disposto da quello come, presso cui era per 35 anni vissuto.

E sotto sommo Sisto V. nel rifabbricare la chiesa di San Girolamo degli Schiavoni presso Ripetta, di cui era stato Cardinal titolare e nell'istituirvi un seminario, con canonici e cappellani divisone di trasportarvi parte del corpo di questo Santo Dottore, per cui motivo una divozione speciale, anche in ragione dell'esser la famiglia Peretti originaria della Dalmazia.

Le stile di San Girolamo è eloquente, espressivo, ed a primo aspetto appalesa il lungo studio ne' classici. Le lettere, segnatamente le biografiche dopo quelle di Tullio e di Plinio non han pari, e nella parte descrittiva riescono ammirabilissime. I libri apologetici racchiudono tutta la forza dell'argomentare congiunta ad un eloquenza che folgora. Principi Girolamo, Vigilanzio, Elvidio, Rufino, e gli altri suoi contraddittori sono da lui non confutati ma conquisi. I commentari alle sacre scritture, e quo' moltissimi eruditi libri che lasciò, ancora relazione con essi, le collocan primo fra i traduttori e chiosatori della Bibbia. E nell'amplissima testimonianza infatti dopo mille e trecento anni glieue rese il Concilio di Trento nel dichiarare autentica la *Volgata*, che altro infine non è, se non la traduzione latina dell'antica e del nuovo testamento, nella maniera parte da lui fatta nei tanti originali, e solo in pochi libri da lui stesso emendata sull'antica versione Itala.

Sembra impossibile, come si potesse compiangere tanta parte di Siro, arabo greco, caldaico, latino, tanti viaggi, tanto studio, tanta meditazione, tanta penitenza. Ed invenni quattro fondatori di ordini eremitici denominare S. vollero da lui, prendendovelo a speciale modello di rigore. Sono essi i girolamiti di Spagna istituiti dal B. Tommaso e Tommasuccio da Siena, istituiti nel secolo XV anche alle donne; que' di Lombardia fondati da Lupo di Olmedo, presieduti alcuni fratelle di San Tommaso da Ferreri; que' della Congregazione del B. Pietro da Pisa, e finalmente que' di Fiesole, i quali devono la loro origine al B. Carlo di Bagno. Chierici apostolici di San Girolamo il desiderio i generali, e molte altre più notizie vollero prendere il sacre e vivere sotto la tutela di questo Dottore, vel a ragione il del il soprannome di Massimo, vissuto in amichevole stretchezza col Nazianzeno con Agostino, Ilario, Paligenzio, Epifanio, Paolino, e con gli altri padri più dotti di quel secolo, che venturoso per le chiese pate darsi il secolo d'oro.

C. G. P.

gazione de' Saberdesi che dalla carità stessa si denominano; ove dopo la messa cantata da quella illustre archiconfraternita si benemerita di Roma si portò la processione il braccio del medesimo Santo Dottore, e finalmente nell' altra chiesa denominata degli Schiavoni.

STATI ESTERI

VALACCHIA

L'attitudine amichevole e conciliante presa dal Commissario ottomano secondo le nuove istruzioni del Generale Reschid, ha prodotto il migliore effetto nel principato della Valacchia; e quei medesimi valacchi i quali, non ha molto, avevano fatto un appello alle armi quando Soleiman Pascià aveva concentrato truppe, per la prima volta, in una insurrezione di reclamare a Bukarest con alcune truppe, lo hanno ora riservato nella loro capitale col più grande entusiasmo. Al 20 dello scorso mese il Commissario imperiale fece la sua entrata quasi trionfale a Bukarest, con una numerosa scorta, e dopo averci soggiornato 4 giorni continuamente festeggiato coi modi più brillanti e circondato dai contravegni più vivi di rispetto e fiducia, ne partì il 23 del mese per Giurgevo, dopo essersi formata la più giusta idea della condizione morale di quel paese.

Secondo gli ultimi rapporti, che ora giungono alla Porta, siamo autorizzati a presagire che si troverà modo di giungere ad un accomodamento definitivo degli affari valacchi, il quale potrà soddisfare il voto della popolazione evitando ancora di compromettersi colla Russia, e in questo accomodamento si procurerà, per la prima volta di tenere un giusto conto dell' importanza dell' elemento romano o romano che, quantunque predominante nella nazione valacca, era stato fino ad ora negletto e completamente sagrificato all' elemento slavo contro gl' interessi i più evidenti della Porta.

(Gazz. di Bologna)

SMIRNE 6 settembre.

Il cholera che qui fa strage, spinse la popolazione in gran parte ad emigrare verso le campagne. Questa emigrazione ha rovinato il commercio e l'industria, ed ha prodotto una momentanea carestia. *(Gaz. di Bol.)*

SPAGNA 14 settembre

Leggiamo nel *Times* del 16 corr. Nel nostro secolo il più gran despota non saprebbe commettere atti tanto arbitrarii quanti se ne possono commettere a nome del popolo. In questo caso, il popolo stesso diventa lo strumento del dispotismo che pesa su di lui. Come potrebbero astenersi dall' usare uomini investiti di sì gran potere? Avverrebbe ciò forse perchè le parole Libertà, Eguaglianza, Fratellanza sono scritte nel preambolo della Costituzione? ma il popolo medesimo chiederebbe che si usasse di questo potere. In Francia, siffatto dispotismo, rappresentato dal general Cavaignac, è in tutto il suo fiore; per esso fu sospeso il corso della giustizia, per esso impedita la discussione di teorie incompatibili colla Repubblica. L'oppressione è tanto più compiuta, in quanto che vien esercitata, non a nome d'un Sovrano o d'una dinastia e nemmeno d'un Ministro, ma a nome d'un sistema: e si propone precisamente di stabilire la Costituzione francese su questa base, perchè la sua autorità, quantunque assoluta, è esercitata a nome del popolo.

Assicurasi che lord Palmerston sia pronto a mandar un ambasciatore a Roma non appena sia informato che il Pontefice non protesterà contro la clausola del bill che vieta di ricevere in Inghilterra alcun ecclesiastico come rappresentante del Capo dello Stato romano.

L'imperatrice del Brasile, cognata del principe di Joinville, ha dato felicemente alla luce, il 19 luglio p. p. un figlio erede del trono.

(Gazz. Tic.)

MADRID 9 settembre

La guarnigione di Madrid è forte di 10,000 uomini d'ogni arme. — Il Duca di Valenza diede l'altro jeri un gran pranzo in onore d'un Ambasciatore straniero. Alcune notabilità assistevano a quel banchetto. *(Clamor publico)*

Altra del 10.

La *Gaceta* pubblica il decreto preparato dal sig. Mon sulla Banca di San Ferdinando. Questo decreto fu ben accolto nella capitale. La scosta dei biglietti diminuì di 3 1/4 per cento, e di qui a poco tempo i biglietti saranno al pari.

Allorquando si sarà potuto noleggiare alle classi passive le mensualità dei quattro ultimi mesi dell' anno, si potrà dar opera attiva alla elaborazione del *budget* e della tariffa. L'accomodamento del debito pubblico non verrà dimenticato.

La Regina ha nominato membri della Giunta direttrice dell' emissione del pagamento e dell' ammortizzazione dei biglietti della Banca spagnuola di San Ferdinando i signori G. Moreno, J. Sevillano marchese di Fuentes, del Duero, Senatore del Regno. Il capo supremo, gerente del dipartimento di emissione, pagamento ed ammortizzazione dei biglietti della Banca, sarà il signor Esteban Pareja.

(Corr. part.)

Altra del 11.

La cassa del pagamento dei biglietti della Banca è installata. I cassieri sono entrati nell' esercizio delle lor funzioni. Moltissimi si son già presentati per far il cambio de' biglietti. *(Idem)*

BRUXELLES 16 Settembre.

I Giornali Belgi annunziano pel 20 l'apertura del congresso universale degli *Amici della Pace*. Duecento deputati circa delle società di questo nome, che vengono dall' America e dall' Inghilterra sono attesi pel 19 a Bruxelles ove debbono incontrarsi de' convitati dei diversi stati di Europa. Il congresso durerà 3 giorni e si occuperà dei mezzi proprii ad affettuare lo stabilimento di una giurisdizione internazionale. Sarà presieduto dal veterando Hellice Barrett degli Stati-Uniti e la vice-presidenza è riservata ad un francese nella persona del sig. Francesco Bauvet, rappresentante del Popolo.

(L'Ere nouvelle)

SASSONIA

A Chemnitz intervenne il 4 un' assemblea popolare per trattare della continuazione della strada ferrata da Chemnitz a Riesa: erano presenti oltre 10,000 individui. Il partito democratico vinse e fu adottato un voto di sfiducia contro il ministero e le Camere. L'indomani gli operaj si sommutinarono: fu presa d'assalto la prigione, si liberarono i detenuti. La guardia civica avendo fatto debole resistenza, la città fu presto in potere degli insorti. Il 12 alla mattina giungevano 400 militari che operarono di nuovo l'arresto degli individui liberati; ma 500 operaj si radunarono per liberarli nuovamente. Sorsero le barricate, ed incominciò una terribile lotta, nella quale v'ebbero parecchi morti. Essa continuava ancora il 13, in cui una batteria d'artiglieria leggiera ebbe l'ordine di recarsi da Neudeberg a Chemnitz. *(Gazz. Tic.)*

COLONIA 14 Settembre

Fu jeri annunciata un' Assemblea popolare a cielo scoperto. Era la prima di siffatto genere, e però trasse molta gente. Vennero pronunciati parecchi discorsi. Si propose di formare un Comitato di sicurezza. Non fa d'uopo dire che i democratici la vinsero. È poi degna d'osservazione questa circostanza, che due persone nominate Membri del Comitato sono ancora in prigione. *(Gazz. di Colonia)*

FRANCOFORTE 17 Settembre.

Mi do premura d'annunciarvi che dopo una lunga e tempestosa seduta, sotto la presidenza di Soiron, jeri sera alle ore 9 si venne finalmente alla votazione sull' armistizio germanico-danese. La proposizione della maggioranza del Comitato di non accettarlo e continuare la guerra è stata respinta con una debole maggioranza, e l'armistizio venne accettato nel senso dell' emenda di Franke, il ministero dell' impero essendo incaricato di adoperarsi per ottenere nell' esecuzione alcune modificazioni divenute necessarie. Il pericolo di veder nascere una rottura colla Prussia e contemporaneamente con tutte le altre grandi potenze ha operato questo risultato. Durante la notte la parte del popolo che simpatizza colla sinistra ha fatto conoscere la sua disapprovazione lanciando sassi contro le finestre della casa Bethmann (abitazione del ministro Heckscher) e contro l'albergo inglese (luogo di unione dei deputati della destra). Dopo di ciò la moltitudine si è dispersa. *(Gazz. Tic.)*

Altra delle sette giorno.

Il malcontento della popolazione per l' approvazione dell' armistizio Prusso-Danese decise dall' assemblea contro la proposta della maggiorità nella seduta d' ieri, ammenta. I varii circoli e riunioni che si tengono dai democratici, degli operai, ecc. lo stanziarono sempreppiù. Oggi alle 4 nel Pfingstweide (prato) ebbe luogo una numerosa assemblea popolare alla quale assisteva gente della città, di Offenbach, Mainz, Hanau ec., colle loro bandiere: Offenbach, Mainz, Hanau ec., colle loro bandiere: dalla ringhiera si fecero fulminare varii oratori che godono di molta popolarità. In essa dopo molte più o meno energiche proposizioni, si addottò per acclamazione quanto siegue:

1. L' assemblea popolare dichiara traditori del popolo tedesco della sua libertà ed onore i membri della maggiorità, la quale ieri accettò l'obbrobrioso armistizio di Malmö.

2. Questa decisione deve prontamente essere notificata al popolo tedesco.

3. Una deputazione deve domani nella sala dell'assemblea nazionale manifestare questa decisione ai membri della maggiorità.

(Corriere Mercantile)

Altra del 18.

Nella notte scorsa sono qui arrivati da Mainz per la via ferrata due battaglioni di truppe austriache e prussiane: 3000 uomini, essi presero posto dinanzi della *Paulskirche* (chiesa di S. Paolo ove si tengono le sedute dell' assemblea) e nei contorni, ma vennero rimandati immediatamente prima dell' apertura della seduta. In questa dopo la lettura del protocollo il presidente legge una scritto di *Schmerling* nel quale annunzia che egli assume provvisoriamente il ministero dell' estero, e *Duckwitz* quello delle finanze, ambi con piena responsabilità fino alla formazione del nuovo ministero.

Allora *Berger* interpella il ministro perchè si abbia circondato l'assemblea nazionale con truppe.

Schmerling: gli avvenimenti d'iersera, e l'assemblea popolare ieri tenuta hanno mosso il Senato a rilasciare uno scritto (che espongo) al ministro-interni nel quale dimanda una misura a difesa dell' assemblea nazionale senza pregiudizio della quiete della città. Il ministero acconsentì immediatamente la responsabilità, perchè ogni attacco all'assemblea è un alto-tradimento. *(applausi)*

Poi si passò a varie proposte giudicate di poco momento, ed in questo frattempo (alle ore 10) si fecero sentire di fuori alcuni strepiti e rumori. Erano persone che volevano entrare forze per notificare la decisione del popolo; ma i deputati rimasero a posto, e la seduta nella quale niente occorse d' importante, fu condotta a termine alle 2.

Fin da ieri la gente si faceva a crocchi quà e là per le strade: stamane questi crebbero in masse, le quali appressandosi alla *Paulskirche*, i soldati che prima si erano ritirati al *mercato-dei-grani*, ed alla *mercanzia-nuova*, sono chiamati a rinforzare i posti dei capi strada a segno, che poca gente possa circolare. In alcuni posti si cominciò fin d' allora a tentare di innalzare barricate con casotti ed altro, riportando qualche ferita. Le truppe ricevettero importanti rinforzi e venne annunziata della cavalleria: sono trasportati cannoni.

Ore 3. pom. Barricate innumerevoli sorsero sotto gli occhi dei soldati: uomini e giovani vi lavoravano imperterriti malgrado il pericolo delle continue fucilate: alcuno di esse vennero prese senza colpo ferire, altre con perdita da ambe le parti. Intanto il cannone tuona, e si sentono fuochi di pelotone molto vivi. Le truppe tengono il *Deil*, il *Rossmarkt*, e le ampie strade, e gl' interni quartieri della città sono in mano dei *ribelli*.

La guardia cittadina ed esta di un continuo battere la generale, è unanime nel non comparire, benchè il 99 per cento parteggi per la legge e l'ordine. Francoforte dovrà pagar caro questa omissione senza la quale assenna lotta sarebbe stata impossibile.

Ore 4. p. m. Ricomincia il fuoco. Arrivano rinforzi di truppe da Hanau da Darmstadt e prendono sotto un gagliardo fuoco le barricate, che sono alle bocche del ponte sul *Meno*. La sinistra è radunata nella Corte.

Ore 5. id. Il cannone tuona frequente: i morti ed i feriti molti: questi vengono trasportati nelle strade più quiete. Si teme assai pei magazzeni della fiera.

Ore 6. id. È adottata una tregua, durante la quale si tratterà, si domanda il ritiro delle truppe, che facilmente sarà seguito. Intanto sbocca una squadrone di cavalleria di Darmstadt ed una bat-

teria da 12 ricevuta fra i vivo (horrah) dei Prussiani. In *Sachsenhausen* dura tuttavia la lotta.
(Idem)

Altra del 19.

Stamane fu presa dalla truppe l'ultima barricata, come ier sera a notte erano state prese le altre. La città è dichiarata in stato d'assedio, e fu proclamata la legge marziale. Le perdite sono importanti d'ambe le parti. A domani i particolari.
(Idem)

ALTENBURG 12 *Settembre.*

Il Generale di Wrangel è qui giunto jer sera, come non giunti del pari due battaglioni del reggimento delle guardie Imperatore Alessandro. Tutte le truppe federali si affrettano a lasciare, fuor quelle che devono rimanervi conformemente alle stipulazioni dell'armistizio. *(Dal Giorn. ted. di Francf.)*

Altra dello stesso giorno.

Oggi alle 5 del mattino, un battaglione prussiano è partito di qui ripatriando e passando per Amburgo. Ier sera è qui giunto in sedia di posta il Generale di Wrangel, ed è già per tempissimo ripartito stamane, accompagnato dal Generale Wirtembergheso di Müller e dal signor di Hanlein per Wandsbeck, coll'intenzione di passarvi a rassegna le truppe wirtembergheesi. Si crede che egli non tornerà qui, ma che recherassi da Wandsbeck direttamente a Berlino, dove, secondochè sotto voce, sarebbegli destinato il dipartimento della guerra.
(Borsenhalle)

AMBURGO 15 *Settembre*

L'arrivo della squadra ad Helgoland spaventò alquanto la borsa. Oggi 80 casi di Cholera.
(Corriere Mercantile)

BERLINO 15 *Settembre.*

Si annunziano tumulti nella Slesia per parte degli operaj: quelli di Potsdam furono di poca importanza e presto finiti. In Wroncke (Posnania) è scoppiato il Cholera molto violento.
(Corriere Mercantile)

CROAZIA — VARADINO 11 *Settembre.*

1. *Bullettino dell'armata Croata-Slavone.*

Oggi è passata l'avanguardia Croata-Slavone sotto il comandante Budisavljevich al di là della Drava, e vi mise le guardie fino a Nedelisi. Anche il general Kempen ha oltrepassato la Drava con la sua divisione, e agirà alla sinistra dell'armata.

L'inimico ha indietreggiato la notte del 10 e 11 corrente fino a Serdehalj. Da Csakatura si ritirò pure la truppa nemica.

Domani 12 settembre il grosso dell'armata passerà al di là della Drava col suo quartier generale, che sarà piantato tra Csakatura e Serdehalj. Ai 13 settembre le terrà dietro il Feldmaresciallo luogotenente Hartlieb con la divisione di riserva.

2. *Bullettino dell'armata Croata-Slavone.*

Dal Quartier Generale di Hodosan
14 settembre.

L'inimico diede fuoco presso Sardahelj al ponte sulla Mura, e disfece tutt'i trasporti per quel fiume. Il generale Kempen lo passò sul confine stiriano. E' guarda l'ala sinistra dell'armata e verrà oggi a Letteje. Il general maggiore Zeisberg, costrusse un ponte di barchette presso Letenje. Lo passerà oggi l'armata principale e l'avanguardia si muoverà tutta a Kanis. Alcune truppe Ungheresi, che stavano contro di noi, si misero jeri sotto il comando del Bano, con la preghiera di essere rilasciate nella Stiria. Il generale comandante, il Bano, ordinò loro di volgersi alla volta di Friedau e d'aspettar ivi gli ordini del ministero.

Le guardie nazionale maggiara e i volontari scappano innanzi a noi, tutti spaventati. Gli abitanti impauriti si rallegrano per essere liberi da quel giogo e ci chieggono protezione.

VIENNA 12 *Settembre*

Un corriere qui giunto da Pesth annuncia che il ministero ungherese e la Dieta; dopo l'arrivo della deputazione da Vienna hanno risolto di procurare lo scioglimento delle controversie esistenti soltanto coll'uso de' mezzi legali, e che a Buda-Pest domina la più perfetta quiete.

Il 9, il Bano della Croazia è entrato in Ungheria dopo aver passato la Drava in tre punti. Nel suo manifesto agli ungheresi dichiara esser falso che egli operi per favorire una reazione, e dice non combattere che per la libertà e l'eguaglianza dei diritti di tutte le nazioni che l'immobile magiarismo ostinatamente rifiuta. Il governo schiavone di Grudikun e di Rauh si è dichiarato definitivamente per il Bano, al quale ha mandato un contingente di 10 mila uomini.
(Gazz. Ticin.)

Altra del 13 *detto.*

Lettere da Pesth dell'8 settembre recano che perchè fortezze e città d'Ungheria sono risolute di inalberare bandiera bianca, all'avvicinarsi delle truppe del Bano, mettendo su tutte le case le bandiere della casa imperiale d'Habsburg. La popolazione di Oedenburgo avrebbe ricusato di lasciar eseguire la coscrizione per le autorità ungheresi, commesse gravi guasti nel palazzo del comitato, e dichiarato di non volersi battere per Kossuth.

Da Pesth si hanno i particolari di quanto vi avvenne al ritorno della deputazione da Vienna. Il ministero si è dimesso affermando che le circostanze richiedevano che tutti i suoi membri fossero ungheresi. Il Palatino dichiarò, con lettera alla Dieta, esser pronto ad assumere egli stesso l'*interim* del governo. La camera rifiutò unanimemente questa proposizione, siccome incostituzionale, e mandò una deputazione al Palatino per manifestargli il suo desiderio unanime che Kossuth venga incaricato della formazione del nuovo ministero. Ciò avvenne. Si continuerà ad amministrare in nome di S. M. sonta però, *a motivo dell'urgenza, aspettare la sanzione reale delle misure che si prenderanno.* Per tal modo si è ordinata l'immediata esecuzione delle leggi di reclutamento e di finanze, e l'immediata emissione di una vistosa somma di cedole da 5 fiorini.
(Idem)

Altra del 14.

Raccogliamo da varie corrispondenze di Pesth che molti comitati dell'Ungheria si sono dichiarati in favore del Bano Jellachich, e che i Serbi hanno riportato il 6 una nuova vittoria. Si sarebbero (dicesi) impadroniti di vari punti ed avrebbero attaccato Verbacz. Oltre al generale Beckteh, due altri generali hanno dato la loro dimissione. *(F. F.)*

Altra del 17.

S. M. I. R. si è degnata con graziosa determinazione del 1 settembre 1848 di conferire la piccola medaglia d'oro del merito civile ai maestri Ignazio Müller e Giorgio Bawelka di Holtisch.

In coerenza alla Notificazione 30 agosto contenuta nella Gazzetta di Vienna num. 237, I. R. Ministero delle Finanze porta a pubblica notizia, che il 5 per cento sugli assegnamenti della cassa per gl'importi di 30 fiorini, 60, 90, 300, 600 e 900 fiorini, deve procedere come segue:

Gli utili che godono i possessori dei detti assegni, sono di già annunziati nella detta notificazione, e solo qui si aggiunge: che tali assegni, dopo il lasso di un anno, cioè nel giorno 1 settembre 1849, saranno cangiati in danaro sonante dietro richiesta dei possessori. *(Wiener Zeitung)*

TRIESTE 16 *Settembre*

Metà della guarnigione croata di Fiume, essendo stata riconosciuta superflua pel servizio di quella città, partirà per unirsi all'esercito d'operazioni del Bano. *(Gazz. Ticin.)*

PARIGI 16 *Settembre*

L'*Union* dice che ogni grave dibattimento dell'Assemblea, ogni atto d'autorità del Governo, giustificheranno la sua opinione sulla Democrazia e sulla Costituzione della Repubblica democratica. Non v'ha Democrazia senza dittatura, per la ragione semplicissima che non v'ha Democrazia senza anarchia. La stampa è sacrificata a questa legge di necessità. Genio ingenua si maraviglia che la rivoluzione di febbrajo, cui ewi dicono, ci abbia condotti a questo punto. Ma non è la rivoluzione di febbrajo che vi ci ha condotti: è la rivoluzione in tutto il suo insieme di fatti e d'idee, dal rovesciamento del trono 1830, fino all'impresa di Giugno nel 1848. La logica è la legge suprema della politica. La Democrazia implica l'esercizio del potere assoluto, senza regola e senza limiti; che può dirsi lo sperpagliamento della forza individuale nella società. Quello sperpagliamento costituisce in una volta la violenza e la debolezza: è sia nella natura delle cose che, in cima a tutto, abbiavi un Potere supremo. E questa supplica, per quanto è possibile, con una forza materiale concentrata nella sue mani, all'impotenza derivante da una tale condizione della società.

Leggesi nel *Giornale dell'Havre* del 14 ottobre:

Un accidente che ricorda, in minore proporzioni, la catastrofe del *Conte d'Eu*, ebbe luogo jeri sulla Senna. Alle mezzo del mattino, un vapore francese il *Giove*, capitano Gallica, con merci, partì, rimorchiando tre navi in destinazione a Rouen. Il bastimento a vapore giungeva all'altezza di Quillebeuf, ove deves prendere a rimorchio due altri navigli aventi la medesima destinazione, quando a un tratto, scandoli terribile una lunga fiamma in uno dei bellitari, ne n'ebbe per consegnenza una immediata esplosione.

Il Vapore ardente, ascendo e terrestri, fini crudelmente due accreditati: un d'essi, padre di famiglia, è fin d'oggi in istato disperato.

Altra del 19.

Luigi Napoleone Bonaparte si presentò onorevolmente alle elezioni dei dipartimenti della Senna, Yonne, Mosella, Charente-inferiore, Corsica e Rhone. A Lione questa candidatura si produsse nell'ultimo momento, e pare che sia stata mezzanamente organizzata.

La candidatura imperiale, sotta un giornale, usò tutti i mezzi per riuscire, fuor quello della stampa giornaliera. Si contano immense enormi spese in bollettini ed affissi: un solo stampatore ha presentato un conto di 18,000 fr.
(Constitu. Schelgeing)

Altra del 20.

Questa mattina vi è stato a Parigi un gran numero di gruppi formatisi in diversi punti. Da pertutto questi gruppi sono rimasti inoffensivi; vi si parlava vivamente di politica e del risultato probabile del voto elettorale. — Al Chatelet soltanto le riunioni sono state numerose e persistenti così, che si è dovuto ricorrere alle pattuglie per disperle. Degli agitatori vi preparavano e formavano il nesso de' gruppi. *(L'Univers.)*

Altra dello stesso giorno.

Cinque Sacerdoti del Seminario delle Missioni straniere si sono imbarcati a Londra il 12 di questo mese per Syngapore: sono i sigg. Rouillevaux, della diocesi di Langres; Combes della diocesi di Alby, Allard della diocesi di Gap; Maistre della Diocesi d'Annecy e Languereau della Diocesi di Dijon. I due primi sono destinati per la Cocincina occidentale; il terzo e il quarto per la Malesia e l'ultimo pel collegio di Pulo-Pinang.
(L'Ami de la religion.)

Altra dello stesso giorno.

Si sono ricevute, alcuni giorni indietro, notizie del bastimento *Stella Maris* della Società dell'Oceania, comandato dal Capitano d'Escors. È noto che questa nave, partita da Moraglia nel mese di Ottobre dell'anno scorso era destinata a trasportare de' Missionarii francesi a delle suore della carità alla Cina e in diverse stazioni dell'Oceania. Dopo aver dapprima approdato a Valparaiso, ha preso terra nelle isole de' Navigatori, dove ha trovato una missione di Maristi nello stato più florido. Ha finalmente tocco il termine del suo viaggio ed è arrivato il 21 Giugno a Macao, dopo aver percorso più di tre quarti del globo nello spazio di 8 mesi. Durante questo lungo e penoso tragitto, l'equipaggio ha costantemente godute la più perfetta salute e non è a ripiangersi che una sola suora della carità, morta in mare vittima della sua abnegazione. *(La voix de la verité)*

Altra dello stesso giorno.

Sessanta squadre di agenti di sicurezza hanno strappato jeri, per ordine superiore, i manifesti dei candidati alle elezioni; a dieci ore non vo

s' era più alcuno dentro Parigi; questa operazione ha durato tre ore nelle quali non se ne sono letti meno di 200,000. Le mani degli agenti saccheggiavano. Questa mossa ha dato luogo a qualche discussione fra i curiosi e gli agenti che erano vestiti come borghesi; nondimeno grazie alla parola conciliatrice de' guardiani di Parigi che tenevasi a qualche distanza non v' è a deplorare alcuna rissa. Parecchi stracciajoli seguivano le squadre dispettandosi a colpi di uncino gli avanzi di tante profanazioni di fede. *(L'Univers.)*

L'abate Crubet, Vicario di san Rocco in Francia, fu chiamato or ora dall'ex Famiglia reale a Claremont, per adempiere solo presso gl'illustri esiliati le funzioni del culto cattolico, ch' egli disimpegnava, prima degli avvenimenti di febbrajo, nella cappella delle Tuileries, ed una con tre altri membri del clero di Parigi. La parrocchia di san Rocco perde in lui un ecclesiastico, altrettanto distinto per la sola quanto per la scienza, un amico fervoroso di tutte le sventure, un ministro laborioso ed infaticabile. La molte relazioni d' opere buone che egli praticava con tanto di saviezza e di virtù, faranno benedire a lungo il suo nome da tutti quelli ch' ebbero la fortuna di conoscerlo. *(Débats)*

STATI ITALIANI

PALERMO 16 settembre

Alcune navi mercantili francesi con oggetti militari, che furono diretti a Messina, sono stati sbarcati a Palermo.

I Palermitani che fuggirono da Messina dopo la resa, commisero nel tragitto gli atti i più vituperevoli.

Palermo prosegue a preparare formidabili difese, mentre un gran numero di abitanti sospira la pace.

Molti difensori di Palermo attendono l'opportunità di un saccheggio; sono essi così audaci che oppone abbandonare al Governo.

Non si permette ad alcuno l'uscire dalla Città, se per l'incerte vicende non si trovano sospese le ostilità, le truppe Regie avrebbero di già sottomesso l'Isola intera. *(Corrisp. part.)*

NAPOLI 25 Settembre

Giorni sono è partita altra truppa con quantità di munizioni alla volta di Messina.

Se non seguirà al più presto un accomodamento con Palermo, il Generale Filangeri marcerà sopra Siracusa, Catania, e Trapani dove pare che non troverà opposizione. Si era parlato di un cambiamento parziale di Ministri, ma finora non si è verificato.

Mercè le cure del nuovo Direttore di Polizia e del Prefetto si più perfettamente tranquilli, e la stampa è molto più moderata.

Si è aperto il Testamento olografo della Regina Madre. L'Augusta defunta ha lasciato al Conte del Balzo suo Consorte il Casino a Capodimonte con tutto quello che vi si trovava, otto cavalli e quattro carrozze a sua scelta. Tre pezzi di brillanti, tutti i beoni che sono nel suo appartamento di Napoli, ed il mobilio dell' appartamento in cui egli abitava. Chiamò quindi eredi universali i figli.

S. M. il Re non ha voluto che il Conte partisse da Palazzo, e gli destinò un appartamento.

(Corrisp. part.)

VENEZIA 29 Settembre

Il vascello il *Jupiter*, e la fregata la *Psiche*, legni da guerra francesi, sono giunti questa mattina nel nostro porto. *(Gazz. di Venezia)*

FIRENZE 27 Settembre.

La *Rivista di Firenze* del suindicato giorno, pubblica un progetto di legge sul diritto di riunione da presentarsi alla Assemblea legislativa. Questo progetto ha la data del 23, è firmato dal Gran Duca, e si compone di num. 26 articoli, la più parte de' quali riguarda la formazione de' circoli politici, e gli obblighi a cui debbono sottostare.

NOTIZIE ESTERNE

BOLOGNA 29 Settembre

Dalle relazioni che abbiamo da tutte le parti della provincia si scorge che i provvedimenti per le saggie pertustrazioni delle colonne mobili hanno prodotto l'effetto di sconcertare i tristi, e di confortare i buoni. A queste colonne si aggiungono i foresi incoraggiati. Ora si è dato l'ordine di stabilire in tutti gli approdiati, quartieri per la Guardia civica e per la linea, ed altre colonne volanti percorreranno le strade di questo raggio di territorio mettendosi in relazione con differenti corpi di guardia.

(Gazz. di Bologna)

Altra del 27.

I signori Componenti questa Camera Primaria di Commercio in unione al sig. Presidente del Tribunale si sono ieri radunati all' oggetto di formare una Commissione, la quale, nel recarsi in Deputazione ad ossequiare Sua Eccellenza il Ministro del Commercio signor Professor Antonio Montanari, gli presentasse contemporaneamente un Indirizzo in cui fosse esposta la necessità di provvidenze necessarie a ristorare la critica condizione presente del Commercio in questa Piazza.

Il signor Avvocato Antonio Zanolini è partito per Ancona colà destinato alla carica di Delegato.

Il battaglione di Civica mobile Ferrarese, ed il battaglione PIO IX, provenienti dalle Romagne, entrambi qui concentrati, dopo l'avvenimento di Bologna dell' 8 agosto, hanno lasciato questa città dirigendosi il primo a Ferrara, prendendo l'altro la via di Forlì. *(Idem)*

VARIETA'

INVITO

AGLI AMICI DELLA CIVILTA' E DELLA RELIGIONE

La metà occidentale del vasto Continente chiamato Australia Nuova Olanda, quattro anni fa non aveva ancora veduto la Croce del Redentore. Il primo uomo Apostolico che visitò quella contrada fu il sig. Brady Vicario Generale di Monsignor Polding primo Arcivescovo di Sydney. Venne poscia colui a far conoscere alla S. Sede lo stato veramente infelice di quei poveri selvaggi, e consecrato Vescovo di Perth, principale colonia inglese in quella ragione, tornava alla Nuova Olanda nel Settembre del 1845. Ventotto missionarii accompagnavano quel Venerabile Prelato per ajutarlo nella sua religiosa intrapresa. L'influsso però di un nuovo cielo decimò quel generoso drappello, e dei superstiti non si sentirono abbastanza forti da affrontare le smisurate fatiche di una missione tra i selvaggi altro che due. Questi furono i PP. Benedettini, *D. Giuseppe Serra* e *D. Rudesindo Salvado*, ambedue professi di una Congregazione di Spagna, donde ebbero natali, ma affiliati alla Congregazione Cassinese nel Monastero della SS. Trinità di Cava presso Napoli.

I detti Padri, poichè toccarono con mano quanto fossero disadatti a quelle regioni i moderni sistemi di missione, si ricordarono che figli del Legislatore di Monte Cassino come essi erano stati quegli Eroi, che coll' esempio delle virtù cristiane e coll' allettamento dell'industria recarono la civiltà in altri tempi a tutta Europa, civiltà tanto più stabile quanto che per la prima volta santificata dal Cristianesimo. Sorse allora nel cuore dei due Missionarii Benedettini il pensiero d'imitare l' esempio dei loro gloriosi antenati, e civilizzare i selvaggi della Nuova Olanda con quei mezzi con cui furono visti in Europa i Barbari, vincitori della civiltà pagana.

Gran Dio! Il successo non poteva essere più stupendo. Non sono ancora scorsi venti mesi da che quei Padri abbattevano i primi alberi, per dar luogo all' edificazione del primo Monastero; ed il frutto ne è già sì sensibile e consolante, che le speranze dell' avvenire non sono più dubbie. Il Governo coloniale inglese, sebbene protestante, dovette vedere di buon occhio un impresa tanto filantropica, e generosamente accordò ai PP. Benedettini un vasto Tenimento. Essi allora deposta la penna ripresero l' aratro, ed i sudori da loro sparsi per la carità furono rimeritati dal cielo con una abbondantissima raccolta. Da quel giorno i selvaggi sono diventati amici della Colonia Benedettina, dove pane e minestra si distribuisce a quanti si presentano. Non vi era altro mezzo più efficace per attrarre all' amore della civiltà e della religione questi, che non furono infino ad ora considerati ad altro, che ai bisogni corporali. E con tale lusinga quel selvaggio che piuttosto si sarebbe fatto uccidere che piegarsi alla fatica del lavoro non ha resistito all' eloquente lezione dell' esempio. Egli ha preso volentieri la zappa, ed ha inchinato a terra il suo altiero volto, a fianco dei figli di S. Benedetto. Già si è formata una piccola società di sei selvaggi, ai quali i nostri Missionarii hanno dato buoi, aratro, e semenza, ed assegnato una porzione di terra, inducendoli a coltivarla per loro conto, promettendo che tutto il ritratto sarà premio delle loro fatiche. Ed ecco rovesciato il più terribile ostacolo che si opponesse alla civilizzazione dei Selvaggi, cioè quello di essere per ricerca di cibo girovaghi, e per gelosia di suolo guerrieri. Infatti, dacchè lo scandalo della Croce è stato inalberato a Norcia (così i Padri Benedettini hanno voluto chiamare la nuova Colonia, per rispetto alla Patria del Civilizzatore di Europa) l' antropofagismo è scomparso del tutto nelle tribù che la circondano. All' ombra della Religione, la bambinella dorme tranquilla sul dorso della sua madre, senza timore di essere come per lo passato da lei inumanamente scannata e divorata. La fanciulla non dubita più di allontanarsi per qualche tratto dai suoi parenti, perchè non corre più adesso il rischio di essere vittima del primo famelico cacciatore selvaggio, cui sia mancata la desiderata preda del Kangrù. I guerrieri stessi nel bollore della mischia si arrestano alla vista del Missionario e al cenno di questi depongono le armi e mettono le ire; tanto che il sangue umano non inaffia più quelle ardenti crete.

Ma questi beni non si sono ottenuti che in un raggio di centoventi miglia lontano dalla costa: il resto di quell' immenso paese è ancora oppresso dagli istessi mali, dalle istesse miserie. Intanto la certezza, ormai fondata coll'esperienza, che a tutto si potrà rimediare coll' erezione di tanti Monasteri Benedettini, posti a certe distanze gli uni dagli altri, in guisa di formare una successione di tanti fari di civiltà e di religione in mezzo alla barbarie, ha ricondotto in Europa il P. Serra, ora Vescovo Vicario Apostolico di Porto Victoria nella costa Settentrionale, in cerca di mezzi per recarsi in allo spazio vasto progetto. A tal fine egli salpava da Perth il 20 Febrajo, e il 22 Luglio scorso giungeva in Roma. Se non che mentre egli compiva il suo lungo viaggio, questi rivolgimenti succedevansi in Europa! Donde la Causa della Propagazione della Fede a Lione, e quella della Sacra Congregazione di Propaganda in Roma hanno sofferto totalmente, che Monsig. Serra si trova abbandonato a se stesso, e a rischio di perdere ogni speranza di poter radunare quanto occorre al dispendioso viaggio di un buon numero di Missionarii per si lontana contrada, e all' erezione simultanea di più Monasteri in un paese affatto selvaggio. Nel colmo della sua afflizione Egli ha pensato rivolgersi agli *Amici della civiltà e della religione*, onde vogliano concorrere con generose elargizioni ad un fine così nobile, e così santo. È vero che per le cause dette più sopra, anche le cause private hanno esperimentato non poco danno. Ma l' idea, che l' elemosina cresce presso gli uomini e presso Dio di merito quanto meglio trionfa delle difficoltà, vincerà ogni remitenza. E siccome i Missionarii sono pronti a volare in spiaggie così lontane senza riguardo a patimenti indicibili e privazioni durissime, tutti attratti dall'amore della civiltà e del trionfo della nostra sacrosanta religione; così quanti amano la civiltà e la religione, senza dubbio tutti gareggeranno in contribuire a favore degli edierni Apostoli, i quali, rialzando l' umanità degradata, si renderanno non meno benemeriti della società che della Fede.

N. B. Quello che ciascuno vorrà offerire in soccorso, abbia la bontà di rimetterlo all' Illmo e Revmo P. D. Paolo Theodoli abbate Ordinario di S. Paolo, in S. Callisto.

A. Ajani Editore Responsabile.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM. 211.